# IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 58 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 9 MARZO 2001



Ciampi firma lo scioglimento delle Camere. Elezioni il 6 o il 13 di maggio, ma gli italiani all'estero non voteranno

# E' calato il sipario sul Parlamento

*Approvata in extremis al Senato la riforma federalista della Costituzione*

Trieste

## Illy e Damiani si dimettono per puntare al Parlamento

In Piazza Unità lo «scettro» passa nelle mani di Cominotto

● In Trieste

Arianna Boria

Regione

## Antonione si dice scettico: «Non avremo poteri nuovi»

Bordate ad alzo zero sul governo «stalinista»

● A pagina 3

Furio Baldassi

Bossi protesta e annuncia «controreferendum-bomba contro i nazisti rossi». Amato si offende per la candidatura impostagli da Rutelli

**ROMA** Ciampi non ha perso tempo: ieri sera, dopo aver ricevuto il presidenti delle Camere ha firmato il decreto di scioglimento del Parlamento. È finita così la tredicesima legislatura. Oggi il governo deciderà la data delle elezioni. Il Polo preme per il 13 maggio, per poter battere sul tasto della presunta ineleggibilità di Rutelli, accusandolo di essersi dimesso più tardi di quanto preveda la legge da sindaco di Roma. L'Ulivo preferirebbe votare il 6 maggio, per togliere agli avversari questa arma di propaganda, anche se la considera del tutto spuntata.

Nemmeno questa volta tra gli elettori ci saranno gli italiani all'estero. Nonostante la legge costituzionale per permettere loro di votare sia stata approvata, il Parlamento non è riuscito a varare in tempo i provvedimenti per renderla operativa. Anche altre leggi sono rimaste nel cassetto, da quella sul conflitto d'interessi a quella sulle rogatorie dalla Svizzera.

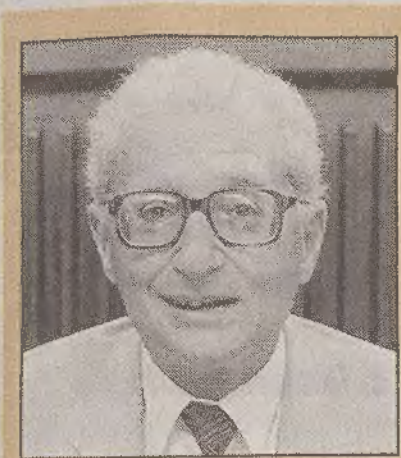
Il federalismo invece è legge dello Stato. Il Senato, a poche ore dalla conclusione della legislatura, ha approvato definitivamente la riforma costituzionale che assegna maggiori poteri alle Regioni. Tra maggioranza ed opposizione è stato scontro fino all'ultimo. Il Polo non ha votato. La battaglia per il federalismo non è però conclusa. Non essendo stata approvata con la maggioranza dei due terzi, la legge non entrerà in vigore prima di tre mesi, e nel frattempo potranno essere raccolte le firme necessarie per chiedere un referendum popolare. E Bossi ha parlato di «nazisti rossi» minacciando dei controreferendum «bomba»: «Se il Polo mi segue, bene, altrimenti procedo da solo». La maggioranza: «Il solito irresponsabile». Infine, il giallo di Amato: il capo del governo non avrebbe gradito la candidatura impostagli da Rutelli a Grosseto.

● Alle pagine 2 e 3

Nuovo monito della Banca centrale a Roma: riforme a rilento, debito pubblico troppo alto e inflazione in agguato

# Francoforte insiste: pensioni da riformare

**ROMA** Nuovo monito della Banca centrale europea ai governi di Eurolandia. Per Francoforte alcuni Paesi procedono troppo a rilento nelle riforme. La Bce ha rinnovato così l'invito a sostenere la crescita con le riforme strutturali, in primo luogo con nuovi interventi sulle pensioni: «Molti Paesi non stanno considerando gli aggiustamenti necessari ad assicurare un'efficace gestione del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione». Forte richiamo (anche all'Italia) per quanto riguarda l'eccessivo debito pubblico. La Bce resta invece ottimista sulla crescita di Eurolandia e prevede un'espansione del Pil di quest'anno ancorata «vicino al 3%». Una stima che contrasta con le proiezioni più pessimiste del Fondo Monetario. Francoforte conferma i timori sull'inflazione.

● A pagina 9

Lo strappo di Monfalcon: «Abbandono i Comunisti»

● A pagina 10

Via libera da Roma al provvedimento

## Ricostruire l'ex Jugoslavia, business garantito per legge alle imprese del Friuli-V.G.

Un condominio di Sarajevo bombardato durante l'assedio serbo. Adesso s'inizierà la ricostruzione.

**TRIESTE** La ricostruzione delle zone dei Balcani martoriate dalla guerra sarà un affare multimiliardario a cui prenderanno parte, con una corsia preferenziale, le piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia. Lo ha stabilisce la legge su «Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo dei Paesi della ex Jugoslavia», approvata definitivamente ieri dalla terza commissione del Senato riunita in sede deliberante. Gli oltre 300 miliardi a disposizione verranno assegnati attraverso Finest, mentre la parte promozionale e di assistenza sarà compito di Informest.

● A pagina 10

Polizia e carabinieri scatenano un'offensiva nei weekend

# «Tolleranza zero» a Trieste con gli ubriachi al volante

Una pattuglia della Polizia di Stato lungo le vie di Trieste nel corso del recente summit del «G8».

**TRIESTE** Guerra agli automobilisti che alzano il gomito. L'ha dichiarata la polizia, annunciando «tolleranza zero» nei confronti degli ubriachi alla guida.

Controlli più stretti e mirati sono stati disposti dal questore Alessandro Fersini, con un'ordinanza in cui dispone l'intensificazione dell'attività delle pattuglie, durante i week-end, sull'intero territorio della provincia. A cinque «volanti» della polizia, si aggiungeranno le pattuglie della Stradale e dei Carabinieri, per un totale di una decina di unità in servizio sulle strade da Duino a Muggia, che utilizzeranno autovelox, telelaser e i palloncini per la misurazione del tasso alcoolico. Numerosi posti di blocco sono previsti sia di giorno sia di notte.

Oltre a queste misure, il questore ha anche disposto servizi di controllo preventivo anche nei locali pubblici. Somministrare alcoolici a chi è già alticcio costituisce infatti un reato.

● In Trieste

Corrado Barbacini

Oggi la protesta per evitare l'abbattimento di tutti i capi dell'allevamento friulano in cui è stata trovata una «mucca pazza»

# Allevatori in rivolta, marcia su Bicinicco

*Nuovo allarme alimentare: i pesci di allevamento contengono diossina*

VALANGA ROSA

## Sci, la prima volta di «Isi»

**AARE Isolde Kostner ha vinto ieri sulle nevi di Aare, in Svezia, la Coppa del Mondo di discesa libera, impresa mai riuscita finora ad alcun azzurro.**

● Nello Sport

**UDINE** Mentre alla cascina di Malpensata (Brescia), dopo una giornata di tensioni, i proprietari dell'allevamento in cui fu trovata la prima «mucca pazza» italiana hanno dato l'assenso all'abbattimento dei loro capi (in cambio di 700 milioni), in Friuli è braccio di ferro fra allevatori e autorità. Oggi infatti gli allevatori aderenti aderenti alla Cospalat del Friuli-Venezia Giulia manifesteranno con i trattori a Bicinicco (Udine), il paese friulano in un allevamento del quale, lo scorso 21 febbraio, è stata individuata un mucca affetta dal morbo della Bse. I manifestanti si oppongono - dicono - alla logica di abbattere tutti i capi di un allevamento, quando un solo esemplare è stato trovato infetto.

Intanto, mentre l'allarme per l'afta si espande in tutta Europa, scoppia un altro caso: quello del pesce alla diossina. Le farine di pesce usate negli alimenti spesso contengono tassi di diossina pericolisi per l'uomo.

● A pagina 4





Mentre la festa dell'8 marzo va perdendo significato nell'Occidente ricco e emancipato

# E' già finito il boom delle donne in divisa

**ROMA** Proprio in occasione dell'8 marzo, si apprende che crolla il numero delle aspiranti donne soldato dopo il boom del 2000, l'anno che ha sancito lo storico ingresso delle ragazze nelle caserme. Le percentuali delle domande di accesso alle tre accademie militari parlano chiaro: -85,5% per la Marina, -82,4% in Aeronautica, -77% per l'Esercito. L'anno scorso queste domande erano state 22.797, più di quelle degli uomini; oggi sono scese a 4.506.

Ma il capo di stato maggiore della Difesa, Mario Arpino, tranquillizza: «Il calo - dice - è fisiologico. Ce l'aspettavamo dopo l'euforia dell' anno passato».

Ma c'è anche chi in tuta mimetica si trova bene. Anzi, troppo. «Sì, una cosa che non va ci sarebbe: ci trattano troppo bene». Singolare critica quella di Veronica Foggia, giovanissima volontaria dell'Esercito italiano, che a fine mese diventerà caporale.

Ieri, per la prima volta, ha varcato il portone di Montecitorio, accompagnata da tre sue colleghe, tutte eleganti in uniforme: il tenente dei carabineri Anna Bonifazi, l'allievo pilota dell' Aeronautica Elena Ceccolini, e l'allievo ufficiale della Marina Militare Irene Gulino. La Commissione Difesa della Camera, presieduta da Valdo Spini, ha voluto incontrarle - proprio in occasione della festa della donna - per fare il punto con loro sulla legge che ha aperto le porte delle caserme al gentil sesso.

A sentire le ragazze, problemi «proprio non ce ne sono».

Con i maschi, poi, «tutto fila nel migliore dei modi». Irene Gulino parla di «una sana competizione, che contribuisce a farci raggiungere il nostro unico obiettivo: quello di diventare dei bravi ufficiali».

● Altri servizi a pagina 5

Ciampi riceve Mancino: la tredicesima legislatura è finita.

Rutelli parla di una possibile candidatura a Grosseto ma il presidente del Consiglio non risponde

# Giallo sul futuro del premier Amato

**ROMA** Giallo sul futuro di Amato. Il premier sarebbe orientato a non candidarsi. Nè lui nè D'Alema avrebbero gradito l'annuncio di Rutelli su una possibile candidatura del presidente del Consiglio a Grosseto.

Quale futuro politico, dunque, per il presidente del Consiglio Giuliano Amato? Francesco Rutelli, passando da Grosseto a bordo del treno elettorale, aveva annunciato: «Ci sarà un candidato da voi molto amato, con la A maiuscola». Ma a quanto pare il premier o non è d'accordo perchè pensa di dedicarsi, lasciato Palazzo Chigi, e magari insieme a Massimo D'Alema, al progetto di unificazione della sinistra.

Oppure pensa di contribuire in altri ruoli a un futuro governo, se l'Ulivo dovesse vincere. O ancora, non ha gradito il modo in cui è stata fatta l'investitura. Secondo la «velina rossa», il foglio che ogni giorno registra gli umori della Quercia e in particolare di D'Alema, Rutelli avrebbe commesso un'ingenuità dando in modo così anomalo la notizia della candidatura di Amato.

Un nome come il suo, invece, dovrebbe essere speso in una grande città o in un prestigioso collegio senatoriale, non certo in provincia, sia pure ad Ansedonia o Orbetello dove il premier ha la casa per le vacanze.

Di certo ieri sul Sole 24 ore c'era un articolo che dava per certo l'orientamento del presidente del Consiglio a non candidarsi alle prossime elezioni. «A Grosseto ho fatto solo una battuta - si affretta a precisare Rutelli - sono materie delle quali si deve parlare al momento opportuno. Tutte le candidature per il Parlamento sono in pista. Questi nodi saranno sciolti nei prossimi giorni, e non certo a bordo del mio treno».

Per Rutelli «tra governo in carica e candidato primo ministro c'è stato uno dei più tipici esempi di collaborazione. Un rapporto leale, trasparente ed efficace». Il candidato premier del centrosinistra è soddisfatto per la proficua collaborazione nell'Ulivo, grazie alla quale sono state approvate molte riforme importanti in questo ultimo scorcio di legislatura.

Passi in avanti che dipendono dalla presenza di Rutelli nella cabina di regia? «Non posso farmi complimenti da solo - risponde ai giornalisti - da alcuni mesi ci incontriamo con i segretari di partito, i capigruppo e il governo. Noi abbiamo dato una mano al governo e alla maggioranza parlamentare. Il governo ha dimostrato la sua determinazione e la maggioranza parlamentare la sua voglia di tornare a vincere».

Rutelli sottolinea poi il rapporto «leale, trasparente ed efficace» tra il governo e il premier. «Naturalmente, la coalizione vuole candidare Amato e averlo come punto di riferimento parlamentare importante per la prossima legislatura», afferma il capogruppo del Ppi alla Camera Antonello Soro, assicurando che l'Ulivo asseconderà tutte le eventuali richieste di Amato che «ha titolo per avere un ambito di scelta molto largo».

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, Patrizia Toia, auspica la presenza di Amato all'interno delle istituzioni perchè queste e la politica hanno assolutamente bisogno di una persona come lui.

Da palazzo Chigi non arrivano nè conferme nè smentite alle indiscrezioni, ma il presidente dei senatori ds, Gavino Angius, sostiene che una proposta di candidatura del presidente del Consiglio è stata certamente avanzata. È un mistero però la risposta di Amato.

m.m.

Mancino e Violante ieri sera al Quirinale. Dopo l'incontro il Capo dello Stato ha sciolto le Camere. Oggi pomeriggio il Consiglio dei ministri decide il giorno delle elezioni

# Ciampi «fischia» la fine, si vota il 6 o il 13 maggio

*Polemica fra i due fronti sulla data per le urne. Gli italiani all'estero non potranno partecipare*

**PARLAMENTO**

## Nel corso della legislatura sì a sei leggi costituzionali

**ROMA** Con la contrastata approvazione del federalismo sono 6 le leggi di riforma della Costituzione approvate in questa legislatura. Queste le altre cinque.

**29 settembre 1999:** il Senato approva in via definitiva la legge costituzionale per il voto degli italiani all'estero.

**10 novembre 1999:** la Camera approva definitivamente la legge costituzionale sul «giusto processo».

**12 novembre 1999:** il Senato approva definitivamente la legge di riforma costituzionale che consente l'elezione diretta dei presidenti delle regioni (non di quelle a statuto speciale).

**18 ottobre 2000:** la Camera approva definitivamente la legge costituzionale che fissa il numero dei rappresentanti che saranno eletti in Parlamento dagli italiani all'estero (12 deputati e sei senatori).

**25 ottobre 2000:** la Camera approva in via definitiva la legge costituzionale che stabilisce il nuovo sistema elettorale per le regioni a statuto speciale: Sicilia, Sardegna, Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige.

**ROMA** È finita la tredicesima legislatura. Il presidente Ciampi ha sciolto ieri sera il Parlamento e nel pomeriggio di oggi il Consiglio dei ministri deciderà la data delle elezioni. La Casa delle libertà preme per andare alle urne domenica 13 maggio, per poter battere sul tasto della presunta ineleggibilità di Francesco Rutelli, accusandolo di essersi dimesso più tardi di quanto preveda la legge da sindaco di Roma. L'Ulivo preferirebbe votare il 6 maggio, per togliere agli avversari questa arma di propaganda, anche se la considera del tutto spuntata.

Una polemica, quella sulla data delle elezioni, che segnala il clima di scontro frontale tra Ulivo e Casa delle libertà. Questo Parlamento si chiude infatti con la battaglia finale al Senato sul federalismo, con la protesta del centrodestra che non ha partecipato al voto.

Ieri sera si era messo in moto il meccanismo per sciogliere le Camere che ha come protagonista il Capo dello Stato con la visita al Quirinale dei presidenti del Senato Nicola Mancino e della Camera Luciano Violante.

**Il prossimo Gabinetto sarà insediato nel pieno delle funzioni per prendere parte al G8 di Genova il 22 luglio**

Ciampi, sentiti i due, per le rituali consultazioni, ha sciolto subito i due rami del Parlamento con un decreto sancendo la fine della legislatura.

Domani partirà poi per la visita in Sud America, e toccherà a Mancino, seconda carica dello stato, sostituirlo per tutta la durata della sua missione all'estero.

Al governo ha lasciato invece il compito di stabilire la data delle elezioni, su proposta del ministro dell'Interno Enzo Bianco. Quale domenica sceglierà? «Ci sto lavorando», ha detto Bianco, confermando per oggi pomeriggio la riunione del Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi.

Dalle ultime elezioni del '96, come riferiamo a parte, si sono succeduti quattro governi di centrosinistra. Il primo, e il più lungo, fu quello guidato da Romano Prodi, che cadde per un voto a ottobre del '98. Nacque poi l'esecutivo di Massimo D'Alema, con il primo ex comunista a Palazzo Chigi, sostituito a dicembre '99 da un D'Alema due senza Cossiga e lo Sdi. Ad aprile 2000, dopo la sconfitta del centrosinistra alle regionali, è la volta del governo di Giuliano Amato che recupera i socialisti e che resterà in carica, sia pure solo per la normale amministrazione fino alla formazione del nuovo. Il prossimo esecutivo, com'è desiderio di Ciampi, sarà insediato e nel pieno delle sue funzioni per partecipare al vertice del G8 che si aprirà a Genova il 22 luglio.

Nemmeno questa volta tra gli elettori ci saranno gli italiani all'estero. Nonostante la legge costituzionale per permettere loro di votare sia stata approvata, il Parlamento non è riuscito a varare in tempo i provvedimenti per renderla operativa. Anche altre leggi, come riferiamo a parte, sono rimaste nel cassetto.

Marina Maresca

### XIII Legislatura, le leggi mai nate

**Legge elettorale**
Dopo la bocciatura dello schieramento avverso alla proporzionale, maggioranza e opposizione sembravano vicine ad un accordo sul modello tedesco che però non è mai andato in porto per le diffidenze reciproche

**Conflitto d'interessi**
La legge che doveva risolvere alla radice il problema del conflitto d'interessi è riuscita solo ad avere il sì del Senato negli ultimi giorni della legislatura. Una prima stesura della legge aveva avuto l'approvazione della Camera in precedenza

**Amnistia**
Serviva la maggioranza dei 2/3 del Parlamento per approvare l'amnistia: fino a un certo punto era sembrato che sarebbe stato possibile raggiungerla, poi i veti incrociati hanno fermato tutto

**Rogatorie svizzere**
Destinata a sbloccare le rogatorie dell'Italia alla Svizzera. Bloccata per l'opposizione del Polo negli ultimi giorni della legislatura

**Rai**
La legge 1138, che apriva la Rai all'ingresso dei privati e regolamentava l'affollamento pubblicitario, non ha superato l'esame della Commissione Lavori Pubblici del Senato

**Procreazione assistita**
Dopo il voto nel quale hanno avuto la meglio i cattolici dei due schieramenti la legge, che era nata per regolamentare la procreazione assistita, è stata lasciata naufragare dalla sinistra perché le norme erano diventate troppo restrittive

**Italiani all'estero**
Il Parlamento è riuscito ad approvare la riforma costituzionale che ha sancito il diritto per gli italiani residenti all'estero di votare dal proprio luogo di residenza per eleggere i propri rappresentanti. Ma la leggina attuativa che stabiliva come organizzare materialmente le votazioni, si è fermata al Senato

**Savoia**
Il governo Prodi presentò un disegno di legge, poi approvato dalla Camera. Ma al Senato il provvedimento si è arenato in Commissione Affari Costituzionali

**Anticorruzione**
Prevedeva l'anagrafe tributaria per tutti gli eletti e un albo nazionale di tutte le gare d'appalto della Pubblica Amministrazione. È passata solo la norma sul licenziamento dei dipendenti pubblici corrotti

**Diffamazione a mezzo stampa**
Avrebbe inasprito le pene per i giornalisti in caso di diffamazione. Bloccata alla Camera

**Fumo**
Proposta dal ministro della Sanità Veronesi, avrebbe vietato le sigarette in tutti i luoghi pubblici, uffici e ristoranti compresi. Arenata in Commissione alla Camera

**Lavoro minorile**
La legge proponeva il rilascio di uno speciale marchio per i prodotti confezionati senza ricorrere al lavoro dei bambini. Ma, dopo il sì del Senato, è rimasta bloccata alla Camera

**Mobbing**
La legge contro le angherie subite sul posto di lavoro non ha superato l'esame di Montecitorio

**Pedofilia**
Si sono fermate durante l'esame in Commissione infanzia le norme contro il fenomeno della pedofilia via Internet

**Erboristeria**
Le norme davano la possibilità alle erboristerie di vendere prodotti che oggi si possono acquistare solo in farmacia

**Discoteche**
Per risolvere il problema delle stragi del sabato sera si era pensato ad una legge che imponesse un orario unico di chiusura delle discoteche. Il provvedimento non è mai decollato

**Violenza negli stadi**
La legge era pronta da tempo ma non è mai arrivata in aula, anche perché prevedeva norme severe che demandavano alle società responsabilità dirette e precise in caso di incidenti

ANSA-CENTIMETRI

Sono numerosissime le leggi mai nate a causa dell'aspro scontro tra i due schieramenti nelle commissioni

# Fumo, pedofilia e Savoia fra i tanti flop

*Nell'anno del Giubileo niente amnistia ma soltanto un «indultino»*

**LA CURIOSITA'**

Il trasformismo dilata il gruppo misto: è arrivato fino a 112 componenti

## Duecento cambi di casacca

**ROMA** Della legislatura che sta per finire un dato incarna, più di ogni altro, il clima di fondo: il gruppo misto della Camera passato nel giro di cinque anni da 26 a 112 componenti. E qualcuno ci ha scherzato su: «È diventato il primo partito...». Ma ci sarebbe poco da stare allegri, se si prende questo parametro per fotografare il fenomeno dei «cambi di casacca», mai così tanti come in questa XIII legislatura, con calcoli approssimativi che quantificano in circa 200 i salti da un gruppo all'altro, tra la Camera (dove il fenomeno è stato più diffuso tanto da sfiorare le aule giudiziarie con accuse incrociate di campagne acquisti) e il Senato. Un fenomeno che si è sviluppato di pari passo con la frammentazione politica, con i partiti che sono arrivati a raggiungere 'quota 40'.

E così la radiografia dei gruppi alla Camera, ad esempio, tra il 1996 ed oggi, risulta profondamente modificata: ad ingrossare le fila del Gruppo misto (tradizionale serbatoio per questo tipo di riflessione) ci ha pensato innanzitutto la Lega, con una «cura dimagrante» che l'ha portata da 59 a 46 deputati. Ma se Atene piange, Sparta non ride: i Ds hanno perso ben 10 unità, scendendo da 172 a 162 deputati e il Ppi idem, passato da 67 a 57.

Irene Pivetti

Nel quadro delle modifiche alla consistenza dei gruppi tra il '96 ed oggi (20 il numero minimo di deputati per costituirli) che è consultabile nel sito Internet della Camera sono ovviamente compresi i nuovi gruppi, quelli nati dopo le elezioni. E così il Pdci risulta a + 20, come i Democratici di Parisi e l'Udeur di Mastella, anche loro a + 20, mentre il Prc paga la scissione con il partito di Cossutta e Diliberto confluendo nel misto. Idem per i diniani e per il Ccd, che ha subito l'emorragia verso l'Udeur.

Forza Italia scivolà da 123 a 117 deputati. Segue An che passa da da 92 a 89 deputati.

Qualche esempio di trasmigrazione: il 17 settembre 1996 Irene Pivetti si è dimessa dalla lega Nord entrando nel gruppo misto, da cui però è uscita il 9 febbraio 1998 per confluire prima in Rinnovamento italiano, poi nell' Udeur di Clemente Mastella, di cui è attualmente presidente. Il leghista Bampo, che destò scalpore per il suo passaggio dal Carroccio al gruppo misto, e che è entrato nella cronaca parlamentare per essere stato avvicinato e fatto oggetto di un tentativo di «acquisto» da parte di un collega dell'Udeur, Bagliani, anche lui ex-leghista (e sulla copertina del Manifesto quella vicenda ebbe un'eco col titolo: Bampo Natale...). E poi ancora colui che è stato definito dai giornali 'il Tarzan' del Parlamento, Luigi Negri, che ha inanellato ben sette cambi di gruppo.

Ma l'osservario privilegiato per avere una panoramica del fenomeno è ovviamente, proprio il gruppo misto, con i suoi ultimi 92 deputati (al 2 febbraio 2001, dal tetto dei 112), provenienti da ogni insegna e colore politici. Passaggi voluti e passaggi obbligati, per il venir meno del tetto minimo: il 15 maggio 1996 si iscrive la Malavenda, che lascia Rifondazione nei primissimi giorni della legislatura. Bussano al gruppo misto anche 11 parlamentari (Albertini, Bicocchi, Boselli, Brancati, Ceremigna, Crema, Delfino, Fumagalli, Masi, Pozza Tasca e Villetti) provenienti da Ri. Poi è la volta di Giulio Savelli, iscritto in precedenza al gruppo di Forza Italia. Il 15 aprile del 1988 è la volta di un altro gruppo (Baccini, Casini, D'Alia, Follini, Galati, Giovanardi , Lucchese, Peretti) tuttora aderenti al gruppo del Ccd dichiarato sciolto perchè, a seguito della adesione ad altro gruppo di una parte dei deputati ad esso aderenti, risultava di consistenza inferiore al numero prescritto di deputati (20). Tra gli altri aderenti al gruppo misto c'è il drappello di Rifondazione (a seguito della scissione con i cossuttiani) ), La Malfa e Sbarbati.

g.a.

**ROMA** Dall'amnistia alle strategie per combattere le reti pedofile su Internet, passando per il rientro dei Savoia e la legge elettorale: è lungo l'elenco delle leggi che il Parlamento non è riuscito ad approvare nei cinque anni della legislatura appena conclusa. Ecco, in sintesi, un elenco delle principali leggi rimaste nel libro dei sogni.

**Amnistia:** l'argomento ha tenuto banco per tutto il Giubileo del 2000. Nonostante l'appello della Chiesa, però, maggioranza ed opposizione non sono riuscite a mettersi d'accordo, neanche sull'ipotesi dell'indulto. Le Camere hanno però approvato un «indultino» che snellisce le procedure per la liberazione anticipata e prevede più ampi sconti di pena.

**Anticorruzione:** partita tra le polemiche ad inizio legislatura la nuova legge anticorruzione è stata sepolta a Montecitorio. Prevedeva l'anagrafe tributaria per tutti gli eletti (deputati, sindaci, presidenti di regione), e soprattutto un albo nazionale di tutte le gare d'appalto della pubblica amministrazione. È passata solo (e all' ultimo minuto) la norma sul licenziamento dei dipendenti pubblici corrotti.

**Conflitto d'interessi:** la legge che doveva risolvere alla radice il problema del conflitto d'interessi e che avrebbe obbligato Silvio Berlusconi a scegliere tra la vendita delle sue aziende o l'affidamento ad un gestore indipendente, è riuscita solo ad avere il sì del Senato negli ultimissimi giorni della legislatura.

**Discoteche:** per risolvere il problema delle stragi del sabato sera si era pensato ad una legge che imponesse un orario unico di chiusura delle discoteche. Ma il provvedimento non è mai decollato anche per polemiche trasversali ai poli.

**Legge elettorale:** l'argomento ha tenuto banco durante tutta la legislatura, prima e dopo i referendum antiproporzionali.

**Fumo:** presentata con grande clamore, la legge proposta dal ministro della Sanità Veronesi, che avrebbe vietato le sigarette in tutti i luoghi pubblici, uffici e ristoranti compresi, si è arenata in commissione alla Camera dove è restata per lunghi mesi vittima della lobby dei fumatori.

**Italiani all'estero:** è vero che il Parlamento è riuscito ad approvare la riforma costituzionale che ha sancito il diritto per gli italiani residenti all'estero di votare dal proprio luogo di residenza per eleggere i propri rappresentanti. Ma la leggina attuativa che stabiliva come organizzare materialmente le votazioni, si è fermata al Senato. Dunque per gli italiani all'estero con le prossime elezioni resta il vecchio dilemma: o si torna a casa per votare o niente.

**Pedofilia:** non ce l'ha fatta neanche la legge che interveniva sul fenomeno della pedofilia via Internet con pene più severe per gli spacciatori di materiale pornografico nel quale compaiono bambini. Le norme si sono fermate durante l'esame in commissione infanzia.

**Procreazione assistita:** forse il tonfo più clamoroso. Dopo il voto nel quale hanno avuto la meglio i cattolici dei due schieramenti la legge, che era nata per regolamentare la procreazione assistita, è stata lasciata naufragare dalla sinistra perchè le norme erano diventate troppo restrittive.

**Rai:** la legge 1138, che apriva la Rai all'ingresso dei privati e regolamentava l'affollamento pubblicitario, non ha superato l'esame della commissione Lavori Pubblici del Senato. Troppo radicale lo scontro tra maggioranza ed opposizione.

**Savoia:** un altro dei grandi tormentoni della legislatura. Il governo Prodi presentò un disegno di legge, approvato solo dalla Camera.

**GOVERNO**

A Palazzo Chigi subito Prodi, poi due volte D'Alema e quindi Amato

## Quattro esecutivi con tre leader

**ROMA** Sono quattro i governi che hanno visto la luce nella tredicesima legislatura, che si sta concludendo.

**Prodi:** dopo le elezioni del 21 aprile 1996, vinte dallo schieramento dell' Ulivo, il 16 maggio il leader dell'alleanza Romano Prodi riceve l'incarico di formare il nuovo governo e il 18 maggio, dopo meno di 18 ore, torna al Quirinale con la lista dei ministri. Il governo Prodi resta in sella, con qualche grosso momento di difficoltà nei rapporti con il Prc, tra cui una crisi rientrata, fino al 9 ottobre 1998 quando, con 313 voti contro 312, la Camera respinge la fiducia. La crisi è provocata dal Prc e non è sufficiente l'appoggio di Cossutta. Prodi va al Quirinale e si dimette. Il suo governo è durato 876 giorni, quasi un record nel panorama italiano, secondo solo al governo Craxi.

**D'Alema:** il 16 ottobre 1998, il presidente Scalfaro affida un pre-incarico a Massimo D' Alema. Cossiga annuncia che l'Udr è disponibile ad un governo a guida D'Alema. Il segretario Ds può contare anche sull'appoggio del Pdci di Cossutta, nato dalla scissione del Prc. Il 21 ottobre D'Alema scioglie la riserva e presenta la lista dei ministri. Il primo governo D'Alema si conclude il 18 dicembre 1999. D'Alema prende atto della rottura con Cossiga. Riserve anche da parte dello Sdi e del Pri, momentaneamente vicini a Cossiga con il Trifoglio.

**D'Alema bis:** la crisi è molto breve. Il 20 dicembre D'Alema riceve il nuovo incarico dal nuovo presidente Carlo Azeglio Ciampi e due giorni dopo scioglie la riserva e rende immediatamente pubblica la lista dei ministri. Nel governo entrano i Democratici. Comincia così il governo D'Alema bis, che avrà una vita breve e difficile. Il 17 aprile 2000, dopo la sconfitta dell'alleanza di centrosinistra alle elezioni regionali, D'Alema si dimette. Il presidente Ciampi lo rinvia alle Camere, ma il 19, dopo il dibattito al Senato, D'Alema conferma le dimissioni.

Amato: ultimo nato della legislatura è il governo di Giuliano Amato, che riceve l' incarico il 21 aprile, e il 25 va al Quirinale, scioglie la riserva e consegnà la lista dei ministri. Il governo Amato esaurirà la sua funzione con la fine della legislatura. L'alleanza di centrosinistra ha infatti puntato su Francesco Rutelli come candidato alla carica di presidente del Consiglio, in caso di vittoria elettorale.

Il presidente della giunta regionale boccia senza appello il progetto: enti territoriali senza reali poteri decisionali

# Antonione: «E' una riforma vuota»

**ROMA** «Il federalismo secondo il governo? Non ho letteralmente aggettivi, perchè il mio giudizio è negativo, anzi, negativissimo». Roberto Antonione, presidente della giunta regionale, con un piede metaforicamente già sulla scaletta dell'aereo che deve riportarlo a Trieste, spara ad alzo zero sul voto definitivo del Parlamento sulla riforma federalista. E lo fa da due ottiche diverse, forse per non dare l'impressione che il suo sia solo un giudizio politico. «Sotto il profilo del merito – osserva – la riforma varata di federale non ha niente. Non prevede la Camera delle Regioni, ad esempio, e neanche la facoltà di nomina dei giudici costituzionali da parte delle stesse Regioni. Facile così: decidono i cambiamenti e al tempo stesso nominano direttamente gli uomini che devono valutarli...Quanto al metodo, poi – continua il presidente – le decisioni prese sulle Regioni a statuto speciale non fanno che confermare la cultura stalinista del Governo, che rimane il solo in grado di cambiare il loro statuto. Un comportamento inaccettabile, squalificante, gravissimo, a un mese dallo scioglimento delle Camere».

Non è evidentemente bastata, a Roberto Antonione, la riunione di ieri del Consiglio dei ministri, pur definita «una seduta importante perchè ha segnato un significativo passo avanti nell' attuazione dello statuto di autonomia», visto che ha comportato il trasferimento di ulteriori competenze alle Regioni. «Una maggioranza – aggiunge – può anche cambiare la Costituzione, non mi scandalizzo per questo, ma non nella maniera in cui lo ha fatto, senza un'ampia intesa. A quel punto, vedendola sotto il profilo dei rapporti di forza, era meglio se non faceva niente o, viceversa, metteva mano a *tutte* le riforme. Di sicuro non solamente a una, per giunta a un mese dalle elezioni...Avevano cinque anni di tempo per farlo – continua Antonione – e tutte le occasioni per metterlo in pratica, ma hanno aspettato l'ultimo mese. Perchè, se non per motivi elettorali?».

Ritornando al confronto in seno al Consiglio dei Ministri, sono stati approvati il trasferimento delle competenze degli uffici provinciali del ministero dell' Industria alle Camere di commercio e la cessione gratuita a enti locali della regione di caserme non più utilizzate e di altri beni immobili anche di valore storico.

Citando a braccio, ne risultano coinvolte la gran parte delle strutture dismesse da tempo nel Friuli-Venezia Giulia (dalla polveriera di Racchiuso, Attimis, alla caserma di Fogliano), oltre a vari siti di carattere storico-architettonico, come ad esempio il castello di Gorizia e l'isola di Porto Buso, nella laguna di Grado.

Durante lo stesso confronto di ieri Antonione ha preso accordi con il presidente del Consiglio e con i ministri delle Finanze e dei Lavori pubblici per concludere in tempi brevi il trasferimento alla Regione del demanio idrico (fiumi e laguna) e le relative competenze per la loro gestione. Entro pochi giorni - è stato reso noto - si riunirà un tavolo tecnico composto da funzionari per mettere a punto gli ultimi dettagli e successivamente il decreto sarà approvato dal Consiglio dei ministri. Tra le prime reazioni, quella del presidente della Commissione paritetica, Antonio Di Bisceglie (Ds), che si è detto «felice» per l' approvazione, in Consiglio dei ministri, del «più grande trasferimento di beni immobili dallo Stato alla Regione Friuli-Venezia Giulia, da quando la Regione è stata costituita».

**Furio Baldassi**

La legge non è stata approvata con la maggioranza dei due terzi (a favore solo centrosinistra e Di Pietro) e quindi potranno essere raccolte le firme per la consultazione

# Federalismo con l'incognita del referendum

*Al Senato la Casa delle libertà non vota. Polo e Ulivo, per motivi diversi, vogliono il parere popolare*

**ROMA** Il federalismo è legge dello Stato. Il Senato, a poche ore dalla conclusione della legislatura, ha approvato definitivamente la riforma costituzionale che assegna maggiori poteri alle Regioni. Tra maggioranza ed opposizione è stato scontro fino all'ultimo. A favore della legge (171 sì) hanno votato i gruppi dell'Ulivo oltre al senatore Antonio Di Pietro. I senatori della Casa delle libertà non hanno votato, anche se presenti in aula. Tre sono stati i no (Rifondazione comunista) e tre gli astenuti. La battaglia per il federalismo non è però conclusa. Non essendo stata approvata con la maggioranza dei due terzi, la legge non entrerà in vigore prima di tre mesi, e nel frattempo potranno essere raccolte le firme necessarie per chiedere un referendum popolare. A chiederlo saranno sia l'Ulivo che la Casa delle liberta, ma per motivi contrapposti: il centrosinistra vuole confermare la legge appena approvata; il centrodestra e la Lega, invece, la vogliono abrogare ritenendola una «legge truffa».

Il candidato premier Francesco Rutelli ha rivendicato all'Ulivo il merito di aver approvato una così importante riforma che per Berlusconi, invece, rappresenta una «prova vergognosa» perchè il centronistra ha voluto cambiare la costituzione a colpi di maggioranza, senza cioè il contributo dell'opposizione. Rutelli ha confermato che, oltre a chiedere il referendum confermativo, l'Ulivo è intenzionato a modificare la legge nella prossima legislatura per migliorarla. In particolare sarà proposta l'approvazione di una Camera delle Regioni e delle autonomie, e sarà previsto un rafforzamento del governo a livello nazionale per garantirne la stabilità.

Se la Casa delle libertà, ha aggiunto, chiederà un referendum per abrogare la legge, sarà il «più grande regalo» che ci potrà essere fatto perchè sarà così dimostrato «che questa è una opposizione oltranzista e massimalista, che non accetta le riforme ma punta solo allo scasso».

Il centrodestra è pronto a raccogliere le firme per il referendum. Lo ha annunciato il capogruppo dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia promettendo che la proposta di riforma messa a punto dal Polo trasformerà il Paese e sarà «una vera e propria rivoluzione copernicana». L'Ulivo a suo parere ha approvato una «legge truffa» perchè mancano molte importanti innovazioni come, ad esempio, l'istituzione della Camera delle Regioni. Una iniziativa è stata decisa anche dal presidente della regione Lombardia Roberto Formigoni che ha proposto a tutti presidenti delle Regioni, sia dell' Ulivo che del Polo, di presentare insieme una richiesta di referendum su «questa brutta legge». Gli ha risposto il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino: sì, ma solo se si tratterà di un referendum confermativo e non abrogativo.

**Elvio Sarrocco**

## La legge sul federalismo

Le principali novità della riforma costituzionale sulla riforma federale

**La parola federale**
**La parola federale non comparirà in Costituzione**. Un emendamento ha soppresso il testo originale, che prevedeva di rubricare il titolo V come "Ordinamento federale della Repubblica"

**Sussidiarietà**
L'articolo 118 della Costituzione introduce i principi di **sussidiarietà verticale (o istituzionale) e orizzontale (o sociale)**. Più poteri alle autonomie locali e maggiore responsabilizzazione della società civile nella gestione dei servizi pubblici

**Nuovi poteri delle regioni**
Crescono i poteri delle regioni su istruzione e ambiente, in più le autonomie avranno il compito di organizzare i **giudici di pace**

**Consiglio delle autonomie locali**
Maggiore coordinamento tra comuni e province della stessa regione con il **Consiglio delle autonomie locali**. No al commissario governativo, che l'articolo 124 Cost. (abrogato con la riforma) istituiva in ogni capoluogo di regione

**Roma capitale**
Conferito alla città di Roma **lo status di "Capitale della Repubblica"**.

**Bilinguismo**
Il nuovo articolo 116 introduce il nome bilingue per il **Trentino Alto Adige/Sud Tirol e per la Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste**

**Enti locali in commissione parlamentare**
In attesa dell'eventuale istituzione della Camera delle Regioni, è prevista la partecipazione di **rappresentanti degli enti locali alla Commissione parlamentare per le questioni regionali**

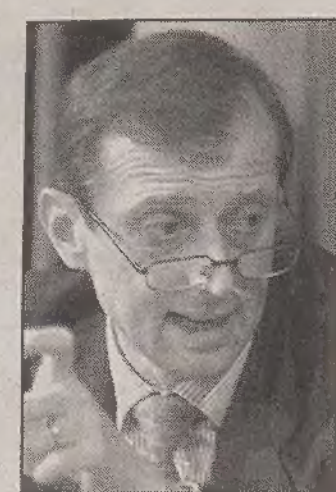
**Potere legislativo alle regioni**
Il nuovo articolo 117 conferisce **competenza esclusiva per materia allo Stato, e residuale alle regioni**. Le regioni acquistano anche l'**autorità di intervenire nel processo legislativo dell'Unione**

**Federalismo fiscale**
Gli enti locali possono applicare **tributi propri**, in più sono chiamati a compartecipare al gettito di tributi erariali riferibili al loro territorio

ANSA-CENTIMETRI

Fassino: «Trasferimento di poteri storico»

## Il ministro della Giustizia: «Dall'unità d'Italia a oggi è la svolta più importante»

**VENEZIA** Per il ministro della Giustizia Piero Fassino, candidato vice premier del centro sinistra, della legge costituzionale sul federalismo rappresenta «una svolta per l'Italia». «Per la prima volta dall'unità d'Italia ad oggi - ha detto Fassino, a Mestre per partecipare a un attivo dei Ds - si realizza un massiccio trasferimento di poteri, con competenze, funzioni e risorse dallo Stato centrale al sistema delle autonomie, alle Regioni, alle Province, ai Comuni, avvicinando la gestione di molti problemi ai cittadini, rendendo più efficienti i servizi di cui i cittadini fruiscono tutti i giorni e realizzando una riorganizzazione dello Stato e dei poteri pubblici che certamente consentirà all'Italia di essere un Paese più efficiente e più moderno».

Piero Fassino

A proposito di elezioni Fassino si è dilungato confermando sostanzialmente quanto già espresso in più occasione. Per quanto riguarda l'astensionismo - ha sottolineato - mi colpisce che l'incertezza sia diffusa soprattutto tra le donne e relativamente meno tra i giovani che manifestano un più alto grado di fiducia nel proprio futuro rispetto a qualche anno fa. Bisogna chiedersi come recuperare questo non voto».

Per quanto riguarda invece il conflitto d'interessi perchè si è tentato di porre rimedio a fine legislatura? «Fare la legge dopo le elezioni del '96 con la sconfitta di Berlusconi - risponde - poteva apparire come un desiderio di accanimento contro il perdente. Detto questo che sia un problema lo dimostrano le considerazioni formulate su questo terreno da opinionisti come Sergio Romano e Galli Della Loggia i quali hanno ricordato che se il conflitto di interessi non viene risolto prima delle elezioni Berlusconi se lo troverà in ogni caso dopo e qualora vincesse sarebbe in un imbarazzo più grande di oggi»

Riguardo il Polo, infine, c'è chi sostiene una sua eventuale vittoria costituirebbe un pericolo per la democrazia... «Distinguiamo - conclude Fassino - certo le libertà fondamentali non saranno cancellate. Piuttosto temo per l'affidabilità internazionale del nostro Paese, il suo stare in Europa. Penso alle opinioni che hanno espresso Fini e Bossi sull' allargamenbto dell'Ue ai Paesi dell'Est e a quello che può significare quel no per le sessantamila aziende italiane che operano sui mercati dell'Europa centrale».

Il Senatur torna alla carica dopo il via libera alle norme sui nuovi poteri decentrati

# Bossi minaccia i «nazisti rossi»

*Annuncia tre quesiti bomba per spezzare in due gli avversari*

**ROMA** Quei tre «referendum-bomba contro i nazirossi» minacciati dopo il via libera al nuovo federalismo di un'Italia di fine legislatura stanno scatenando un putiferio, naturalmente elettorale. Protagonista dell'ennesima sortita provocatoria: Umberto Bossi, l'alleato, oggi fedele, del Cavaliere. Che lo lascia fare, mentre il centrosinistra scalpita e attacca senza pudore definendolo il «Mandrake della politica italiana». Ma lui replica che la Lega, dopo cinque anni di governi di centrosinistra, «ha ormai le stigmate».

In un clima da ultimi giorni di scuola in Parlamento l'avvertimento di Umberto Bossi è l'argomento forte della giornata. In un'intervista il Senatur si scaglia contro l'Ulivo: «Ma gliel'ho spiegato chiaro e tondo a Berlusconi e a tutti quanti che alla guerra subdola di Amato e delle canaglie del centrosinistra, di questi nazisti rossi che occupano i palazzi romani, bisogna rispondere con le bombe». Referendarie.

E già. I presunti responsabili dell'approvazione della legge sul federalismo, ossia Massimo D'Alema, Giuliano Amato e Francesco Rutelli, il leader della Lega dice di essere pronto a «spezzarli in due»: e «ho convinto gli alleati ad andare alla guerra totale. Se mi seguono bene, se no possiamo fare da soli».

Di certo le ultime dichiarazioni di Silvio Berlusconi (sono il più grande del mondo) e del suo portavoce («il centrosinistra non aveva il Migliore?») non fanno sperare in una rappacificazione con l'universo politico. Anzi. Le reazioni del centrosinistra alla nuova bordata del Senatur sono altrettanto provocatorie. Ma tant'è. La campagna elettorale è iniziata. E non si fanno prigionieri.

Umberto Bossi

*La coalizione rilancia e lo definisce il «Mandrake della politica italiana» mentre il Ppi ironizza: «È tornato quello che era»*

Ecco quindi che il Partito popolare non tarda a rilevare che Umberto Bossi «è tornato quello che era», ovvero «antagonista, radicale, antieuropeista, antiunitario, scarsamente coalizzabile». L'unica speranza è che «il centrosinistra vinca le elezioni. Diversamente per l'Italia ci sarebbe una replica peggiore di quella del '94».

Bossi è semplicemente un «irresponsabile», accusa il diessino Walter Veltroni, candidato sindaco a Roma: «Credo che il crescente imbarazzo che c'è nella Casa delle libertà per queste posizioni sia un problema reale per la stabilità della prossima legislatura».

E se Gavino Angius, della direzione della Quercia, ironizza («abbiamo un nuovo Mandrake») il candidato premier dell'Ulivo, Francesco Rutelli, non ci pensa due volte: «Per vincere userò la sua stessa passione».

**Chiara Raiola**

POLEMICA

## Il Congresso delle Regioni vuole maggiore devolution

**ROMA** Una Camera delle Regioni «in cui si realizzi la diretta rappresentanza dei Parlamenti regionali» e una «ulteriore devoluzione a favore delle Regioni di competenze normative sulla base di accordi generali e speciali». Sono questi due dei punti del documento che il Congresso delle Regioni, riunitosi a Roma, ha approvato in materia di federalismo e che ha chiesto «a tutte le forze politiche» di sottoscrivere. Secondo il Congresso, il nuovo assetto istituzionale deve, inoltre, ricomprendere «necessariamente»: «la nomina da parte delle Regioni di una quota significativa dei componenti della Corte Costituzionale per il rafforzamento della sua vocazione arbitrale nella soluzione dei conflitti tra Stato e Regioni»; «la costituzionalizzazione dell'obbligo di previa intesa con le Regioni speciali e le Province autonome in ordine alla modificazione dei rispettivi Statuti»; «l'attuazione di un regime di federalismo fiscale nella consapevole responsabilizzazione delle istituzioni regionali a difesa degli interessi generali, anche di tipo competitivo, dell'economia nazionale».

«Questo documento - ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Enrico Cavaliere, della Lega - certifica che il percorso intrapreso è quello sbagliato. Specialmente l'ulteriore devoluzione in materia di competenze legislative alle Regioni, fortemente richiesta da questo documento, verrà di fatto resa impossibile qualora fosse approvata dal Senato (come è stato ndr.) la riforma del falso federalismo del centrosinistra». Il «falso federalismo» ha commentato Roberto Cota (Lega), presidente del Consiglio regionale del Piemonte, non piace ai Consigli regionali. «I punti evidenziati dal documento votato da tutti, ad esclusione di Rifondazione comunista, - secondo Cota - sono incompatibili con il testo fatto approvare dall'Ulivo».

Per Pietro Toselli (Forza Italia), vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte, «l'assetto costituzionale che si andrà a definire si pone in contrasto con la posizione sempre assunta dai rappresentanti dei parlamenti regionali».

Tremonti divide ideologicamente il mondo delle scommesse, Berlusconi se la prende con i «giudici rossi» dello sport

# «Il Toto è di destra, il Bingo di sinistra»

**ROMA** Sotto le volte del palazzo dei congressi, davanti a una folla plaudente, radunata da amici del Coni per lo «Sport day» di Forza Italia, Berlusconi ha annunciato che nei suoi primi cento giorni di governo «sarà sospeso l'esperimento dei cicli scolastici», definito una «eredità avvelenata» lasciata da De Mauro e al futuro ministro dell'Istruzione. Il re di Arcore ha tracciato un quadro fosco dei misfatti del centrosinistra, ai quali va ora aggiunta una rivelazione scandalo: un presunto «buco» di 15-20 mila miliardi, scovato nei conti dello Stato dagli economisti Marzano e Brunetta, e destinato a investire non solo il governo, ma anche i conti dell'Istat, accusato di non godere «di buonissima fama presso l'Eurostat». «Sport day» e attacco all'Istat sono due eventi di segno diverso. Ma sembrano destinati ad alimentare le accuse del centrosinistra alla Casa di Berlusconi, di voler mettere in gioco, in caso di successo elettorale, la vita di tutte quelle istituzioni, che dell'autonomia di gestione hanno fatto sempre una ragione di vita.

Esponendo il suo «decalogo» per lo sport e altre intenzioni di governo, il Cavaliere ha introdotto nel discorso un elemento di cautela. Usando una metafora sportiva, ha avvertito che le partite si giocano in due: c'è una squadra avversaria e anche da lei dipende se il risultato sarà più o meno buono. Al Palacongressi, il Cavaliere ha spaziato a tutto campo, puntando in particolare a guadagnare le simpatie degli uomini del Coni, rappresentati ai massimi livelli, dal presidente Petrucci all'ex Pescante, assoldato da Berlusconi. Accusato dalla magistratura per il centro antidoping di Roma, è stato assolto dopo due anni perché le prove non sono state trovate. Berlusconi va giù duro: «ci sono giudici rossi anche nello sport, quando la sinistra vuole eliminare qualcuno avvia sempre un processo politico». Pescante e Petrucci hanno difeso l'autonomia del Coni dalla sinistra «sfasciacarrozze». Parlavano sotto le bandiere di Forza Italia.

Ci sono state anche alcune facezie. Il più divertente è stato Tremonti. Ha distinto il Totocalcio, gioco «di destra», dal «bingo», «gioco di sinistra». Il primo viene dallo sport e dà frutto, l'altro rappresenta il vizio «di sinistra», ed è «decadente». I Ds hanno definito il raduno «agghiacciante».

**Renato Venditti**

IL PICCOLO
*fondato nel 1881*
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Livio Missio, Piero Trebiciani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccadona, Luigi de Puppi, Marino Breganze, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura dell'8 marzo 2001 è stata di 53.750 copie
FIEG
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

**BSE** Tensioni alla Cascina Malpensata, dove era stato individuato il primo animale malato: sospeso il prelievo del bestiame destinato all'abbattimento o alla ricerca

# Mucca pazza, gli allevatori vincono 300 miliardi

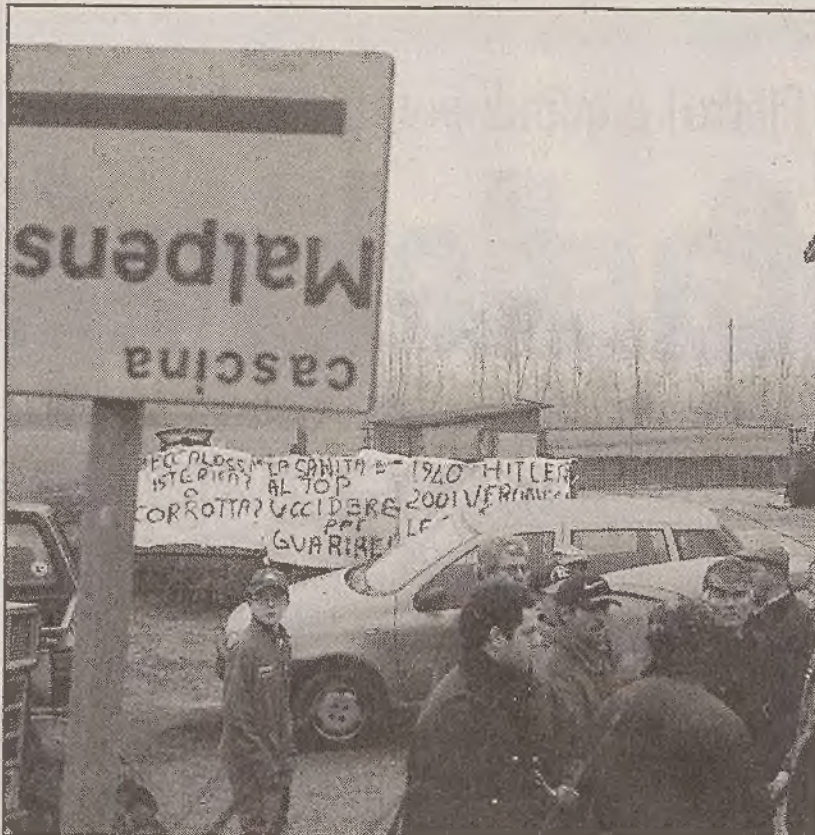
*Lo stanziamento approvato dal Parlamento. Obbligatorio incenerire le parti a rischio dei bovini*

**BSE** Circa 300 mezzi agricoli si raduneranno per protesta all'Azienda agricola Bolzon

## Bicinicco, trattore «selvaggio»

**BICINICCO** Attesa e tensione in Friuli-Venezia Giulia circa il destino dell'allevamento dell'Azienda agricola Bolzon di Felettis di Bicinicco, in provincia di Udine, dov'è stata rintracciata la quarta mucca pazza d'Italia. La sindrome da Bse miete timori e speranze in un contraddittorio procedurale che rende fragile la gestione del problema. Al varco ora ci sono le risposte del Ministero della sanità dalle quali dipenderà l'emissione dell'ordinanza di abbattimento del bestiame, competenza attribuita al sindaco. Mentre oggi si prepara la «calata» dei trattori: circa 300 mezzi agricoli provenienti da varie parti della regione si raduneranno verso le 11.30 davanti al municipio del piccolo centro friulano. A capeggiare la manifestazione è la Cospalat: proporrà la sottoscrizione di un documento, già controfirmato da «luminari» scientifici, che nel ripercorrere la vicenda-Bse, tra «improvvisazioni italiane» ed «esempi europei» e scandendo il «no alle mattanze indiscriminate» chiede l'abbattimento selettivo delle mandrie. Intanto l'Anci si affianca al sindaco Elio Di Giusto nel ritenere necessario che la Regione «garantisca un adeguato supporto tecnico-scientifico e legale».

Mercoledì peraltro il «conclave» di tecnici, rappresentanti di categoria e amministratori tenutosi in municipio con l'assessore regionale all'Agricoltura Aldo Ariis, nell'ambito del «Comitato di crisi Bse», ha tentato di farsi largo tra nebbie e carenze normative. L'indirizzo della Regione è orientato alla salvaguardia di parte dell'allevamento dei Bolzon, nonché al risarcimento dei costi di smaltimento del latte, posto sotto sequestro, e di abbattimento. L'azienda di Felettis è articolata in due stalle distinte cui vengono applicate metodologie alimentari diverse. Quella da latte, una quarantina di mucche, è votata alla distruzione considerata la chiara condivisione del rischio-Bse. Si punta invece a scongiurare l'eliminazione degli altri 62 capi da carne.

Ma se questo è l'indirizzo, serve l'ordinanza del sindaco per attivare l'iter di abbattimento parziale dei bovini in virtù della deroga prevista dal decreto ministeriale. Ma il sindaco insiste nel volersi cautelare sulle conseguenze giudiziarie ed economiche per il suo Comune: ordinanza sospesa finché il ministero non risponderà ai quesiti inviati dalla direzione regionale competente. «L'ordinanza - ha osservato Di Giusto - sarà l'ultimo atto di una serie di ponderazioni e verifiche per la salvaguardia dell'attività produttiva dei Bolzon». Il sindaco si dice peraltro ancora dubbioso circa la competenza sull'emissione dell'ordinanza.

Il presidio degli allevatori davanti alla Cascina Malpensata a Pontevico.

**ROMA** Gli allevatori hanno vinto la sfida. La Regione Lombardia ha accolto la richiesta di integrare la somma per l'abbattimento delle mandrie dove vengono accertati casi di encefalopatia spongiforme. Lunedì prossimo potrà cominciare il prelievo del bestiame dalla fattoria Malpensata, a Pontevico, nel Bresciano, dove è stata scoperta la prima mucca pazza italiana.

Ieri mattina, i camion dovevano portar via i primi 68 capi: 40 destinati all'abbattimento, 28 all'istituto zooprofilatico per la ricerca. Ma, per evitare disordini, l'operazione è stata sospesa. Subito è cominciata una febbrile trattativa nella fattoria della famiglia Greci, circondata da venti trattori dei Cobas del latte. In serata l'accordo: ai titolari andranno 700 milioni (metà della somma garantita dalla Regione) come risarcimento per la macellazione forzata di tutti i bovini.

Non sono mancati momenti di tensione. Ai veterinari dell'Usl, un gruppo di allevatori ha impedito di raggiungere la cascina, agitando («simbolicamente», hanno spiegato) dei bastoni. Ma fin dal primo momento le autorità sanitarie avevano deciso di evitare qualsiasi prova di forza: «L'ordinanza di abbattimento non ha caratteristiche di urgenza», ha spiegato il responsabile del servizio veterinario regionale. Stamane, gli allevatori terranno un'altra manifestazione davanti alla fattoria Malpensata, per fare il punto sull'emergenza della mucca pazza, alla quale parteciperanno i Cobas di Brescia, Bergamo e Cremona.

Proprio ieri la Camera hadato il via libero definitivo al decreto che stanzia circa 300 miliardi per sostenere gli allevatori: saranno così rimborsati i costi sostenuti per il mantenimento nelle stalle dei capi al di sopra dei trenta mesi e per l'eliminazione delle carcasse e delle altre parti. In più si prevede un contributo per ogni nuovo capo acquistato. «In un solo giorno più di 3mila miliardi per l'agricoltura italiana, grazie all»Ulivo«, ha commentato Pecoraro Scanio »sommando« il voto al Senato che ha stanziato quasi 2.200 miliardi per l'agricoltura e i due decreti sulla Bse, con circa 800 miliardi di fondi».

Agli allevatori saranno rimborsati i costi sostenuti per il mantenimento nelle stalle dei bovini con più di 30 mesi. E' previsto un contributo di un milione per ogni nuovo capo acquistato, e altre agevolazioni: sospensione per sei mesi dei pagamenti tributari; possibilità di ottenere mutui agevolati decennali, al tasso del 1,5 per cento. Multe salate, invece, (fino a 150 milioni) e chiusura per 5 anni delle aziende che utilizzano o producono farine animali.

**Salvo De Roberto**

Afta epizootica

### Il virus descritto in Friuli nel 1500

**PARIGI** Con l'afta epizootica l'Europa ha una lunga frequentazione: la descrisse per la prima volta nel 1546 un celebre medico italiano, Girolamo Fracastoro, sulla scia di una devastante epidemia che nel 1514 fece strage di bestiame in Friuli. Lo ha ricordato ieri il professore francese Jean Blancou sul quotidiano «Le Monde». Collega dell'astronomo Copernico all'ateneo di Padova, con studio medico privato nella natia Verona (1483), Fracastoro è tuttora noto per i suoi studi sulla propagazione delle infezioni. Descrive l'afta epizootica nella sua opera più famosa, pubblicata nel 1546 in latino: «Sul contagio e le malattie contagiose». Il virus dell'afta fu però individuato scientificamente solo tre secoli dopo, nel 1897, dai biologi tedeschi Loffler e Frosch.

**LA NOVITA'**

### Nuovo allarme alimentare Ue: «Troppa diossina nei pesci»

**BRUXELLES** Dopo la carne, il pesce. La Commissione dell'Unione Europea lancia l'ennesimo allarme alimentare, e questa volta al centro dei sospetti sono i pesci: troppa diossina in quelli d'allevamento, anche «gonfiati», e troppi rischi d'estinzione per alcune specie (anche tra le più gradite ai consumatori), per l'accelerazione che l'attività dei pescherecci ha avuto dopo il crollo dei consumi di carne. Particolare preoccupazione, da parte dell'Ue, per alcune specie del Mediterraneo, come il pesce spada, e alcune dei mari del Nord, come il merluzzo: rischierebbero di sparire.

A inasprire i timori anche un altro fenomeno, denunciato dal commissario Ue all'Agricoltura, Franz Fischler: la pesca illegale condotta da navi con «bandiere di comodo»: sarebbero 1300 i battelli in grado di razziare il mare con danni gravissimi, e tra queste unità ci sono anche quelle europee, in prima fila spagnole.

Sulla diossina, comitati scientifici comunitari hanno rilevato che le farine e l'olio di pesce sono i mangimi più contaminati. Sia i pesci di mare impiegati per la confezione di questi mangimi che quelli d'acqua dolce che li mangiano negli allevamenti presentano livelli di diossina più alti della carne di pollo, manzo, maiale e vitello.

I pesci a più alto rischio di accumulazione di diossina sono quelli del Mare del Nord e del Baltico, dove sono state scaricate tonnellate di sostanze nocive, e tra essi ancora di più quelli più grassi, come aringhe e salmoni.

Comunque la Commissione europea si è «preoccupata da tempo», anche attraverso «un programma particolare», del problema dalla diossina presente nella catena alimentare animale e umana. Lo ha sottolineato a Bruxelles Michael Scannel, esperto del gabinetto del commissario Ue alla Sanità David Byrne: già nell'autunno scorso è stato pubblicato dalla Commissione uno studio da cui emerge che «l'olio e la farina di pesce sono i materiali da pastura più gravemente contaminati» dalla diossina, composto chimico assai dannoso per l'uomo in concentrazioni elevate. Fra le pasture composte di farine e olii ricavati da pesci, avevano affermato gli esperti, quelle derivate da pesci europei sono più contaminate rispetto ad analoghe prodotti del Pacifico meridionale (Cile, Perù). Anche se quattro volte meno delle farine e degli olii di pesce, l'altro prodotto da pastura più contaminato è il grasso animale. Altri materiali di origine vegetale (crusca, cereali, legumi) e animale (derivati del latte, carne e ossa triturate) sono meno contaminati e presentano concentrazioni di diossina cinque volte inferiori al grasso animale.

Sì definitivo all'unanimità del Senato alla legge delega sulle nuove norme della strada. Vasti consensi tra gli «addetti ai lavori»

# Bersani: «Questo codice salverà molte vite»

*Il patentino per i ciclomotori, il doppio airbag e l'Abs essenziali per la sicurezza*

*Al testo ha contribuito l'Associazione familiari e vittime degli incidenti. Tra le novità la patente a punti e le velocità ridotte in caso di maltempo*

**ROMA** La legge delega sul nuovo Codice della strada è stata approvata ieri in via definitiva al Senato. Un voto all'unanimità. «Ringrazio di questo tutti i parlamentari - dice Pierluigi Bersani, ministro dei Trasporti - è giusta un'unanimità d'intenti quando si tratta di sicurezza dei cittadini. Questa è una legge che salverà molte vite». Entro il 2010 i morti sulle strade italiane, lo impone una direttiva europea, dovranno diminuire del 40%. Oggi abbiamo più di settemila vittime e gli incidenti stradali sono la prima causa di morte nella fascia fra i 14 e i 24 anni, con costi sociali superiori ai 40mila miliardi.

E non è un caso se alla legge ha contribuito l'Associazione italiana familiari e vittime della strada. «L'obbligo del patentino per i ciclomotori, il doppio airbag e l'Abs, la patente a punti sono un passo importante sul cammino della sicurezza stradale» commenta l'Automobile club d'Italia. Soddisfazione per le norme che il governo dovrà ora varare (c'è tempo nove mesi) viene anche dall'Unasca (Unione nazionale autoscuole e uffici di consulenza) che mette l'accento sull'importanza dell'introduzione della patente a punti «che - dice il presidente Vincenzo Cannatella - porterà anche maggiore professionalità da parte degli automobilisti».

Fra le novità che verranno introdotte nel Codice della strada, anche limiti di velocità (20 chilometri meno su autostrade e strane normali in caso di maltempo), regole per pattini a rotelle, monopattini, motoslitte, trenini turistici. Insomma vengono riconosciuti e inquadrati molti mezzi di trasporto che oggi circolano senza regole precise. Scatterà anche l'obbligo di segnalazioni acustiche in presenza di semafori pedonali (per i non vedenti), ci saranno restrizioni per avere il foglio rosa (si avrà solo dopo l'esame teorico o solo se in possesso della patente A).

Nel traffico ci si distinguerà con targhe personalizzate.

Novità anche per le gare ciclistiche. Spariscono i volontari che, bandiera alla mano, bloccano il traffico. Se non c'è la scorta di polizia stradale potrà prendere il posto degli agenti solo chi abbia conseguito un'apposita abilitazione. L'abilitazione sarà rilasciata dal Ministero dell'interno. Per chi ha soldi da spendere, poi, ecco le targhe personalizzate, realizzate giocando con numeri e lettere (ma sempre nella sequenza attuale).

Fra tante voci favorevoli al nuovo codice, da segnalare quella parzialmente critica di Paolo Sesti, presidente della Federazione motociclistica, che pur apprezzando molte delle norme introdotte, contesta «l'istituzione di un pubblico registro per i motorini (nato per scongiurare i furti)». Sempre ieri infine il ministro Bersani ha ribadito che «è venuta l'ora di abolire il balzello del Pra, il Pubblico registro dell'automobile».

**A. Ce.**

**IN BREVE**

### Agrigentino, rapina in gioielleria Ferito il titolare, ucciso lo zio

**AGRIGENTO** Un anziano è stato ucciso ieri sera e il titolare di una gioielleria è rimasto gravemente ferito in una rapina avvenuta a Grotte, in provincia di Agrigento. I rapinatori sono entrati nel negozio, prima della chiusura, con le armi in pugno e dopo pochi minuti hanno iniziato a sparare colpendo a morte lo zio del titolare. Le indagini sono condotte dai carabinieri della compagnia di Canicattì. La vittima si chiamava Felice Zaffuto e aveva 94 anni. Era lo zio di Salvatore Zaffuto, 29 anni, il titolare della gioielleria in cui è stata messa a segno la rapina. Il commerciante è stato ferito alla testa ed è stato trasportato in elicottero a Palermo. Le sue condizioni di salute, secondo i medici, sono gravi. La gioielleria si trova in via Garibaldi, nel centro di Grotte. I carabinieri stanno cercando di ricostruire la dinamica dell' agguato.

### Perde l'equilibrio dal treno per recuperare la giacca: le ruote gli amputano un braccio e un piede

**BOLOGNA** È inciampato tentando di recuperare la giacca, cadutagli mentre saliva su un treno in corsa. È finito sotto le ruote e nell'incidente, alla stazione di S. Pietro in Casale, nel Bolognese, un uomo di 38 anni, A.M., residente a Galliera, ha subito l'amputazione di un braccio e di un piede: è stato ricoveratato in Rianimazione nell'Ospedale Maggiore di Bologna. Quando l'uomo è arrivato in stazione il treno regionale Rovigo-Bologna delle 6.29 che doveva portarlo al lavoro era appena partito. Lui avrebbe tentato comunque di salire, ma nel balzo gli sarebbe scivolata la giacca che aveva sulle spalle. A quel punto, secondo testimoni, si sarebbe chinato per cercare di raccoglierla ma ha perso l'equilibrio cadendo fra il marciapiede a la rotaia. Il conducente del convoglio non si è accorto di nulla e ha proseguito il viaggio fino a Bologna.

### Marche, con buste paga e documenti falsi ottenevano prestiti e facevano shopping

**ASCOLI PICENO** Erano «collezioniste» di falsi documenti e di denaro le due persone arrestate e le due denunciate dalla polizia di San Benedetto del Tronto dopo che, da tre mesi, stavano agendo nelle province di Ascoli Piceno e Macerata truffando banche e concessionarie. Con le banconote, gli assegni e soprattutto documenti contraffatti come carte d'identità e buste paga, i falsari hanno acquistato automobili, ottenuto finanziamenti dagli istituti di credito e prelevato merce da svariati negozi. Il quartetto, tutto di pregiudicati, dovrà rispondere di truffa, falso e altri reati legati alla contraffazione di documenti. Gli arrestati sono F.S., 53 anni, di Firenze (capo della banda e di professione pittore) ed F.I., 24 anni, di Arezzo, mentre sono stati denunciati T.S., 28 anni, sempre di Arezzo e G.C., 35 anni, di Benevento.

**IL CASO**

### Milano: la cascina diventa clinica, indagati due assessori forzisti

**MILANO** Due assessori della giunta comunale di Milano, Antonio Verro e Maurizio Lupi (entrambi di Forza Italia) sono indagati dalla Procura meneghina per tentata truffa, tentato abuso d'ufficio e falso ideologico. La vicenda è quella dell'assegnazione di una cascina alla Federazione centri di solidarietà, aderente alla Compagnia delle Opere. La giunta di Milano, per opera dei due assessori, ha assegnato la cascina in uso alla Federazione per 30 anni al canone annuo di 30 milioni. Stando alla denuncia di Enrico Fedrighini, consigliere comunale di Rifondazione comunista, in quella cascina si sta realizzando «un centro residenziale di terapia psichiatrica, ovviamente privato». «Sarà un'attività legittima - dice Fedrighini - ma di natura economica e fatta da privati. In pratica è una clinica». I due assessori, interrogati, sostengono di essere al centro di un «attacco preciso»: «Ci accusano di aver utilizzato il metodo della trattativa privata ma è un metodo che abbiamo utilizzato tantissime volte. Se però la trattativa viene fatta con una federazione della Compagnia delle Opere diventa un reato. Infatti in altri casi i locali del Comune sono stati assegnati a diverse realtà e nessuno ha mosso obiezioni. Vuol dire che si usano due pesi e due misure. Comunque siamo sereni».

Con l'operazione «blue moon» i Ros sgominano la possente macchina da contrabbando messa in piedi dagli uomini del clan che fa capo al boss Parisi

# Puglia, maxi-retata antimafia. Schierati anche i parà

Settantasei gli arresti e 115 gli indagati, fra i quali ci sono anche molti politici. A loro carico la magistratura ipotizza il reato di voto di scambio

**ROMA** Settecento uomini per tenere sotto controllo un intero quartiere. Perfino i paracadutisti del Tuscania impiegati a copertura della più massiccia reteta antimafia mai compiuta in Puglia. Settantasei arresti, centoquindici indagati fra i quali molti politici per i quali è stato ipotizzato il voto di scambio con la Sacra corona unita per le elezioni comunali del 1999, vinte dal Polo: questo il bilancio dell'operazione dei Ros «blue moon» compiuta contro il clan Parisi, capeggiato da Savino Parisi, mente più imprenditoriale che criminale.

In effetti Parisi, come il boss Francesco Prudentino a Brindisi, aveva fatto fare un salto di qualità alle cosche baresi. Intanto si era assicurato un territorio, il quartiere Japigia dove per abitarci bisognava avere una sorta di salvacondotto del boss e dove la polizia non poteva arrischiare di compiere un arresto pena l'aggressione. Ieri mattina, dall'alba, di arresti ne sono stati compiuti appunto 76 con un impiego di forze tale che ha dimostrato al boss che i tempi dell'impunità sono finiti, tanto che fra quelli in manette c'è anche il fratello Michele.

Parisi comunque aveva messo in piedi un impero, a partire dal contrabbando di sigarette. Con altri boss pugliesi si era di fatto «comprato» il Montenegro, facendone una base operativa. Di suo, poi, aveva messo in piedi una fitta rete di relazioni politiche e finanziarie che gli consentiva sia di distribuire favori in cambio di voti, che di riciclare traendono il massimo vantaggio il provente del contrabbando e delle altre attività illecite.

La pericolosità del sistema criminale messo in piedi da Savino Parisi sta anche nel fatto che, diventate meno sicure le rotte adriatiche grazie ai maggiori controlli contro l'immigrazione clandestina, il clan si era rivolto a `ndrangheta e Cosa nostra per creare rotte alternative al contrabbando e agli altri traffici. È stato confermato, infatti, dalle indagini dei Ros, che dove passano le sigarette, passano anche la droga, gli esseri umani e le armi. Parisi aveva fatto in modo di spostare queste rotte dall'Adriatico al Nord Africa, utilizzando Sicilia e Calabria per trasporti via terra.

L'importanza dell'operazione pugliese - che ha ricevuto il plauso della commissione parlamentere Antimafia - sta nel fatto di essere la conferma che la «ricetta Provenzano» sta diventando quella vincente fra tutte le organizzazioni criminali, particolare sottolineato anche dal procuratore nazionale antimafia Pier Luigi Vigna. Negli ultimi anni le cosche pugliesi sono riuscite, grazie a menti come quella di Savino Parisi e Francesco Prudéntino, a diventare vere e proprie potenze economiche. Il rapporto dei Ros e l'ordinanza con la quale sono stati ordinati gli arresti parlano chiaro: non solo contrabbando, traffico di droga e armi ma anche riciclaggio, reati contro la pubblica amministrazione, usura ed estorsioni. Un flusso di denaro costante, convogliato in gran parte verso attività legali.

**Lucia Visca**

L'idea di abolire la ricorrenza non ha convinto le connazionali; poche manifestazioni in piazza, molti brindisi in privato

# Otto marzo, business da 500 miliardi

## *Soltanto per le mimose è stata spesa una cifra che ha raggiunto livelli record*

**L'OPINIONE**

*I bottoni del comando restano lontani*

## Una festa superata, il potere è maschio

di CAROLINA MORACE (*)

*Per me l'otto marzo è un giorno come un altro. La festa della donna è superata. Mi lascia indifferente. Mi turba invece il fatto che nonostante le donne siano più preparate, più istruite degli uomini alla fine il rosa rimane il colore meno rappresentato nelle stanze del potere. Abbiamo vinto molte battaglie, ma la strada è ancora lunga. C'è da lottare contro i pregiudizi. La scalata è difficile, soprattutto in campi che fino a qualche anno fa erano solo di dominio maschile.*

*Sapevo che il mio futuro sarebbe stato nei tacchetti degli scarpini. Ho avuto la fortuna di avere una madre e un padre intelligenti, che non mi hanno mai ostacolato. Una vera rarità. Sono entrata nella Nazionale femminile a 14 anni, ho vinto quattro scudetti (due con il Trani e due con la Lazio), sono stata tre volte capocannoniere. Ma è stato duro. Dopo settant'anni di semiclandestinità, da quando si giocava sui campi lombardi con le gonne nere lunghe, le cose sono cambiate.*

*Ma il pallone è, e rimane, maschio. Molta gente non conosce il calcio femminile, tutti si aspettano undici sgallettate che corrono dietro ad un pallone. Non sanno dei sacrifici. Le calciatrici che perdono giornate di lavoro non vengono rimborsate. Il campionato femminile è atipico: è giusto che si debbano prendere le ferie per fare i ritiri della Nazionale ? Io non ho mai voluto essere come un uomo, non mi è mai interessato di arrivare a giocare come Maradona o guadagnare quanto, che so, Franco Baresi. Non c'è il problema del confronto tra calcio maschile e calcio femminile. Il problema è che come vengono date le strutture agli uomini, è giusto che le abbiamo anche noi per fare quello quello che ci piace.*

*Il fatto di non avere un' livello professionisti diventa un handicap, perchè un conto è disporre del campo tutti i giorni ed avere gente qualificata che ti segue, un altro conto è allenarsi tre volte alla settimana, magari alla sera. Fra di noi c'è chi lavora fino alle sei di pomeriggio e poi va a fare allenamento. È sicuramente un vantaggio essere entrate nella Federazione, perchè è un'organizzazione riconosciuta, seria, che ha i mezzi, però il calcio femminile va visto con un occhio differente. Per esempio, nella Lega Dilettanti non è prevista la promozione, il ricorso agli sponsor.*

*E poi ci sono altri problemi. Tanti. Come l'assistenza medica, il tesseramento quadriennale e non a vita. Insomma, non sono i grossi guadagni che muovono il mercato del calcio femminile; sono le ambizioni, i traguardi che ti prefiggi, la voglia di vincere e di fare quel salto di qualità che merita questa disciplina ancora così poco diffusa. Chi dice che le donne sono sempre rivali non ha mai conosciuto l'affiatamento e la sintonia tra donne che fanno sport.*

*Io non discrimino mai. Anzi, le ineguaglianze mi irritano. Sono stata la prima donna al mondo ad allenare una squadra professionistica di calcio maschile, la Viterbese. E ancora oggi, come commissario tecnico della Nazionale femminile di calcio, non mi interessa se l'allenatore o l'arbitro siano uomo o donna. Basta che siano capaci. Il mio sogno? L'uguaglianza di uomini e donne. Anche nel calcio. Specialmente in Italia, dove c'è ancora molto predominio maschile.*

*(* ct Nazionale femminile di calcio)*

**Non sono mancati fiori, regalini e messaggi di auguri, Sms via cellulare o e-mail via computer. Il tutto all'insegna della fantasia e del consumismo**

**ROMA** L'idea di abolire l'8 marzo non ha convinto le donne italiane che hanno voluto comunque festeggiare la giornata a loro dedicata. Mimose, cenette in coppia e pizze tra amiche hanno scandito la ricorrenza per la quale tra fiori, regalini e messaggi di auguri gli italiani hanno speso circa 500 miliardi, 58 dei quali sono stati spesi solo per le mimose. Poche le manifestazioni di piazza. Mentre dalla Radio Vaticana il presidente della sezione italiana di Amnesty International, Gabriele Scaglione, ricordava che il 50 per cento delle vittime di torture nel mondo sono donne, l'8 marzo del 2001 sarà archiviato come una festa privata. È stata quasi un'overdose di Sms inviati con il cellulare e E-mail spedite via computer. Il tutto all'insegna della fantasia e del consumismo.

A Roma comunque 700 donne hanno manifestato in difesa delle legge sull'aborto, scandendo con un pizzico di nostalgia, gli slogan storici del movimento femminista. A Milano la Camera del lavoro ha voluto ricordare le tante donne ancora vittime di molestie e abusi sul posto di lavoro invitando Eva (il nome è di fantasia) a raccontare la sua storia di giovane lavoratrice molestata e licenziata dal capo. Eva ha vinto la sua battaglia vincendo la causa e ottenendo risarcimento e stipendi arretrati. Il presidente della Camera, a poche dallo sciogliemnto del Parlamento, ha voluto fare un augurio alle onorevoli.

«Spero - ha detto Luciano Violante - che nella prossima lesgislatura la presenza delle colleghe donne sia raddoppiata». Anche le parlamentari, come le poliziotte, le giornaliste della sala stampa vaticana, le impiegate di molti uffici pubblici e privati, hanno trovato ieri mazzetti gialli su banchi e scrivanie. Valdo Spini ha accolto con le rituali mimose le quattro donne soldato, giunte a Montecitorio per fare il punto sulla legge che ha aperto al gentil sesso le porte delle caserme. Le «vocazioni» tra l'altra metà del cielo sono in picchiata netta e le quattro soldatesse hanno protestato per i troppi «riguardi» che sono usati nei loro confronti.

Curioso il modo studiato dal sindaco leghista di Mondello del Lario, in provincia di Lecco, per omaggiare le cittadine: i vigili non hanno inflitto alcuna multa alle automobiliste distratte ma solo mimose. Tra i primi cittadini da segnalare anche Gabriele Albertini che, da Milano, ha lanciato un appellio ai maschi: siate più solidali e abbiate più rispetto per le donne costretta al doppio lavoro fuori e dentro casa.

Visite alle detenute con dibattito sulla vita in carcere per Pietro Fassino e per la ministra boxer Katia Bellillo che ieri ha incassato il via libera definitivo alle donne sul ring. «I diritti delle donne sono tutt'altro che acquisiti - ricorda Giovanna Melandri, ministro per i Beni Culturali - l'emancipazione della donna non sarà completata fino a quando in tutto il mondo non verranno riconosciuti gli stessi diritti».

**M.B.**

Le militari ricevute da Valdo Spini: da sin. Irene Gulino, Anna Bonifazi, Elena Ceccolini e Veronica Foggia.

La mappa del Centro studi della Cgia di Mestre laurea Udine e Gorizia

# Friuli maglia rosa del Nordest nell'imprenditoria femminile

**TRIESTE** Chi l'ha detto che le donne sono «gregari» nell'imprenditoria italiana? A Nordest, e in particolare in Friuli, la presenza del gentil sesso è cresciuta negli ultimi anni. Quanto? Molto se si valutano i dati forniti dal Centro studi della Cgia di Mestre e soprattutto se si mettono a confronto le province del Nordest. Il risultato è una mappa articolata nella quale il Friuli svetta. Le percentuali rilevate posizionano infatti le imprenditrici più orientali d'Italia ai vertici della classifica. Un dato curioso visto che è il Veneto la regione che avrebbe dovuto primeggiare in testa alla classifica.

L'universo femminile alla guida di un'azienda rappresenta il 26,17 per cento del totale, una proporzione che supera la media nazionale (25,20) e distanzia il Veneto, in cui le donne dirigenti sono pari al 24,05 per cento, e il Trentino Alto Adige (22,51 per cento). In particolare, nello scenario elaborato dal Centro stud mestrino sono Udine e Gorizia le province che riescono a dare i migliori risultati, prime in classifica con il 26,6 per cento di imprese guidate da donne. Ultima Trento con il 22,09 per cento, preceduta da Bolzano (22,85 per cento), e da Verona (22,86). Venezia, invece, pur non essendo alla fine della graduatoria (25,06 per cento) fa registrare una percentuale inferiore a quella media del Paese. A Belluno invece spetta il compito di risollevare le sorti del Veneto con un'incidenza delle imprese guidate da donne pari al 26,20 per cento.

**Incidenza imprese guidate da donne sul totale delle imprese nelle Province del Nordest**
*Analisi per incarichi*

| LOCALITÀ | TOTALE | Titolari | Soci | Amministratori |
|---|---|---|---|---|
| TRENTINO-A.A. | 22,51 | 20,66 | 36,36 | 20,20 |
| Bolzano | 22,85 | 21,21 | 43,95 | 21,68 |
| Trento | 22,09 | 20,00 | 32,75 | 17,25 |
| VENETO | 24,05 | 22,58 | 34,74 | 20,29 |
| Verona | 22,86 | 22,04 | 34,41 | 19,98 |
| Vicenza | 23,20 | 21,42 | 34,10 | 21,17 |
| Belluno | 26,20 | 26,10 | 36,40 | 19,09 |
| Treviso | 24,02 | 22,86 | 34,49 | 19,49 |
| Venezia | 25,06 | 23,13 | 36,83 | 20,08 |
| Padova | 24,36 | 22,00 | 34,06 | 20,85 |
| Rovigo | 25,48 | 24,80 | 33,39 | 19,68 |
| **FRIULI-V.G.** | **26,17** | **29,40** | **38,22** | **22,96** |
| **Pordenone** | **25,33** | **28,19** | **35,72** | **21,62** |
| **Udine** | **26,57** | **29,70** | **37,60** | **23,66** |
| **Gorizia** | **26,61** | **29,69** | **40,57** | **23,06** |
| **Trieste** | **26,06** | **30,41** | **43,63** | **22,68** |
| **ITALIA** | **25,20** | **25,45** | **37,31** | **21,92** |

*Elaborazione Centro Studi CGIA Mestre su dati Movimprese (dati al 31.12.2000)*

Ma le distanze tra Friuli-Venezia Giulia con Veneto e Trentino subiscono un ulteriore incremento quando nell'analisi si distinguono le cariche nel panorama femminile delineato dal Centro studi. La media delle donne titolari a Trieste Udine, Pordenone e Gorizia

*Il vantaggio su Veneto e Trentino aumenta ulteriormente quando si distinguono ruoli e incarichi occupati dal gentil sesso*

è pari al 29, 40 per cento, - 25,45 per cento la percentuale nazionale - nelle province venete del 22, 58 per cento, di Trento e Bolzano del 20, 66 percento. Record di presenze a Trieste (30,41 per cento), maglia nera, invece a Trento (20 per cento di donne titolari). Se poi, a fare da parametro di ricerca è l'incidenza dell'universo femminile con carica di socio in un'impresa, le classifiche cambiano, sebbene il Friuli continui a mantenere il primo posto al Nordest con una percentuale pari al 38,22 per cento, (ben oltre la media nazionale 37,31 per cento) questa volta è seguito dal Trentino (36,36 per cento) e non dal Veneto (34,74). Il risultato più confortante tra le province arriva da Bolzano (43,95 per cento), quello meno confortante a Trento (32,75 per cento) provincia all'ultimo posti in classifica anche quando si parla di amministratrici (17,25 per cento) rispetto al 23,66 di Udine e al 23,06 di Gorizia. Statistiche provinciali che rispettano le posizioni regionali del Nordest.

# Nigeria: rogo in un dormitorio, 30 studentesse morte intrappolate

**LAGOS** La Nigeria è in lutto per la tragedia che è costata la vita a un gruppo di studentesse di una scuola secondaria, rimaste vittima di un incendio che ha devastato il loro dormitorio. Il fatto risale alla notte fra lunedì e martedì ma solo ieri è divenuto di dominio pubblico, spingendo le autorità a proclamare tre giorni di lutto nazionale. I contorni della vicenda non sono affatto chiari e la magistratura locale ha avviato un'inchiesta per fare luce su eventuali responsabilità. Non si dispone neppure di un bilancio sicuro, visto che fonti ufficiali parlano di ventiquattro morti, mentre a Bwalbwang, un remoto villaggio che sorge nei pressi della città di Gindiri, nel centro della Nigeria, si sostiene che le famiglie colpite dall'incidente sarebbero almeno una trentina.

Teatro della carneficina è stato l'ostello di una scuola pubblica, in origine istituto fondato decenni orsono da missionari occidentali. La struttura può ospitare 165 ragazze ma non è stato reso noto quante si trovassero nelle camerate al momento dell'incendio. Totalmente ignota, inoltre, è la maniera in cui si sono sviluppate le fiamme. Una quindicenne scampata alla morte ha raccontato che il fumo ha cominciato a raggiungere gli ambienti in cui si trovavano le giovani poco prima delle undici. Fortunatamente non tutti dormivano ancora a quell'ora e dunque hanno potuto accorgersi di ciò che stava accadendo. Sembra che il primo focolaio si sia sviluppato in prossimità dell'ingresso principale che, come quello secondario e le finestre, era chiuso a chiave dall'esterno e bloccato da robuste sbarre di ferro.

Gli abitanti del villaggio, richiamati dalle urla disperate delle studentesse, sono intervenuti in massa e per portare soccorso sono stati costretti a sradicare le inferriate della finestra dei bagni, nonchè a praticare un grosso foro in una parete. In questo modo sono riusciti a trarre in salvo decine di ragazze, molte delle quali intossicate dal fumo. Quattordici sono state ricoverate nelle strutture sanitarie della zona, avendo riportato ustioni anche piuttosto gravi. Tra i feriti figura anche la direttrice dell'istituto.

**Ugo Marini**

**BALCANI** I soldati Usa del contingente in Kosovo obbligano al ritiro le forze del nuovo Uck

# La «Kfor» assedia la guerriglia

*In serata un poliziotto macedone è stato ucciso da una granata*

**PRISTINA** I guerriglieri albanesi della Macedonia settentrionale sono sotto assedio. L'ultimo feroce combattimento è avvenuto la scorsa notte nel villaggio ribelle di Tanusevci, dove le forze armate macedoni hanno sferrato l'ennesimo attacco ai combattenti dell'Esercito di liberazione nazionale (Uck). Gli scontri sono iniziati poco dopo mezzanotte e si sono protratti fino alle 5. Gli albanesi per la prima volta hanno usato i mortai, i macedoni hanno risposto con l'artiglieria pesante. Poi all'improvviso le armi hanno taciuto. È accaduto quando 300 soldati americani della Kfor (la forza di pace a guida Nato) sono avanzati fino a 50 metri dal confine circondando e perquisendo una base arretrata dei combattenti. Nei piani militari quell'edificio era indicato come «obiettivo 23», una vecchia casa di montagna nella quale avevano trovato riparo una quindicina di guerriglieri. Quando i soldati vi hanno fatto irruzione, gli albanesi erano appena fuggiti: su un tavolo sono stati trovati avanzi di cibo ancora caldi, in un'altra stanza c'erano riserve alimentari sufficienti per un mese. La base si trova vicino al villaggio kosovaro di Mijak, ad appena 50 metri dal confine e a 200 da Tanusevci, teatro mercoledì di uno scontro a fuoco tra guerriglieri e soldati americani. L'estrema vicinanza con il villaggio ribelle e l'assenza di qualunque indicazione che distingua la linea di confine, ha fatto credere in un primo momento che la Kfor avesse varcato la frontiera e agito in territorio macedone. Poi il portavoce del comando, Massimo Fogari, ha chiarito l'equivoco, ribadendo che la forza Nato non può operare al di fuori delle frontiere del Kosovo.

Ma quei 300 soldati, in possesso di sofisticate atrezzature di rilevamento e appoggiati dal cielo da elicotteri da combattimento «Apache» dotati di sistemi di visione notturna, costituiscono ugualmente per i combattenti di Tanusevci una barriera invalicabile. Il comandante generale della Kfor, l'italiano Carlo Cabigiosu, ha detto che l'operazione dimostra la determinazione dei suoi uomini ad impedire che gli estremisti armati usino il Kosovo come retrovia. Stretti a nord dalla Kfor, gli albanesi sono stati chiusi a sud dalle forze armate macedoni che sostano a circa 5 chilometri dal villaggio con i loro carri armati. «Noi per il momento non intendiamo entrare a Tanusevci - ha detto il portavoce del ministero della Difesa - perchè non sappiamo cosa ci aspetta e soprattutto non sappiamo se le vie di accesso sono state minate. Non intendiamo far versare sangue inutile ai nostri soldati». Sangue inutile per un villaggio che conta meno di venti case arroccate su una collina innevata e con intorno campi coltivati a frumento: sulla carta geografica un pallino insignificante.

Ma la prudenza dei militari macedoni sembra in realtà tradire nuovi timori. I combattenti albanesi avrebbero infatti lasciato Tanusevci nascondendosi in altri villaggi della zona. E in serata un poliziotto macedone è stato ucciso da una granata lanciata dalla guerriglia albanese. Altri agenti sono rimasti feriti. È stato fatto intervenire l'esercito di Skopje. Intanto il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha bocciato la richiesta macedone di istituire in Kosovo, a ridosso del confine, una zona cuscinetto, la Nato da Bruxelles ha invece deciso di ridurre la fascia di sicurezza nella Serbia meridionale consentendo alle forze jugoslave di riprendere il controllo della frontiera con la Macedonia.

**Carla Bollino**

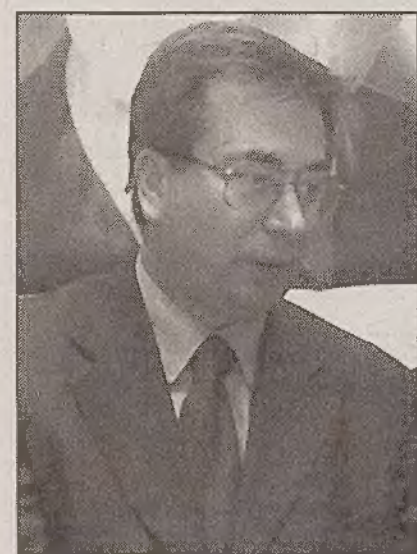
---

**BALCANI** L'Esapartito ha chiesto in Parlamento di emendare la Costituzione croata

# Guerra sul voto alla diaspora

*L'Accadizeta, ma anche i social-liberali di Budisa, si oppongono a limitazioni*

Drazen Budisa

**ZAGABRIA** Centrosinistra e opposizione accadizetiana sul sentiero di guerra per la questione del diritto di voto dei croati residenti all'estero. L'Esapartito al potere ha proposto ieri in sede di Camera dei deputati di emendare la Costituzione in riferimento al voto della diaspora e di demandare la scottante problematica a una legge costituzionale. Il centrosinistra, detto per inciso, vorrebbe che a votare per le politiche siano in realtà soltanto coloro che risiedono in Croazia. La proposta dell'Esapartito è stata formulata dal socialdemocratico Mato Arlovic.

Quanto esposto dal parlamentare socialdemocratico ha però fatto andare in bestia il presidente del Partito social-liberale, Drazen Budisa, il quale ha chiesto ad Arlovic a nome di chi parlasse, palesando un'evidente spaccatura anche in seno all'Esapartito. Budisa, nazionalista moderato ma non troppo, non ha spiegato però nel dettaglio il suo atteggiamento sulla questione. Arlovic gli ha risposto che alle parlamentari del gennaio 2000 erano stati 126 mila i croati della diaspora che aveva esercitato il voto, di cui solo 16 mila non residenti in Bosnia Erzegovina. Come Budisa, anche i deputati dell'Hdz si sono opposti all'ipotesi che alla diaspora si tolga il diritto di voto. «Si tratta di un corpo di 360 mila croati – ha detto il presidente del gruppo parlamentare Hdz – che ha avuto grossi meriti nella creazione della Croazia quale Stato sovrano. Non dimentichiamo inoltre gli aiuti finanziari e gli investimenti fatti dalla diaspora nel nostro Paese. Le costituzioni europee non condizionano il diritto di voto del cittadino alla residenza in quel dato Paese».

Il social-liberale Ivo Skrabalo, nel ricordare che per anni l'Hdz ha potuto contare addirittura sul 10 per cento dei seggi parlamentari occupati dalla diaspora, ha rimarcato che i croati della Bosnia Erzegovina sono uno dei tre popoli costitutivi di quel Paese e dunque non possono essere considerati diaspora. «Gli altri nostri connazionali che vivono all'estero dovrebbero continuare a votare per il Sabor – ha aggiunto – ma tale diritto andrebbe negato ai croati della Bosnia». La proposta di modificare la Costituzione in relazione al voto dei croati all'estero è stata avanzata in prima lettura. Ne servono altre due, con l'accettazione definitiva che abbisogna della maggioranza dei due terzi, ovvero di 101 deputati.

**Andrea Marsanich**

---

**BALCANI** La moglie di «Slobo» come mandante di delitti eccellenti

# Mirjana, la «lady nera» del regime di Milosevic

**BELGRADO** Che fosse l'«anima rossa» del regime di Milosevic lo si sapeva. Ma che Mirjana Markovic, moglie devota e fedele dell'ex «zar dei Balcani», leader dei neocomunisti della Jul, ne fosse anche l'«anima nera» è un agghiacciante realtà che sta emergendo da un complesso puzzle di ammissioni e di mezze delazioni da parte della criminalità - quella con la «c» maiuscola - che spadroneggiava a Belgrado ai tempi di «Slobo». È che oggi, se cerca di mantenere un proprio ruolo alla luce della rivoluzione serba di ottobre, perlomeno può permettersi di togliersi qualche fastidioso sassolino nella scarpa. Perché la Markovic era diventata maledettamente ingombrante anche in quelli che erano gli affari di «cosa nostra» in salsa balcanica.

E così, come viene riferito anche dall'autorevole settimanale tedesco «Der Spiegel», ogni qualvolta la signora Milosevic percepiva che qualcuno poteva rappresentare un ragionevole pericolo per la propria famiglia, scattava la procedura di eliminazione. Neanche troppo complicata. Bastava alzare la cornetta, chiamare il fedelissimo capo dei servizi segreti - l'ultimo, Rade Markovic è da qualche giorno in prigione e, a detta degli inquirenti, molto, ma molto collaborativo - e sussurrargli la frase chiave: «Ritengo che quella questione vada definitivamente appianata». Era proprio quel «definitivamente» a sancire la condanna a morte del soggetto pericoloso.

Con questa procedura sarebbero stati eliminati (a tutt'oggi ci sono almeno una trentina di omicidi di personaggi eccellenti completamente e volutamente irrisolti dalle autorità di polizia) tutti quelli che sapevano troppo relativamente al traffico di armi tra Belgrado e l'Africa, la Palestina e l'Iraq di Saddam Hussein, che conoscevano i segreti del trasferimento all'estero di ingenti somme di denaro a favore della famiglia Milosevic oppure le responsabilità dell'ex zar

Mirjana Markovic

nei fatti di guerra (leggi crimini). Le vittime più famose? Il famigerato comandante Zeljko Raznjatovic «Arkan», il ministro della difesa Pavle Bulatovic e il direttore generale della compagnia aerea di bandiera «Jat», Zika Petrovic. L'ex presidente della Serbia e gran Mentore di Milosevic agli esordi della sua carriera politica, Ivan Stambolic, sempre secondo fonti del crimine organizzato belgradese, sparito dalla circolazione l'agosto scorso, sarebbe stato spedito a far compagnia ai pesci del Danubio con due pesanti scarpe di cemento. La sua colpa? Conosceva le speculazioni finanziarie dei Milosevic. Nelle gelide acque del famoso fiume è finito anche il giudice Simeunovic, il quale si sarebbe opposto a firmare un mandato di cattura per Nebojsa Covic, influente leader dell'allora opposizione a «Slobo».

La diabolica «lady» Markovic sarebbe altresì implicata nell'attentato che ferì gravemente nell'ottobre del 1995, l'allora presidente macedone Kiro Gligorov. Il «patriarca» di Skopje si sarebbe macchiato dell'indelebile colpa di aver proibito al figlio di Milosevic, Marko (ora fuggito in Russia) di svolgere i suoi loschi traffici di droga e sigarette attraverso il territorio della Macedonia. E nel 1998 lo stesso capo dei famigerati «007» jugoslavi, Jovica Stanisic, è stato rimosso dall'incarico e, al suo posto, è stato nominato proprio Rade Markovic (oggi, come detto, ospite eccellente delle patrie galere), perché, si dice, a un certo punto si sarebbe ribellato alle condanne a morte elargite dalla signora Markovic. Mentre il capo della polizia serba, Zoran Sokolovic ha scelto il suicidio. La Markovic nega ovviamente qualsiasi collusione. Ma poi si contraddice clamorosamente quando, in un'intervista a «Vreme» dichiara che «al nuovo potere si sono uniti per primi coloro che sono diventati ricchi, spesso con metodi illegali, durante il regime precedente», dimenticando che proprio lei ne era uno degli indiscussi e indiscutibili capisaldi.

**Mauro Manzin**

---

**AUSTRIA**

L'accusa per il leader Fpoe è di diffamazione

# Vienna: Haider alla sbarra per offese al presidente della comunità ebraica

**VIENNA** Gli scherzi di cattivo gusto di Jörg Haider sul nome del presidente della comunità israelitica austriaca, Ariel Muzicant, avranno un seguito in tribunale: Muzicant ha annunciato di esser stato incaricato dagli anziani della comunità di denunciare Haider per diffamazione. «Non capisco come qualcuno che si chiama Ariel possa avere le mani così sporche» aveva detto Haider il 28 febbraio scorso giocando sul fatto che Ariel è anche il nome di una marca di detersivi. Il concistoro della comunità israelitica, del quale fanno parte 24 persone, ha ritenuto offensiva l'affermazione di Haider in un discorso post-carnevalesco del tradizionale mercoledì delle ceneri di Ried, in Alta Austria. Quando verrà presentata materialmente la denuncia non è ancora noto, ha detto Muzicant, la faccenda è ora in mano agli avvocati della comunità. Anche il cancelliere austriaco, Wolfgang Schüssel (Oevp, partito che guida un governo di coalizione con il partito di Haider, l'Fpoe)), ha criticato Haider. «Non si scherza sui nomi - ha detto Schüssel -. Non ci si deve permettere nemmeno un accenno di scherzo su emozioni come l'antisemitismo, il razzismo e la xenofobia. Questa è la mia posizione come presidente del Partito popolare».

Jörg Haider

Nel rompere il silenzio, Schüssel ha fatto notare come nessun partito abbia approvato la battuta di Haider. «Ciò dimostra - ha proseguito - che la sensibilità della democrazia austriaca funziona correttamente». Ma cosa ha voluto dire Haider nella frase che ha irritato anche il Congresso mondiale degli ebrei (Wjc), che da New York ha chiesto l'intervento del presidente austriaco Thomas Klestil e di Schüssel contro questa affermazione «maligna e perversa»? Ariel Muzicant, laureato in medicina ed uno dei principali agenti immobiliari di Vienna, quando nel 1998 fu eletto alla guida della piccola comunità ebraica di Vienna diventò il primo presidente nato dopo la Seconda guerra mondiale, cioè senza esperienza diretta nell'Olocausto. Al suo arrivo Muzicant ha trovato debiti per 600 milioni di scellini (84 miliardi di lire). L'indebitamento, da 10 milioni di scellini nel 1997, nell'ultimo anno è cresciuto di 54 milioni di scellini. In una intervista al settimanale Profil del febbraio 2000, Muzicant ha spiegato che sono debiti contratti per costruire scuole, sinagoghe e strutture di sicurezza e tenere in vita la piccola comunità ebraica austriaca di settemila persone. Spese finanziabili facilmente se la comunità contasse centomila persone, ha ricordato Muzicant, ma questo non è il caso in Austria a causa dello sterminio nazista. Prima dell'Olocausto a Vienna vivevano oltre 180 mila ebrei. Il riferimento di Haider è quindi doppiamente pesante: da una parte, perchè ha attribuito direttamente a Muzicant la responsabilità per i debiti della comunità israelitica risorta sulle ceneri lasciate dal nazismo e, dall'altra, perchè ha trasformato in una colpa i debiti contratti in oltre mezzo secolo.

**Gaetano Stellacci**

---

Il primo ministro israeliano si è insediato, ma il suo esecutivo è circondato da un'atmosfera politica di forte incertezza

# Sharon, esordio difficile. Appello di Arafat a Saddam

*L'unione con il ministro degli Esteri e Nobel per la pace, Peres, disorienta il mondo arabo*

**TEL AVIV** Circondato da un'atmosfera di incertezza - che nemmeno il discorso programmatico alla Knesset ha contribuito a diradare - il leader del Likud Ariel Sharon ha iniziato ieri la sua prima giornata da primo ministro con incontri di lavoro con i responsabili della sicurezza nazionale e con il ministro degli esteri, il premio Nobel per la pace Shimon Peres. L'unione fra l'uomo politico israeliano più odiato in assoluto nel mondo arabo (Sharon) e quello da cui le aspettative sono maggiori (Peres) disorienta i paesi arabi, e i palestinesi in primo luogo. Sul tavolo di Sharon è giunto un fax in cui il presidente dell'Anp Yasser Arafat gli estende le proprie felicitazioni per la nomina, auspica una ripresa delle trattative e ricorda che ogni negaziato deve poggiare su tre basi: il diritto internazionale, le risoluzioni delle Nazioni Unite 194, 242 e 338 e il rispetto degli accordi bilaterali conclusi con i governi precedenti. Proprio il dialogo con Arafat rischia di increspare subito la cooperazione Sharon-Peres. Il primo ha detto alla televisione di stato di essere disposto ad incontrare il presidente palestinese «una volta tornata la calma nei Territori». Il ministro degli Esteri ritiene che l'ordine vada invertito, e che un incontro al vertice servirebbe senz'altro a calmare le acque.

Un posto di blocco israeliano nella cittadina di Betlemme.

L'esordio di Sharon in politica estera include inoltre un colloquio telefonico con il presidente degli Stati Uniti George Bush (si vedranno a Washington fra dieci giorni) e un colloquio con l'emissario dell'Unione europea Miguel Angel Moratinos, che è impegnato in una spola fra Gerusalemme e Damasco per esplorare la possibilità di una ripresa dei negoziati israelo-siriani. Ma le maggiori attenzioni di Sharon sono rivolte all'ordine pubblico. In Israele la polizia è in stato di massima allerta nel timore di attentati palestinesi. Alcune celebrazioni carnevalesche del Purim sono state annullate per motivi prudenziali e le principali città sono presidiate in forze dalla polizia e anche da reparti militari. In Cisgiordania la repressione si fa ogni giorno più dolorosa per la popolazione palestinese, dopo che l'esercito israeliano ha iniziato ad isolare le principali città scavando attorno ad esse profondi valli. In un incontro con diplomatici stranieri a Ramallah (Cisgiordania) il segretario generale di al-Fatah Marwan Barghuti ha dunque previsto che l'Intifada proseguirà fintanto che l'occupazione militare israeliana non sarà finita. Intanto Arafat ha esortato, in una lettera, il capo dello Stato iracheno Saddam Hussein a sostenere l'Intifada. «Noi - ha scritto fra l'altro il leader palestinese - ci auguriamo da te e da tutti i fratelli della nostra grande nazione araba di sostenerla (la rivolta) fortemente e di rafforzare il necessario appoggio per fermare l'aggressione» (israeliana).

**Aldo Baquis**

---

Realizzato dall'Agenzia spaziale è stato lanciato in orbita ieri dalla base di Cape Canaveral in Florida

# Modulo italiano sulla navetta Discovery

**CAPE CANAVERAL** *Neanche Leonardo da Vinci avrebbe potuto immaginare tanto. Ai primi del 1500, il grande scienziato si cimentò coraggiosamente in futuristici progetti di uomini alati e di paracadute a forma piramidale: ma non poteva certo spingersi ad una «macchina volante» come quella che gli è stata dedicata. Si chiama infatti Leonardo il primo dei tre moduli logistici realizzati dall'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) per essere utilizzati a bordo della Stazione Spaziale Internazionale (Iss). Il lancio è avvenuto ieri, in perfetto orario (in Italia erano le 12 e 41), con la navetta Discovery partita da Cape Canaveral, in Florida. A bordo dello shuttle, sette astronauti, tre dei quali (il russo Yuri V. Usachev e gli americani Susan J. Helms e James S. Voss) sostituiranno nei prossimi quattro mesi il precedente equipaggio della Stazione. Nella stiva della navetta, invece, il modulo tricolore Leonardo. «È il primo elemento europeo che verrà agganciato alla Stazione spaziale», commenta soddisfatto Giuseppe Viriglio, amministratore delegato dell'Alenia Spazio, l'azienda che ha costruito i tre moduli per conto dell'Asi, «ed è sicuramente un segno della tecnologia che abbiamo raggiunto, della nostra maturità industriale e di ciò che l'Italia rappresenta in questo programma».*

*Come i suoi due gemelli Raffaello e Donatello, Leonardo è un cilindro lungo poco più di 6 metri, con un diametro di 4 metri e pesante circa 4 tonnellate e mezza.*

*È pressurizzato - quindi abitabile dagli astronauti - e può trasportare 16 «armadi» contenenti apparecchiature ed esperimenti scientifici. Ed è proprio questo il compito principale dei tre moduli logistici: portare nello spazio e riportare a terra tutto quanto necessario per le attività operative e di ricerca sulla Stazione spaziale. In questa sua prima missione in orbita, Leonardo trasporta infatti due postazioni computerizzate per il controllo del braccio robotico della Iss, sistemi per la distribuzione dell'energia elettrica a bordo, per le telecomunicazioni e per il controllo ambientale ed anche la prima apparecchiatura scientifica (la Human Research Facility per esperimenti sulla permanenza dell'uomo nello spazio) destinata ad essere collocata sul modulo americano Destiny. Domani, la navetta Discovery si aggancerà alla Stazione spaziale.*

**Luciano Castro**

---

**DAL MONDO**

## Cile: Pinochet va processato, ma solamente come complice

**SANTIAGO DEL CILE** La Corte d'Appello di Santiago ha respinto ieri il ricorso della difesa di Augusto Pinochet. Il pronunciamento implica la conferma della decisione del giudice speciale Juan Guzman Tapia di procedere all'arresto e al processo dell'ex dittatore per i crimini commessi nelle settimane successive al golpe del 1973 dalla cosiddetta «Carovana della morte». I tre giudici della Corte d'appello hanno votato 2-1 contro il ricorso. Tuttavia, la Corte ha ridotto il peso dei capi di imputazione: da mandante dei 57 omicidi e 18 sequestri commessi dalla «Carovana» all'insabbiamento successivo delle inchieste sui fatti. Quindi Pinochet verrebbe processato in qualità di complice. Si prevede tuttavia che ora l'intera questione arrivi davanti alla Corte Suprema.

## Internet: mentre Napster chiude i suoi battenti fioriscono nuovi siti per «scaricare» le canzoni

**WASHINGTON** Muore un sito, se ne aprono altri. Mentre Napster comincia a togliere dal suo sito le canzoni tutelate da copyright, gli amanti degli scambi «on line» di file musicali non sono rimasti a bocca asciutta: esiste un panorama variegato di siti alternativi, che vanno da servizi appena abbozzati ad operazioni commerciali ben finanziate. C'è, ad esempio, Scour.com che come Napster, incanala le richieste di file attraverso un elaboratore centralizzato. iMesh.com, con sede in Israele. Idealmente, offre la possibilità di scaricare i file anche se il proprietario originale sia uscito dal collegamento. L'accesso è però assai sporadico. Aimster che funzione sul dorso del servizio di scambio istantaneo di messaggi dell'America Online (aol) con un sistema che dovrebbe tenerlo al riparo da azioni giudiziarie.

## Ambiente: in servizio in Islanda i bus ecologici Sono alimentati da un propulsore a idrogeno

**BRUXELLES** Arriva dall'Islanda la rivoluzione dei veicoli ad idrogeno: dal 3 marzo le strade di Reykjavik - la capitale della piccola isola - sono percorse da autobus dotati di nuovi motori che sostituiscono l'idrogeno ai normali carburanti, con il risultato di ridurre a zero le emissioni pericolose per l'ambiente e di abbattere i costi. L'iniziativa rientra nel quadro del progetto Ectos (Ecological cities transport system), finanziato dall'Ue allo scopo di promuovere trasporti urbani più puliti, e prevede l'esportazione progressiva degli autobus ad idrogeno anche in altre città dell'Unione europea. Per ora la capitale islandese ospita solo qualche prototipo che affianca i tradizionali autobus diesel, ma dai risultati del progetto pilota si deciderà se ricorrere in modo più massiccio ai nuovi motori.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

**FIUME** Lo ha deciso il governo croato nella sua seduta quarnerina: ora la proposta dovrà essere votata dal Sabor

# Amministrative: si voterà a maggio

*Varata pure la bozza di legge sul decentramento di poteri a Regioni e Comuni*

## Camera delle Contee da abolire, ma va riformata la Costituzione

**ZAGABRIA** «La Camera delle Contee si è rivelata più che altro un'arena partitica, poco propensa a tutelare gli interessi delle autonomie locali. Da qui la proposta dell'esapartito di abrogarla»: quasi una condanna a morte quella decretata ieri dal parlamentare socialdemocratico Mato Arlovic che, a nome della coalizione al potere, ha proposto al Sabor l'abrogazione del cosiddetto parente povero del Parlamento. Che il Sabor diventi unicamerale è un fatto accettato da quasi tutti i partiti, fatta eccezione per l'Hdz e i suoi satelliti di destra. La cosa non stupisce in quanto sono gli accadizetiani che detengono il potere al «Senato», essendosi svolte nell'aprile 1997 le elezioni per questo ramo parlamentare, quando l'Hdz era il partito più forte in Croazia. Per arrivare alla soppressione della Camera delle Contee si deve modificare la Costituzione e serve il voto di 101 deputati, ossia della maggioranza qualifcata. Traguardo alla portata del centrosinistra.

**FIUME** Le elezioni amministrative in Croazia dovrebbero svolgersi il prossimo 20 maggio. È quanto proposto ieri dal governo del premier Racan, riunitosi a Fiume per vagliare il pacchetto di leggi sul decentramento dei poteri statali e la normativa sulle elezioni locali. In questo disegno di legge, su cui sarà chiamato a esprimersi prossimamente il Parlamento, l'esecutivo propone che le amministrative si svolgano ogni quattro anni e ciò nella terza domenica di maggio. Ne deriva che se il Sabor dovesse approvare l'input di Racan e colleghi, i croati andrebbero appunto alle urne tra circa due mesi e mezzo. Nella bozza si propone inoltre il sistema proporzionale puro, con soglia di sbarramento al 5 per cento sia per i partiti che correranno da soli, sia per le coalizioni. In riva al Quarnero il governo ha inoltre approvato il pacchetto di leggi (sette in tutto) con cui si dà inizio a una vigorosa devoluzione sulle competenze sin qui detenute dagli organismi statali. Zagabria decide insomma di liberarsi di parte delle proprie prerogative per trasferirle alle autonomie municipali e regionali. «Il decentramento è uno degli obiettivi strategici del nostro governo – ha dichiarato il premier – e inoltre dobbiamo rispettare quanto promesso prima delle parlamentari del 3 gennaio 2000». Il primo luglio prossimo, Sabor (parlamento) permettendo, le normative dovrebbero entrare in vigore, riguardando la devolution nei comparti della sanità, della previdenza sociale, delle scuole elementari e medie, nonché della cultura. È stato così calcolato che le modifiche fiscali garantiranno alle casse comunali, cittadine e regionali iniezioni annuali per circa 425 miliardi di lire in più. Il ministro delle Finanze Crkvenac ha spiegato che un tanto sarà possibile anche grazie alla ridistribuzione della tassa sul reddito. Le regioni o contee potranno contare in futuro sul 31 per cento dei proventi di questa imposta (ora l'8%), mentre la «fetta» di comuni e città verrà portata dal 32 al 40 per cento. «Quanto proposto a Fiume – ha aggiunto Racan – è solo il primo passo. Un ulteriore decentramento lo avremo nei prossimi due anni». Tra le altre proposte, quella di dare lo status di città ai centri con più di 10 mila abitanti, mentre le città con più di 30 mila abitanti verrebbero equiparate allo status che hanno le regioni, con eguali doveri ma anche diritti (leggi maggiori mezzi finanziari). Ancora un esempio: i presidi delle scuole medie superiori non verrebbero più nominati dal competente ministro bensì dai comitati scolastici.

a.m.

**IN BREVE**

**POLA** Innescata da una fuga di gas

## L'esplosione di gennaio ha provocato danni per oltre cinque miliardi

**POLA** Ammontano a 5 miliardi di lire i danni causati dall'esplosione dovuta a una fuga di gas dalla rete distributiva cittadina, che avvenne lo scorso 19 gennaio. È quanto stabilito dalla Commissione municipale per la stima dei danni provocati dalle calamità, che ha preso in esame le 130 richieste di risarcimento avanzate da persone fisiche, enti e aziende. Lo hanno reso noto in un incontro stampa il vicesindaco di Pola, il connazionale Mario Quaranta, e il presidente della suddetta commissione, Vladimir Barbic. I danni a edifici e infrastrutture sono stimati sui 4, 5 miliardi, seguono i danni per mancato guadagno (175 milioni) e quelli subiti dalle automobili (125 milioni), mentre ammontano a 65 milioni di lire le richieste di risarcimento per lesioni e shock. I 5 miliardi verranno attinti dal bilancio cittadino.

### Fiume, sciopero anti-criminalità alle Poste: il personale chiede di essere più protetto

**FIUME** Chiusi per mezz'ora – dalle 12 alle 12.30 – gli sportelli della Posta centrale del capoluogo quarnerino. È stato attuato, così, lo sciopero di avvertimento con il quale il Sindacato nazionale di categoria ha voluto protestare per i sempre più frequenti atti di aggressione e rapine in Croazia nei confronti dei dipendenti delle Poste, degli uffici postali e dei furgoni portavalori. Nel motivare la loro azione di protesta, i sindacalisti rilevano che negli ultimi quattro anni, in questo modo, hanno perso la vita tre impiegati, mentre un centinaio sono rimasti feriti. E aggiungono che le rapine a mano armata e gli assalti ai furgoni postali si sono fatti molto più intensi da un anno a questa parte. Sempre secondo quanto reso noto dal Sindacato di categoria, in Croazia vengono rapinati in media due uffici postali alla settimana. Lo sciopero di avvertimento, della durata di mezz'ora, ha interessato tutti i dipendenti degli uffici postali e i portalettere sia nel capoluogo quarnerino che nel resto del Paese.

### Incendiate cinque barche attraccate a Sezza: forse un «regolamento di conti» tra pescatori

**SEZZA** Cinque barche, proprietà di pescatori locali attraccate in uno dei canali secondari vicino a Sezza, presso Portorose, sono state quasi completamente distrutte da un incendio doloso. L'atto di vandalismo è stato perpetrato nelle prime ore di mercoledì. Oltre ai natanti sono andate distrutte anche centinaia di metri di reti, motori fuoribordo, e altre apparecchiature. Stando i danni supererebbero la ventina di milioni di lire. Il primo ad accorrere sul luogo del disastro è stato Jure Iglicar, 39 anni, custode notturno della vicina riserva di pesce, gestita dall'impresa Mariva di Portorose, e «vittima» pure lui del rogo.

«Credo che si tratti di un regolamento di conti – ha detto Iglicar –, in quanto lo scorso mese con altri colleghi, ai quali è stata ugualmente bruciata la barca, non abbiamo partecipato alla tratta dei cefali; ora ho perso una delle poche cose di valore che ancora possedevo – ha concluso Iglicar – una 'passera' con la quale nel tempo libero arrotondavo il mio stipendio».

**CAPODISTRIA** Sette ditte (tra cui tre italiane) hanno presentato le offerte per il viadotto di Crni Kal

# Autostrada costiera: un passo avanti

**LUBIANA** Accuse dei sindacati al settore commerciale, in particolare alla Mercator

## Commesse, festa della donna amara

**LUBIANA** Festa della donna amara in Slovenia, in particolare per le migliaia di lavoratrici occupate nel settore commerciale.

Seguendo un'ormai collaudata tradizione anche quest'anno, nella ricorrenza dell'8 marzo, la dirigenza dello Zsss, i sindacati indipendenti, una delle maggiori organizzazioni sindacali del Paese, ha segnalato un lungo nominativo di gravissime infrazioni, non solo del codice del lavoro, ma dei più elementari diritti, che hanno duramente colpito soprattutto donne impiegate nei centri commerciali. Una condanna severa ai pesanti abusi perpetrati dai datori di lavori definiti senza scrupoli è stata pronunciata dal presidente dello Zsss, Dusan Semolic.

«Si tratta di situazioni allucinanti – ha rilevato — come quelle delle commesse occupate nella grande rete di ipermercati Mercator, sottoposte a turni di lavoro massacranti, che si protraggono anche per dodici-quindici ore al giorno. E se qualche addetta protesta viene subito minacciata di licenziamento. Inoltre frequentemente i datori di lavoro forniscono ai mass media dati falsi per quanto riguarda la retribuzioni delle commesse. Nella maggioranza dei casi le lavoratrici sono inserite nelle categorie più basse e i loro salari mensili mediamente non superano le 600 mila lire».

Pesanti critiche nei confronti della dirigenza degli ipermercati Mercator sono state mosse anche dalla sindacalista Jozica Bratanic, «Ormai da tempo le nostre commesse occupate nella maggiore rete commerciale del Paese non godono di alcun diritto sindacale; alcune sono state minacciate di licenziamento perfino in caso di maternità; altre sono state criticate duramente in quanto avevano manifestato pubblicamente chiedendo spiegazioni sugli stipendi inadeguati, che dopo turni di lavoro stressanti non garantirebbero neanche il mantenimento».

**CAPODISTRIA** La rete autostradale slovena fa un altro piccolo passo verso il mare. È scaduto, infatti, il termine ultimo per la gara d'appalto legata alla costruzione del viadotto di Crni Kal, a una ventina di chilometri da Capodistria. L'imponente struttura, oltre un chilometro di lunghezza per un'altezza massima di 90 metri, consentirà di far scendere il nastro d'asfalto dal Carso sino al livello del mare, scavalcando la fertile piana del Risano. L'arteria passerà quindi, in galleria, aggirando l'abitato di Villa Decani e sbucherà sulla costa, nella piana di Sermino. Valore della complessa opera, che deve essere completata in 36 mesi, 55 miliardi di lire circa. Aperte le buste pervenute in tempo utile, la Società slovena per le autostrade ha trovato le offerte di sette imprese edili, tra le quali le italiane Grassetto e Astaldi, mentre la Diravena si presenta congiuntamente a una ditta di Celje. Gli esperti avranno ora a disposizione 45 giorni per scegliere l'offerta più vantaggiosa. Negli otto giorni successivi, i partecipanti alla gara saranno informati degli esiti e avranno quindi altri otto giorni per presentare, eventualmente, ricorso. Se non vi fossero intoppi, i contratti potrebbero essere firmati entro maggio. In questo caso i cantieri si aprirebbero in settembre. Nella migliore delle ipotesi, l'autostrada sino alla costa potrebbe essere completata nel 2004. Esiste però il timore di ritardi, dovuti all'afflusso irregolare dei mezzi finanziari necessari. Nel frattempo proseguiranno i lavori ai raccordi autostradali nel Capodistriano. La fase preliminare di quello che da Sermino porterà ad Ancarano, sarà ultimata entro quest'anno.

Lavori in corso per l'autostrada costiera. (Foto Primozic)

**FIUME** Concluso con un accordo il «caso» del terreno conteso su cui si costruirà il mega garage

# Le suore cedono, a suon di milioni

*Le ruspe riprendono a scavare: autorimessa pronta nel 2002*

**I CAMBI**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **SLOVENIA** | | | | |
| Tallero | 1,00 | = | 9,02 | Lire* |
| Tallero | 1,00 | = | 0,0047 | Euro* |
| **CROAZIA** | | | | |
| Kuna | 1,00 | = | 251,07 | Lire |
| Kuna | 1,00 | = | 0,1297 | Euro |
| **Benzina super** | | | | |
| **SLOVENIA** | | | | |
| Talleri/l | 174,20 | = | 1.651,97 | Lire/l |
| **CROAZIA** | | | | |
| Kune/l | 6,88 | = | 1727,34 | Lire/l |
| **Benzina verde** | | | | |
| **SLOVENIA** | | | | |
| Talleri/l | 160,80 | = | 1524,89 | Lire/l |
| **CROAZIA** | | | | |
| Kune/l | 6,64 | = | 1667,09 | Lire/l |

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

**FIUME** Un argomento convincente, al quale le suore fiumane del Sacro cuore di Gesù non hanno resistito: poco più di 400 milioni di lire che l'impresa Austrograd ha versato per acquistare il lotto di circa 1400 metri quadrati, attiguo al convento, dove sorgerà la più grande rimessa pubblica in Croazia, con una capacità di 900 posti auto. Il conteso appezzamento aveva visto una settimana fa le suore opporsi con fermezza alle ruspe, rivendicando la titolarità del lotto. I lavori erano stati bloccati per permettere ai legali delle due parti di arrivare a un accomodamento.

Le tenaci e battagliere religiose chiedevano un miliardo di lire per quel terreno, affermando che apparteneva all'ordine da ormai cent'anni e che neanche la nazionalizzazione ai tempi della Jugoslavia titina aveva impedito loro di averne cura. L'Austrograd, azienda a capitale croato-austriaco e concessionaria dell'autorimessa, era invece pronta a offrire 400 milioni di lire per l'appezzamento, in pratica ricomprandolo. E sì perché prima di procedere ai lavori di costruzione, la Austrograd aveva rilevato tutta quanta l'area dalla ditta Beretich, che in precedenza l'aveva acquistato dall'Autoservis. A sua volta la Autoservis aveva fruito nel dopoguerra della nazionalizzazione dell'area contesa. Una vicenda complicata, uno degli ennesimi esempi dei danni provocati delle nazionalizzazioni del regime comunista.

Acquistando l'area, la Austrograd aveva ottenuto anche le varie licenze edili, senza fare però i conti le suore. Per non perdere ulteriore tempo (e denaro), e con la mediazione dell'arcivescovo fiumano, monsignor Ivan Devcic, la Austrograd ha deciso di scucire una cifra di poco superiore alla richieste delle sorelle. L'azienda austriaca dovrà ora rivolgersi al Fondo croato per la privatizzazione per poter riavere la somma destinata alle religiose.

Comunque sia, maestranze e macchinari si sono nuovamente posti al lavoro, cercando di recuperare in fretta i giorni di pausa forzata. In base al progetto, l'autorimessa dovrebbe entrare in funzione nella primavera del 2002.

a.m.

**CAPODISTRIA** L'esponente nazionalista sloveno ha presentato una «risoluzione» al presidente del Parlamento

# Starman: «Il golfo di Pirano è nostro»

**CAPODISTRIA** Il problema del confine marittimo tra Slovenia e Croazia andrebbe affrontato nel quadro delle trattative sulla successione dell'ex Jugoslavia. È la sostanza della «Risoluzione» che l'avvocato capodistriano Danijel Starman, rappresentante dell'«Iniziativa civile per il confine in Istria», ha inviato al presidente della Camera di Stato Borut Pahor, «perché serva da base – scrive Starman – per una nuova base negoziale della Slovenia nelle trattative con la Croazia».

In questo momento, secondo Starman, che guida un gruppo su posizioni fortemente nazionaliste, le posizioni dei due Paesi sulla questione del confine sono inconciliabili. Per l'avvocato capodistriano il «giusto confine» tra Slovenia e Croazia è rappresentato dal confine storico del comune di Pirano. Linea di frontiera che, se presa in considerazione, garantirebbe alla Slovenia la sovranità sull'intero golfo di Pirano e l'accesso diretto alle acque internazionali.

Nel corso della conferenza stampa, ai giornalisti sono stati presentati anche gli ultimi sviluppi della vicenda di Josko Joras, il cittadino sloveno multato dal giudice per le trasgressioni di Umago per aver esposto sulla propria casa, in uno dei villaggi contesi sulla sponda sinistra del Dragogna, la bandiera slovena e la scritta «La Slovenia è anche qui». Joras, che rischia di farsi quindici giorni di prigione se rifiuta di pagare la multa, ha rinnovato il suo invito alle autorità slovene di dire con chiarezza se la sua casa si trova in territorio sloveno o in territorio croato.

Mons. Milovan a Umago

### Il vescovo visita la scuola italiana

**UMAGO** Visita ieri alla scuola elementare «Galileo Galilei» del vescovo di Parenzo e Pola mons. Milovan, accompagnato dal parroco don Grbac. Il presule si è intrattenuto con la scolaresca e gli insegnanti. In precedenza mons. Milovan era stato ricevuto dal sindaco Vlado Kraljevic.

Monito ai governi di Eurolandia: «Non bisogna allentare la guardia su programmi di stabilità e conti pubblici»

# Bce: «Troppi ritardi sulle pensioni»

## *Francoforte ottimista sulla crescita: aumento del Pil «vicino al 3 per cento»*

**ROMA** La Banca centrale europea resta ottimista sulla crescita di Eurolandia. Il rallentamento c'è, ma la previsione di espansione del Pil di quest'anno resta ancorata «vicino al 3%», ha ribadito Francoforte nel suo bollettino mensile, un quarto di punto percentuale in più del 2,75% che gli attribuisce invece nelle sue ultime e ancora non definitive stime il Fondo Monetario Internazionale. Rischi ce ne sono, ammette la Bce, ma non dovrebbero mettere in pericolo più di tanto la crescita della zona euro. Oltre a ribadire l'ottimismo sulla crescita, la Bce ieri ha rinnovato anche l'invito ai governi a sostenere la crescita con le riforme strutturali, in primo luogo con nuovi interventi sulle pensioni.

«Le previsioni disponibili indicano un tasso di crescita nell'area dell'euro vicino al 3% per il 2001 e il 2002», scrive la Bce aggiungendo che «ciò implica, per l'anno in corso, una lieve revisione al ribasso, che sembra riflettere attese di un contenuto indebolimento della domanda estera dovuto al rallentamento economico mondiale». Sulla crescita la Bce risulta più ottimista non solo dell'Fmi, ma anche dell'opinione diffusa tra gli analisti che, citati nello stesso Bollettino, prevedono per quest' anno un'espansione del Pil del 2,7%, con un calo di 0,4 punti percentuali rispetto all'indagine precedente.

Le prospettive di crescita di Eurolandia restano quindi «positive» e riflettono «il protrarsi di condizioni inter-

Wim Duisenberg

ne favorevoli, con una crescita della domanda interna sostenuta da solidi fondamentali macroeconomici». A favore dell'espansione giocano l'ulteriore crescita dell'occupazione, che a sua volta sosterrà i consumi delle famiglie, mentre l'alto grado di utilizzo degli impianti sosterrà gli investimenti delle imprese. Ulteriori spinte verranno poi dal probabile calo del prezzo del petrolio e dagli effetti dei tagli delle tasse.

La Bce ammette che esistono «alcuni rischi», esterni, in questo scenario: c'è il fatto che «la crescita dell' economia mondiale appare vulnerabile» e c'è «un considerevole grado di incertezza e volatilità» sui mercati finanziari, del petrolio e dei cambi. Fattori che «potrebbero non essere senza effetti sull'area dell'euro». Ma, sottolineano i tecnici di Wim Duisenberg, «considerati il carattere relativamente chiuso dell'economia dell' area e i suoi solidi fondamentali macroeconomici, le dinamiche interne dovrebbero favorire la tenuta della crescita economica». Qualche problema ci sarà anche per l'inflazione che, a causa del protrarsi degli effetti del caropetrolio e del deprezzamento dell'euro nel 2000, per tornare su livelli inferiori al 2% «potrebbe richiedere del tempo».

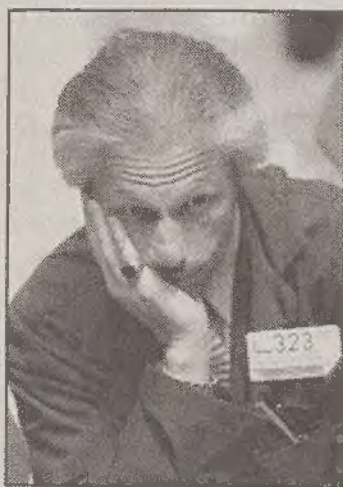
Infine il nuovo richiamo alla disciplina di bilancio. Notata la «mancanza di ambizione» messa in atto da alcuni paesi, la Banca Centrale Europea torna a sottolineare che «molti paesi tuttora non stanno considerando gli aggiustamenti necessari ad assicurare un'efficace gestione del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione». Inoltre, «i paesi caratterizzati da un livello molto elevato del debito pubblico si stanno muovendo solo lentamente verso le posizioni di ampio avanzo necessarie a una rapida riduzione del debito» e per questo «una anticipazione degli sforzi aggiuntivi per il ridimensionamento del bilancio appare auspicabile, al fine di ridurre il debito pubblico e assorbire l'impatto della futura crescita della spesa previdenziale e di quella sanitaria». Un monito che sembra coinvolgere anche l'Italia, che soffre ancora di un alto livello del debito pubblico.

La società simbolo dell'era del Web

# La tempesta su Yahoo! affossa i titoli Internet: Piazza Affari limita i danni

**MILANO** Questa volta l'incubo dei mercati si chiama Yahoo!: la società simbolo dell'era Internet, insieme ad Amazon e America Online, mercoledì notte ha perso il suo amministratore delegato sotto il peso di un taglio del fatturato molto pesante e ieri ha inevitabilmente trascinato al ribasso le borse di tutto il mondo. Wall Street ha reagito male alle comunicazioni di Yahoo! e a metà seduta il Nasdaq perdeva più del 2%: ad alimentare il clima negativo hanno contribuito l'attesa negativa sul dato relativo alla disoccupazione Usa, che sarà reso noto oggi ed è prevista in rialzo al 4,2-4,3%, e le dichiarazioni del vicepresidente della Fed che considera ancora non finito il rallentamento dell'economia.

La scorsa notte, a Nasdaq chiuso, Tim Koogle ha incontrato giornalisti e analisti annunciando che nel primo trimestre di quest'anno la società di Santa Clara realizzerà ricavi tra 170 e 180 milioni di dollari contro i 230 preventivati: anche per questo motivo l'amministratore delegato di Yahoo! ha rassegnato le dimissioni. Già alla fine dello scorso anno le previsioni di una frenata degli investimenti erano generalizzate, ma i vertici di Yahoo! Hanno atteso più di due mesi prima di decidere di attivare il pagamento su alcuni servizi, come le aste online. Il 2001 per Yahoo! dovrebbe chiudersi in pareggio, contro un iniziale previsione di aumento degli utili.

Ieri mattina i mercati europei hanno cercato di resistere ai timori sugli effetti della crisi del portale Usa ma le vendite sono arrivate abbastanza consistenti su tutte le Internet company: Terra Networks, il provider di Telefonica che si è fuso con Lycos, accusava perdite superiori al 5% e a peggiorare il clima ha contribuito il colosso delle tlc francesi Alcatel, che ha ridotto le stime di crescita del 25%. In serata Yahoo! perdeva il 17 per cento e il Nasdaq sprofondava oltre l'1,7%.

I mercati europei hanno chiuso quasi tutti negativi. Milano limita i danni, salvo il Numtel. Ieri è stata proprio Piazza Affari la borsa continentale a contenere maggiormente le perdite, con un Mibtel in flessione dello 0,07% grazie alla performance di Eni che ha chiuso in rialzo dell'1,78%, sempre più vicina al massimo storico. Chi ha fatto maggiormente le spese del nuovo tonfo del Nasdaq è stato il Nuovo Mercato: il Numtel ha chiuso in flessione dell'1,2% con molti titoli negativi, da Tiscali (-1,57%) a eBiscom (-2%), da Vitaminic (-4,67%) a Freedomlnad (-5,15%).

**Andrea Carli**

Il governo tiene sotto osservazione lo sfondamento della spesa sanitaria: enti locali ancora sotto accusa

# Letta: «Previdenza nodo centrale»

**I dati della Commissione europea sulla crescita del Pil nel 2000: forte balzo del prodotto interno lordo salito del 3,4 per cento**

**MILANO** «Credo che per l'Italia sia assolutamente fondamentale non mollare la presa del risanamento»: lo ha detto il ministro dell'industria Enrico Letta a Milano, che ha indicato anche le priorità che saranno in agenda per il prossimo governo. «Il governo che verrà -ha affermato Letta- dopo le elezioni avrà come temi centrali della prossima legislatura la previdenza, la spesa delle regioni per la sanità e la liberalizzazione dei servizi pubblici locali».

Letta ribadisce: «Abbiamo lasciato i migliori conti pubblici degli ultimi 10 anni, il miglior rapporto deficit-Pil e la migliore inflazione. Se sarà un governo in continuità con il nostro siamo tranquilli; spero che non verrà dilapidato questo patrimonio». È il caso che la Bce abbassi i tassi? «Per adesso - ha risposto il ministro - ogni intervento che è stato fatto negli ultimi tempi non ha dato i risultati sperati. Non credo che sia una scelta giusta in questa fase lasciare nelle mani solo dell' autorità monetaria gli elementi legati allo sviluppo».

Ieri sono arrivati i dati della Commissione di Bruxelles per il 2000: il prodotto interno lordo di Eurolandia è cresciuto del 3,4% e quello dell'Ue del 3,3%, con una forte accelerazione rispetto al 2,5% registrato da entrambe le zone nel 1999. La prima stima ufficiale a consuntivo dello scorso anno è stata resa nota da Eurostat, secondo cui nel quarto trimestre 2000 il Pil di zona euro e Ue ha fatto segnare aumenti dello 0,7% rispetto al trimestre precedente e rispettivamente del 3,0% e 2,9% nel confronto con lo stesso periodo del 1999.

Intanto dopo i rilievi Ue il governo tiene sotto osservazione due capitoli. Il primo è la spesa sanitaria, Le ultime previsioni indicano un buco di 15 mila miliardi per il 2001. Il secondo è la previdenza dove si resta in attesa di una verifica che potrebbe slittare oltre l'estate. In particolare il ministro Visco tiene sotto osservazione il bilancio della sanità. Ai 15 mila miliardi previsti per l'anno in corso se ne aggiungono altri 6 mila di pregresso degli enti locali per un totale di 21 mila miliardi, Palazzi Chigi getta sugli enti locali la responsabilità dello sfondamento del Duemila che oscilla, secondo le stime, fra i 5 mila e i 9 mila miliardi, Le Regioni ribattono che la spesa sanitaria è in regola e il buco sarebbe originato dal calcolo dei trasferimenti per il debito anteriore al 2000.

**Risultati a confronto**

Una tabella con i primi dati a consuntivo del 2000 rapportati a quelli del 1999

| | EURO 11 2000 | EURO 11 1999 | UE 2000 | UE 1999 | USA 2000 | USA 1999 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Pil | 3,4 | 2,5 | 3,3 | 2,5 | 5 | 4,2 |
| Export | 11,7 | 4,7 | 10,9 | 4,8 | 9,1 | 2,9 |
| Import | 10,4 | 6,7 | 10 | 6,6 | 13,6 | 10,7 |
| Investimenti | 4,6 | 5,3 | 4,6 | 5,3 | 8,8 | 9,1 |
| Consumi Famiglie | 2,6 | 2,8 | 2,7 | 3 | 5,3 | 5,3 |
| Domanda Interna | 2,8 | 3,1 | 2,9 | 3,1 | 5,8 | 5,3 |

ANSA-CENTIMETRI

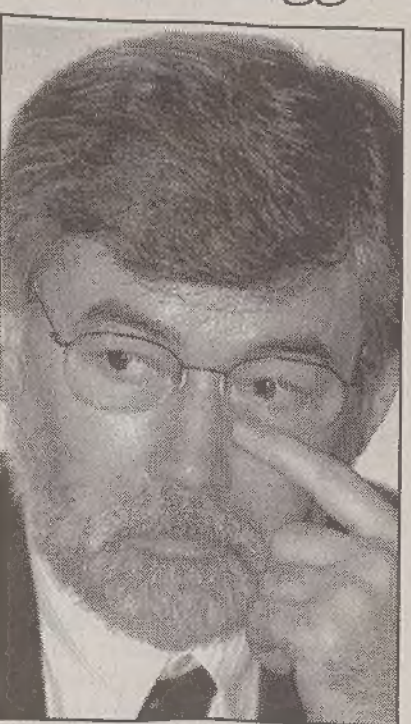
Primo tentativo di mediazione fra il ministro del Lavoro e la Cgil ma la spaccatura fra le tre confederazioni resta intatta

# Contratti: Salvi non ricuce lo «strappo»

## *Cofferati: «No a accordi separati». Oggi è il turno degli industriali*

**ROMA** Alla fine del primo round le posizioni sono rimaste immutate. Cioè lontane. Il ministro del Lavoro Cesare Salvi ha iniziato il giro di tavolo per ricucire lo strappo sui contratti a termine incontrando ieri i segretari dei tre sindacati confederali. Ma non è riuscito a convincere Sergio Cofferati a recedere dalla decisione di non tornare al tavolo della trattativa. Oggi vedrà Confindustria e le altre associazioni di impresa, dopodichè deciderà come procedere sulla materia. Salvi ieri ha ribadito che il governo farà conoscere la sua posizione in tempi brevi forse oggi stesso dopo l'inconto con le imprese. «E ogni decisione sarà ispirata alla salvaguardia del dialogo sociale che è un bene per il Paese oltre alla tutela sia di chi non ha lavoro sia di chi c'è l'ha precario».

I sindacati come detto sono rimasti comunque sulle loro posizioni. La Cgil considera chiuso il confronto, come spiegato da Cofferati e come ribadito in una lettera consegnata al ministro. «La

Cesare Salvi

Sergio Cofferati

Confindustria nega la sostanza della direttiva europea e soprattutto non vuole neanche prendere in considerazione le nostre richieste. Su queste basi la trattativa è chiusa». Quindi a questo punto per Cofferati tocca al Governo assumersi le sue responsabilità «richiamando le parti al rigoroso rispetto dei principi che ispirano la direttiva comunitaria sui contratti a termine». In quest'ottica a giudizio di Cofferati intese separate, sottoscrite solo da alcune delle parti «contrasterebbero con la direttiva» e su ciò il governo deve pronunciarsi.

Di tutt'altro tenore le valutazioni di Cisl e Uil. Pur ripetendo che ci sono ancora ostacoli per giungere a un accordo soddisfacente, il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta chiede che si proceda. «Il confronto è aperto, abbiamo posto alcune questioni e ora attendiamo risposte da Confindustria. Non ha senso interrompere il negoziato prima». E a giudizio di Pezzotta «lo scioglimento delle Camere e la fine della legislatura non costituiscono un ostacolo alla riceca dell'accordo».

Più o meno sulla stessa linea Luigi Angeletti segretario generale Uil: «Bisogna cercare con forza di fare un accordo con tutte le controparti, visto che la possibilità di arrivare a un testo che dia piene garanzie ai lavoratori che vengono assunti con i contratti a termine è ancora in vista». Ma salvo colpi di scena dell'ultima ora il no di Cofferati rende improbabile una soluzione unitaria. E non è escluso che il ministro Salvi scelga di non recepire eventuali accordi separati su questa materia.

**Paolo Tavella**

### Per Seat-Tmc tutto daccapo

**ROMA** Il Tar del Lazio ha ordinato all' Authority per le Comunicazioni di riaprire l' istruttoria per riesaminare l' operazione Seat-Tmc e riscriverne la delibera. Nel dispositivo della sentenza del ricorso discusso mercoledì alla seconda sezione il tribunale amministrativo afferma che l'istruttoria dovrà essere riaperta secondo le indicazioni che saranno fornite dallo stesso tribunale nelle motivazioni della sentenza che sarà depositata tempestivamente e nei tempi previsti. Accogliendo il ricorso presentato da Seat e Telecom il Tar annulla di fatto il provvedimento che era stato emanato dall' Authority delle comunicazioni e ordina all' Autorità stessa l' esecuzione della sentenza.

Il ministro delle Finanze lancia l'allarme in Parlamento

# Giappone sull'orlo della crisi «Conti pubblici al collasso»

**MILANO** *Il Giappone è in piena crisi. Per il ministro delle Finanze Miyazawa «la condizione finanziaria del Paese è prossima al collasso». Le cifre fornite dal ministro sono allarmanti: il debito pubblico è pari ormai a 5,4 trilioni di dollari, circa 11 mila miliardi di miliardi di lire, e supera il 130 per cento del Prodotto interno lordo. Le agenzie internazionali stanno costantemente abbassando il «rating» del debito giapponese, considerandolo ormai a rischio. Finora il governo ha resistito alle pressioni per riformare la politica fiscale e rialzare i tassi, nel timore di scatenare un ciclo recessivo. Ma nonostante le iniezioni di denaro pubblico per oltre mille miliardi di dollari, l'economia giapponese arranca da ormai dieci anni, senza riuscire ad agganciare una ripresa.*

*«È arrivato il momento di prendere decisioni dure», ha detto Miyazawa ai parlamentari: «Abbiamo bisogno di una ristrutturazione fondamentale del fisco, con l'obiettivo di ricostituire le nostre finanze per il 21esimo secolo. Un obbiettivo che non potremo comunque raggiungere prima di 10, 20 anni». E per chiarire meglio che proprio di lacrime e sangue si tratta, il ministro è sceso nei particolari: «Servono non solo le misure per ridurre il debito pubblico, ma si dovrà anche mettere mano alle tasse, alle spese degli enti locali e alla sicurezza sociale».*

Il premier Yoshiro Mori

*Una sentenza di morte per il sistema sociale giapponese, basato su una protezione massima «dalla culla alla tomba» del cittadino-lavoratore. Miyazawa ha annunciato che una commissione governativa è già al lavoro per mettere a punto le misure più urgenti. L'«effetto Miyazawa» si è fatto subito sentire sia sullo yen, crollato ai minimi storici contro il dollaro, sia sulla borsa, che ha passato una giornata di passione chiudendo in ribasso di 73,33 punti.*

*Di fronte al rischio di un' ondata di panico nel paese e alle preoccupazioni internazionali, il governo ha cercato di ridimensionare le parole del ministro: «L'allarme si riferisce ai prossimi 20 anni», ha cercato di interpretare Tasuo Fukuda, portavoce del premier Yoshiro Mori. Ma lo stesso primo ministro si trova nell' occhio del ciclone ormai da settimane, e le sue dimissioni sono considerate probabili.*

**r.l.**

Il direttore generale, Desario, ribadisce il monito del governatore Fazio a Trieste. Monte dei Paschi-Bnl-Vicentina: risiko in movimento

# Bankitalia: nuovo stop ai maxi-poli bancari

**ROMA** *Nuova tirata di freno della Banca d'Italia sui maxi-poli del credito proprio alla vigilia di importanti decisioni che potrebbero mutare lo scenario bancario nazionale. Mentre si attende il via libera formale all' ingresso del Monte dei Paschi di Siena in Bnl, attraverso la finestra offerta dalla Banca Popolare di Vicenza, (due cda straordinari della banca Toscana e della banca Veneta sono in programma per oggi), i vertici dell'istituto di emissione tornano a raccomandare prudenza nei processi di aggregazione.*

*Approfittando di un convegno internazionale organizzato a palazzo Koch, presenti le maggiori autorità monetarie internazionali e alcuni dei grandi banchieri italiani, il direttore generale della Banca d'Italia, Vincenzo Desario, ha ribadito che «i processi di concentrazione, a livello interno e internazionale, vanno attentamente valutati in termini di obiettivi e di aspetti tecnici fondamentali. Essi - ha detto- non sempre conseguono gli scopi che si prefiggono, non sono l'unica via per l'efficienza e la competitività». Secondo Desario, «l'efficienza si raggiunge anche attraverso la specializzazione su particolari mercati o segmenti di attività, così come avviene in altri paesi». Un concetto, quello espresso dal numero due della Banca d'Italia, che riecheggia quanto già sostenuto dal governatore Antonio Fazio a Trieste nei primi giorni di febbraio: i maxi-poli bancari (nella fattispecie l'ipotizzata fusione tra Unicredito e Intesa) in Italia non necessariamente si traducono in una spinta verso l'efficienza, mentre aggregazioni di dimensioni più contenute (per il caso ad esempio del ventilato ingresso del Montepaschi in Bnl) potrebbe favorire il rafforzamento della rete bancaria. Via libera anche a intese con i partner stranieri, ha detto Desario, purchè «si facciano accordi di reciprocità e con banche di pari dimensioni».*

*Il presidente della Banca di Roma, Cesare Geronzi, ha però lamentato carenze nelle riforme politiche istituzionali che, ha detto, hanno avuto pesanti ricadute sul sistema creditizio italiano: «Il sistema bancario spesso riflette, non genera ritardi»— ha detto.*

*Intanto oggi è attesa l'ufficializzazione da parte dei vertici del Monte dei Paschi dell'entità della quota di Bnl che intendono rilevare dalla Popolare Vicentina: un pacchetto che dovrebbe aggirarsi attorno al 4,7-4,75%, e che quindi non sarebbe condizionato da un via libera ufficiale formale da parte della Banca d'Italia. E sullo scenario del risiko bancario è ancora aperta la partita Cardine, con la stessa Bnl da un lato e il San Paolo Imi dall'altro che puntano ad una aggregazione con il polo della casse veneto-emiliane.*

Approvata definitivamente ieri al Senato la legge che sosterrà l'intervento italiano nei Paesi ex jugoslavi martoriati dalla guerra. Oltre 300 miliardi di fondi a disposizione

# La ricostruzione dei Balcani passa per la regione

*Grazie al ruolo di Finest e Informest una corsia preferenziale riservata alle aziende del Friuli-Venezia Giulia*

Di Bisceglie (Ds): «I miei emendamenti hanno dato la svolta». Rossetti, che ha contribuito alla stesura del provvedimento: «Meglio tardi che mai»

**TRIESTE** Le imprese del Friuli-Venezia Giulia potranno contare, grazie a Finest e Informest, su una corsia preferenziale nella campagna di ricostruzione delle aree balcaniche martoriate dalla guerra. Nella convulsa ultima giornata lavorativa della legislatura, ieri pomeriggio la terza commissione del Senato riunita in seduta deliberante ha approvato in via definitiva la legge sulle «Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo dei Paesi balcanici». Il provvedimento ha così concluso in extremis un travagliato iter parlamentare, che l'aveva visto «sostare» alla Camera per oltre un anno; solo qualche giorno fa era arrivato l'okay per attribuire alla commissione Esteri il potere deliberante. Ieri l'ultimo «sì» di Palazzo Madama.

La legge prevede, tra l'altro, la costituzione di un fondo, rifinanziabile, per ora dotato di complessivi 200 miliardi per gli anni 2001 e 2002; ulteriori 120 miliardi in un triennio arrivano poi dalla Cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Esteri.

A gestire questa cospicua somma è chiamato il Ministero del Commercio con l'estero, il cui allora titolare (parliamo dell'ottobre 1999), Piero Fassino, era stato fervente sostenitore e materiale estensore del disegno di legge originario. Con quei soldi verranno concessi alle piccole e medie imprese italiane interessate a contribuire alla ricostruzione dei Balcani finanziamenti agevolati senza interesse per spese di partecipazione a gare internazionali, programmi di penetrazione commerciale, realizzazione di investimenti e programmi di assistenza tecnica e di formazione professionale in loco.

Antonio Di Bisceglie

Giorgio Rossetti

Grazie ad alcuni emendamenti presentati da Antonio Di Bisceglie, deputato pordenonese dei Ds, nel testo della legge si è poi riusciti a citare e ritagliare ruoli specifici sia a Finest sia a Informest.

In particolare, Finest sarà autorizzata a partecipare fino al 40 per cento del capitale di rischio delle imprese italiane che opereranno nell'area della ricostruzione, per interventi non superiori a un miliardo di lire. E in questo caso l'Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero (Sace) ammetterà in via prioritaria alla garanzia assicurativa le imprese partecipate.

A Informest toccherà invece la funzione di «sportello informativo» per le aziende del Triveneto attratte dalle potenzialità di investimento nei Balcani: per questa opera di promozione e assistenza, nella legge è previsto uno specifico potenziamento della società. È chiaro che ad approfittare di questo stato di cose saranno soprattutto gli imprenditori del Friuli-Venezia Giulia, che già conoscono i «canali» di Finest e Informest.

«Sono molto felice - afferma l'onorevole Antonio Di Bisceglie - che ora i nostri imprenditori saranno messi nelle migliori condizioni per operare la ricostruzione nei Balcani. E sono orgoglioso che un contributo concreto sia giunto anche dagli emendamenti da me proposti e poi accettati».

Altrettanto soddisfatto il triestino Giorgio Rossetti, che da consulente dell'allora ministro Fassino aveva curato i contatti con le imprese, riuscendo a sintetizzarne le esigenze: «Questo provvedimento, anche se tardivo, giunge comunque in tempo per organizzare la presenza italiana in quelle aree. Ma comunque dobbiamo ricordarci che per la rinascita dei Balcani c'è ancora molto da fare».

**a. b.**

Lo «storico» segretario regionale del Pdci lascia incarico e partito

## Fausto Monfalcon: «Basta così, troppi strappi nella sinistra»

Fausto Monfalcon

**TRIESTE** Voleva abbandonare in punta di piedi, senza polemiche e senza strascichi. E c'era quasi riuscito, visto che le sue dimissioni portano la data del 22 gennaio scorso. Quasi un'eternità, in termini politici. A tirarlo in mezzo, però, hanno contribuito le mezze parole dei compagni, probabilmente ancora choccati dal suo repentino abbandono. Difficile, infatti, pensare che un uomo che militava nel Pci dal 1950, che aveva vissuto da protagonista i travagli di via Capitolina prima e la nascita di Rifondazione comunista poi, fino all'ultimo strappo dei «cossuttiani» potesse uscire dalle logiche del partito-chiesa. «In effetti racconta Fausto Monfalcon, già segretario regionale dei Comunisti italiani – l'accordo che avevamo raggiunto, per non recare danno al partito, prevedeva che sarebbe stato proprio il Pdci a ufficializzare la mia uscita. Vedo, però, che a oltre un mese dalla mia decisione nessuno ha fatto niente, e ritengo dunque che, di fronte alle voci che ormai circolano, devo precisare la mia posizione. E allora, sì, è vero, lascio il mio posto di segretario e lascio anche il partito». Parole che pesano come macigni, se pronunciate dal «professore». Nella sua lunga militanza, infatti, Monfalcon ha sempre avuto la fama di politico tutto d'un pezzo, poco incline ai compromessi e disposto a qualsiasi sforzo, a qualsiasi mediazione per salvare l'ideologia da lui professata. Il primo interrogativo, dunque, non può sottrarsi a un quesito che è probabilmente, in queste ore, sulla bocca di mnolti militanti e dei politici in genere.

**«Speravo che i vertici comunicassero la mia fuoriuscita ma nessuno ha detto neanche mezza parola»**

**Qual è il motivo della sua decisione, decisamente inaspettata?**

Bisogna andare un po' indietro nel tempo. Nel 1998, l'uscita da Rifondazione comunista mi era costata immensamente. Si trattava, però, di un atto che ho compiuto nella piena convinzione di essere nel giusto, sotto il profilo politico...

**E invece com'è andata?**

Mi sono ricreduto. La volontà dei vertici del Pdci mi sembra solamente quella di continuare in una sterile e annosa polemica con Rifondazione. Indubbiamente si tratta di uno dei motivi fondamentali che stanno alla base di questo partito. Per questo già il 22 gennaio scorso mi ero dimesso da tutte le cariche che ricoprivo al suo interno...

**Senza alcun seguito, però...**

Qui bisogna collocare la questione in un ambito generale. Non credo che da solo sarei riuscito a cambiare la dialettica interna al partito e la sua posizione attuale, che non condivido, nè a livello nazionale nè a livello locale. Per questo non intendo più farne parte. Oltre a tutto...

**Oltre a tutto?**

Avevo pregato i dirigenti locali e nazionali di gestire direttamente il problema della mia fuoriuscita. Sarebbe bastata una riga, un segno qualsiasi... Ribadisco ancora una volta che non coltivavo alcun intento polemico. E'passato più di un mese, però, e nessuno ha fornito uno straccio di spiegazione, niente, nonostante la lealtà estrema della mia posizione.

**Ma qual è, in etrema sintesi, il motivo principale della sua fuoriuscita?**

Semplicemente non avrei tollerato ulteriori strappi all'interno della sinistra. Per questo preferisco andarmene.

**Solo questo?**

Diciamo che anche una certa disponibilità nei confronti delle liste-civetta mi ha fatto capire che forse avevo fatto il mio tempo. Personalmente la considero un'azione di cui vergognarsi.

**«Mi sono ricreduto sull'uscita da Rc. Non ha senso continuare una sterile e inutile polemica»**

**Questo significa che abbandona la politica attiva?**

No, significa che al momento non faccio parte di alcun partito. Questo non mi impedisce e non mi impedirà di essere presente in qualsiasi manifestazione della quale condividerò gli ideali. Ho partecipato alla marcia contro i G 8, per usare l'ultimo esempio possibile...

**Furio Baldassi**

Mentre Gambassini rivendica per la LpT la primogenitura dell'idea di Trieste provincia autonoma, il Ppi critica Saro (Fi)

## «Grande Friuli? Una trovata elettorale»

**TRIESTE** Se i partiti della maggioranza Polo-Lega hanno deciso di ritrovarsi lunedì per proseguire il confronto sulla legge di riforma delle autonomie locali, e ciò nell'intento di produrre per l'aula almeno il preambolo che ne indichi le linee-guida, Forza Italia ha ritenuto di precorrere i tempi presentando già oggi – in un convegno organizzato a Udine dal proprio gruppo consiliare – le proprie proposte per l'attuazione dei referendum, per la nuova legge elettorale e per una diversa articolazione del territorio.

I referendum sono gli strumenti previsti sia per l'eventuale ridefinizione delle circoscrizioni provinciali sia per accompagnare le modifiche statutarie relative al sistema elettorale (le quali, se passano a maggioranza semplice anziché col voto di due terzi del Consiglio regionale, possono essere sottoposte a verifica popolare per iniziativa di almeno un quinto dei consiglieri). Ma a tali strumenti il capogruppo forzista Ferruccio Saro guarda soprattutto in funzione di un'«Assemblea delle tre province friulane» da contrapporre a una Trieste «area metropolitana»; tant'è vero che l'odierno convegno servirà anche per il lancio di un questionario che funga da «test» popolare. Non importa se lo scorso venerdì un vertice di maggioranza ha registrato sul «Grande Friuli» progettato da Saro un'accoglienza assai fredda da parte degli alleati di An e della Lega, e se forti perplessità sono state espresse anche dalle componenti pordenonesi e goriziane di Forza Italia. Al punto da indurre i triestini – in testa il presidente Antonione – a bocciare l'idea dell'«Area metropolitana» per abbracciare senz'altro la causa di una «Provincia autonoma di Trieste». Saro – sorretto dagli udinesi – procede ugualmente per la sua strada.

Alla presa di posizione dei polisti e leghisti triestini plaude dal capoluogo giuliano Gianfranco Gambassini, che sottolinea come quello dell'autonomia provinciale sia un vecchio cavallo di battaglia della LpT. Ma il popolare Isidoro Gottardo boccia ogni ipotesi come «virtuale, velleitaria e puramente elettoralistica», mentre il diessino Michele Degrassi ricorda come già nella precedente campagna elettorale Forza Italia avesse giocato la carta propagandistica dell'autonomia.

**g.p.**

Oggi la prima riunione del consiglio di amministrazione per assegnare gli incarichi direttivi

## Interporto, Sandri sale in cattedra

*È praticamente scontata la sua designazione a presidente*

**CERVIGNANO** Si riunisce oggi alle 12 a Trieste il neoeletto consiglio d'amministrazione della Società Interporto Alpe Adria spa di Cervignano. Tra i punti all'ordine del giorno vi è anche l'attribuzione delle cariche statutarie. Ed è in questa occasione che il presidente in pectore, Angelo Sandri, avrà la sua investitura ufficiale. Oltre a Sandri, che è presidente della Società di gestione Interporto, fanno parte del Cda il presidente di Autovie e servizi, Adalberto Donaggio, il presidente dell'Autoporto di Fernetti, Giorgio Maranzana, il presidente del Porto di Trieste, Maurizio Maresca, il presidente del Consorzio Aussa-Corno, Giovanni Pelizzo, il presidente dell'Aeroporto, Roberto Roncoli, il presidente dell'Azienda porto Monfalcone, Emilio Sgarlata, il presidente dell'Autoporto di Gorizia, Beppino Zanotto, il presidente del Centro intermodale di Pordenone, Gerardo Ciriani, il consigliere comunale di Cervignano Dario Canesin e il presidente del Consorzio trasportatori friulani, Sebastiano Cacciaguerra.

Il consiglio d'amministrazione, in questa che è la sua prima riunione dopo l'assemblea ordinaria svoltasi il 20 febbraio scorso, affronterà anche altri aggiornamenti, tra i quali quello riguardante un mutuo garantito dalla Regione per capitale e interessi e l'esito della relativa gara. Saranno inoltre ratificati il contratto tra Società di gestione e l'Autamarocchi spa per la prestazione dei servizi necessari alla creazione di un terminal container e quello tra l'Interporto e la Pol Rail srl relativo alla concessione alla stessa di un magazzino mobile.

### E a Cervignano transiterà il «merci» diretto a Lubiana

**TRIESTE** Intanto l'Interporto sta per acquisire altro «tonnellaggio» in transito. Un nuovo servizio ferroviario per il trasporto merci sarà istituito in tempi brevi tra Verona e Lubiana, e passerà anche attraverso la struttura cervignanese, servendo, oltre alle imprese venete, anche quelle del Friuli-Venezia Giulia.

L'istituzione del nuovo servizio è stata decisa nel corso di un incontro svolto nella capitale slovena, e resa nota dal presidente della società di gestione Interporto «Alpe Adria» di Cervignano, Angelo Sandri.

«Questi convogli ferroviari - ha spiegato Sandri - avranno inizialmente una cadenza trisettimanale, con orari ancora in via di definizione. Si pensa - ha anticipato - che la partenza da Verona possa avvenire attorno alle 5 del mattino, con arrivo a Cervignano alle 8, da cui si ripartirebbe alle 10 per arrivare a Lubiana verso le 14. Al ritorno la partenza da Lubiana è prevista intorno alle 19, con arrivo a Cervignano alle 23 e a Verona - ha concluso il presidente alle prime ore del mattino seguente».

Angelo Sandri

Moretton (Ppi), Baiutti (Sdi) e Mattassi (Ds) interrogano

## Un centro ricerche diventerà impresa di costruzioni: l'opposizione s'insospettisce

**TRIESTE** L'ipotesi di trasformare la Crs, società controllata dalla Autovie Venete, da centro di ricerche in impresa di costruzioni, ha indotto tre consiglieri regionali di opposizione a rivolgere una interrogazione al presidente della giunta, Roberto Antonione, chiedendo chiarimenti.

Il cda della Crs (Centro ricerche stradali), che fa capo al 51% alla Autovie Venete - riferiscono Moretton (Ppi), Baiutti (Sdi) e Mattassi (Ds) - ha deciso di proporre ai soci una modifica in questo senso dello statuto, e di nominare un consigliere di amministrazione direttore tecnico della società, con un costo annuo di 295 milioni di lire. I consiglieri chiedono quindi se la Regione, primo azionista di Autovie, sia d'accordo con la proposta, nonchè il motivo della trasformazione. Si chiede, inoltre, «con quali criteri il cda di Crs abbia delineato la scelta del direttore e quantificato la sua retribuzione, e se la sua nomina sia stata indicata da esponenti della maggioranza che sostiene la giunta.

**«Il Crs, controllato da Autovie Venete, avrà un direttore che costerà 295 milioni all'anno»**

I firmatari dell'interrogazione chiedono anche «se il 40% dei lavori previsti dal Piano d'investimenti di Autovie Venete sarà affidato direttamente alla Crs e a quanto ammonta l'importo dei lavori». Tra i timori sollevati dai consiglieri, vi è quello che la realizzazione dei lavori possa escludere le imprese del Friuli-Venezia Giulia. A questo proposito, hanno chiesto al presidente della giunta «se è vero che tra gli azionisti di Crs c'è una società del gruppo Gavio, già proprietario d'imprese di costruzione e se esistono rapporti societari tra il presidente di Autovie e quello del gruppo Gavio».

Scoperta della Guardia di finanza in località Polazzo a due passi dal Sacrario di Redipuglia: scattano sequestro e denunce

# «Fabbrica» sul Carso. Tutto abusivo

## *Fuori legge tre tettoie, un silo e centinaia di tonnellate di sabbia inquinata*

**MONFALCONE** Tutto fuori legge. Tre «capannoni» a uso industriale, due container, una baracca in lamiera, un silo, circa 900 tonnellate di sabbia esausta derivante dalla lavorazione del ferro sono stati sequestrati sul Carso, a due passi dal Sacrario di Redipuglia, dal nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza di Gorizia al termine di un'operazione condotta il 13 febbraio scorso in località Polazzo.

Le indagini della Finanza sono tuttora in corso. Sotto inchiesta è finita la «D&P» una srl di Monfalcone che nel maggio dello scorso anno ha attivato su un'area di circa seimila metri quadrati (pure finita sotto sequestro) un'attività per la sabbiatura di metalli destinati alla costruzione di navi. Si tratta di lavorazioni effettuate per conto di diverse ditte che operano anche per la Fincantieri.

Il responsabile della società, Paolo Carassale, non ha esibito le prescritte autorizzazioni di legge necessarie per la particolare attività esercitata e non è stato neppure in grado di legittimare l'esistenza delle costruzioni che costituivano l'azienda.

Una parte del terreno sequestrato vicino a Redipuglia: su questa area si trovano le tettoie e i macchinari industriali attivati abusivamente.

L'immediato riscontro presso il competente Ufficio tecnico del Comune di Fogliano Redipuglia, ha permesso di rilevare che le costruzioni erano state realizzate in maniera del tutto abusiva. Il titolare della società è stato pertanto denunciato a piede libero alla magistratura per diverse ipotesi di reato, di tipo amministrativo, ma anche penale.

La Finanza ha rilevato che la lavorazione di materiali ferrosi produceva, oltre a una copiosa dispersione nell'atmosfera di polveri e fumi potenzialmente dannosi per persone e ambiente circostante, anche una notevole quantità di sabbie esauste (miste cioè a vernici e residui di lavorazione) le quali, dapprima venivano a diretto contatto con il terreno e in un secondo tempo accumulate in una sorta di stoccaggio a cielo aperto. Si evitava così di passare attraverso i processi di regolare smaltimento previsti per le categorie dei rifiuti speciali alla quale appartengono tali residui di lavorazione industriale.

I reati contestati a Carassale (che è l'amministratore delegato della società) vanno dunque dall'edificazione di manufatti senza la prescritta concessione edilizia-urbanistica del Comune di Fogliano Redipuglia alla gestione abusiva di rifiuti speciali all'aver attivato un impianto potenzialmente inquinante. Quanto lo stabiliranno le analisi in corso.

**Domenico Diaco**

**FRIULI-VENEZIA GIULIA - Piancavallo**: 25-60 cm di neve primaverile rendono sciabili 10 km di piste, servite da 4 impianti. **Forni di Sopra**: si scia su 11 km di piste, servite da cinque impianti, e su 20-120 cm di neve primaverile. **Zoncolan**: cinque impianti servono 15 km di tracciati per lo sci alpino. La neve, alta dai 40 ai 130 cm, è compatta. **Tarvisio**: neve bagnata, alta dai 20 ai 100 cm, su 14 km di piste. Tutti i sette impianti di risalita della località sono aperti. **Sella Nevea**: cinque km di piste sono serviti da tre impianti. L'altezza della neve, compatta, varia dai 20 ai 310 cm.
**AUSTRIA - Pramollo**: tutti gli impianti sono aperti. Si scia su più di 100 km di piste coperte da 60-140 cm di neve farinosa. La strada da Pontebba è transitabile con gomme da neve.
**SLOVENIA - Bovec**: si scia su tutte le piste,su un manto nevoso alto sino a 460 cm. **Kranjska Gora**: l'altezza massima della neve è di 30 cm. Il caldo dei giorni scorsi ha reso difficile la situazione a valle.
**VENETO - Cortina d'Ampezzo**: si scia su 110 km di piste, coperte da 20-230 cm di neve compatta. **Agordino:** 130,5 km di piste sono coperte da un manto nevoso compatto che varia dagli 80-400 cm di Arabba ai 15-180 cm di Alleghe. **Sappada**: 13 km di piste per lo sci alpino sono battute e preparate. L'altezza della neve, compatta, varia dai 10 ai 100 cm.
**ALTO ADIGE - Alta Pusteria**: sono disponibili 50 km di piste. Si scia su neve compatta alta dai 15 ai 170 cm. Tutti gli impianti sono in funzione. **Plan de Corones**: 5-100 cm di neve compatta coprono 90 km di piste. **Alta Badia**: tutte le piste sono aperte. Si scia su 130 km di tracciati, coperti da 20-200 cm di neve compatta. **Val Gardena-Alpe di Siusi**: si scia su 20-200 cm di neve compatta che ricoprono 175 km di piste.
**TRENTINO - San Martino di Castrozza**: si può sciare su tutte le piste del comprensorio (40,6 km). L'altezza della neve, compatta, varia tra 45 e 155 cm. **Madonna di Campiglio**: l'altezza della neve, farinosa in quota, varia dagli 80 ai 240 cm. Si scia su 88,6 km di piste. Aperti tutti i collegamenti. **Val di Fassa**: sono disponibili 154 km di piste. A Canazei si scia su 50-100 cm di neve, a Pozza su 40-110 cm, al San Pellegrino su 60-220 cm. È aperto il Giro di Sella Ronda.

*(a cura di Anna Pugliese)*

IN BREVE

### Aquileiese il generale Ottogalli, nuovo comandante dell'Esercito

**ROMA** È un aquileiese il nuovo capo di Stato maggiore dell'Esercito, designato ieri. Il generale Gianfranco Ottogalli, è infatti nato nella città dei Patriarchi il 26 agosto 1938, è sposato e ha due figlie. Dall'8 febbraio 1997 ricopre l'incarico di sottocapo di Stato Maggiore della Difesa. Dopo aver frequentato l'Accademia militare di Modena e la Scuola di applicazione di Torino, è stato nominato tenente del Genio guastatori nel 1963. Tra il 1972 ed il 1975 ha frequentato il 97/o Corso alla scuola di Guerra dell'Esercito e, dal 1976 al 1977, l'11/o Staff College Course nel Regno Unito. Laureato in Scienze strategiche, parla correntemente l'inglese. Ottogalli era stato anche comandante della Brigata meccanizzata «Gorizia». Tra gli altri incarichi di comando ricoperti, quello di comandante del 3/o Battaglione guastatori «Verbano», di comandante della Scuola del genio dell'Esercito e di vice comandante della Regione militare Tosco-Emiliana. Nell'ambito della Stato maggiore dell'Esercito ha diretto, fra l'altro, l'Ufficio infrastrutture ed è stato capo dell'Ufficio generale del Capo di Sme, oltre che direttore generale della Direzione lavori demanio e materiali del genio.

### Contributi d'inserimento lavorativo dei disabili: le domande vanno presentate entro il 17 marzo

**UDINE** Nell'ambito della legge sull'inserimento lavorativo dei disabili, recentemente approvata dal Consiglio regionale, sono state approvate anche alcune norme che consentono di superare gli ostacoli che ora impediscono la piena operatività della legge regionale 20/99, che ha previsto l'assegnazione di un contributo pari a 10 milioni per unità lavorativa a favore delle imprese che assumono dipendenti a tempo indeterminato. L'Agenzia regionale per l'impiego ha emanato un regolamento che stabilisce condizioni e criteri per l'assegnazione dei finanziamenti, fissando al 17 marzo il termine per presentare le domande da parte delle imprese che hanno assunto dipendenti dal 30 novembre 1999 al 30 novembre 2000.

Gli autonomi accusano i confederali di aver ceduto alla controparte, trascurando soprattutto gli aspetti economici

## Contratto enti locali, lite tra sindacati

**TRIESTE** «Cgil, Cisl e Uil, sottoscrivendo l'accordo con l'AreRan, hanno finito per subire il confronto con l'Anci sul cosiddetto "risparmio di spesa", originando una situazione che sarà favorevole per chi amministra e molto povera per chi lavora negli enti locali». Continua la guerra di comunicati e dichiarazioni fra organizzazioni sindacali confederali da una parte e autonomi dall'altra sul recente accordo per il rinnovo dello contratto dei dipendenti degli enti locali. Con queste affermazioni è tornato ieri sull'argomento Roberto Crucil, rappresentante del Csa, il Coordinamento sindacale autonomo che raggruppa al suo interno Fiadel-Fialp/Cisal, Cisas-Fisael, Usspi-Cuspel-Fasil, Fadel, Unionquadri, Si.A.Po.L./Confail. «I sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil - ha aggiunto Crucil - hanno accettato, dichiarandosene soddisfatti, aumenti che vanno dalle 30 alle 70 mila lire lorde, che noi giudichiamo invece un autentico piatto di lenticchie a danno degli 11 mila lavoratori del comparto. I confederali hanno lasciato sul tappeto la quattordicesima trascurando l'elementare diritto di avere la parità di struttura retributiva con i dipendenti regionali».

«A quanto pare - ha sottolineato infine Crucil - dopo che nel '98 è stato istituito il comparto locale di contrattazione, i confederali hanno scelto una strada tutta in salita. Il risultato è che i dipendenti degli enti locali hanno perso l'indennità di vacanza contrattuale per il 2000, grazie alla disponibilità di Cgil, Cisl e Uil nei confronti dell'Anci, che così evita di spendere ben cinque miliardi, senza nemmeno ringraziare».

**u. sa.**

Il complesso d'edilizia popolare di via Dell'Acqua a Trieste

Il Sunia contesta ferocemente i contenuti della proposta di legge regionale elaborata (in ritardo) dall'assessore competente

## Sull'edilizia pubblica l'ira degli inquilini

**TRIESTE** «Siamo di fronte a un progetto di legge inaccettabile, che non prevede alcun ruolo per i rappresentanti degli inquilini, svilisce le competenze dei Comuni, non consente alcun percorso di concertazione e di contrattazione fra i rappresentanti dell'utenza e gli enti gestori». Questo giudizio estremamente critico è stato pronunciato ieri dai rappresentanti del Sunia, l'organizzazione per la tutela sindacale degli inquilini, non appena conosciuta la proposta di legge regionale per il rinnovo della normativa in tema di edilizia pubblica, avanzata dall'assessorato competente. «La legge 75, ultima in materia - ha spiegato Giorgio Apostoli, segretario regionale del Sunia - risale al 1982, quindi è superata dai fatti e dall'evolversi dei tempi e delle esigenze della popolazione. Abbiamo atteso per anni una nuova proposta - ha aggiunto - che la Regione, soprattutto negli ultimi anni, ha più volte promesso. Quello che ci è stato presentato è un progetto confuso, che accentra sul presidente della giunta i poteri di controllo, normativi e di indirizzo». Considerando che il Friuli-Venezia Giulia e il suo capoluogo in particolare sono realtà territoriali nei quali la presenza dell'Ater è fondamentale, in quanto sono parecchie migliaia gli affittuari dell'ente o i proprietari amministrati dallo stesso, questa presa di posizione del Sunia non mancherà di suscitare polemiche. «Nuove nubi minacciano gli assegnatari dell'Ater - conclude il Sunia - le loro condizioni sociali e i loro strumenti di tutela».

**u. sa.**

---

†

Un uomo buono ci ha lasciato.

La sua dolce anima sarà la luce della nostra vita.

**Angelo Solazzo**
**(Gino)**

Lo ricorderanno con affetto la moglie LIDIA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

**Non fiori ma offerte pro Associazione Amici del Cuore**

Trieste, 9 marzo 2001

---

**Angelo**

nostra anima amica, grazie per essere stato con noi.
Preghiamo affinché tu trovi una splendida accoglienza nella casa in cui stai per recarti.
- ANGELA, SILVIA, SERGIO

Trieste, 9 marzo 2001

---

Ricordando con affetto il caro santolo

**Gino**

- ROSANNA, PAOLO, VALENTINA

Trieste, 9 marzo 2001

---

Partecipano al lutto famiglie CLEMENTI, GIORGI.

Trieste, 9 marzo 2001

---

La Famiglia Polesana di Trieste partecipa con dolore al lutto per la scomparsa del consigliere

**Gino Solazzo**

Trieste, 9 marzo 2001

---

I condomini di via Lovisato 9 sono vicini a LIDIA e ricordano il sorriso di

**Gino**

Trieste, 9 marzo 2001

---

Partecipano commossi SILVANA, CLAUDIO.

Trieste, 9 marzo 2001

---

Profondamente addolorati partecipano al lutto famiglie LUPPIERI, UKMAR.

Trieste, 9 marzo 2001

---

È mancata la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

**Maria Pecchiari ved. Crismani**

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, FRANCESCO, ALBINA, i nipoti e pronipoti, parenti tutti.
I funerali partiranno sabato 10 alle ore 12.20 dalla via Costalunga per la chiesa di Basovizza.

Trieste, 9 marzo 2001

---

XXX ANNIVERSARIO

**Livio Frausin**

Indimenticabile.

**Mamma, fratello, cognata**

Trieste, 9 marzo 2001

---

†

**Guido Furlani**

Amatissimo papà il tuo cuore si è fermato ma dentro di noi batterà per sempre.
CONSUELO con DAVIDE e CHIARA, PERLA con MASSIMILIANO e MARTINA, ELVIS con BARBARA, il fratello LUCIO con NEVIA e figli, CARLA con IGOR.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 marzo 2001

---

Partecipano i condomini di viale XXV Aprile 41-43.

Trieste, 9 marzo 2001

---

Partecipano al lutto i colleghi e amici DARIO, DUILIO, EGIDIO, FERRUCCIO, FRANCO, GIULIANO, MARINO, ROBERTO, SERGIO, TONI, UMBERTO e rispettive famiglie.

Trieste, 9 marzo 2001

---

Partecipano i cugini AUGUSTO, FRANCA, PAOLO, SANTO, MARINA con le famiglie.

Muggia, 9 marzo 2001

---

Ciao

**Guido**

- Le tue ragazze dell'87

Muggia, 9 marzo 2001

---

Partecipano commossi VALENTINA NOVELLO, ROSSANA ZUGNA e famiglie.

Muggia, 9 marzo 2001

---

Dirigenti, allenatori e atleti della Società Ginnastica Triestina partecipano al lutto.

Trieste, 9 marzo 2001

---

La PALLACANESTRO INTERCLUB partecipa al lutto per la perdita di

**Guido Furlani**

apprezzato e stimato allenatore della società il cui ricordo resterà sempre vivo.

Muggia, 9 marzo 2001

---

È volata in Cielo

**Caterina Bearzot ved. Foschi**

Lo annunciano i figli LILIANA e SILVANO con VIVIANA, i nipoti EMILIANO e FRANCESCA, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 10 marzo alle ore 10 da via Costalunga per il cimitero di Joannis.

Trieste, 9 marzo 2001

---

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Pietro Giulivo**
**di anni 95**

Lo ricordano i figli PIERO e BRUNO, il fratello PINO, le nuore, i nipoti e i pronipoti.
I funerali seguiranno sabato 10 marzo alle ore 12 da via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2001

---

I ANNIVERSARIO

**Nelly Silvestri ved. Hrovatin**

I figli e la nuora la ricordano.

Trieste, 9 marzo 2001

---

†

*«Che l'alba di ogni dì ti porti il nostro saluto»*

Il 6 marzo dopo 86 anni il cuore stanco di

**Valerio Pistrini**

si è fermato per sempre.

Ne danno triste annuncio agli amici e conoscenti i figli MARIAGRAZIA con GIORGIO, GIANNI, MARIAGRAZIA, fratello e parenti tutti.

Chi lo ha conosciuto lo ricordi per la sua espansività.

Ora è affidato alle preghiere di tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 10 marzo alle 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 9 marzo 2001

---

Si stringe vicino a MARIAGRAZIA il personale della scuola materna di Rena Nuova.

Trieste, 9 marzo 2001

---

LUCIANO ricorda l'amico

**Valerio**

Trieste, 9 marzo 2001

---

Partecipano al lutto il personale e la direzione della COGECO e della CREMCAFFÈ.

Trieste, 9 marzo 2001

---

†

Il 7 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

**Giuseppina Senizza ved. Posega**

Ne danno il triste annuncio la figlia GIORDANA con il marito NEVIO, le nipoti ELENA ed ELISABETTA con GIANPAOLO, SIMONE e GABRIELE e la consuocera RENATA.
Un sentito ringraziamento alla Casa di Riposo Moschion.
I funerali avranno luogo sabato 10 marzo alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2001

---

Partecipano NERINA e BRUNO COTTIGA.

Trieste, 9 marzo 2001

---

Sono affettuosamente vicine a GIORDANA: ANNA, CARMEN, CRISTINA, DANIELA, FRANCESCA, JACQUELINE, LIANA, LIDIA, LILIANA, MARINA.

Trieste, 9 marzo 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Bruno Michelazzi**

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, la figlia ISA, i nipoti SABRINA e MANUEL, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2001

---

Partecipano GERRY, GIORGIO, FRANCA.

Trieste, 9 marzo 2001

---

†

*Eccomi papà e mamma: sono nuovamente con voi.*

Il marito EGONE, il fratello PIETRO, i figli LOREDANA con VALTER, MASSIMO con LAURA, gli amatissimi nipoti VINICIO, MATTIA e DAVIDE e la insostituibile amica UCCIA, annunciano che

**Nerina Cicciari in Bradaschia**

non soffre più.

I funerali avranno luogo sabato 10 marzo alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

**Non fiori, ma eventuali elargizioni pro Airc**

Trieste, 9 marzo 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

**Annunziata Balos ved. Zadnich**

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO e STEFANO con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 2001

---

LAURA e CORRADO BELCI partecipano al lutto della famiglia per la morte di

**Alberto Savona**

Trieste, 9 marzo 2001

| | Min. | Max. |
|---|---|---|
| BANGKOK | 32 | 24 |
| BOGOTA | 18 | 9 |
| BOSTON | np | np |
| BRUXELLES | 11 | 7 |
| BUDAPEST | 13 | 7 |
| BUENOS AIRES | 29 | 20 |
| CARACAS | 29 | 23 |
| CHICAGO | np | np |
| C. DEL CAPO | 22 | 14 |
| C. DEL MESSICO | 23 | 6 |
| DUBLINO | 11 | 8 |
| FRANCOFORTE | 11 | 6 |
| JOHANNESBURG | 29 | 16 |
| LA PAZ | 12 | 2 |
| L'AVANA | np | np |
| LIMA | 25 | 20 |
| LOS ANGELES | np | np |
| MANILA | 28 | 24 |
| MIAMI | np | np |
| MONTEVIDEO | 28 | 17 |
| MONTREAL | np | np |
| NAIROBI | 25 | 12 |
| NEW YORK | np | np |
| NUOVA DELHI | np | np |
| PECHINO | 7 | -5 |
| RIO DE JANEIRO | 34 | 24 |
| SAN FRANCISCO | 9 | 16 |
| SANTIAGO | 28 | 14 |
| SANTO DOMINGO | np | np |
| SAN PAOLO | 29 | 19 |
| SEOUL | 2 | -3 |
| SINGAPORE | 30 | 26 |
| SYDNEY | 23 | 19 |
| TEL AVIV | 21 | 11 |
| TOKYO | 7 | 0 |
| WASHINGTON | 0 | 9 |

**ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE**
Previsione emessa l'8 marzo 2001

**OGGI** — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo coperto con piogge da moderate (5-10 mm) sulla costa ad abbondanti (10-30 mm) altrove, specie al mattino e sulle zone orientali, anche temporalesche. Neve oltre i 1500 m circa. In giornata schiarite, specie sulla costa ove soffierà Libeccio moderato.

**DOMANI** — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo nuvoloso con possibili deboli piogge intermittenti su alta pianura e prealpi. In serata le schiarite saranno più ampie. Di notte in pianura probabili foschie.

**TENDENZA PER DOMENICA**
Su tutta la regione cielo in prevalenza variabile.

| IERI | min. | max. |
|---|---|---|
| TRIESTE | 9,2 | 10,9 |
| GORIZIA | 4,3 | 9,7 |
| MONFALCONE | 4,4 | 10,2 |
| UDINE | 4,5 | 9,1 |
| PORDENONE | 5 | [illegible] |

| | MIN. | MAX |
|---|---|---|
| VERONA | 7 | 7 |
| VENEZIA | 6 | 9 |
| MILANO | 8 | 8 |
| TORINO | 6 | 6 |
| GENOVA | 9 | 8 |
| BOLOGNA | 8 | 11 |
| FIRENZE | 11 | 16 |
| PISA | 12 | 14 |
| ANCONA | 7 | 11 |
| PERUGIA | 7 | 12 |
| PESCARA | 10 | 11 |
| L'AQUILA | 6 | 9 |
| CIAMPINO | 9 | 15 |
| FIUMICINO | 9 | 16 |
| CAMPOBASSO | 3 | 12 |
| BARI PALESE | 4 | 13 |
| NAPOLI | 10 | 17 |
| POTENZA | 6 | 14 |

| | MIN. | MAX |
|---|---|---|
| S. MARIA DI L. | 10 | 13 |
| R. CALABRIA | 14 | 16 |
| PALERMO | 12 | 21 |
| MESSINA | 13 | 13 |
| CATANIA | 13 | 15 |
| CAGLIARI | 13 | 16 |
| ALGHERO | 13 | 15 |

**PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)**

Nord: sulle regioni del settore occidentale irregolarmente nuvoloso con locali precipitazioni, più probabili sulla Liguria e sulle zone alpine. Sulle regioni centro-orientali, generalmente molto nuvoloso con piogge sparse, specie sulla Lombardia e Triveneto. Nevicate sulle zone alpine a quote superiori ai 1500-1800 metri. Centro e Sardegna: da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso con isolate deboli piogge, più probabili sulle zone interne di Lazio Abruzzo e Sardegna. Sud e Sicilia: molto nuvoloso o coperto con piogge che localmente potranno assumere anche carattere di temporale. Nevicate sugli Appennini a quote superiori ai 1700 metri.

Temperatura: stazionarie al Nord; in diminuzione nei valori massimi al centro-sud

Venti: in prevalenza da sud-ovest: deboli al nord, con locali rinforzi sulla Liguria

Mari: molto mossi il Mare e il Canale di Sardegna, il mar Ligure, il basso Tirreno e lo Stretto di Sicilia.



## MONTAGNA

Grande appuntamento da domani nella splendida Val di Fiemme

# Ski... jazz tra pub e rifugi
# A Brunico vini e piatti tipici

Prende il via domani il Fiemme Skijazz, un grande appuntamento internazionale che riunirà in Val di Fiemme alcuni dei migliori gruppi jazz che si esibiranno nei teatri, nei pub e nei rifugi della vallata. Il Fiemme Skijazz sarà inaugurato domani, alle 18, con l'apertura della mostra fotografica «Ritratti Jazz» di Raffaella Cavalieri, alla Casa Jellici di Tesero. Sempre sabato si esibirà il Tullio De Piscopo Quintet (alle 21 al Palacongressi di Cavalese). Domenica, dalle 12.30, il Vince Vallicelli Quintet sarà al rifugio Ciamp dele strie. Il programma proseguirà poi per tutta la settimana. Lunedì si esibiranno, dalle 12.30, il Matteo Turella Trio (al Gazer Pub), alle 21 allo Zischgalm sarà la volta di Danilo Rea, alle 22 alla Comunità di Cavalese suonerà il Vince Vallicelli Quintet. Poi martedì con ancora il Vince Vallicelli Quintet (dalle 12.30 al Gardoné), il Matteo Turella Trio (dalle 21 alla Tana del Grillo) e il Lorenza Frizzera Quartet (dalle 22 al Mardok Pub). Mercoledì il programma propone la Brno Jazz Gang (dalle 12.30 al Poldo Pub di Predazzo), la Third Eye Big Band (alle 21 al Paion Cermis) e Barbara Casini (dalle 22 al teatro di Predazzo). Tanti spettacoli anche giovedì con la Brno Jazz Band (alle 12.30 al Genischger Alm), il Rosario Giuliano Quartet (alle 21 al teatro di Tesero) e il Bruno Marini Trio (alle 22 al Dixie Pub di Tesero). Venerdì prossimo , infine, il programma ha in serbo l'esibizione del Bruno Marini Trio (alle 12.30 a El Zirmo), quella della Jam Session Big Band (alle 21 alla Sala Bavarese) e della del Barbara Casini Quartet (all'Hotel Shandrani). Appuntamento da non perdere anche a Brunico dove oggi e domani, dalle 18 in poi, si potranno gustare i vini e i piatti tipici della tradizione umbra. L'appuntamento è fissato in via Bastioni. A Cortina d'Ampezzo, invece, è sempre l'arte a farla da padrona. Sono tre le mostre che animano la vita culturale della cittadina ampezzana in questo periodo. La galleria d'arte Hausmmann ospita la mostra personale di Roger Selden, intitolata «Segrete visioni». All'hotel Alaska si possono ammirare le copie dei più grandi capolavori dell'arte mondiale create dalla pittrice Maria Sidoli per «Appendi un falso alla parete». L'appuntamento più importante, comunque, è quello con «Artisti di corrente», alla galleria Gioacchini: sono esposte opere di Guttuso, Sassu, Treccani, Morlotti, Migneco, Cassinari e Cantatore. Per chi all'arte preferisce le passeggiate e la vita all'aria aperta segnaliamo il giro delle Tre Cime di Lavaredo, da Misurina, in programma domenica alle 9 (l'organizzazione è curata dall'ufficio Iat di Auronzo, contattabile allo 0435/9359), e la slittata in Val Marzon, sempre nella zona di Auronzo, domenica sera (iscrizioni allo 0435/9359).

**Anna Pugliese**

## OROSCOPO

**Ariete** 21/3 19/4
Dopo un periodo di apatia è ora di mettere a punto progetti professionali importanti. In amore dovete essere più coraggiosi.

**Toro** 20/4 20/5
Il periodo professionale è delicato: muovetevi con molta cautela per evitare passi falsi. Incerto il futuro sentimentale.

**Gemelli** 21/5 20/6
Momento interessante per i nuovi progetti di lavoro: il periodo è molto favorevole. Forse un positivo cambiamento in amore.

**Cancro** 21/6 22/7
Influssi positivi: qualcosa sta maturando per il vostro lavoro, siate attenti e vigili. In amore dovete essere più rilassati e fiduciosi.

**Leone** 23/7 22/8
Sforzatevi di riacquistare il vostro abituale ottimismo, altrimenti nel lavoro combinerete ben poco. In campo artistico siete sempre eccellente.

**Vergine** 23/8 22/9
Piccoli alti e bassi d'umore non devono assolutamente condizionare il rendimento professionale. Un incontro molto favorevole in serata...

**Bilancia** 23/9 22/10
Potreste trovarvi presto di fronte a decisioni importanti: non perdete la calma e l'esperienza vi aiuterà. Scegliete meglio la vostra compagnia.

**Scorpione** 23/10 21/11
Scambio di idee stimolante con un nuovo collaboratore: possono nascerne buoni progetti. L'amore è vicino.

**Sagittario** 22/11 21/12
Non sbilanciatevi con una persona che vi propone un affare fin troppo allettante: riflettete bene. Un problema agli arti inferiori non è da sottovalutare.

**Capricorno** 22/12 19/1
Controllate meglio le vostre reazioni se non volete che un ottimo affare vada in fumo. Rapporti sentimentali instabili, per colpa vostra.

**Aquario** 20/1 18/2
Curate più attentamente un progetto di lavoro in fase di elaborazione: eviterete troppi imprevisti. In amore seguite l'istinto.

**Pesci** 19/2 20/3
Grazie alla ritrovata lucidità mentale e alla forza d'animo potrete riprendervi da un errore nel lavoro. In amore un po' di incertezza.

## I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Comprende le isole Samoa - 9 Delimitano l'Austria – 11 Nasce nel cervello – 12 Un gigante biblico – 14 La metropoli sudamericana ... de Janeiro – 15 Simone, grande pittore senese – 16 Lettera dell'alfabeto greco – 17 Si usava per telefonare – 19 Locale tradizionalmente fresco – 20 Si dà per intonare – 21 Vive ad alte quote – 23 Animale dalla vista acutissima – 24 Il monte sul quale si arenò l'Arca – 26 Risalente a secoli fa – 27 Mendicava a Itaca – 28 Donne di fede – 30 Schiava di Abramo – 31 Chiusura delle casse – 32 La «bella» della «belle époque» – 35 Ganci da pesca – 36 Le fanciulle del paradiso di Allah – 38 La provincia siciliana con le rovine di Segesta – 40 Vuoto non sta in piedi – 41 Il fiore dell'8 marzo.

**VERTICALI:** 1 Il vincitore di Eraclea – 2 Nessun cristiano dovrebbe nutrirlo – 3 Il nome dell'attore Gullotta – 4 Vocali scritte in rima – 5 Conforme al vero, giusta – 6 Ragazza che cuce abiti – 7 Eseguire l'attacco di un brano – 8 Isola a Nord della Sardegna – 9 Volatile sudamericano – 10 I limiti dell'arte – 13 Suffisso accrescitivo – 15 Uno squilibrato – 17 Pendono dalle catene delle gru – 18 Personaggi del presepe – 19 Paolo, noto cantautore – 21 Si sfrutta internamente – 22 Un aroma in cucina – 23 Errore linguistico involontario – 25 Uno dei moschettieri creati da Dumas – 29 Veicolo pubblico cittadino – 33 In mezzo ai neri – 34 La dea con la cornucopia – 37 Iniziali dello scrittore Calvino – 39 Due lettere d'amore.

**INDOVINELLO**
Attrice in declino
Sebbene per un senso di freschezza
conservi un certo spirito s'adusa
com'è da tempo a fiaschi d'ogni sorta,
la parte di rilievo le è preclusa.
*Lilianaldo*

**SCAMBIO DI CONSONANTI (7)**
Giovani industriali
Con il persona e hanno i nervi tesi
e sono pronti a scattare;
pensa che sanno ancora di latte
e fanno gli aguzzini...
*Ser Berto*

**SOLUZIONI DI IERI**

Anagramma: *tre bagni = brigante*

Indovinello: *la cella*

**OGGI**

| | | |
|---|---|---|
| **Il Sole:** | sorge alle | **6.29** |
| | tramonta alle | **18.03** |
| **La Luna:** | si leva alle | **17.47** |
| | cala alle | **6.42** |

10.a settimana dell'anno, 68 giorni trascorsi, ne rimangono 298.

**IL SANTO**

**Santa Francesca Romana**

**IL PROVERBIO**

***Tienti all'ombra del bambù e taci. Ne vedrai delle belle.***

**TEMPO**

| | |
|---|---|
| **Temperatura:** | **8,2** minima |
| | **10,9** massima |
| **Umidità:** | **70** per cento |
| **Pressione:** | **1015,1** stazionaria |
| **Cielo:** | coperto |
| **Vento:** | **4,3** km/h da SW |
| **Mare:** | **10** gradi |

**MAREE**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Alta:** | ore | 9.06 | **+48** | cm |
| | ore | 21.53 | **+54** | cm |
| **Bassa:** | ore | 3.18 | **-35** | cm |
| | ore | 15.27 | **-63** | cm |
| **DOMANI** | | | | |
| **Alta:** | ore | 9.41 | **+47** | cm |
| **Bassa:** | ore | 3.51 | **-39** | cm |

# TRIESTE

*Cronaca della città*



Scatta da stasera una campagna a tappeto della polizia contro gli automobilisti che si mettono al volante alticci

## Pattuglie anti-alcol, tolleranza zero

*Autovelox, telelaser e i famigerati «palloncini». Controlli anche nei locali pubblici*

**Le misure disposte dal questore Fersini fanno seguito all'approvazione delle nuove norme nazionali. Chi infrangerà le regole subirà una maximulta**

**Pattuglie della polizia impegnate in un posto di blocco in piazza Oberdan. Da stasera scene simili saranno sempre più frequenti: la polizia ha disposto una campagna a tappeto contro chi si mette al volante dopo aver bevuto alcolici.**

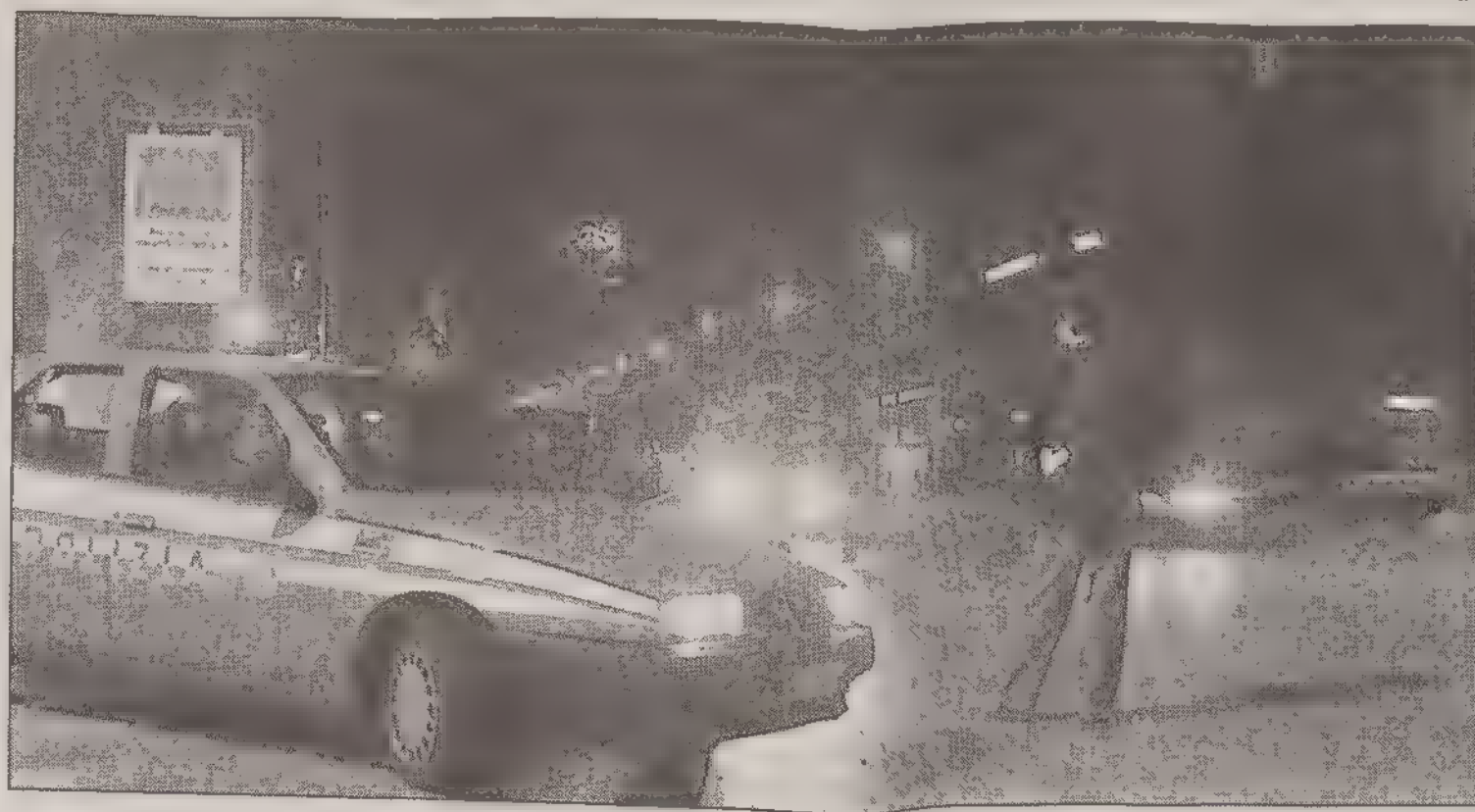
Parte la guerra della polizia agli automobilisti che alzano il gomito e scatta la «stretta» anti-alcol. Da oggi la parola d'ordine è tolleranza zero per gli ubriachi alla guida.

A disporre i controlli mirati è stato ieri il questore Alessandro Fersini in persona. Lo ha fatto con un'ordinanza in cui si dispone l'intesificazione del servizio di pattuglia nel territorio provinciale nelle giornate di oggi, domani e domenica.

Saranno impiegate almeno cinque volanti per ogni turno di servizio nei controlli agli automobilisti pericolosi. A queste si aggiungeranno le tradizionali squadre della stradale e le pattuglie dei carabinieri del radiomobile delle varie compagnie. Complessivamente, nel week-end, da Muggia a Duino, saranno costantemente impegnate sulle strade una decina di pattuglie delle forze dell'ordine.

Saranno diversi i posti di blocco sia durante il giorno che nella notte. Saranno attivati gli autovelox, i telelaser ma anche i famigerati palloncini per la misurazione del tasso alcolico.

Ma non solo: il questore ha disposto una serie di servizi di controllo preventivo anche dei locali pubblici. E' reato infatti la somministrazione di alcol a chi è già alticcio. Il rischio è quello di dover pagare multe salate. Non solo in certi casi può addirittura essere revocata la licenza. «Le squadre andranno anche nei bar. I titolari hanno l'obbligo di non servire alcolici a chi è palesemente ubriaco», ha dichiarato il questore Alessandro Fersini.

«Questa azione credo sia particolarmente opportuna in questo periodo. Lo scopo è quello di intensificare i controlli sulla strada per evitare le stragi del sabato sera. Il nostro ruolo prevede anche questo compito», ha spiegato in serata Fersini. Poi ha aggiunto: «Ci vuole senza dubbio una maggiore severità nei confronti di chi è al volante. Non possiamo far circolare sulle strade persone potenzialmente pericolose. Il nostro atteggiamento ha lo scopo di salvare qualche vita umana. E anche questa è una forma di prevenzione».

Il provvedimento del questore fa seguito all'approvazione delle nuove norme anti-alcol da parte del Senato nell'ambito della legge delega per la riforma del Codice della strada avvenuta proprio l'altro giorno. Per queste norme è considerata bevanda alcolica quella con più di 1,2 gradi e superalcolica quella con più del 21 per cento.

La «stretta», alla quale si è ispirato il questore Fersini, prevede anche che whisky e superalcolici non potranno essere venduti nelle aree di servizio autostradali dalle 22 alle 6. E chi lo farà rischierà di pagare una multa dai cinque ai dieci milioni, secondo le nuove norme approvate dal Senato. Ma gli automobilisti dovranno prestare anche la massima attenzione al vino: basteranno due bicchieri: 0,5 grammi di alcol per litro di sangue, per essere considerati in stato di ebbrezza. Con tutte le consueguenze del caso: dalla patente sospesa, alla maximulta per finire con la denuncia.

Oggi dunque saranno in strada i pattuglioni anti-ubriachi. E così sarà domani e anche domenica. Gli automobilisti sono avvisati. «Questa volta — ha detto un funzionario della questura — chi alza il gomito rischia molto».

**Corrado Barbacini**

Salta l'accordo fra i poli al Senato

## Foibe, «sfuma» la legge Approvazione rinviata al Parlamento che verrà

Niente da fare per la legge che assegna un riconoscimento ai congiunti degli infoibati: l'approvazione definitiva è rimandata alla prossima legislatura. Ieri la normativa, dopo aver ottenuto martedì scorso l'ok della Camera, avrebbe dovuto essere accolta anche dal Senato. Una corsa contro il tempo, dato che la giornata di ieri era in pratica l'ultima seduta utile a Palazzo Madama per varare il provvedimento. Tuttavia, nonostante le incognite, in molti credevano che alla fine, fra la moltitudine di normative sfornate dai due rami del parlamento nelle ultime settimane, anche la legge sulle foibe sarebbe andata in porto. Così non è stato, in quanto Forza Italia ha stoppato alla Camera la legge per l'estensione ai patrioti dei benefici combattentistici, dopo averla già appoggiata. Il centrosinistra, per protesta, ha deciso di astenersi al Senato al momento di votare (in sede deliberante, quindi la via breve che passa per le commissioni) la normativa sulle foibe. In altre parole, è saltato l'accordo politico trovato fra i due poli, che prevedeva un'approvazione «bipartisan» per un pacchetto di leggi, di cui anche le foibe facevano parte. «Un atteggiamento incomprensibile e schizofrenico quello di Forza Italia» ha commentato il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini. «La sinistra, in particolare i Ds, hanno gettato la maschera» ha replicato il vicepresidente dei senatori di An, Alfredo Mantica.

Quale sarà ora il destino della legge ispirata dal deputato triestino di Alleanza nazionale Roberto Menia? La normativa potrebbe venire ripresa nei primi mesi della prossima legislatura, a patto che vi sia accordo politico. Ma non sarà più necessario ripresentarla, e ripercorrere il lungo iter previsto, in quanto già votata da un ramo del parlamento.

Ricordiamo che il testo della legge approvato alla Camera prevede l'assegnazione (previa domanda) di una medaglia e un diploma ai congiunti delle vittime che finirono nelle cavità carsiche. Con delle eccezioni, rappresentate in sostanza dai caduti in guerra, e da coloro che tennero un comportamento efferato contro la popolazione civile.

Attese per la fine della prossima settimana le dimissioni di sindaco e vice, in corsa per le politiche

## Illy e Damiani lasciano, Pecol «traghettatore»

*L'assessore all'Assistenza il più probabile candidato a reggere il Comune*

*Chi prenderà in carico l'amministrazione avrà dalla sua un formidabile palcoscenico: inaugurerà il Rossetti, piazza Unità e varerà il polo natatorio*

Gianni Pecol Cominotto

Ultimi scampoli di vita amministrativa per il sindaco Illy e per il suo vice Roberto Damiani. E forse, tra qualche giorno, in piazza Unità s'insedierà come numero uno, come «traghettatore» verso le elezioni, l'assessore all'assistenza Gianni Pecol Cominotto. Ieri il presidente Ciampi ha firmato il decreto di scioglimento delle Camere e i vertici del Comune avranno ora una settimana di tempo per lasciare l'incarico, in modo da poter correre per un futuro seggio parlamentare. Per Illy la decisione è scontata. Venuta meno la possibilità di un terzo mandato sulla poltrona di piazza Unità, il sindaco potrebbe tra qualche mese sfidare il deputato uscente Roberto Menia sul collegio di Trieste 1. Oppure, se avesse qualche fondamento l'ipotesi che circola nelle stanze dei bottoni - ovvero che il presidente della Regione, il forzista Roberto Antonione, si candiderebbe al Parlamento sul collegio di Trieste 2 - Illy verrebbe giocoforza spostato dal centro-sinistra su questa piazza, come unico candidato in grado di sfidare con probabilità di successo l'uomo di punta della compagine berlusconiana.

Ora che le Camere sono state sciolte, anche Damiani lascerà l'ufficio di piazza Unità. Ma non è scontata la sua corsa per il Parlamento. Lo conferma lui stesso, anticipando di volersi dimettere dall'incarico di vice sindaco anche se per lui si profilasse, di qui a qualche mese, un'ipotesi di candidatura per la carica di presidente della Provincia. «E' importante che le due amministrazioni, in futuro, siano omogenee» commenta, ribadendo la sua disponibilità a rimpolpare la squadra del centro-sinistra in corsa per tutto il pacchetto elettorale, all'insegna - come è stato più volte ribadito in queste settimane - della continuità dell'azione amministrativa.

A fine della prossima settimana i giochi che coinvolgono sindaco e vice sindaco saranno comunque decisi. «E va ricordato - dice Damiani - che mentre è giurisprudenzialmente sicuro che il sindaco si debba dimettere per candidarsi al Parlamento, non è altrettanto certo che il vice lo debba fare. Anzi, la maggior parte delle interpretazioni legislative va in senso contrario. Io, comunque, lascerò».

Ma chi assumerà, tra qualche giorno, la carica di numero uno del Comune? Chi porterà l'amministrazione verso le elezioni? Non è una domanda da poco. Il futuro sindaco facente funzioni inaugurerà le ultime grandi opere che chiudono i due mandati di amministrazione Illy, il rifacimento di piazza Unità, prima ancora il nuovo Rossetti, il giardino di piazzale Rosmini, la prima pietra del polo natatorio di Sant'Andrea. Anche in questo caso il ruolo della Regione non sarà indifferente nel decidere le sorti prossime del Comune. «Se la Regione convocherà i comizi elettorali per giugno - anticipa Damiani - credo che allora non vi sia motivo per non individuare una scelta interna alla giunta. Questa è comunque una valutazione personale, perchè l'ultima scelta spetta al sindaco».

Tre gli assessori in pole position: Giorgio Zanfagnin, responsabile delle Finanze, re Mida della giunta e già in passato vice sindaco; Uberto Drossi Fortuna, assessore a Territorio e patrimonio; Gianni Pecol Cominotto, assessore all'assistenza. Quest'ultimo, il più «politico» e portato alla mediazione della squadra di giunta, è la scelta che al momento sembra più probabile. Tutti e tre gli amministratori, però, sono ben visti dal sindaco per una possibile candidatura alla presidenza della Provincia ed è chiaro che chi assumerà l'incarico di vice sindaco in Comune sarà tagliato fuori dalla competizione per Palazzo Galatti. la scelta, dunque, offrirà fin dalla prossima settimana qualche indicazione sugli orientamenti del centro-sinistra.

C'è da registrare anche un'ipotesi più fantasiosa, che ha sempre a che fare con le decisioni della Regione sulla data delle amministrative. Se queste elezioni fossero fissate in autunno, allora il sindaco potrebbe pensare di nominare come suo successore ad interim il futuro candidato sindaco del centro sinistra, chiamandolo in giunta per conferirgli l'incarico di vice sindaco dell'amministrazione uscente. Non sarebbe un gesto elegante e molti dicono che Illy non lo avallerebbe mai: ma sotto il profilo della comunicazione, questo candidato avrebbe a sua disposizione, fino all'autunno, un palcoscenico straordinario, godendo tutti i vantaggi dell'ultimo scorcio della gestione Illy. L'unico dubbio restano i tempi tecnici. Le operazioni devono concludersi entro questa settimana, mentre è improbabile che la Regione decida in un così breve lasso di tempo la data della tornata amministrativa.

**Arianna Boria**

Solleva il problema un'interpellanza del consigliere regionale Francesco Serpi, che teme riflessi sull'esito del voto

# Dodicimila stranieri, incognita nell'urna

## *Hanno doppia cittadinanza e risiedono soprattutto in Slovenia e Croazia*

Ci sono 12 mila stranieri, con cittadinanza italiana, che potrebbero modificare l'esito del voto a Trieste alle prossime elezioni. Voti incontrollabili, che costituiscono il 2,38 per cento degli aventi diritto, capaci di far pendere l'ago della bilancia in molte dispute elettorali: dalle politiche alle comunali, dal voto per la Provincia alle circoscrizioni. Di questi 12 mila aventi diritto, quasi la metà provengono dalla ex Jugoslavia (croati e sloveni in testa). Gli altri sono triestini emigrati all'estero che non risiedono più in città. E' il monito che lancia Francesco Serpi, consigliere ragionale del gruppo misto (ex esponente di Alleanza nazionale), contenuto in una interpellanza presentata al presidente della giunta regionale Roberto Antonione. Si tratta di dati ufficiali del Comune di Trieste, aggiornati al primo dicembre 2000, relativi alle liste elettorali della città.

Serpi chiede alla Regione, che ha competenza in materia di elezioni amministrative, «se non ritenga anomalo un tale fenomeno e se esista niente di simile in altri comuni». Il consigliere specifica che quasi 5 mila di questi elettori sono tuttora residenti nei paesi dell'ex Jugoslavia e precisamente 3836 sono croati, 791 sloveni, 23 serbi e 15 bosniaci. Si tratta in gran parte di appartenenti alla minoranza italiana residente in Slovenia e Croazia, i quali grazie alla legge del 1992 hanno riacquistato la cittadinanza italiana perduta nel 1947. Ma quello che più preoccupa Serpi è il fatto che «in 4014 sono concentrati in sole 7 delle ben 238 sezioni comunali triestine. Con quale criterio sono stati distribuiti?».

«In totale - prosegue il consigliere - gli aventi diritto al voto, in città, sono 196.338, quindi la percentuale di questi extracomunitari rappresenta il 2,38% degli elettori, un numero che può alterare il risultato delle competizioni».

Serpi chiede inoltre come avvenga «l'assegnazione di questi cittadini nelle sezioni elettorali; con quale cadenza e con quali criteri le liste vengono aggiornate; quali strumenti di vigilanza si intendono adottare per un corretto svolgimento delle operazioni; se esiste, e come viene applicata, qualche forma di "reciprocità elettorale"». «Perchè i nostri esuli istriani - si chiede Serpi - non possono andare a votare a Capodistria, Pola e Fiume?». «Il fenomeno è legale, ma spesso la furbizia porta al limite dell'illegale».

Francesco Serpi

**L'ex esponente di An chiede con quale criterio siano stati «assegnati» alle circoscrizioni. L'ufficio elettorale: distribuiti in modo proporzionale**

All'ufficio elettorale del Comune di Trieste, rispondono così: «La legge dice che tutti gli elettori per i quali non è possibile l'aggancio all'indirizzo (in quanto non residenti, ndr), vengono distribuiti fra i vari collegi, sul territorio. Ed è quello che è stato fatto. Sebbene il luogo dove andranno a votare è stato concentrato in sette sezioni del centro città (ma solo per motivi logistici), i candidati per cui questi voteranno apparterranno a circoscrizioni diverse proprio per non influenzare un un'unica circoscrizione, un collegio elettorale, o un collegio della Camera o del Senato. Quindi, questi voti verranno distribuiti in proporzione».

Ma Serpi rilancia: «Come mai allora - si chiede - nel collegio della Camera uno ne sono stati aggiunti quasi 2000 elettori extracomunitari mentre in quello della Camera due solo 1600?». «In sette collegi provinciali - incalza - le presenze di questi aventi diritto stranieri variano da 500 a 800. Un fatto preoccupante, visto che in questi casi sono sufficienti scarti anche di 15-20 voti per determinare la vittoria degli uni o degli altri».

Serpi ricorda infine che «nella precedente consultazione per il rinnovo del parlamento italiano, un candidato dell'Ulivo fece affluire a Trieste con alcuni pullman quasi un migliaio di elettori».

«Sono io il "colpevole" - risponde Orazio Bobbio, presidente del Teatro La Contrada - ma stiamo parlando delle elezioni regionali del 1998. Organizzai degli autobus dall'Istria, mi sembra sei, per portare qui coloro che avevano la doppia cittadinanza. Ma fu una cosa spontanea. Dovevano essere circa 400 persone, delle quali poi non tutte votarono, qualcuno venne a farsi la gita. Mi ricordo però la ressa che si creò all'anagrafe quando si presentarono tutti insieme. A quanto mi risulta, la cosa era perfettamente lecita». Bobbio si presentò sotto il simbolo del Cpr, Centro popolare riformatore, ma non venne eletto. «Comunque - tiene a precisare - non ci fu alcun gruppo che mi aiutò o indirizzò da parte italiana, slovena o croata».

**Alessio Radossi**

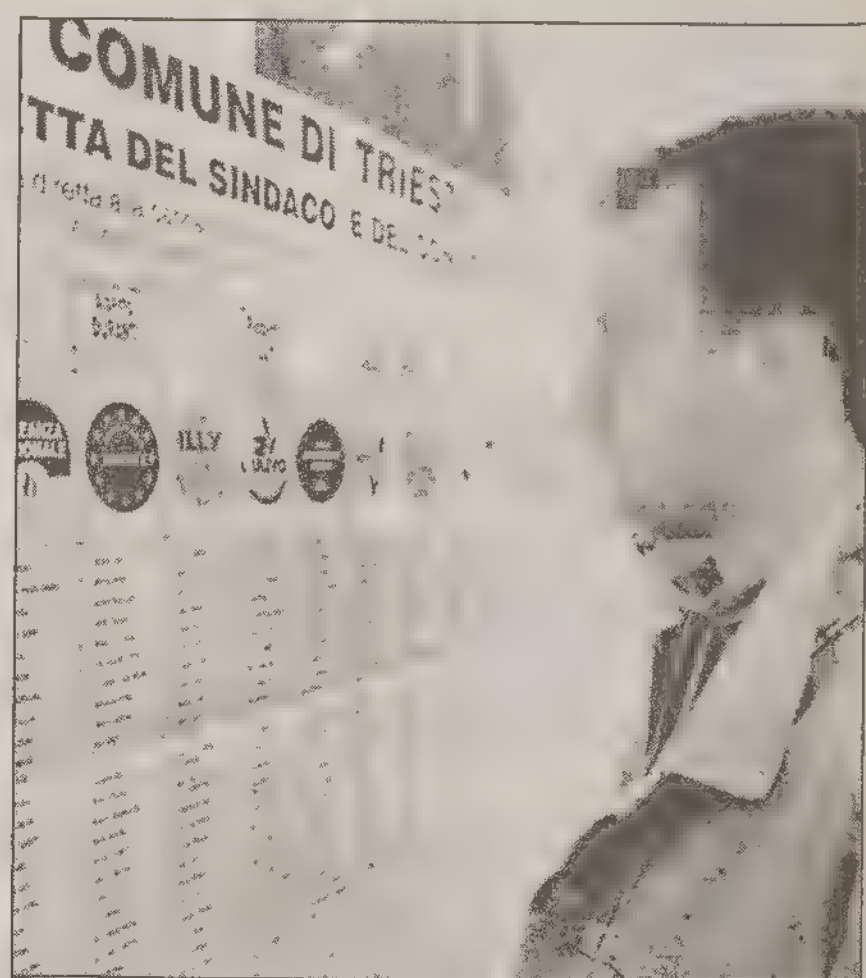
Voteranno anche i nati all'estero divenuti cittadini italiani

# Ex albanesi e croati a destra i serbi per il centrosinistra

Ma c'è anche una rivoluzione silenziosa all'interno della popolazione di Trieste che sfugge alle statistiche ufficiali ma che, soprattutto in casi di arrivi in volata, potrebbe modificare l'esito delle prossime elezioni. Tra i cittadini che in questo momento sono italiani, non pochi erano fino a qualche anno fa, o addirittura fino a qualche mese o a qualche settimana fa, serbi, croati, bosniaci, sloveni, albanesi, ungheresi, romeni. Residenti da dieci anni in Italia o con un parente italiano da tre anni, hanno ormai ottenuto la cittadinanza italiana e agli occhi degli uffici elettorali non solo hanno diritto di voto, ma sono perfettamente uguali a qualsiasi altro triestino. In realtà non è affatto così perchè si portano dietro tutto il peso della loro vecchia patria, i condizionamenti e magari le persecuzioni subite.

A questo proposito c'è un esempio particolarmente calzante e preciso anche se numericamente piuttosto ridotto: vi sono a Trieste 70 albanesi che ultimamente hanno raggiunto la cittadinanza italiana e che quindi potranno recarsi alle urne a Trieste. Sono tra i primi profughi (qualcuno con lontane parentele italiane) riusciti a scappare dalle strettissime maglie del regime comunista albanese, rigidamente poliziesco, per decenni completamente isolato da tutto il resto del mondo, perlopiù alla morte del dittatore Enver Hoxha. La stragrande maggioranza di questi albanesi ormai diventati italiani, anche per reazione alle umiliazioni subite, farà confluire i propri voti sul centrodestra. Prevalentemente orientati in quella direzione potrebbe essere anche la maggior parte degli esponenti della comunità croata che hanno ottenuto la nostra cittadinanza. Oltretutto si rifugiarono dalle nostre parti durante il regime comunista jugoslavo anche alcuni personaggi in qualche modo simpatizzanti del movimento ustascia. Un gruppetto di croati residenti da anni in città è stato notato anche all'ultimo comizio triestino di Umberto Bossi.

Discorso diverso per i serbi che contano ben tre generazioni di emigrati a Trieste. La prima è completamente triestinizzata, ruota attorno alla ricca comunità di via Genova. La seconda è composta da fuoriusciti durante il regime comunista jugoslavo. La terza invece, quella più numerosa, è piombata in città negli ultimi anni per motivi essenzialmente economici. E' composta da muratori, idraulici, collaboratrici familiari ed è generalmente orientata a sinistra. Non sono pochi a tutt'oggi a Trieste i serbi estimatori di Milosevic. Le manifestazioni contro i bombardamenti americani anche a Trieste (*foto*) sono state caratterizzate dalla presenza di Rifondazione comunista e si è notata una certa comunità di ideali. A decine serbi di quest'ultima generazione stanno ottenendo la cittadinanza italiana. Anche in senso elettorale dunque è spiegabile la levata di scudi di Alleanza nazionale contro l'estendersi della Balkantown triestina.

**Silvio Maranzana**

Gli interventi dei rappresentanti di sindacato, imprenditori e istituzioni al decimo Congresso territoriale dei metalmeccanici

# Industria pulita, ma nessuna rinuncia all'esistente

«Non possiamo più fare credito a nessuno, mentre intendiamo offrire sia a chi lavora, sia a chi cerca lavoro più uguaglianza e nuove libertà». Con queste parole, Livio Ceppi, segretario generale della Fim-Cisl, ha concluso la prima giornata dei lavori del decimo Congresso territoriale dell'organizzazione dei metalmeccanici. Dopo aver toccato punti salienti come quello della globalizzazione («si è sviluppata come un male oscuro che va governato con regole in difesa della democrazia e dell'occupazione»), dell'Europa («deve diventare un'area politica ed economica forte, nella quale anche il sindacato dovrà trovare l'unità»), del meccanismo fiscale in essere («è perverso quello che vede il nostro lavoro costare molto, a fronte di retribuzioni molto basse»), di appalti («un mondo che deve essere rivisitato, a cominciare dall'emergenza relativa alla sicurezza»), Ceppi è passato al cuore del suo ragionamento. «Le troppe speculazioni nel mondo dell'industria nazionale impongono al sindacato una riflessione e poiché noi della Fim-Cisl non scontiamo contraddizioni ideologiche, non possiamo più regalare nulla. Non si deve parlare di verifica della previdenza - ha sottolineato - senza prima separarla dall'assistenza e senza affrontare il nodo occupazione, a cominciare dal sommerso. Bisogna intervenire tempestivamente quando i cambiamenti tendono a travolgere i più deboli e la Fim - ha concluso - farà il proprio dovere".

Dopo di lui hanno preso la parola numerosi ospiti, a cominciare dal presidente degli industriali, Federico Pacorini: «Riceviamo purtroppo segnali di regressione dal mondo industriale locale - ha esordito - e qualcuno, dal mondo politico, coglie l'occasione per manifestare spinte che non posso non definire demagogiche. Siamo qui - ha aggiunto - perché intendiamo dialogare con i sindacati, per sentirli, soprattutto in una città dove l'industria deve svilupparsi a un livello di altissima tecnologia, perciò pulita. Ma ciò non significa - ha sottolineato con forza - pensare di rinunciare ai pilastri industriali già esistenti. Per ciò che riguarda il futuro - ha concluso - bisogna che industriali e sindacati si confrontino".

Sergio Dressi, assessore regionale all'industria, ha parlato anch'egli di «difesa dell'esistente», riferendosi agli impianti presenti sul territorio cittadino, spiegando che «il presidente della giunta Antonione è stato dipinto in maniera negativa nel corso delle ultime polemiche».

Vittorio Massanelli, responsabile nazionale all'interno della Fim, per ciò che concerne i settori siderurgico e metalmeccanico, ha trattato esplicitamente il tema relativo alla Ferriera di Servola: «I problemi specifici di compatibilità fra gli impianti presenti sul territorio e gli insediamenti residenziali va trattato su tavoli di concertazione».

**u. sa.**

Una commissione di tre saggi dovrà sondare gli imprenditori alla ricerca del candidato ideale

# Assindustria pensa ai nuovi vertici

## *Pacorini escluso dalla corsa essendo al secondo mandato*

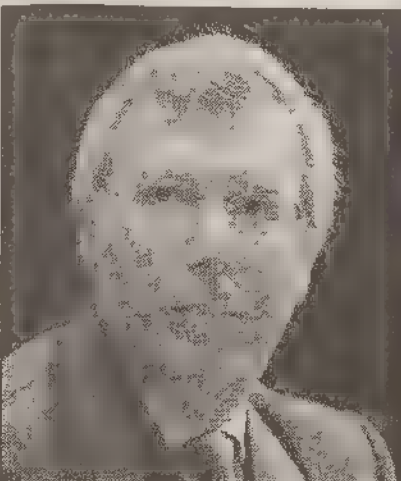
Tempo di elezioni, la prossima primavera, anche in seno all'Assindustria. Scadono infatti i quattro anni della presidenza di Federico Pacorini, che a norma di statuto non è rieleggibile essendo già stato al vertice di Palazzo Ralli dal 1984 al 1987.

L'assemblea generale, che si terrà fra maggio e giugno (ma in una data ancora da fissare), oltre a scegliere fra i candidati che verranno proposti dovrà procedere al rinnovo della giunta e del consiglio direttivo.

A sondare gli orientamenti delle trecento aziende iscritte – negli ultimi anni il numero è aumentato in maniera consistente con l'« arrivo» delle imprese ex Iri, rappresentate in precedenza dall'Intersind – sarà un gruppo di tre saggi, composto da Mauro Azzarita, Giorgio Tomasetti e Paolo Sadoch.

Persone scelte per la loro particolare esperienza, che conoscono a fondo i meccanismi di Confindustria e che hanno già ricoperto importanti incarichi ai vertici dell'Assindustria triestina.

Un compito impegnativo, che richiederà inoltre un certo tempo considerato l'elevato numero di imprenditori da consultare. Di nomi al momento non se ne fanno, neanche a livello di ipotesi o di voci, visto anche che la scadenza non è immediata.

Saranno invece i tre saggi a dover verificare sul campo quali imprenditori raccoglieranno i maggiori consensi dai loro colleghi. E questa verifica non sembra possa venir conclusa prima della fine di aprile.

Federico Pacorini

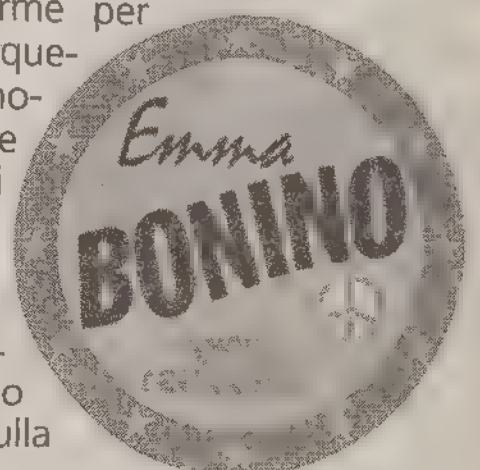
*L'assemblea generale, che si terrà fra maggio e giugno, dovrà anche procedere al rinnovo della giunta e del consiglio direttivo*

Ma non si tratta solo di un problema di tempo. Sarà una presidenza impegnativa quella del «dopo Pacorini», per lo spessore del presidente uscente e il ruolo, anche politico, svolto in questi anni non solo in ambito cittadino. Lasciando il vertice di Palazzo Ralli, non è poi escluso che Pacorini possa correre per la poltrona di sindaco. Secondo gli addetti ai lavori, il suo nome fa infatti ancora parte della rosa di candidati individuata dal centro-sinistra.

Tornando ad Assindustria, il presidente che serve non è certo di rappresentanza, si sottolinea a Palazzo Ralli. Una scelta che non potrà dunque essere improvvisata, ma che invece dovrà cadere su una persona capace di proseguire l'azione di Pacorini e difendere gli interessi della categoria in un momento non facile per certi settori imprenditoriali. Quello che sarà eletto fra qualche mese dovrà dunque essere un presidente disposto a impegnarsi in maniera decisa, oltre a conoscere bene il «sistema Confindustria».

**gi. pa.**

# Forza Italia a raduno a Muggia tra libri e «assaggi» elettorali

Forza Italia chiama a raccolta i suoi quadri. L'appuntamento è fissato per questa sera, a Muggia, in un noto ristorante, dove tutta la compagine provinciale dei berlusconiani si siederà intorno a un tavolo per fare il punto in vista della prossima tornata elettorale. Ufficialmente la scusa è la presentazione dei libri del Cavaliere, «L'Italia che ho in mente» e «Discorsi per la democrazia», che saranno introdotti dal presidente della Regione, Roberto Antonione. Ma al tavolo dei vertici siederanno anche il senatore Giulio Camber, il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, il presidente della Provincia Renzo Codarin, l'assessore regionale Franco Franzutti e il coordinatore provinciale dei forzisti, Maurizio Bucci. C'è da scommetterci, quindi, che qualche passaggio sul programma e gli uomini della corsa a politiche e amministrative sarà fatto. E magari, da parte dell'imprevedibile Camber, arriverà anche qualche gustosa frecciata agli avversari del Comune.

Dopo il G8, che ha già paralizzato il traffico, dopodomani arriva anche la domenica ecologica

# Marzo ci fa dimenticare l'auto

## *Consuete restrizioni alla circolazione controllate dai vigili*

A distanza di una sola settimana, un'altra domenica con il centro interdetto alla circolazione delle auto. Stavolta però non per motivi di sicurezza, poiché il vertice G8 è ormai acqua passata, ma per promuovere il piacere di una passeggiata in città, liberi dall'oppressione del traffico. La seconda delle cinque giornate «ecologiche» che, una al mese, ci accompagneranno ancora fino al 10 giugno, vedrà bandire alle macchine dalle 10 alle 18 l'accesso a un perimetro complessivo di 70 ettari. Dalla zona preclusa al traffico è stato lasciato fuori San Giusto, con castello e cattedrale, per permettere ai visitatori di raggiungerlo con l'autobus.

Il piano del traffico resterà invariato e seguirà i percorsi stabiliti in occasione della domenica «ecologica» di febbraio. Le vie perimetrali che saranno percorribili normalmente dalle auto sono dunque via Milano, corso Cavour, Rive, via San Giorgio, via Duca d'Aosta, largo Papa San Giovanni XXIII, via Bonaparte, via Principe di Monfort, viale Terza Armata, via Ciamician, via Tigor, via Don Minzoni, via Catraro, via Bazzoni, via Navali, largo Canal, via San Giusto, piazza della Cattedrale, via Capitolina (Scala dei Giganti), via Pellico, piazza Goldoni, ponte della Fabra, via Carducci.

Tutti i varchi alla zona vietata alle vetture saranno transennati e presidiati dai vigili urbani. Via libera naturalmente a mezzi di soccorso, delle autorità di pubblica sicurezza e di alcune categorie di lavoratori. Ma per godersi una città vuota di automobili potranno risultare utili biciclette, bus e taxi. I triestini hanno, infatti, già dimostrato che preferiscono il mezzo pubblico alla vettura privata. Un dato che è in linea con le finalità delle domeniche «senza auto», vale a dire, educare all'uso di mezzi pubblici per spostarsi in città.

Nemmeno la domenica «ecologica» di marzo, come anche quella di febbraio, vedrà al posto delle vetture animarsi le vie del centro di manifestazioni e attività, dedicate soprattutto ai bambini, in grado di attrarre le famiglie. Causa la mancanza di finanziamenti. L'ufficio relazioni con il pubblico del Comune, in piazza dell'Unità 4/e (tel. 040 6754850), resterà comunque aperto dalle 9 alle 13 per fornire informazioni su eventuali punti di aggregazione proposti da associazioni e anche, agli automobilisti, sulla viabilità.

Come già accennato, le recenti restrizioni al traffico approntate per garantire la sicurezza di quanti hanno partecipato al vertice G8, non hanno lasciato un buon ricordo. Nonostante il bilancio positivo manifestato da più parti, il «blocco» della città, soprattutto nel pomeriggio di sabato con la chiusura di tutti gli accessi di via Carducci, non ha risparmiato pesanti disagi agli automobilisti. Il traffico è filato via liscio lungo le strade di scorrimento intorno all'area off-limits, ma per raggiungere alcune punti della città i tragitti sono stati allungati anche di molti chilometri. Evidentemente la riuscita della domenica «senza auto» dipenderà anche dalla capacità di dimenticare.

**i. de.**

### Arrestate «otto» mammane, quattro a Trieste

## In manette «Stella di Roma»: gestiva un giro di prostitute con guadagni da capogiro

Era ricercata da due settimane. L'ultima delle negriere è stata arrestata ieri a Roma, raggiunta da un ordine di custodia cautelare del pm Federico Frezza. Stella Isagbe Aikhetuamen, detta «Stella di Roma», nigeriana, 29 anni, è ora nel carcere di Regina Coeli, dove, nei prossimi giorni, sarà interrogata.

Secondo gli i poliziotti della squadra mobile triestina, la donna avrebbe rivestito un ruolo di rilievo nell'organizzazione di Roseline Ehioboro, detta «Iron lady», la donna di ferro, arrestata due settimane fa con l'accusa, fra l'altro, di aver ridotto un gruppo di sue connazionali in schiavitù con la minaccia di ritorsioni nei confronti dei familiari per mezzo di riti vodoo. Proprio Stella Aikhetuamen avrebbe avuto il compito di fare da intermediaria, gestendo il traffico della prostituzione sulla piazza di Trieste.

Stella Isagbe Aikhetuamen

Con «Stella di Roma» sono finite in carcere in totale otto persone. Quattro delle *madame* arrestate operavano a Trieste: Apolonia Ogochukwu di 41 anni, Tina El Rhirhe, 37 anni, Onorova Aieweroba, 34 anni e Stella Isagbe Aikhetuamen. In stato di fermo da fine febbraio è invece un uomo, anch'egli nigeriano: Fidelis Ilor di 32 anni. Sono stati indagati con obbligo di dimora anche il triestino Claudio La Porta di 52 anni e il barlettano Ruggero Indiano, 49 anni. Altre due *madame*, soprannominate Rita e Susy sono finite dietro le sbarre a Roma.

Ma il colpo grosso è stato l'arresto della boss della banda: Roseline Ehiorobo, 32 anni, detta Iron lady, donna d'acciaio. Come attività di copertura gestiva un salone di parrucchiere nei pressi della stazione Termini. In realtà era la proprietaria di numerose ragazze che obbligava, con la collaborazione di Stella di Roma a prostituirsi a Trieste. Attraverso emissari riscuoteva mensilmente cospicue somme di denaro provenienti dalla nostra città. Per fare un esempio, si pensi che una sola ragazza ha dovuto consegnarle in meno di due mesi 32 milioni. Erano infatti le *maîtresse* che decidevano su quali marciapiedi le ragazze dovessero esercitare e per quali tariffe. Sulle giovani gravavano mille gabelle. Tutti i primi 90 milioni di guadagno dovevano versarli alle negriere, il prezzo per essere state portate in Europa. Erano anche tenute a pagare l'affitto del marciapiede, circa un milione al mese. Se si ribellavano erano botte, minacce di ritorsione ai parenti a casa, ma soprattutto invio di malefici e fatture tramite riti voodoo ai quali le giovani, data l'origine etnica e culturale, risultavano particolarmente sensibili.

## «Gigante» si muove all'indietro, senza guida

Via Murat verso mezzogiorno di ieri: uno dei camion dell'Acegas per lo svuotamento dei cassonetti delle immondizie comincia a muoversi all'indietro. Al posto di guida, però non c'è nessuno. Così il pesante mezzo finisce la sua corsa contro l'aiola spartitraffico all'inizio della via e danneggia una vettura. Il freno a mano non era stato tirato a dovere.

Il pm ha chiesto per la donna una pena più severa che per l'uomo accusato di violenza

# «La madre favorì gli abusi sulla figlia»

## *All'epoca della vicenda la vittima aveva 14 anni*

Cinque anni di reclusione per Gaetano Lamacchia, sei anni per L,D., la madre della quattordicenne, accusata di aver favorito i rapporti della figlia con il pensionato. Sono queste le pene che ha richiesto al termine della sua requisitoria il pm Laura Barresi. Ieri la penultima udienza del processo a porte chiuse sul caso di violenza a una ragazzina che ha avuto per teatro un appartamento di Borgo San Sergio, in via Di Vittorio 14. Per oggi, dopo le repliche, è prevista la sentenza (presidente Termini, a latere Carlesso e Vascotto).

Ieri intanto Isabella Geronti, difensore di Gaetano Lamacchia e quello della madre della ragazzina, Sergio Mameli, hanno pronunciato le loro requisitorie chiedendo con motivazioni diverse l'assoluzione per i loro assistiti. La parte civile, avvocato Laura Luzzato, ha quantificato nella somma di 200 milioni il risarcimento che Lamacchia dovrebbe corrispondere alla ragazzina per la quale è accusato di violenza.

Lamacchia era stato arrestato all'inizio dello scorso anno dopo una serie di indagini puntate sul rapporto tra il pensionato e la ragazza. Lui era uno degli addetti al controllo del traffico fuori le scuole, sedicente volontario ospedaliero, una persona di cui fidarsi. Lei una ragazzina di soli 15 anni, già traumatizzata da una precedente violenza subita ad opera di un gruppo di ragazzi. Secondo le indagini della polizia, Lamacchia, in un appartamento al quarto piano di via Di Vittorio 16, aveva abusato della minorenne con la scusa di offrirle assistenza scolastica. In realtà, sempre secondo l'accusa, quegli incontri sfociavano inevitabilmente in una serie di atti e violenze sessuali.

La madre della giovane, D.L., sarebbe stata a conoscenza dei reali rapporti tra l'uomo e la figlia anche se la donna ha sempre negato di aver saputo alcunché sulle violenze che subiva la ragazza. «E' tutto un equivoco. Voglio bene a mia figlia, non sapevo che quell'uomo la violentava», si è sempre difesa la donna.

In una delle precedenti udienze era stata interrogata la vittima di questa vicenda. E dalle sue paole erano emersi i particolari più sconcertanti della vicenda.

**c.b.**

## Hashish e pistola dentro la stufa a gas Giovane in arresto

Francesco Vattovani, 29 anni, esce dalla casa di Andro Venni, 19 anni, in viale Campi Elisi 41 e viene trovato in possesso di due grammi di hashish dagli uomini della seconda sezione della «Mobile». Scatta allora la perquisizione in casa di Venni dove, grazie al fiuto di un cane, viene trovato dentro una stufa a gas un etto e mezzo di hashish. Nello stesso nascondiglio era celata anche una pistola. Arrestato Venni, denunciato Vattovani per favoreggiamento.

Altre questure adotteranno le tipologie d'indagine

## Nella lotta ai clandestini Trieste ha fatto scuola e ora esporta i suoi metodi

I metodi di indagine del pool antimmigrazione della Direzione distrettuale antimafia di Trieste saranno esportati nelle altre Questure italiane impegnate a fronteggiare il fenomeno dei clandestini. È quanto emerso ieri nel corso di un incontro tra il dirigente dello Sco (Servizio centrale operativo) della Polizia di Stato, Franco Gratteri, e il Procuratore capo della Repubblica di Trieste, Nicola Maria Pace, affiancato dai magistrati del pool investigativo della Dda.

All'alto dirigente del ministero dell'Interno è stata illustrata l'attività del pool, che in due anni ha portato all'emissione di 103 misure cautelari, nei confronti dei boss delle organizzazioni criminali dedite al traffico di clandestini. «Trieste e le zone limitrofe di Gorizia e Udine, attraversate ogni notte da un numero non trascurabile di clandestini, sono diventate degli osservatori privilegiati per quanto riguarda il fenomeno dell'immigrazione clandestina», ha detto Gratteri. «Per questo - ha aggiunto - presso la Squadra mobile triestina e di altre città italiane sarà istituita una nuova sezione, che si occuperà solamente del fenomeno dei clandestini, e di tutte le attività criminose collaterali».

«Il contrasto al flusso di clandestini rappresenta oggi, per quantità e per qualità, la principale attività della Procura di Trieste», ha confermato il procuratore capo, Nicola Maria Pace.

Le donne con i loro figli possono imparare i segreti della Rete come già avevano fatto nonni e nipoti

# Naviga in Internet guidata da un bimbo

Si naviga in famiglia: mamme e bambini. Dopo il grande successo di «Nonni e nipoti», che aveva proposto corsi su Internet alle persone anziane raccogliendo ben 600 adesioni, prende ora il via un nuovo progetto per avvicinare alla Rete le signore triestine. Il target è quello delle mamme e dei bimbi (dai 9 ai 13 anni), con particolare attenzione alle donne che non hanno occasione di frequentare computer e telematica per motivi di lavoro. Ma le lezioni, gratuite, sono aperte anche alle signore che non dispongono di un baby accompagnatore.

L'iniziativa, realizzata dall'assessorato alla condizione giovanile e pari opportunità del Comune con la collaborazione dell'Enaip, dell'Associazione interessi metropolitani di Milano (che aveva organizzato il corso «Nonni e nipoti») con il supporto delle Cooperative Operaie, è stata presentata ieri pomeriggio alla Stazione Marittima, in occasione della festa della donna, in una sala gremita di pubblico: quasi 400 signore, giovani, giovanissime e meno giovani.

Il corso, che si terrà all'Enaip, è articolato in due mattine riservate alle mamme, e un pomeriggio per mamme e bambini. I posti a disposizione sono attualmente solo 60 e ci si deve iscrivere entro il 17 marzo (ci si può rivolgere all'Enaip, telefono 040/3788888). Se le domande supereranno la disponibilità, i partecipanti saranno iscritti a sorte (ma, come già accaduto per il corso dei nonni, non è affatto escluso che possano venire organizzate ulteriori lezioni). «L'obiettivo del progetto è quello di rendere sempre più familiari le nuove tecnologie, destinate a divenire fra breve un canale significativo di comunicazione anche tra i cittadini e la pubblica amministrazione», ha sottolineato il sindaco Illy nel corso della presentazione cui hanno preso parte fra gli altri l'assessore alle pari opportunità Maria Teresa Bassa Poropat, l'assessore agli affari generali Mauro Tommasini e Roberto Conte dell'Enaip.

E a incentivare ulteriormente l'uso delle autostrade telematiche – ha annunciato Illy – tra poche settimane prenderà il via una nuova iniziativa rivolta alle fasce più deboli, attivata da Trieste città digitale con il supporto del Comune, grazie a cui sarà possibile noleggiare un computer, il relativo software e il collegamento telefonico a Internet per sole 50 mila lire.

**Daniela Gross**

Asili, ricreatori, musica e teatro. Un'analisi delle iniziative messe in campo dal Comune per i giovani

# Servizi a un pubblico da zero a 25 anni

I nidi, gli asili e i ricreatori. E poi la musica, il teatro, gli spazi di incontro e la scuola. Che cosa fa, cosa ha fatto Trieste per i suoi bambini e per i suoi giovani? Su questi interrogativi e sulle politiche avviate per la fascia d'età compresa tra zero e venticinque anni, si è articolato il dibattito – promosso ieri sera nella sala Eurostar della stazione dai gruppi di maggioranza dell'Ulivo cui hanno preso parte il presidente del Consiglio comunale, Ettore Rosato, l'assessore alla Condizione giovanile Maria Teresa Bassa Poropat e i consiglieri Giorgio Mustacchi e Stefania Japoce.

«In questi anni – ha sottolineato l'assessore Bassa Poropat – si è lavorato per dare vita a una sorta di piano regolatore per una città educativa, capace di accogliere le richieste delle famiglie e la partecipazione degli stessi giovani». Sul fronte dei più piccoli — è stato detto nell'incontro – si è quindi portato il livello della soddisfazione della domanda per i nidi al 90%: garantendo 255 posti in più e prevedendone altrettanti nel prossimo triennio. Nelle scuole materne e nei centri estivi sono state invece eliminate le liste d'attesa. Ma la sfida più complessa è stata probabilmente quella relativa alla fascia d'età tra 12 e 25 anni.

«All'inizio del nostro mandato — ha spiegato Stefania Japoce – abbiamo dovuto fare i conti con una percezione profondamente radicata nei ragazzi. Trieste, ci ripetevano, è una città che non dà voce ai giovani. Ci siamo quindi impegnati per restituire loro la possibilità preziosa della partecipazione e del dialogo». Il risultato, hanno sottolineato i gruppi di maggioranza, è un fiorire di iniziative richieste e in gran parte gestite dagli stessi ragazzi: dal progetto di aggregazione giovanile, al progetto palcoscenico, all'apertura serale dei ricreatori che ora, fino alle 23.30 vedono in campo venticinque progetti elaborati e organizzati dai diretti interessati, che spaziano dalla musica al teatro al cabaret.

**d.g.**

OTTO MARZO Prenotazioni scarse nei locali, sempre meno di moda trascorrere una serata tutta «in rosa»

# La festa della donna: a cena con lui

*In tante hanno snobbato le rimpatriate andando al ristorante con il partner*

Ma siamo proprio sicuri che ieri ricorreva la festa della donna? Infatti davvero poche mimose si sono viste in giro a Trieste nella giornata dell'8 marzo. Per le vie le donne camminavano in fretta, come in qualunque altra giornata. Sembravano lontani anni luce i tempi in cui il giallo e profumato fiore spopolava in grandi mazzi nei negozi o faceva mostra di sè sui baveri delle casalinghe, che a gruppetti si intrattenevano in centro per progettare la gran serata tra donne in qualche pizzeria.

Di anno in anno, questa ricorrenza sembra proprio calare di tono e di contenuti, se è vero che ripetutamente ritorna il tormentone «abolire l'8 marzo o mantenerlo»? Ma se sul senso della giornata si può discutere all'infinito, visto che nel variegato mondo femminile in molte non si ritengono discriminate rispetto all'uomo e considerano piuttosto «ghettizzante» una cena (annuale) tra donne, molto coreografica se si vuole, ma che non risolve un bel niente, è anche vero che secondo i dati della Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe), ieri sera in tutta la penisola oltre due milioni di donne hanno voluto festeggiare l'8 marzo e sono uscite di casa per andare con le amiche a cenare fuori casa, al ristorante o nei fast-food.

Nella nostra città però i festeggiamenti hanno registrato una certa calma anche su questo versante. Scarse le prenotazioni nei locali pubblici e inferiori all'anno precedente. Mario Ferluga, titolare di un noto ristorante tavola calda di via Santa Caterina, contattato ieri, ha spiegato di aver avuto poche prenotazioni. Un'inezia rispetto all'anno precedente; parla anche di una grossa crisi del settore. Anche Stefano Biancorosso, titolare di un locale di via San Nicolò, pur dicendo di aver avuto diverse prenotazioni da parte delle donne per la serata, è del parere che l'effetto business della festa della donna, che anni fa riempiva i ristoranti per allegri cenacoli tutti al femminile, stia del tutto scemando.

Nel locale di Santa Barbara di Anna Cigui, per la festa rituale di ieri sera, c'erano diversi tavoli riservati, ma si trattava di coppiette che avevano deciso di passare assieme la serata dedicata alla donna. Gli affari non sono andati granché neanche per i fiorai, se si eccettua qualche negozio più fortunato del centro o con un gran giro di clientela. Ieri, ad esempio, c'era un vero affollamento dal fioraio insediato vicino ai magazzini Upim di corso Italia e in un altro negozio di piazza della Borsa. Ma come sempre le eccezioni confermano la regola.

**Daria Camillucci**

L'IMPIEGO

Alla «Pittway tecnologica» su oltre 400 dipendenti quasi 250 sono donne: per molte di loro è stata una data senza senso

## Salti mortali per far quadrare famiglia e lavoro

Vivono l'8 marzo con serenità, come fosse un giorno non diverso da tutti gli altri («Anzi - ribadiranno poi - lo è»). Sono le dipendenti della Pittway tecnologica, una delle aziende della Zona industriale che vanta una forte presenza di personale femminile. «Siamo più di 400 in tutto - spiega Fabiana, che fa l'impiegata - e 250 circa siamo donne».

Racconta Daniela: «Sono qui da 9 anni e sono contenta del mio lavoro (fa l'operaia), anche se effettivamente, avendo un compagno e un figlio ai quali badare, faccio i salti mortali dalla mattina alla sera per far quadrare gli impegni. Se non avessi genitori e suoceri che mi aiutano - aggiunge - avrei difficoltà insormontabili».

«Spesso solo chi ha un ottimo stipendio si può permettere di pagare una baby sitter privata - è il parere di Morena - perché i servizi sociali, gli asili nido, tutto ciò che potrebbe aiutare le donne non è sufficiente a garantire una vita tranquilla e organizzata».

Però, nonostante i problemi, fra le donne all'interno dell'azienda c'è rivalità: «Una concorrenza leale, corretta - precisa subito Alice - che però non conosce tregue. Io per esempio, quando comincio il mio turno, cerco sempre di fare meglio e di più di chi mi ha preceduto».

Comunque l'impegno non impedisce che si parli e ci si conosca: «Sono numerose le coppie che si sono formate qui sul posto di lavoro - riattacca Fabiana - e alcune sono addirittura convolate a nozze. Ma credo che questo capiti in tutte le aziende dove il personale è misto».

Poi è il turno di Martina, che torna al problema relativo alla famiglia, evidentemente il più sentito: «Attualmente sto da sola, perciò vivo con una certa tranquillità, ma se volessi mettere su famiglia, con tutti i problemi di orario che questo comporterebbe, dovrei effettivamente pensarci due volte».

Soddisfatte, in altre parole, ma preoccupate per un ritmo che, nel rapporto famiglia-lavoro, vede le donne comunque penalizzate. Soprattutto quelle che vivono situazioni precarie. «Abbiamo tutte amiche e conoscenti che non godono, come noi, di una situazione lavorativa senza preoccupazioni (la Pittway è florida) e sono obbligate a lavori difficili e pesanti, cambiando spesso datore di lavoro, con tutte le conseguenze che ciò comporta - affermano tutte assieme - perciò ci riteniamo fortunate, anche se i problemi non mancano».

E ieri sera? Nelle dichiarazioni della vigilia il programma ufficiale era per una tranquilla serata con le amiche, poi chissà...

LE REAZIONI

Con le amiche si esce quando si vuole, nessuna sente l'esigenza di un giorno speciale

## Le giovani di oggi e... di ieri d'accordo: «Ricorrenza vuota»

Elisa Parpinel

Livia Saina

Angela Inturri

Cinzia Mantea

Fortuna Vincenzi

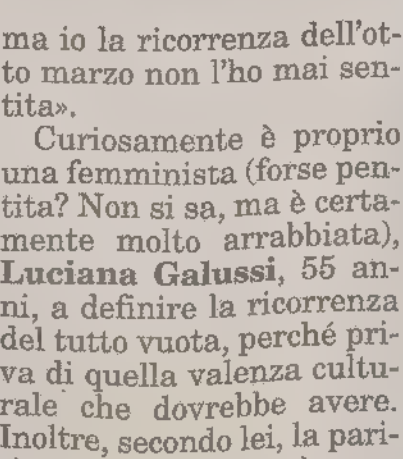
Maria Pia Turinetti

Luciana Galussi

Le donne stavolta si sono ribellate. Basta con l'8 marzo! Basta con la rappresentazione mielosa e anacronistica di povere donnette che possono permettersi di uscire a cena una sola sera all'anno e che nella «notte brava» copiano gli atteggiamenti più discutibili e sguaiati di certi maschi.

Insomma, basta con una festa male interpretata, che in realtà dovrebbe essere ricordata in modo per niente gioioso, ma come un lutto per quelle 146 operaie che perirono in un incendio, nell'ormai lontano 1911, in una fabbrica americana.

Per la prima volta le donne triestine, da sempre generalmente più emancipate nel contesto generale italiano, hanno avuto il coraggio di scagliarsi contro la ricorrenza «tabù» dell'8 marzo, che in tante, nei commenti raccolti ieri mattina in una strada centralissima, hanno definito una festa commerciale e niente più.

Per **Fortuna Vincenzi**, 55 anni, la festa della donna rappresenta un'occasione ormai superata dai tempi: «Le donne vanno ormai a cena quando vogliono – dice –. Un'amica mi ha appena regalato le mimose, ma io la ricorrenza dell'otto marzo non l'ho mai sentita».

Curiosamente è proprio una femminista (forse pentita? Non si sa, ma è certamente molto arrabbiata), **Luciana Galussi**, 55 anni, a definire la ricorrenza del tutto vuota, perché priva di quella valenza culturale che dovrebbe avere. Inoltre, secondo lei, la parità tra uomo e donna è ancora tutta da raggiungere: «Ho tirato su tre figli maschi – afferma – che oggi sono diventano terribili maschilisti e non mi aiutano nemmeno per sbaglio nelle faccende di casa».

**Maria Pia Turinetti**, 37 anni, è l'unica delle intervistate a sentirsi in festa per l'8 marzo. Confessa di aver adornato la sua scrivania con delle mimose, anche se non ha programmato alcuna uscita con le amiche.

**Angela Inturri**, 40 anni, casalinga, ammette che la festa della donna non è più quella di una volta. Le piacciono i fiori e quindi, più per gusto estetico che per un significato simbolico, è comunque contenta di ricevere un mazzo di mimose dal marito.

«Non ho mai potuto sopportare la festa dell'8 marzo – sbotta invece l'insegnante **Cinzia Mantea**, 34 anni – perché per certe donne questa giornata costituisce il solo modo durante l'anno per far festa e darsi alla pazza gioia, così come fanno gli uomini».

Parlano di una ricorrenza esclusivamente commerciale la ventinovenne **Annamaria** e la ventenne **Elisa Parpinel**. Quest'ultima aggiunge: «È un giorno come un altro; trovo assolutamente ridicole queste donne che vanno a cena in gruppo...».

**Livia Saina**, 81 anni, aggiustandosi il cappellino e mettendosi con grazia in posa davanti all'obiettivo del fotografo, racconta di aver ricevuto in dono dalla nipote un alberello di mimosa, che le piace molto ma solo perchè è fiorito, visto che lei alla festa della donna proprio non ci crede.

**da. cam.**

LA POLITICA

Le democratiche di sinistra all'attacco

## «No a quei contributi regionali solo per figli di coppie sposate. Siamo pronte a dare battaglia»

Orgogliose di essere donne «autonome, appassionate, di talento». Così si sono definite le democratiche di sinistra, nella giornata dell'8 marzo, nel corso di un incontro svoltosi nella sede triestina della Federazione regionale. Ma appena si affonda il discorso, l'attualità torna, molto più pratica, sul confronto politico, in particolare nelle accuse indirizzate alla Giunta regionale, con specifico riferimento alla recente legge che prevede l'assegno di sostegno, in caso di nascita di un figlio «solo alle coppie sposate».

«Sono scelte che si commentano da sole - hanno detto ieri riunite per l'appuntamento della Festa della donna (ma fra i Ds il problema non è certo quello di aspettare l'8 marzo) - contro le quali combatteremo all'infinito». Un alleato per la verità ce l'hanno già, ed è il Comune di Ampezzo, che ha adottato una delibera di segno esattamente opposto, illustrata dal consigliere comunale del paesino, Adriano Martinis: «Diamo un assegno anche ai figli di stranieri, purché residenti da almeno un anno, e anche a coloro che hanno un reddito inferiore alla soglia indicata dalla legge regionale che invece li esclude».

«Da qui all'appuntamento delle elezioni politiche - ha poi dichiarato Ondina Ceh, dopo aver annunciato che sarà inviata una lettera a tutti i sindaci dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia, dove governa una maggioranza di centro sinistra, per invitarli a emulare l'Amministrazione di Ampezzo - rafforzeremo il contatto con le donne, anche attraverso Internet (donnedsfvg.it) parlando delle libertà femminili. Abbiamo suddiviso le donne per fasce di età - ha aggiunto - in quanto crediamo che le problematiche siano omogenee, e così sarà più facile affrontarle».

Adele Pino ha invece parlato di donne come dell'argomento sul quale «la destra e la sinistra si differenziano maggiormente, perché nel Polo c'è chi afferma 'ci penserò io', mentre sull'altro fronte sono le donne le protagoniste delle loro conquiste».

Si è discusso poi della «necessità per le donne di imparare e conoscere sempre di più, perché solo in tale maniera si potrà contare di più laddove si prendono le decisioni più importanti».

LE ATTRAZIONI

Ieri sera tre esibizioni dei «California» nostrani in discoteche e pub

## Spogliarellisti per divertimento Ecco i «Caresana spritz men»

Un archeologo, un programmatore, un manovale, un magazziniere, un impiegato e un artigiano. Sembrerebbero semplicemente «sei amici al bar», tanto per parafrasare una celebre canzone di Gino Paoli.

E in effetti nella vita di tutti i giorni sono proprio così, dei compagnoni che trascorrono assieme il tempo libero. Con una caratteristica che li differenzia però da tutti gli altri: sono anche spogliarellisti. Assieme formano i «Caresana spritz man» (altra parafrasi, stavolta scelta da loro, proprio per prendere in giro i loro più noti colleghi statunitensi), gruppo triestino (nessuno di loro è nato nella piccola località vicina al confine) che ha scelto la strada dello spettacolo «casereccio» da offrire alle signore. In particolare l'8 marzo: ieri sera si sono esibiti in tre locali cittadini, la «Pignata», il «Nore bridge» e l' «Hip-hop».

«Tutto è nato quasi per caso - racconta Christian, uno dei fondatori - un anno e mezzo fa quando pensammo di festeggiare il Capodanno imitando, per gioco, i "California dream man", che si erano esibiti qualche mese prima in città. Ci vide l' impresario di un locale e ci propose di ripetere l'esperienza ufficialmente, al cospetto di un pubblico vero e andò bene».

«Decidemmo allora di continuare, sempre a livello dilettantistico - precisa Salvo - e ogni settimana, almeno una volta, facciamo una sorta di allenamento, perché siamo tutti appassionati di ballo. Abbiamo allestito tutto noi, dai costumi alle musiche e oggi siamo in grado di fare un'ora di esibizioni continue».

Interviene Giosuè detto «Giosy»: «E' un bel modo per mantenere salda un'amicizia e questo hobby, perché non è nulla di più, in quanto non percepiamo compensi, ci permette di divertirci».

In realtà un interesse c'è: ed è quello di farsi conoscere da un sacco di donne. «Abbiamo escogitato un sistema molto semplice - spiega Christian - che consiste nello scrivere all'interno del berretto da marinai, che utilizziamo in uno dei nostri numeri, i numeri di telefono. Al termine dello strip lo lanciamo alla folla e chi vuole dopo ci può conoscere».

**u. sa.**

Un momento dell'inaugurazione di ieri del Civico museo d'Arte orientale, alla quale hanno partecipato tra gli altri il sindaco Illy e il vice Damiani. (Foto Tommasini)

## Inaugurato nel palazzetto Leo il Civico museo d'Arte orientale

Inaugurato ieri sera il Civico museo d'Arte orientale, istituito dal Comune e allestito nella restaurata sede del palazzetto Leo (dietro piazza Unità), dai Civici musei di storia e arte (diretti da Adriano Dugulin) con il contributo della Fondazione CrTrieste. Si tratta di 650 metri quadri di esposizione suddivisi in quattro piani, che narrano attraverso numerosi e interessanti oggetti, spesso molto preziosi, le relazioni del porto cosmopolita di Trieste con l'Oriente e rievocano la storia e gli antichi fasti della città.

## Variante della Maddalena, la Circoscrizione vuole più spazi verdi e «boccia» la moschea

Astensione. E' questa la decisione assunta dal consiglio della quinta Circoscrizione, quella di san Giacomo e Barriera vecchia, in relazione alla richiesta votazione dell'accordo di programma fra il Comune e l'Azienda sanitaria, che ha per oggetto la riqualificazione dell'area della Maddalena. L'accordo darà il via a una variante del Piano regolatore, tesa a modificare la destinazione del comprensorio: attualmente l'area è inserita come Zona U1, cioè adibita a servizi sanitari e assistenziali. Con la variante essa parzialmente diventa zona B2, quindi destinata alla residenza. Lorenzo Spagna, presidente del Consiglio della quinta Circoscrizione ha così argomentato la decisione assunta di astenersi dal voto sulla variante: «Innanzitutto abbiamo giudicato troppo esiguo lo spazio dedicato a verde pubblico attrezzato, considerato che i 2mila metri quadrati rappresentano meno del 10% dell'intera superficie del comprensorio. A nostro avviso poi - ha aggiunto - è necessario che le aree verdi attrezzate rimangano pienamente fruibili dalla collettività e vengano mantenute dall'Amministrazione comunale. Abbiamo ritenuto ugualmente necessario - ha poi precisato Spagna - riservare un'area fra quelle edificate ai Servizi assistenziali e sanitari, oltre che per spazi culturali associativi e aggregativi». Spagna ha confermato che l'astensione «è stata polemicamente decisa perché alle domande rivolte all'assessore all'urbanistica, Ondina Barduzzi, presente all'incontro, non sono seguite risposte sufficientemente impegnative per l'amministrazione comunale. Non abbiamo potuto cioè compiere una serena valutazione - ha concluso il Presidente della Circoscrizione - perciò abbiamo preferito astenerci». La votazione sull'astensione è avvenuta a notte fonda: la mozione d'ordine proposta da Spagna ha ricevuto i voti favorevoli di Forza Italia, Alleanza nazionale e Lega Nord, quelli contrari di Lista Illy, Ulivo e Rifondazione comunista. Nel corso della stessa seduta è stato ribadito che il Consiglio della quinta Circoscrizione «non ravvede l'esigenza di occupare l'area con un edificio di culto» riferendosi all'ipotizzata costruzione di una Moschea.

**u.sa.**

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 15 PAROLE**

**Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.**

**TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.**

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

## 1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

**LIGNANO** 0431/71296 Mercato Appartamento, terramare, trilocale, ingresso indipendente, soggiorno, angolo cottura, bicamere, giardino, parcheggio. 195.000.000. (Fil47)

**LIGNANO** 0431/71296 Mercato Appartamento, zona centrale, ampio appartamento arredato, secondo piano. Posto auto numerato. 170.000.000. (Fil47)

**MUGGIA** villa indipendente, splendida vista mare, due appartamenti più taverna, cantina, posti auto, recintata, soleggiata, prezzo ribassato. L. 520.000.000. Casamania tel. 040/330400. (A00)

**MUGGIA** in casetta di soli due alloggi, proponiamo cucina abitabile, bagno, camera matrimoniale, cameretta, ripostiglio, parziale proprietà del giardino. L. 110.000.000. Casamania tel. 040/330400.

**MUGGIA** in costruzione consegna 2001 villa bifamiliare, incantevole vista mare, ampia metratura interna ed esterna. Per ulteriori informazioni. Casamania tel. 040/330400.

**PROGETTOCASA** Battisti appartamento da ristrutturare, soggiorno, cucina abitabile, quattro stanze, doppi servizi, adatto anche uso ufficio, 210.000.000 Cod. 372 040/368283. (A00)

**PROGETTOCASA** Industria appartamento ristrutturato, ingresso, salone, angolo cottura, tre camere rifinite, bagno, termoautonomo. Possibilità posto auto in affitto. Cod. 403. 040/368283. (A00)

**PROGETTOCASA** via Madonnina, locale affari + magazzino sottostante, circa 130 mq totali, impianto elettrico a norma, servizio, 160.000.000. Cod. 206 040/368283. (A00)

**VENDESI** capannone mq 2000 per attività industriale vicinanze Nova Gorica - Slovenia. Per informazioni telefonare 0432/507886. (A00)

## 2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

**APPARTAMENTI casette villette in acquisto cerchiamo per nostra selezionata clientela garantiamo definizioni immediate e pagamento per contanti rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/b tel. 040/369950-369960.**

## 3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

**AFFITTASI** veramente eccellente elegante primingresso arredato in casa epoca vista parco adatto esigenti professionisti trattativa privata. Telefonare 0338/6056616 oppure 040/661320.

Continua in 24.a pagina





**ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE**
Trieste - Via Caboto 14

**ESTRATTO DI GARA:** si rende noto che i lavori di **«Adeguamento e revisione dei raccordi ferroviari nel complesso industriale di Trieste»**, dell'importo a base d'asta di Lire 1.557.394 000, a seguito di trattativa privata, sono stati aggiudicati all'impresa CENEDESE ANGELO GIUSEPPE SRL di Musestre-Roncade (TV) per un importo di Lire 1.519.627.195 Ditte invitate: 16, partecipanti 3. Esito integrale pubblicato sul B.U.R. Regione F.V.G. n. 11 dd. 14.03.01.

Il direttore del servizio tecnico
(dott. ing Diego Guilini)

**DUINO AURISINA** Proposte e idee da un workshop organizzato dal Comune con la Seed di Trieste e il Bic fiorentino

# Borghi vivi in Carso, come in Toscana

*L'obiettivo è il recupero dei paesi da riproporre a target di turisti selezionati*

Milano illustra le oasi realizzate in Italia, Francia, Spagna e Portogallo

## «Con 600 miliardi investiti è nato il Villaggio d'Europa»

Un investimento di 600 miliardi di lire per ristrutturare 50 borghi rurali tra Portogallo, Spagna, Francia e Italia. Si chiama «Villages d'Europe», e propone strategie economiche, tecniche e azioni di mercato per trasformare un paese (un paese proprio come potrebbe essere Duino Aurisina, o Sgonico, o Monrupino) in un'oasi turistica, anche se, precisa Stefano Milano, responsabile tecnico per i progetti di sviluppo nella Lunigiana, non si tratta di trasformare i comuni in villaggi turistici.

**Quali sono le modifiche da realizzare nei paesi?**

«Riportarli alla tradizione, favorire l'utilizzo di prodotti e tecniche del luogo. Evitare gli scempi edilizi, proteggere l'ambiente».

**Come fate a spiegare alla gente che queste trasformazioni risulteranno, nel medio periodo, positive per loro?**

«Sono i numeri, spesso, a convincerli, e la possibilità di lavoro in comuni dove non ci sono molte possibilità, se non quella di emigrare. Agire affinché un comune torni alla sua originaria bellezza, infatti, crea molto indotto, a partire da quello edilizio per arrivare all'aumento di presenze turistiche».

**Costruite nuovi alberghi?**

«No. Il target da noi selezionato affitta abitazioni di grandi dimensioni, e ci passa una o due settimane. Attiviamo un sistema per cui i proprietari di case abbandonate ce le cedono per vent'anni, noi diamo in cambio un quarto del loro valore di mercato, quindi, dopo vent'anni, restituiamo il bene in perfette condizioni, ristrutturato. E il sistema funziona molto bene».

**Come si fa a finanziare progetti come questi, e quanto costano?**

«Il costo dell'intervento varia da paese a paese, ma potrei dire che in un comune la spesa si aggira sui 15 miliardi, a livello di ristrutturazioni. Gli investimenti economici derivano da piani di project financing. È indispensabile ottenere contributi da parte degli enti pubblici, ma abbiamo visto che vi sono molte possibilità in questo settore, soprattutto per comuni piccoli che rischiano – senza interventi come questo – di restare disabitati».

Un momento del workshop ad Aurisina. (Foto Lasorte)

**E Duino Aurisina potrebbe far parte del circuito?**

«Sicuramente ci sono le potenzialità di creare un circuito di paesi tra Italia e Slovenia».

fr. c.

Occhi puntati non solo sulla Baia di Sistiana: serve un recupero ambientale e urbanistico completo con la demolizione delle «brutture» sul territorio

Non solo Baia di Sistiana. Mentre a valle, verso il mare, si discute sul piano particolareggiato, sui possibili progetti, e sull'ubicazione di società nautiche, a monte, sull'altipiano, si parla di tutt'altri piani di sviluppo. Piani che mirano a tornare al sapore antico di borghi rurali, di preziosi edifici da recuperare, semplici musei etnografici da rivalutare, il tutto con una spesa non troppo ingente, sostenuta anche da numerosi fondi messi a disposizione sia del ministero ai Lavori pubblici sia della Comunità Europea.

Si è svolto ieri, alla Casa di Pietra Igo Gruden, a Duino Aurisina, un workshop organizzato dal Comune, in collaborazione con la società Seed di Trieste e il Bic Toscana, dedicato ad amministratori e operatori dei comuni della provincia triestina e dei paesi del Carso sloveno, per raccontare che esistono progetti turistici in atto con lo scopo di rivalutare gruppi di paesi. Si tratta di idee che si chiamano «Borghi vivi», «Village d'Europe», e sono esperienze concrete, in parte già realizzate, che permettono di trasformare piccolo comuni in gioielli turistici.

Non si tratta di costruire grandi alberghi, anzi, casomai di demolire qualche manufatto che troppo impatta con l'ambiente circostante. Si tratta di un grosso lavoro di programmazione ambientale, recupero urbanistico e marketing territoriale, che permette di recuperare paesi interi e proporli come prodotti turistici a un target molto selezionato, molto facoltoso e desideroso di passare le vacanze tra le colline, in zone semplici, affittando appartamenti ristrutturati secondo i canoni e le tradizioni del luogo.

Non si tratta solo di progetti, ma di cose già accadute in altre zone, in Francia, in Portogallo, in Spagna, e, per quanto concerne l'Italia, nella Lunigiana, dove attività di questo genere sono state attivate 15 anni fa, e, in particolare, in quattro paesi di collina sono stati coinvolti in un progetto di rivitalizzazione e restauro partito nel 1998, oggi in corso d'opera sia per quanto concerne l'aspetto urbanistico che per la ricerca dei finanziamenti, in gran parte già recuperati.

Nei paesi dove l'attività di marketing turistico è iniziata già da tempo, i risultati sono tangibili: i musei della zona contano 20 mila presenze l'anno, un incremento del 99 per cento rispetto alla situazione precedente, visto che prima erano edifici e collezioni praticamente sconosciute. Durante il workshop italo sloveno corrono veloci le diapositive di piccoli paesi arroccati su colline, castelli affascinanti, piccole strade e abitazioni di campagna. Sono zone della Lunigiana, ma potrebbero trovarsi nella nostra zona, a Duino come a Comeno, a Sgonico o a Postumia. Come dire che le caratteristiche ambientali – viene rilevato nell'incontro – ci sono tutte, e che serve solo cominciare a lavorare per orientare le politiche turistiche della zona verso questi tipi di investimento. Ma a Duino non si sta con le mani in mano: la collaborazione transfrontaliera è il cavallo di battaglia del sindaco Vocci, e lo sviluppo organico di tutto il comune (baia a valle, Carso a monte) è una delle più presenti richieste indirizzate a più riprese al presidente della Giunta regionale. Così la versione tutta locale di «Borghi vivi» (iniziativa portata avanti dalla Regione Toscana per favorire il progetto di recupero e valorizzazione della Lunigiana) si chiama Progetto Rilke, dove il nome del poeta diventa acronimo di «Rural Innovatively Linked Enterprises», e sta a significare collaborazione transfrontaliera per un coordinato recupero e sviluppo dei paesi del Carso, gruppo di lavoro caparbio e ben avviato, che necessita, però, di attenzione a livello istituzionale, anche a livello di finanziamenti per poter proporre anche qui, a livello transnazionale, progetti di rivalorizzazione dei piccoli comuni.

**Nelle varie località dove i progetti hanno decollato, i risultati in termini di presenze si toccano con mano**

Francesca Capodanno

Case e borghi carsici valorizzati come in Toscana?

**MUGGIA** Offensiva dei diportisti che mettono sotto accusa la gestione definita «discriminatoria» da parte del Comune sui posti barca

# «Porticciolo, canoni troppo cari e poco trasparenti»

*«Dove sono finiti i soldi versati all'amministrazione visto che non è stato fatto alcun lavoro?»*

La gestione del porticciolo di Muggia da parte del Comune, secondo i diportisti, «è discriminatoria, denota diverse incongruenze oltre a non essere assolutamente trasparente. Nessuno ci vuole dire esaurientemente per cosa paghiamo i canoni, e questo ci fa sorgere il concreto sospetto che paghiamo più del dovuto».

Lo ha denunciato in una conferenza stampa, alla presenza, tra gli altri, dei consiglieri comunali Moreno Valentich e Giuseppe Rizzi e del consigliere regionale Bruno Zvech, il direttivo dell'Associazione diportisti Muggia-San Rocco. Quest'ultima in particolare ha voluto fare il punto della situazione, alla luce, soprattutto, delle recenti richieste di pagamento dei canoni 2001.

«Nell'ultimo anno e mezzo abbiamo pagato 95 milioni, di cui, secondo il contratto di concessione e una delibera in merito del 1998, pare solo poco più di 16 sarebbero per lo specchio acqueo da noi occupato – affermano i diportisti –. Dove sono finiti allora gli oltre 78 milioni rimanenti, visto che in porticciolo non è stato fatto nessun lavoro di manutenzione o miglioria?».

«Nella stessa lettera di richiesta di pagamento, inoltre, firmata dal segretario del porto (figura nominata senza tener conto della nostra opinione, come invece previsto dal regolamento) - continuano -, si fa riferimento alla concessione 725/s, che è quella che ingloba anche la parte a terra, mentre il nostro specchio acqueo è registrato con la 725: questo o è l'ammissione che paghiamo più del dovuto, oppure è un altro degli errori di questa gestione».

Anche altri, comunque, i motivi di lamentela emersi, per i quali i diportisti chiedono spiegazioni al sindaco: dai dubbi sulla regolarità dei posti barca occupati («per ben 22 numeri di posto siamo incerti se sia stata data regolare assegnazione», dichiarano), all'assenza di illuminazione sul molo Colombo, all'impianto idrico che manca, nonostante ai diportisti risulti sia stato finanziato già nel 1995.

«Abbiamo chiesto un altro incontro con l'Autorità portuale, per richiedere ancora una volta la revoca della concessione dello specchio acqueo al Comune», annunciano i diportisti che prosegono: «Eravamo all'oscuro di una situazione del genere, visto che la maggioranza Dipiazza non ne ha mai parlato con noi - così Valentich -. Come capogruppo dell'Ulivo prometto che ci faremo carico della vicenda, e chiederemo al Comune (sull'argomento il consigliere ha presentato di recente un'interrogazione, ndr.) che fine hanno fatto i soldi che ha incassato dai canoni».

«La cosa si poteva risolvere pacificamente, con il dialogo, che è alla base della democrazia e della politica - aggiunge Zvech -. Il sindaco qui ha fatto diversi errori, e le sue soventi minacce dimostrano che deve parare il colpo. Purtroppo l'unica via, evidentemente, è quella legale, con ricorsi a raffica, come stanno facendo i diportisti da tempo».

Anche sulla verifica, come si sa risultata positiva, fatta dall'Autorità portuale sulla gestione del porticciolo, i diportisti nutrono dei dubbi: «Non abbiamo mai visto quel responso, né ci risulta sia pervenuto in Comune, neppure abbiamo ottenuto risposta alle richieste di conoscerne i contenuti, fatte dai nostri legali».

**Il capogruppo dell'Ulivo, Valentich, annuncia un'interrogazione mentre Zvech lamenta: «Non c'è stato dialogo»**

s.re.

Festa a Rabuiese per l'11.o appuntamento

## Donne, gli incontri al confine raccolti in una pubblicazione: manca uno sponsor italiano

È già l'undicesimo anno che, l'8 marzo, si svolge il tradizionale incontro tra donne di Italia e Slovenia al confine di Rabuiese. Undici anni di impegno per i diritti delle donne, che ora verranno raccolti in un libro di prossima pubblicazione, anche se mancano ancora alcuni finanziamenti, soprattutto da parte italiana.

Il volume, realizzato in collaborazione tra l'Udi triestina e la neocostituita Associazione per le pari opportunità (Poem) di Capodistria, Isola e Pirano, raccoglierà l'attività dei gruppi femminili ai due lati del confine, vari interventi di tipo sociologico e politico, e sarà arricchito da fotografie di alcuni lavori di diverse artiste. «A Capodistria abbiamo ricevuto appoggio finanziario da alcune imprese locali, attendiamo ora che le nostre colleghe italiane facciano altrettanto» dice Isabella Flego, presidentessa del Poem del litorale sloveno.

Gli incontri sul confine risalgono al 1991, all'epoca della guerra in Yugoslavia, e si sono susseguiti ogni anno, registrando la partecipazione anche di figure istituzionali (i primi cittadini di Isola e Pirano sono donne, come lo era il precedente sindaco di Capodistria). «C'è sempre interesse per questo incontro, anche se non c'è mai stata una partecipazione di massa, anche perché si svolge al mattino di una giornata non festiva», ha affermato Ester Pacor, del Caffè delle donne dell'Udi.

Tra gli intervenuti, la vicesindaco di San Dorligo Fulvia Premolin, la console generale di Slovenia a Trieste Jadranka Sturm Kocijan, Bruna Zorzin Spetic, consigliera regionale e Melita Richter, sociologa e autrice di un libro sulle donne nella Yugoslavia in guerra.

Nell'incontro le convenute hanno voluto ricordare il significato della ricorrenza («del resto mai festiva, e chi vuole partecipare ad incontri simili deve prendersi un permesso sul posto di lavoro», è stato sottolineato), e sulla dichiarazione rilasciata di recente da alcune donne triestine, secondo le quali bisogna dire «basta alle mimose», la Flego ha aggiunto: «È vero, dietro ci deve essere qualcosa di più concreto. È facile parlare con una donna che lavora e non ha problemi, meglio sarebbe invece parlare davvero con quelle donne che nel mondo sono ancora vittime di violenze, proprio per il fatto di essere donne».

Il libro sul decennale sarà in italiano e sloveno e, grazie alla disponibilità del Comune, verrà presentato a San Dorligo. «Sarà una sorta di biglietto da visita di quanto facciamo noi, per dare l'esempio anche ad altre donne in tutta Europa e nel mondo» ha aggiunto la Flego.

Sergio Rebelli

**DUINO AURISINA** Preoccupazione tra le maestranze e i sindacati della Cartiera per il non rispetto da parte dell'azienda degli accordi siglati su investimenti e rimpiazzi

# Burgo, organici carenti e turn-over congelato: sciopero

Grande incertezza tra i lavoratori della cartiera Burgo di San Giovanni di Duino: c'è carenza nell'organico, mancano circa venti persone (attualmente ci sono circa 670 dipendenti), c'erano stati precisi accordi sul rimpiazzo del turn over tra sindacati e azienda, quest'ultima aveva addirittura annunciato misure di rinforzo con nuovi investimenti, ma in questi ultimi giorni la situazione è apparsa improvvisamente congelata. Uno stop che ha creato grande preoccupazione tra il personale che ieri ha scioperato per due ore.

Una protesta che è suonata come un allarme, da parte delle Rsu per la situazione di non sicurezza causata proprio dalla mancanza di personale necessario a garantire un corretto funzionamento delle linee di produzione con i reparti adeguatamente formati. L'emergenza, nota da tempo alla Burgo che aveva provveduto a trovare un percorso e alcune soluzioni assieme ai sindacati. Tutta la partita era concentrata sull ammodernamento e gli investimenti sulle due vecchie linee di produzione (la uno e la due, la terza invece è nuovissima) in modo da permettere un riallocamento della produzione e miglioramenti sul fronte oltre che della qualità, della sicurezza. In questi ultimi giorni il congelamento improvviso, dovuto, a quanto emerge da indiscrezioni aziendali, a problemi e difficoltà di rapporti con gli enti locali

E perciò tutto il «pacchetto quadro» di accordi con i sindacati è stato messo in congelatore. Una situazione, questa, che preoccupa molto lavoratori e sindacati. Soprattutto perchè la Burgo attualmente sta vivendo una fase assai delicata: la casa madre di Torino infatti sta procedendo a una riorganizzazione produttiva generale in vista del completamento della nuova linea produttiva di Verzuolo in Piemonte (sede storica della Burgo, vicino a Cuneo).

Spostamenti di interesse e magari di investimenti che preoccupano non poco le maestranze. Ieri il sindacato, che chiede il rispetto dei turni e il ripristino del turn over, ha proclamato uno sciopero di 2 ore, dalle 12 alle 14.

Stamane intanto dalle 14 si terrà l'assemblea generale dello stabilimento.

## Ninetta e Tullio sempre insieme

**A Ninetta e Tullio auguri di felice anniversario. Nella ricorrenza dei 60 anni di matrimonio tanti auguri dalla figlia Tullia, da Mario e Laura.**

## Errata corrige

*Nell'articolo pubblicato ieri, pagina 25, sull'inaugurazione del Museo d'arte orientale di Trieste, il paragrafo relativo ai lasciti di note famiglie triestine va letto come segue: «Accanto alle prime acquisizioni museali, costituite dai lasciti di note famiglie triestine come i Caccia, i Currò, i Morpurgo e i Piacere...». Un refuso tipografico ha infatti cambiato il senso della frase. Ce ne scusiamo con l'autrice dell'articolo e con i lettori.*

## Non sono kamikaze

*«Il Piccolo» riferisce: «Quattro morti. Kamikaze di Hamas fa una strage in Israele». È l'ennesima strage. Un palestinese fa scoppiare uno zainetto pieno di esplosivo alla stazione dell'autobus a Netanya, una cittadina di 180 mila abitanti a Nord di Tel Aviv, 4 morti e 50 feriti tra le persone in attesa. Omicidio e suicidio. Ma non è un kamikaze. Costui, nella seconda guerra mondiale, era un aviatore nipponico, votato alla morte, che si gettava con i velivolo contenente il carico esplosivo contro le navi americane. Un'azione di guerra in uno stato di guerra. Il palestinese assassino agisce in uno stato di pace contro un obiettivo civile. In una maniera subdola e vile.*

*Dobbiamo ripulire il nostro vocabolario se vogliamo fare chiarezza per chi ci legge. Il termine kamikaze è fuorviante. Riveste di un'aura di eroismo chi è soltanto un malfattore che disprezza la vita umana, la sua e quella di tanti innocenti, forse anche del suo stesso popolo. Per favore, diamogli il nome che si merita e guardiamolo con orrore.*

*Gian Giacomo Zucchi*

## Doppio dramma

*Ogni anno muoiono sulle strade italiane 9000 persone, 20.000 rimangono inabili, 300.000 restano ferite, e il costo di tale strage è stato stimato in quasi 42 mila miliardi. Gran parte di questi incidenti è frutto di colpe gravi. Di fronte all'incapacità delle istituzioni di arrestare questo fiume di sangue, nel maggio del 1998, è sorta l'Associazione italiana familiari e vittime della strada, associazione onlus, con la sede in Roma (con piacere ho rilevato che la nostra Regione ha stanziato in questi giorni 800 milioni per la prevenzione). L'associazione si prefigge: a) svolgere una profonda opera di prevenzione; b) abbreviare i tempi della giustizia, con l'obbligo del consenso dei familiari per il patteggiamento e di conseguenza appesantimento delle pene, quando emergono gravi responsabilità in chi ha causato l'incidente; c) un iter più rapido per l'indennizzo assicurativo.*

*Bisogna infatti riconoscere cosa avviene, nel caso di un incidente mortale, o di inabilitazione totale. La famiglia danneggiata è abbandonata da tutti e se si trova in condizioni disagiate deve solo sperare nella solidarietà degli amici e parenti.*

*Diversa è invece la situazione del colpevole. Infatti, la Polizia stradale difficilmente gli sottrae la patente prima dell'esito del processo penale, chè di norma avviene dopo alcuni anni, a seguito di numerosi rinvii. Qualche giorno prima del processo, le assicurazioni, d'accordo con l'avvocato della parte difesa, buttano talvolta sul tavolo dei familiari una cifra inferiore, a quella realmente spettante, in un momento in cui essi sono psicologicamente deboli, in quanto devono rivivere in aula il dramma dell'incidente; quasi sempre accettano, anche perché c'è spesso qualcuno che fa loro capire quanto lunghi siano i tempi delle assicurazioni per avere qualcosa di più. Il colpevole, in virtù di detta «offerta», può ottenere condizioni migliori e patteggiare, cavandosela con uno o due mesi di carcere che non sconta per effetto della condizionale, e con qualche mese di ritiro della patente.*

*E la famiglia? Dopo qualche tempo si accorgerà che dopo il dramma ha avuto anche la beffa. Quanto affermo non è frutto di congetture, ma di fatti così accaduti a tanti di noi. Nell'edizione del 23 febbraio avete ricordato il mio caso; ebbene dopo cinque anni sono ancora in attesa dalla Ras di ricevere quanto mi spetta. Proprio per tentare di sensibilizzare l'opinione pubblica a porre fine a tali situazioni è sorta l'associazione, della quale sono referente a Trieste. Sono reperibile a: emiliofell@tiscalinet.it.*

*Emilio Felluga*

## Nonno Livio

**Questo bel bimbo è nonno Livio, che oggi compie 60 anni. Auguri dalle sue «putele» Lara e Katerina.**

## Interventi nel sociale

*Non si può ormai più separare un buon livello della politica e della vita civile dai risultati raggiunti o da raggiungere nell'assistenza sociale. Tanto più questo risulta vero, quanto più si parla di una città complessa, aperta come Trieste di livello europeo, dove primeggia l'emergenza anziani, ma dove non mancano note di preoccupazione per i minori, i nuovi poveri, gli immigrati. C'è per fortuna nel sociale un gran movimento di pensiero, di azione e di aggregazione del privato sociale, associazioni e comunità di vario genere e c'è comunque da qualche anno una presenza più attesa e puntuale delle istituzioni pubbliche. Sappiamo che però non è ancora sufficiente, che il fabbisogno è in aumento e non in calo, e che la risposta o è sempre più coordinata e convergente o verrà vanificata dallo sviluppo esponenziale dei problemi sociali. Alcuni importanti progetti di convergenza tra pubblico e privato e di interazione e d'intervento collegato tra Comune, Provincia, Azienda sanitaria territoriale e Burlo sui minori con le sue équipe multidisciplinari, il progetto habitat di alcuni rioni della città in qualche modo anticipano sbocchi e passaggi ormai obbligati. Esemplare in questo senso l'accordo sui minori stranieri, che ha coinvolto Comune, Prefettura, Associazione industriali e regione. L'Ente pubblico più esposto nell'assistenza è di sicuro il Comune e in prospettiva, nella prossima consigliatura, si renderà necessaria una profonda revisione dell'Area Servizi Sociali del Comune. Forse non sarà nemmeno più possibile considerarla solo una delle Aree della struttura comunale, ma si dovrà architettare una istituzione a sé stante con la propria capacità di organizzazione autonoma di risposta rapida ai crescenti bisogni. Molte delle non risposte o delle non buone risposte del Comune derivano ancora dalla stessa vischiosità della «macchina comunale» che, in un settore in così rapida evoluzione, deve potersi trasformare in una struttura snella, agile ed elastica, onde non vanificare i tanti sforzi lodevoli che dirigenti e impiegati stanno facendo da anni. Quanto grande sarà la frontiera degli anziani a Trieste? Questa sì che è una partita tutta da giocare per così dire... In attacco, col duplice intento di regolarizzare, rendendole più dignitose e accoglienti, le case di riposo, ma nello stesso tempo rafforzando il presidio familiare con l'assegno di cura, l'assistenza domiciliare, e diffondendo ancor di più il metodo del «progetto Amalia», che prevede un contatto comunitario personalizzato all'anziano, metodo che per altro andrebbe esteso anche ai minori in stato di bisogno.*

*Silvano Magnelli, presidente Commissione I Assistenza del Comune*

## Ospitalità difficile

*Caro Sindaco, finalmente i triestini sanno chi devono mandare a quel paese per i disagi sofferti in queste giornate del G8, con nessun vantaggio pratico. Fortunatamente la città, nonostante tutti i prodromi infausti, ha saputo reagire con la dignità che le è propria, facendo terra bruciata contro il cosiddetto «popolo di Seattle», contro squatters, centri sociali e chi più ne ha più ne metta.*

*Non so se l'ha ancora capito, ma io non sono affatto d'accordo con Lei nell'analisi dell'evento. Queste riunioni di potenti non giovano per niente all'immagine della città.*

*Dà più lustro, più vitalità e senz'altro giova maggiormente all'immagine cittadina, almeno a mio modo di vedere, un congresso mondiale che ne so, tanto per fare un esempio, sull'importanza della medicina alternativa nella cura dell'obesità, in quanto gli illustri congressisti, di solito non si trascinano dietro un codazzo di contestatori, contrariamente ai potenti del G8, poi, gli scienziati e il loro seguito, esaurito l'impegno scientifico, offrono un'immediata ricaduta positiva sull'economia triestina usufruendo del potenziale turistico della nostra città.*

*A mio modo di vedere non dovevano essere i poliziotti ad alloggiare sul «El. Venizelos», ma a imbarcarsi dovevano essere i congressisti plenipotenziari del G8. Mi spiego meglio. Durante la crociera, lontano dalle distrazioni di banchetti e spettacoli quali quelli offerti da Trieste, guarda caso a spese dei contribuenti, i congressisti avrebbero certamente avuto più tempo per discutere i problemi all'ordine del giorno. Lo stato ospitante, inoltre, non avrebbe avuto l'impegno oneroso dovuto all'organizzazione di un apparato di polizia faraonico per garantire la sicurezza.*

*Se poi il Venizelos non veniva considerato abbastanza sicuro per ospitare cotanti personaggi, credo che gli Stati Uniti sarebbero stati ben felici di noleggiare al G8 una delle quattro superstiti corazzate per accogliere i delegati. Un ambiente così austero e glorioso avrebbe certamente sollecitato i partecipanti a varare accordi di maggior spessore politico ed ecologico rispetto a quelli sottoscritti a Trieste.*

*Mario Colombari, Consiglier Fi VI Circoscrizione*

## Vocazione emporiale

*Ho letto con molto interesse i due articoli sulla Fiera di Trieste, di Gianfranco Gambassini e Riccardo Novacco, apparsi sul Piccolo rispettivamente il 26 e il 27 febbraio. Ex funzionario della Commissione europea, responsabile del programma di partecipazione Cee-Acp alle Fiere internazionali dal 1970 al 1989, ebbi il privilegio di organizzare ogni anno i padiglioni degli Stati africani e di partecipare attivamente alla realizzazione dei convegni del caffè e del legno presso la Fiera di Trieste, i cui vivaci animatori furono rispettivamente Alberto Hesse e Gianfranco Gambassini, allora vicepresidenti della stessa.*

*In quei vent'anni, grazie anche alla cooperazione tra gli uffici della Cee e l'Ente fieristico presieduto dall'avv. Slocovich prima, dal dott. Torresella dopo, la partecipazione estera alla Fiera di giugno era cresciuta notevolmente e le istituzioni europee di Bruxelles si erano riproposte di usufruire della tradizionale vocazione emporiale di Trieste per attuare il loro articolato programma di promozione commerciale dei prodotti tropicali dei Paesi in via di sviluppo.*

*L'importanza dei temi congressuali trattati e la presenza di qualificati operatori economici ed esperti di mezza Europa e dei principali Paesi produttori di caffè e legname, avevano conferito particolare lustro alle iniziative della Fiera, malgrado la limitata dimensione merceologica della rassegna.*

*Ricordo la religiosa attenzione dei congressisti alle conferenze «caffeicole» di Ernesto Illy; il grande contributo intellettuale di Alberto Hesse alla elaborazione di proposte e progetti per una più efficiente commercializzazione del caffè in campo mondiale; le risoluzioni avanzate nei convegni in Fiera e portate allo studio dell'Organizzazione internazionale del caffè di Londra, la più alta istanza mondiale del settore. E nell'ambito dell'industria e del commercio del legno, va annoverato il successo della mostra specifica realizzata alla Fiera di Trieste col concorso del più qualificato ente europeo, il «Centre Technique du Bois» di Nogent-sur-Marne.*

*Merita peraltro sottolineare che la formula dei congressi internazionali del caffè e del legno abbinati alla partecipazione attiva degli Stati esportatori di tali prodotti, collaudata felicemente alla Fiera di Trieste, venne poi adottata anche nelle Fiere di Parigi, Berlino, Barcellona, Lisbona per la promozione dei principali prodotti originari dei Paesi in via di sviluppo.*

*Dionigi Pizzuti*

## La bella Angela

**La bella Angela compie 62 primavere. Tanti auguri dal marito, dai figli e dai suoi cari nipoti.**

## Auguri Mario

**Tanti auguri al caro marito e papà Mario per i suoi 70 anni dalla moglie Laura, i figli Susy ed Erik con i consorti e dagli amici Arianna e Claudio.**

## Il piccolo Gino

**Il caro Gino, qui ritratto da piccolo, compie 63 anni. Tantissimi auguri dalla sua mamma che gli vuole sempre un mondo di bene.**

## ORE DELLA CITTÀ

### Il libro di Anzellotti

Oggi, alle 18, alla Libreria Minerva di via San Nicolò 20, Tullio Kezich e Arturo Falaschi presentano il libro di Fulvio Anzellotti «Trieste, ah Trieste...» (Ed. Lint).

### Società teosofica

Alle 19.30 nella sede in via Toti 3, verrà trasmessa una cassetta registrata di Edoardo Bratina su «Teosofia e Parapsicologia».

### Junior Chamber

Oggi alle 20.30 all'Hotel Savoia Excelsior si terrà la conviviale della Junior Chamber italiana, Chapter di Trieste. Ospite relatore della serata sarà Luca Ramacci, sostituto procuratore della Repubblica della sede di Rialto a Venezia che intratterrà i convitati sul tema «La difesa della qualità di vita dell'inquinamento elettromagnetico».

### Attività Pro Senectute

Continuano le prenotazioni per la gita di San Giuseppe. Per informazioni tel. 040/364154 - 365110. Al Club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30, per la Festa internazionale della donna «Musica e Poesia» con l'attrice Ombretta Terdich, la cantante Amalia Acciarino, Franca, Jasna Kneipp, il cantautore Paolo Rizzi, il fisarmonicista Egon Taucer, la partecipazione di Marcello Di Bin. Presenta Vincenzo Acciarino.

### Lions club

Oggi alle 20.15 al ristorante «Suban» di via Comici avrà luogo, in intermeeting con il Lions club gemello di Udine Agorà, l'incontro con la delegazione di Trieste dell'Associazione italiana Sommeliers. Relatore della serata sarà Sergio Cesare, consigliere nazionale, che parlerà sul ruolo dell'Associazione. L'invito è riservato ai soci del Club, e ai loro ospiti.

### Circolo ufficiali

Oggi alle 18, al Circolo ufficiali, via dell'Università 8, per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica «Carlo Corbato», Franco Serpa dell'Università degli studi di Trieste parlerà sul tema: «Elena egiziana, Elena greca».

### Alpina delle Giulie

Questa sera, alle 19, nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, IV piano, Fabio Forti, terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «La geologia della Val Rosandra», e in appendice «Le terme romane del Lisert e le sorgenti termali di S. Stefano del Quieto (Istria)». Al termine della conferenza, organizzata dal Tam (gruppo Tutela ambiente montano) sarà possibile iscriversi alla gita che avrà luogo domenica 11 marzo, con visita ad alcuni punti illustrati nella conferenza.

### Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1 «L'oro degli avari» conferenza della prof. Maria Grazia Rutteri.

### Club cinematografico triestino

Oggi, alle 17.30, nella Sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) si svolgeranno i concorsi «Flash 2000» (durata max 1'30") e «Racconta le feste» (durata max 10'). Ingresso libero.

### Fameia Capodistriana

Le «Fie de Capodistria», aderenti alla Fameia Capodistriana, oggi alle 17, nella sede dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico n. 2, leggeranno dodici poesie inedite di Paolo Signoretto «poeta dell'esodo». Nell'intervallo della lettura suonerà Alessia Zucca neodiplomata al Conservatorio «Tartini».

### Corso di scacchi

L'Università delle Liberetà, in collaborazione con la Società scacchistica triestina e la Sezione scacchi del Circolo ricreativo Fincantieri-Wärtsilä Nsd Italia, invita tutti i soci Università delle Liberetà-Auser a partecipare al corso d'avviamento alla pratica del gioco degli scacchi, che inizia oggi alle 18. Al Circolo Fincantieri-Wärtsilä in Galleria Fenice 2, tel. 040/7606047. Per maggiori informazioni rivolgersi a Ennio Fiore tel. 040/910810 o alla segreteria dell'Università delle Liberetà tel. 040/3478208.

### Università Popolare

Dal 12 marzo avrà inizio un corso di conversazione full immersion di inglese che si terrà al Liceo «Dante Alighieri», da lunedì a venerdì, dalle 19 alle 20.15, per un totale di 30 ore. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 040/6705200.

### Yogic Culture

Ci prendiamo veramente cura di noi stessi? Considerazioni e scambi di opinioni, oggi alle 20.30, all'Institute of Yogic Culture (ingresso libero) in via S. Francesco 34/36.

### Linea Azzurra

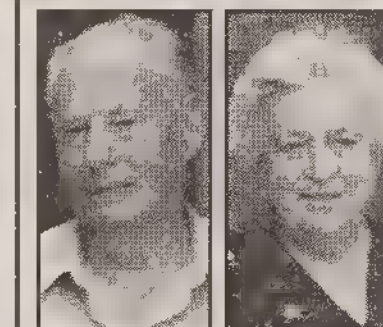
«Pronto: Linea Azzurra risponde». Oggi, alle 17.30 G. Andino Castellano responsabile Mo.VI di Trieste, al circolo Ras di via S. Caterina 2, parlerà su «Il mondo del volontariato» e «Dall'ascoltare... al rispondere». Segue dibattito.

### Parliamo di mucillagini

L'Associazione «La Via Lattea» organizza una conferenza su «Mucillagini: grandi fiocchi di zucchero filato». Oggi alle 20.30 all'Associazione Cervantes in via F. Venezian 2 a Trieste. Interviene Paola Del Negro del Laboratorio di Biologia Marina di Trieste. L'ingresso è libero.

### Consultorio per l'incontinenza

Per piccoli o grandi disturbi di incontinenza, è a disposizione il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione volontariato Aprocon (Associazione progetto continenza). Le consultazioni avvengono nell'ambulatorio urologico al Distretto n. 1 in via Stock 2 (Roiano) al secondo piano – stanza 201, previo appuntamento, telefonando solo il giovedì dalle 17 alle 19 al numero 040/3997854.

## 60 ANNI INSIEME

Biagio e Anna festeggiano 60 anni di matrimonio. Tanti auguri dal figlio, nuora, nipoti e dalle pronipoti Giada e Alice.

### Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita presone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni in sede, via Marenzi 6, oppure, il mercoledì mattina, anche al distretto sanitario, in via Stock 1. Telefona in qualsiasi momento allo 040/396644.

### Partito socialista

L'orario di apertura della sede del Nuovo partito socialista italiano di via Mazzini 32, tel. 635538 è lunedì e martedì dalle 16 alle 19, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9.30 alle 12.30.

### Numero Verde Sanità

Sabato il numero Verde Sanità della Provincia di Trieste, che fornisce informazioni sui servizi dell'Ass n.1 Triestina, l'Azienda «Ospedali Riuniti» di Trieste e l'Irccs «Burlo Garofolo», non sarà attivo per urgenti lavori di manutenzione della sede. Il servizio riprenderà regolarmente lunedì 12 marzo con il normale orario 8-20.

## PICCOLO ALBO

Ritrovata targa per motociclo 3XJ2F, telefonare 03471551295.

Smarrito occhiali vista in custodia il 7 marzo pomeriggio lungomare Barcola-Miramare. Si prega l'onesto rinvenitore di telefonare allo 040/415790.

L'esperienza di uno studente uditore al recente vertice del G8

# Dalla nostra città al Brasile per difendere l'ambiente

La salute è la prima vittima di un ambiente inquinato, piegato agli interessi del massimo profitto. «In Italia la sanità è gratuita, in Brasile invece no. Per farsi visitare in una struttura pubblica ci sono code interminabili e puoi morire nella fila«. Ne dà un'inedita testimonianza Girolamo Filippo Variola, 23 anni, studente italo brasiliano, autorizzato dal Ministero italiano dell'Ambiente a partecipare alle giornate triestine del G8 in qualità di uditore. Unico, tra frotte di delegazioni e alcune centinaia di giornalisti. «L'economia deve avvicinarsi all'ecologia per non produrre costi sociali irreparabili». E' questo il nodo centrale della questione Ambiente. Ma, secondo l'«osservatore» brasiliano, il summit su questo punto nicchia.

Di origini triestine - il nonno, Mario Franzil, è stato sindaco di Trieste negli anni '50 e '60 - Girolamo Variola vive con la famiglia a Curitiba, nello stato brasiliano del Parana. Da sei mesi segue come borsista i corsi di Sociologia ambientale all'Università di Trento, ma completerà gli studi alla Facoltà di Scienze sociali dell'Università Univali nello stato di Santa Catarina, indirizzo (unico al mondo): Sviluppo sostenibile. «Il tema ambientale da noi è estremamente sentito perché il Brasile conserva lembi di natura incontaminata, mentre in Europa l'ambiente è alterato da anni».

Riunione con le Ong al G8.

Nella prima giornata del G8 ha partecipato al confronto tra i ministri e le Organizzazioni non governative. Ma è intervenuto anche all'assemblea degli ambientalisti che hanno contestato il summit, persuaso della necessità di coniugare la critica ad un atteggiamento propositivo. Le soluzioni sarebbero infatti alla portata di mano. «La scienza possiede le tecnologie meno, o per niente, inquinanti - sottolinea - capaci addirittura di risolvere i problemi da subito. Di progetti con un'impostazione ecologica ce ne sono a migliaia. Ma il sistema economico non ne vuole sapere perché andrebbero ad intaccare quegli equilibri commerciali che governano il pianeta». Lo spunto a invertire la rotta deve partire dalla società, spiega Variola. «Perché la qualità della vita dipende da noi. In quanto consumatori possiamo rivendicare il diritto di esigere prodotti ecologici». E conclude: «Sono ottimista. Il pessimismo lo lascio agli economisti».

i.de.

## BENEFICENZA

Il complesso Zamejski Kvintet si è esibito alla «Fratelli Stuparich»

# Concerto alla casa di riposo

Il complesso «Zamejski Kvintet» di Sales si è esibito per beneficenza nella Casa di riposo «Fratelli Stuparich» di Sistiana.

Lo «Zamejski Kvintet» ha al suo attivo numerosi successi nazionali e internazionali, e all'estero è noto soprattutto in Austria, Germania e Slovenia.

Durante il concerto gli ospiti della casa di riposo hanno partecipato attivamente applaudendo l'esibizione del gruppo, che ha offerto una vasta scelta di brani musicali. Al termine tanti applausi e bis e l'auspicio che altre iniziative musicali e culturali possano ancora ripetersi alla casa di riposo.

## LOTTO

# Particolari terzine su Cagliari Il 45 è l'attuale capolista

Segnaliamo la favorevole posizione di alcune formazioni in fase di equilibrio. Ad esempio, su Cagliari si evidenziano delle terzine particolari per la riproduzione dell'estratto che in congiunzione potrebbero riprodurre l'ambo. Cioé: 5 10 9 terzina a coesione (55 estr); 1 81 9 terzina simmetrica (31 estr); 1 85 5 terzina simmetrica (34 estr).

Da una selezione mirata otteniamo: Cagliari 10 45 55 1; 10 45 85 5; 10 45 81 9; 45 10 88 89. Il numero 45 è l'attuale capolista con 113 ritardi ed è stato poco frequente negli ultimi anni, assieme al 10. Alle altre ruote: Milano 9 27 54 64 17, Palermo e tutte 5 13 3, Roma 3 14 13, torino 13 58, Venezia 13 16 43 48.

Capilista: Bari 81 (85), Cagliari 45 (103), Firenze 5 (70), Genova 48 (79), Milano 25 (93), Napoli 32 (106), Palermo 75 (98), Roma 51 (55), Torino 79 (75), Venezia 16 (112).

g.c.



## MOVIMENTO NAVI

**TRIESTE - ARRIVI**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 9/3 | 7.00 | Gr SO. VENIZELOS | Igoumenitsa | 57 |
| 9/3 | 8.00 | Tu UND SAFFET BEY | Istanbul | 31 |
| 9/3 | 8.00 | It STORM | Marghera | Safa |
| 9/3 | 12.00 | Ed KENT FOREST | Pireo | 33 |
| 9/3 | 13.00 | Li ZIM PUSAN I | Alessandria | VII |
| 9/3 | 16.00 | Hk GREAT CALM | Robert Banks | Afs |

**MOVIMENTI**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 9/3 | 8.00 | Tu A. CAN | rada | 33 |

**TRIESTE - PARTENZE**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 9/3 | 12.00 | Le FM SPIDIRON | Beirut | 4 |
| 9/3 | 14.00 | Tu A. CAN | ordini | 33 |
| 9/3 | 14.00 | Gr SO. VENIZELOS | Igoumenitsa | 57 |
| 9/3 | 20.00 | Ma ADVES | ordini | S.L. |
| 9/3 | 20.00 | Gr PELLA | Durazzo | 15 |
| 9/3 | 20.00 | Tu UND SAFFET BEY | Istanbul | 31 |
| 9/3 | 20.00 | Rs OMSKIY 138 | ordini | 13 |
| 9/3 | 24.00 | Gr ANGISTRI | ordini | Siot 1 |

## FARMACIE

**Dal 5 al 10 marzo**

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117 - Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Oriani 2; viale Miramare 117 - Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

## VISITE

# La V B della scuola «Suvich» ospite del Piccolo

**Foto di gruppo della classe V B modulo della scuola «Suvich», con le insegnanti Fiorellá Colussi e Gabriella Stocca, che hanno accompagnato i bambini alla scoperta del giornale. I piccoli ospiti sono Sara Battisti, Giorgio Benolli, Emiliano Biagiotti, Margherita Bon, Santa Edda Costantino, Lauracarmen D'Agata, Cristina De Conti, Marco De Filippis, Luca Debernardi, Gabriele Falcomer, Monica Germani, Erica Girardelli, Alan Mervini, Giulia Roselli, Manuel Troiano, Elias Turco e Andrea Wruss.**

## ELARGIZIONI

— In memoria di Edoardo Bossi per il compleanno (29/2) dalla moglie 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Airc, 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di mamma Mercedes Lona (5/3) dalla figlia Novella 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna Lazzarini Magris nel III anniv. (8/3) dalla figlia Edda con Aldo, nipoti Franco e Adriano (Australia) 50.000 pro Agmen.
— In memoria della madre Regina a una mese dalla scomparsa (8/2) dalla figlia Flora 30.000 pro Frati di Montuzza, 10.000 pro Astad.
— In memoria di Costantino Boniffi da Adriana e Pino 100.000 pro Ass. Donatori sangue, da Annamaria 100.000 pro Airc.
— In memoria di Umberto Buna (Melbourne) dal fratello Giuseppe Buna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nicola Carbone nel XIII anniv. (9/3) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato, 25.000 pro Centro sociale Pio XII, 25.000 pro Lega tumori Manni, dalla nipote Michela Boscolo 100.000 pro Centro sociale Pio XII.
— In memoria di Anna Rossman nata Trevisan nel XII anniv. dai figli, nipoti, nuora e genero 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del ten. Renzo Signoretto da Anita Rebeni 50.000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo ten. Renzo Signoretto).
— In memoria di Gina Steindler per il compleanno dalla famiglia Steindler 300.000 pro Ospedale Alyn (Gerusalemme), 200.000 pro Astad.
— Per i 50 anni di sacerdozio di don Lucio Gridelli da Aldo e Nerina Clagnan 50.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria di Marra dai condomini di via Picciola 1 270.000 pro Uildm.
— In memoria di Alba Metelli Martin dalle famiglie Grieco e Volpe 50.000 pro parrocchia San Francesco d'Assisi (poveri).
— In memoria di Antonia Panessa ved. Giordano dalla fam. Calcinari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Pitacco dalla fam. Alessio 50.000 pro Fondazione genitori per l'autismo.
— In memoria di Luigi Poljsak da Maida, Vida, Valeria, Albina, Marina 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Valeria e Antonella 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Dino Potocco da un gruppo di amici del figlio Guido 140.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del rag. Edoardo Razore da Gemma Saiz Rutter 30.000 pro Università della terza età (borsa di studio Danilo Dobrina).
— In memoria di Sergio Riosa dai condomini stabile di via Baiamonti 24 205.000 pro Parrocchia S. Gerolamo.
— In memoria di Lucia Slocovich in Pitacco da Lina, Claudio, Dario Slocovich 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Livia Spehar ved. Gioria da Alessandra Iesi 50.000 pro Andos.
— In memoria di Sergio Stocca da Laura e Nora 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Gina Tamaro Giurco dalla sorella Maria e dai nipoti Edda e Silvio 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Zvanut dalle figlie 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria dei propri defunti da N.N. 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Nerina Busdon da R.L. 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Giorgina Cernigoi ved. Kapely da Emilio e Fiorella Cernecca 50.000 pro Coop. Ala.
— In memoria di Maria Cimadori da Dea e Gianfranco 100.000 pro Frati di Montuzza (mensa dei poveri).
— In memoria di Johanna Janes-Cimolino dai condomini di via Buonarroti 52/1 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Walter Collari dalla famiglia Semez 300.000 pro Sogit.
— In memoria di Elvira Coz da Liberto Porcelluzzi 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giordano Crevatin dalla fam. Secchi Valentini 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Tullio Cumbat da Gemma Illini 20.000, da Fulvio e Irene 50.000, da Egeria Palin 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Depangher dai compagni e amici della sezione D.S. Enrico Berlinguer di Duino Aurisina 800.000 pro Ass. Hospice Pineta del Carso.
— In memoria di Marino Forni dai condomini via Stock 7 280.000 pro Ass. Azzurra ricerca malattie rare.
— In memoria di Giorgio Fumis da Luisa 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuliano Favinelli dalle fam. Marsetti, Feroce, Riaviz 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Krecic dalle famiglie ragazzi anni '80 80.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

## MOSTRE

# Grafica e scultura oggi in rassegna all'Art Gallery

● Oggi, alle 18.30, all'Art Gallery di via san Servolo 6, inaugurazione della mostra regionale **«Oggi: la grafica e la scultura»**. Espongono Ugo Carà, Emanuela Campani, Fulvio Dot, Adriano Gon, Paolo Hrovatin, Franco Rosso, Duilio Svara e Giorgio Vigutto. La mostra romane aperta fino al 20 marzo i giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

● Sempre oggi, alle 18, allo Studio Arte 3 in via dell'Annunziata 6/b, inaugurazione della mostra di fotogafie di **Antonio Biasiucci**. La mostra rimane aperta fino al 7 aprile ogni giorno dalle 16 alle 20.

● Continua fino al 20 marzo, al Caffè Tommaseo, in Piazza Tommaseo 4/c, la personale di **Giovanni Franzil Casal** «Ambiente vivo».

● Chiude lunedì 12 marzo, alla Sala dell'Albo Pretorio in Piazza Piccola 3, la mostra di **Pino Corradini**. Orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Corsi gratuiti con il Comune anche per gli alunni delle materne

# Dai banchi di scuola alla piscina Mille bimbi imparano a nuotare

Tutti in piscina per imparare a muoversi nell'acqua in positiva sintonia con il naturale elemento. Saper nuotare, in una città di mare, è condizione indispensabile, ed è per questo che l'amministrazione pubblica si farà carico di avviare i più piccoli alle più semplici tecniche di nuoto, abituandoli a superare ogni diffidenza nei confronti dell'acqua.

Sono 1200 i bambini che in questo anno scolastico usufruiranno del progetto pilota «Imparare a nuotare giocando», che, forse unico caso in Italia, prevede la partecipazione anche dei piccolissimi delle scuole materna comunali, oltre a quelli delle elementari.

La peculiarità dell'iniziativa, per il secondo anno completamente sponsorizzata dal municipio e con la collaborazione tecnica e organizzativa della Federazione italiana nuoto, ha spiegato nella conferenza stampa di ieri il coordinatore tecnico Franco Del Campo, è l'impiego di una didattica piuttosto nuova in Italia (ma non all'estero), che punta a dare autonomia in acqua al bambino, senza insistere troppo sugli stili, ma piuttosto sul saper galleggiare e muoversi usando le braccia.

Il presidente della Federazione regionale italiana nuoto, Renzo Colautti, che ha parlato alla presenza del vice presidente del Coni, ha ricordato come, rispetto in via sperimentale dello scorso anno, in questa occasione i partecipanti siano aumentati di 200 unità e per la prima volta con la presenza dei bambini delle materne.

«L'attività didattica e trasporto (completamente gratuiti, n.d.r.) – ha detto l'assessore all'educazione Maria Teresa Bassa Poropat – sono attuati dalla Triestina nuoto e dall'Edera, alla piscina Bianchi, e dalla Rari Nantes Trieste alla piscina di Altura. Le lezioni, da 12 a un massimo di 24, si svolgono in orario scolastico (9-12)». Le scuole elementari coinvolte sono: Gaspardis, Saba, Mari, Rossetti, d'Aosta, Laghi, Colonia, Morpurgo, Opicina, Trebiciano, Prosecco, Barcola e San Giusto. Le materne coinvolte sono: 1000 bimbi, Cuccioli e materna di via Manzoni.

L'incontro era stato aperto dal vice sindaco Damiani, che ha evidenziato i positivi risultati che ha avuto l'operato del Comune per quanto riguarda l'impiantistica sportiva e nello sport in genere. Inoltre con il nuovo polo natatorio di Sant'Andrea – ha detto – si migliorerà ulteriormente la pratica sportiva triestina.

Vincere la paura dell'acqua: il Comune avvia un corso.

Nel corso della conferenza stampa è anche stato rimarcato come il compito delle società sportive sia anche quello di assistere sul fattore culturale rappresentato dallo sport. Nel caso del progetto «Imparare a nuotare giocando», oltre alla valenza motoria in acqua, c'è anche un aspetto didattico e sociale. Infatti saper nuotare è anche un elemento essenziale legato alla sicurezza personale dell'individuo. Non a caso in molti paesi europei il nuoto è una materia scolastica obbligatoria.

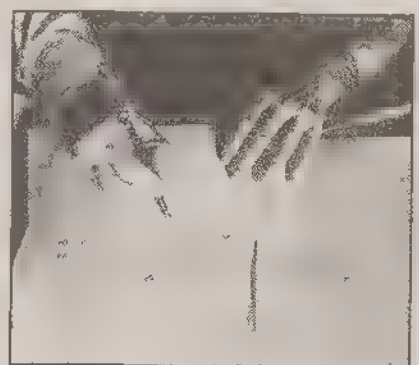
**Daria Camillucci**

Iniziativa dell'Istituto italiano di grafologia rivolta agli insegnanti

# Leggere il futuro nella grafia Così si può orientare lo studente

Una grafia che improvvisamente diventa tutta angoli. O che si incide con forza sul foglio di carta. Sono segnali di allarme che, quando si verificano nella scrittura degli adolescenti, possono rivelare la presenza nascosta di qualche forma di disagio. A genitori e insegnanti alle prese con la difficoltà di capire figli e studenti, una mano può venire dalla grafologia.

Si rivolge infatti prima di tutto a loro, il corso promosso dall'istituto italiano di grafologia che inizia lunedì prossimo (per informazioni tel. 040633565 oppure 040368017). Grafologi, neurologi e psicologi spiegheranno, in 24 ore di lezione, come la scrittura possa essere un mezzo per decifrare la personalità dei giovani.

Nel corso della sua carriera di insegnante e di preside, il prof. Oscar Venturini, dell'istituto di grafologia, ha utilizzato spesso lo strumento dell'analisi della scrittura per scoprire i momenti di crisi dei suoi allievi. Un sistema che gli ha permesso di intervenire in tempo, in quelle situazioni difficili in cui l'abbandono scolastico poteva diventare una deleteira via d'uscita.

Il corso si rivolge anche ai genitori proprio per offrire loro una possibilità in più per capire se dietro l'apparente normalità dei comportamenti dei figli può nascondersi qualche problema.

Non bisogna però credere che la spia che si accende in caso di disagio sia troppo evidente, che insomma la grafia si modifichi in modo sostanziale. A volte si tratta di sfumature: basta la pressione più marcata della biro sulla carta per riconoscere il sintomo di una violenza in cerca di una strada per sfogarsi. Questo perché per scrivere, spiega Venturini, non si usano solo le dita ma tutto il corpo, comandato dagli impulsi più o meno volontari del cervello.

**Paolo Marcolin**

Cambio di programma nell'ambito della stagione teatrale del dialetto triestino messa in scena dall'Armonia

# Amata e odiata vecchia villa di Scorcola

Novità per la «XVI stagione del teatro in dialetto triestino», organizzata da «L'Armonia» con la collaborazione del Comune di Trieste. Il prossimo appuntamento in abbonamento, oggi, affidato al gruppo teatrale Amici di San Giovanni, cambia titolo. Al posto dello spettacolo musicale «Miusicol, miusicol» di Giuliano Zannier, verrà presentata la commedia brillante in dialetto triestino «La vila de Scorcola» di Roberto Grenzi.

«La vila de Scorcola», la cui regia viene curata dallo stesso autore, si può raccontare così: «È possibile amare una donna, è possibile odiarla, invidiarla, volerla bella e moderna, ben vestita o anche nuda. Lei può generare ogni sentimento, può essere fonte di piacere o di dolore, può esaltare e annullare i caratteri e può porgervi le più inattese e piacevoli sorprese o darvi le più profonde delusioni». In questa commedia la «primadonna» è la «Vila del Scorcola» una vecchia casa calda di ricordi e piena di personaggi che per lei sono disposti alle più sottili, dolci, cattiverie e che con lei si fanno trascinare in intrighi, complotti, confessioni. Potrebbe sembrare fin qui il commento di un dramma in due atti. Invece il tutto è rappresentato in una chiave comica che trasforma il «dramma» in una spassosa sarabanda di equivoci, in un continuo crescendo di intrighi, situazioni semi serie o semi comiche. A condire il tutto ci pensano i personaggi che sanno dire più con i silenzi che non con le parole.

Il gruppo teatrale dell'Armonia. In seguito a un cambio di programma da oggi va in scena al teatro «Silvio Pellico» la commedia «La vila de Scorcola».

Appuntamento al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian con gli «Amici di San Giovanni», oggi, domani e domenica e il 16,17 e 18 marzo (feriali 20.30, festivi 16.30).

«L'Armonia – dice Sabrina Censky Gojak, della compagnia teatrale – è spiacente di dover comunicare l'ennesima variazione, si scusa con il suo pubblico e lo ringrazia per la "pazienza". Mai come quest'anno una serie di ostacoli, di vario genere, hanno fatto sì che il cartellone subisse dei mutamenti non prevedibili all'inizio della stagione. Per la prossima rassegna, incrociando le dita, ci auguriamo di non dover più variare "in corsa" il nostro programma».

Il calendario degli incontri di marzo, dedicati all'architettura e alla storia della nostra città

# Da Miramare al Rossetti con la Minerva

Proseguono gli incontri di marzo alla Società di Minerva, dedicati ad argomenti d'arte, di architettura e di storia che interessano la città e il suo territorio.

Le conferenze si terranno in Sala Benco della Biblioteca Civica, in Piazza A. Hortis 4.

Dopo la conferenza, sabato scorso, di Bruna Del Fabbro Caracoglia dell'Università di Trieste, che ha parlato su «Antichi documenti sul Timavo e le terme romane di Monfalcone», gli incontri proseguono domani, sempre alle 17.30, Rossella Fabiani «minervale» nonché direttrice del museo storico di Miramare, con l'ausilio di diapositive, mostrerà quali attività si svolgono oggi in uno dei più noti monumenti della città, parlando su: «Il castello di Miramare dimora storica e realtà museale».

Il minervale Mario Dassovich, noto studioso di storia moderna delle nostre terre, propone la conferenza dal titolo «La regione di Trieste sulle linee del fronte nel settembre 1943», frutto delle sue ultime indagini storiche.

L'appuntamento è per sabato 17 marzo alle 17.30.

Un interessante incontro di attualità sarà quello programmato per sabato 24 marzo alle 17.30. Saranno ospiti della Minerva i progettisti e il direttore dei lavori di restauro e della nuova sistemazione del teatro, architetto Luciano Celli e Marina Cons che parleranno sugli: «Ultimi restauri e ritrovamenti al Politeama rossetti di Trieste». La conferenza sarà illustrata con diapositive.

Anche l'ultima riunione di sabato 31 marzo, alle 17.30, è riservata alle novità, in questo caso nel campo della storia dell'arte cittadina.

Fabrizio Magani, ispettore nella Soprintendenza per i Beni culturali, terrà una conferenza sulle «Opere della galleria Nazionale d'arte antica di Trieste», con l'ausilio di diapositive. Le riunioni «minervali» sono aperte al pubblico. Gli interessati potranno ritirare l'invito all'ingresso di Sala Benco.

## Vent'anni fa la morte del vescovo Antonio Santin Don Malnati ricorda la figura e l'opera del presule

Sabato 17 marzo ricorre il ventesimo anniversario della scomparsa di monsignor Antonio Santin, arcivescovo di Trieste e Capodistria dal 1938 al 1975, figura storica e non solo per il ruolo ecclesiastico ricoperto, ma anche per il ruolo attivo che ebbe in larga parte delle vicende storiche dell'ultimo dopoguerra a Trieste.

Oggi, alle 17.30, all'Hotel Continentale di via San Nicolò 25, don Ettore Malnati, suo ultimo segretario particolare, ricorderà il vescovo Santin e i lunghi anni del suo ministero pastorale a Trieste e in Istria.

L'incontro è stato organizzato a cura del Centro cristiano democratico di Trieste.

Tredicesima edizione realizzata dalla Fipe della Confcommercio

# Apprendere l'arte del long-drink Riapre l'università dei barman

Sono inziate le iscrizioni per partecipare alla tredicesima edizione del corso di qualificazione professionale per baristi, indetta dalla Fipe, l'Associazione dei pubblici esercizi aderente alla Confcommercio.

L'inizio del corso è previsto per il prossimo 5 aprile, e le lezioni continueranno fino al 17 maggio, con cadenza bisettimanale e orario 15.30-18 nalla sede del sindacato di via Roma 28.

Nel corso delle lezioni teorico-pratiche, tenute dal capo-barman e unico docente della regione abilitato Aibes, signor Frausin, con la supervisione del capobarman Aibes, Rosario Di Martino, saranno affrontate tutte le tematiche legate al caffè, quelle dei cocktail, distillati, spumanti, eccetera. Verranno anche effettuate delle visite presso stabilimenti produttivi e industriali del caffè e degli alcolici.

Al termine della frequenza agli iscritti verrà rilasciato un attestato Aibes-Fipe, che consentirà l'accesso agli esami dell'Associazione italiana barman.

Il segretario Fipe, Ziberna, spiega: «Il fatto che da qualche tempo più di uno abbia tentato di copiare l'iniziativa che la nostra associazione ha avviato già a partire dai primissimi anni Novanta non ci preoccupa né ci turba, ma anzi ci inorgoglisce e ci spinge a migliorare di volta in volta. I risultati sembrano darci ragione, segno questo che gli interessati sanno valutare attentamente le offerte del mercato professionale oltreché, ovviamente, quelle di una crescente domanda di formazione e specializzazione».

La Fipe Servizi comunica che informazioni e discrezioni al corso si accettano in sede, in via Roma 28, tel. 040(369260).

**d.c.**

Incontro con la psicoterapeuta Paola Leonardi alla In Der Tat

# Donne vittime di violenze La difesa comincia in casa

Oggi, alle 20.30, alla libreria In Der Tat di via Diaz 22, l'Associazione Goap organizza un incontro con la psicoterapeuta Paola Leonardi, fondatrice del Centro Autostima Donne che presenterà il suo libro «Il piccolo libro dell'autostima».

Il Goap, Gruppo operatrici antiviolenza e progetti, è un'associazione di sole donne che gestisce il Centroantiviolenza di Trieste in convenzione con la Provincia e tutti i suoi Comuni e l'Azienda sanitaria. Al centro lavorano operatrici e volontarie che s'impegnano a offrire aiuto concreto alle donne che subiscono violenza intra ed extrafamiliare garantendone l'anonimato. Già dallo scorso novembre l'associazione sta promuovendo una serie di iniziative finalizzate sia alla sensibilizzazione sul fenomeno della violenza sia alla raccolta di fondi per la creazione di una casa rifugio a indirizzo segreto per donne che vivono in situazioni di violenza.

E' in questa cornice che si inscrive la scelta di organizzare l' appuntamento di oggi: le operatrici del Centro stanno lavorando molto su principi e pratiche atti alla valorizzazione della stima di sé; principi che poi le stesse operatrici trasferiscono nella loro metodologia d'accoglienza. Oltre a questa serata, le volontarie del Goap stanno organizzando incontri aperti alla cittadinanza che culmineranno il 31 marzo con uno spettacolo al Teatro Miela.

## Quarant'anni d'arte per Claudio Palcic

Festoso appuntamento domani, alle 18.30, al museo Revoltella in via Diaz 27, per celebrare i quarant'anni di attività dell'artista concittadino Claudio Palcic, e inaugurare, nell'occasione, un'ampia mostra antologica dedicata alla sua opera pittorica (l'esposizione rimarrà aperta fino al 1 maggio, ogni giorno tranne il martedì dalle 10 alle 19). Interverranno i critici Zoran Krzisnik di Lubiana e Toni Toniato di Venezia. Presenzia il vicesindaco Damiani.





## Luxa Tv: dialogo on-line con il celebre Dan Peterson

Dan Peterson, celebre ex-allenatore di basket e commentatore televisivo, ha iniziato un'importante collaborazione con la tv digitale Luxa Twt. Già da tempo uno spot realizzato da Dan Peterson espressamente per Luxa, viene trasmesso prima di ogni diretta televisiva on line di un evento cestistico: l'omaggio di Peterson vuole sottolineare oltre che il personale gradimento per la programmazione sportiva di Luxa, anche l'importanza dello spazio dedicato al basket da parte di una neonata tv digitale. Se la pallacanestro è molto spesso trascurata dai palinsesti televisivi tradizionali, la web television potrebbe invece consentirle una più massiccia presenza. Ma la collaborazione di Peterson non si esaurisce qui: da oggi è attivo il suo forum on line; da casa sua, ripreso da una web camera, Dan Peterson risponderà in diretta on line alle domande e alle curiosità dei tifosi di tutta Italia. Avrà cadenza settimanale (ogni venerdì alle 18 e permetterà a tutti gli appassionati di mettersi in contatto con Dan Peterson via e-mail). Sin da oggi chiunque lo desideri potrà inviare i propri messaggi collegandosi a www.luxa.it.

L'ultimo romanzo di Pietro Spirito in un incontro con l'autore al Circolo della stampa

# Quando il diavolo visitò Verzegnis

Giornalista e scrittore, Pietro Spirito ha al suo attivo vari libri fra antologie, raccolte di racconti, saggi e romanzi. L'ultimo di questi, «Le indemoniate di Verzegnis» (ed. Guanda), di cui si è parlato in un incontro al Circolo della stampa, si ispira a fatti realmente accaduti sostanziati da una cospicua documentazione; tuttavia molti dei personaggi, nel passaggio dalla realtà alla trasposizione romanzesca, hanno cambiato ruolo e nome, altri sono puramente inventati, come si legge nella nota in appendice al volume.

L'argomento ruota attorno a un fenomeno di isteria collèttiva realmente accaduto a Verzegnis, nella Carnia ottocentesca, e ha fornito all'autore anche l'occasione per offrire al lettore lo spaccato, in un determinato momento storico, di un territorio con le sue tradizioni, superstizioni, credenze, comportamenti, stili di vita e povertà. Protagoniste due giovani contadine possedute dal demonio che fa loro strabuzzare gli occhi, inarcare il corpo, dare la stura ad urla belluine, proferire frasi incomprensibili, bestemmie e quant'altro. La narrazione si snoda attraverso una prosa raffinata, ricercata sia sul piano linguistico che su quello dello stile che si avvale di vocaboli desueti che donano al testo un'unitarietà armoniosa e particolare vivezza a personaggi ed eventi.

Il fenomeno d'isteria mobilita guaritori, medici, studiosi, scienziati, esponenti politici e religiosi a gara nel guarire le fanciulle indemoniate, scoprire le ragioni del fenomeno e la risoluzione dello stesso, senza peraltro riuscirvi. Tant'è che gli episodi continuano a ripetersi in prosieguo di tempo. Non manca il coinvolgimento persino dei carabinieri e dei giornalisti che cavalcano gli accadimenti per la bramosia di scrivere comunque.

Pagine godibilissime in cui fatti e persone sono tratteggiati con garbata ironia, come nei faccia a faccia tra il parroco e il sindaco del luogo, presi da sacro furore per venire a capo del fenomeno. Un testo originale «Le indemoniate de Verzegnis» vuoi sul piano del contenuto, vuoi della scrittura, che incuriosisce ed avvince di mano in mano che lo si legge. Ci riporta altresì ai «corsi e ricorsi storici» ovvero alle querelle che tra istituzioni, tra personaggi grandi e piccoli, con i loro protagonismi, le loro ambizioni, i loro battibecchi, si ripetono puntualmente nel tempo e nello spazio.

**Fulvia Costantinides**

Continuazione

## 4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

**AGENZIA** seleziona promoter per lavoro nei supermercati delle zone di residenza e in fiere. Tel. 049/757431.

**AZIENDA** appartenente a un gruppo multinazionale leader in Europa nel settore retail di prodotti informatici in un quadro di sviluppo e potenziamento della propria struttura ricerca per il punto vendita di Trieste la seguente figura professionale: addetto alle vendite. E' gradita esperienza nel settore. Tel. 0432/471748 mattina, fax 0432/471752. (Fil47)

**AZIENDA** cerca personale per pulizie e manutenzioni industriali zona Monfalcone, orario giornaliero. Tel. 0432/997889.

**AZIENDA** di telecomunicazioni operante in tutto il Triveneto seleziona per la propria sede Fvg 01 agente monomandatario cui affidare proprio portafoglio clienti della provincia di Trieste e Gorizia. Offresi fisso mensile elevato, corsi di formazione, parco clienti, telemarketing, elevate provvigioni e incentivi. N. verde 840-500040 signorina Tirelli. (Fil47)

**AZIENDA** settore arredamento cerca procacciatori e arredatori zona Udine, Trieste, Gorizia. Telefonare ore ufficio 0328/4315557.

**CERCASI** impiegato/a con esperienza, padronanza lingua tedesca, conoscenza contabilità e uso computer. Inviare curriculum 0431/34651. (A00)

**CERCASI** laureato/a o diplomato (ingegnere perito geometra) esperto in preventivi settore impianti industriali. Scrivere fermoposta centrale Trieste pat. TS5047906A (A2720)

**FRIULI** business portale Internet Triveneto cerca venditori/trici per promozioni siti; provvigioni sopra media. Tel. 0481/790900.

**GORIZIA** negozio abbigliamento cerca commessa/o con esperienza settore e apprendista commessa/o bella presenza. Tel. 0335/5616652.

**NOTA** azienda triestina cerca elettricisti, strumentisti, carpentieri, tubisti in grado di operare in bassa e media tensione nel settore industriale. Inviare curriculum a mezzo fax 040/370171.

**RISTORANTE** in Trieste cerca cuoco/a esperto/a referenziato/a. Inviare curriculum a fermo posta Trieste centro. C.I. AB7656189. (A2804)

**SI** assumono parrucchieri e apprendisti. Tel. 040/367271. (A00)

**SOCIETÀ** di servizi seleziona personale addetto al telemarketing aziendale con esperienza nel settore. Richieste serietà e professionalità. 040/8325089. (A2866)

**STUDIO** commercialista cerca ragioniere/a esperto contabilità ottimo trattamento. Fax curriculum 040/772118 telefonare dopo 17 040/302929.

## 9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

**DOGEFIN** prodotti finanziari e di merchant banking, finanziamenti, mutui, liquidità a privati ed aziende in tutta Italia. Operazioni commerciali a tassi agevolati. Esito garantito. **Tel. 0423-614280**

**A.A.A. NON** pagare inutili spese di intermediazione! Finanziaria triestina eroga direttamente fino a 15.000.000. 040/634025. (A2771)

**A.A. MEDIAFIN** tassi a partire dal 3,75% con possibile estinzione anticipata. Esempio: 30.000.000, rata 301.000. Anche protestati. Telefonare 049/8766750 (8 linee r.a.). (Fil17)

**A. PROMOSTUDIO** soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Telefonare 049/8935158. (Fil17)

**FINANZIAMENTI** operante Italia, risposta immediata tutte categorie, tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale, sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)

**FINANZIAMENTI** risposta immediata 20.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

**MULTINAZIONALE** svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000 / 2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 = Lit. 681.250 x180. Firma singola/risposta immediata. Tel. 004191/9735420.

**SVIZZERA** velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo, tasso dal 3%, firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

**VELOCISSIMI** semplicissimi convenientissimi prestiti personali bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633.



## 10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

**A.A. DANA** dolce sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili 0328/3188896. (A2805)

**A. GRADO** studio massaggi terapeutici/cinesi dottoressa Sara Gardasevici. Telefonare 0329/1297261. (Fil17)

**A. TRIESTE** appena arrivata molto carina ti aspetta. Telefonare 0339/5875781. (A00)

**A. TRIESTE** Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. 0333/2311423.

**ANCELLA** di Saffo esegue ardenti massaggi per sconvolgenti ed esclusivissimi attimi di piacere. 0349/6352389. (A00)

**APERTA,** dinamica, mora, cerca nuove stimolanti amicizie. 0348/3643296.

**CAMILLA** bellissima, affascinante, ti aspetta tutti giorni. Telefonare 0347/0953192. (A2849)

**CENTRO** massaggi vicino confine, aperti tutti giorni 10-21. Telefonare 00386/57670102. (A2768)

**DESIDERI** un po' di relax, dolcissima triestina ti aspetta. Telefonare 0349/4422650.

**ECCEZIONALE** frutto di stagione vuole essere assaggiato da te. Telefonare 0333/6568774. (A2852)

**LOREN** nuovissima, focosa come un uragano, per darti il massimo tutti giorni 0338/1281839.

**MERI** nuovissima prosperosa, ti aspetta tutto il giorno. Telefonare 0347/9467513. (A2833)

**NUOVA** ragazza bella presenza, prosperosa, ti aspetta. Telefonare 0339/1139560. (A2795)

**SABRINA** sensuale attraente riceve tutti giorni 9-22 0333/3519824. (A00)

**TRIESTE** bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349/1947068.

**TRIESTE** carina, dolce, ti aspetta per un massaggio tutti giorni. 0333/3924401. (A2762)

**TRIESTE** Federica, italo-argentina giovane, riceve tutti i giorni 10-22. 0333/4840795. (A2792)

**TRIESTE** nuovissima, esuberante, bionda, ti aspetta dalle 10-23. Telefonare 0339-6286183. (A2699)

**TRIESTE** Stefy bellissima dolce giovane ti aspetta per momenti indimenticabili 10-23. 0328/3768312.

**VALENTINA** bella, sensuale, prosperosa ti aspetta tutti giorni 10-23. 0340/2277443. (A2766)

## 11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

**AGENZIA** Feliceincontro: incontrare la felicità! 9 filiali nel Triveneto: Informazioni 040/4528457-0481/537930 (A2676)

## 12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

**ACQUISTIAMO** conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil1)

## 13 MERCATINO

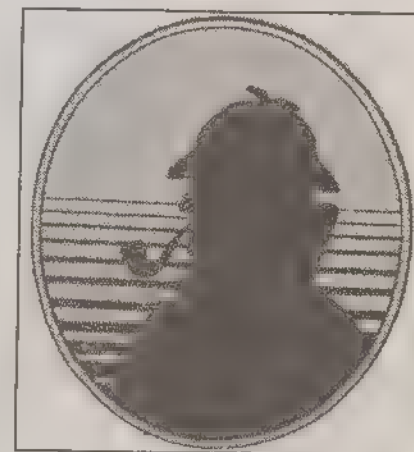
Feriale 2200 - Festivo 350

**ANTIQUARIO** acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari. Telefonare 040/412201 0339/7800315. (A2851)

# CULTURA & SPETTACOLI

**LETTERATURA & MITO** *Due siti Internet dedicati al grande personaggio del «Mastino dei Baskerville»*

# Sherlock Holmes vive. Nella rete

## *L'investigatore è il monarca assoluto di un Regno a lui devotamente consacrato*

Inutile stropicciarsi gli occhi. Non serve pulire e ripulire le lenti degli occhiali, pensando di avere letto male. Sullo schermo del computer, bello limpido, sta scritto proprio: «Sherlock Holmes è realmente esistito». E, subito appresso: «Arthur Conan Doyle era il suo agente letterario». Come dire: tenetevi forte e preparatevi a rinunciare alle vostre certezze.

Ma non è finita lì. Navigando ancora in rete, e rinunciando, per un attimo, a esplorare in maniera più approfondita il sito di Uno Studio in Holmes, il gioco si fa più pesante. Digitando http://utenti.tripod.it/rholmes/welcome.htm, ci si affaccia al misterioso Regno di Holmes. Un posticino, all'apparenza, tutt'altro che rassicurante. Visto che, senza troppi complimenti, gli immaginari guardiani dei confini avvertono: «Alt! Dogana! Farsi riconoscere! State per entrare in uno stato diverso dal vostro. State per entrare nel Regno di Holmes, dove regna il grande Re Sherlock I. Per entrare dovete accettare le leggi di questo stato».

Prima di continuare, sale in gola un sonoro: ma cos'è questa storia? Semplice. Da un po' di tempo, in Italia e in giro per il mondo, i fan di Sherlock Holmes hanno deciso di dire la «verità». Ovvero che l'investigatore del «Mastino dei Baskerville», «Uno studio in rosso», «Il segno dei quattro», «La valle della paura», di decine di indimenticabili racconti, non è mai stato un personaggio inventato dalla fantasia di Sir Arthur Conan Doyle, scrittore frustrato e occultista sfegatato. No, il re dei detective, in realtà, era un uomo in carne e ossa. Che non ha mai pronunciato l'«elementare Watson», appioppatogli, probabilmente, da William Gillette, l'attore inglese che portò le sue avventure sui palcoscenici teatrali. Che non ha mai fumato la pipa di zucca detta Calabash, con cui viene ritratto in tutte le stampe, in tutti i film. E che, soprattutto, non è mai morto. Visto che i suoi studi di chimica moderna e di alchimia medioevale, molto probabilmente l'hanno aiutato a distillare una sorta di elisir di lunga vita.

Un giochetto per sconfiggere la noia? No signori. In Italia, Uno Studio in Holmes, che ha pubblicato con le Edizioni del Torchio la deliziosa Enciclopedia di Sherlock Holmes intitolata «I diciassette scalini», può contare su oltre trecento fedelissimi affiliati. Non perdigiorno e creduloni, ma scrittori, medici, giornalisti, commercialisti e scienziati, oltre all'ex ministro della Giustizia, il comunista Oliviero Diliberto.

Lo Sherlock Holmes di Franco Devescovi in «Martin Mystère. Aria di Baker Street». Sopra, Conan Doyle e il detective.

Come Anselmo d'Aosta, il teologo e arcivescovo di Canterbury che nel «Monologion» e nel «Proslogion» si sforzò di dimostrare, in maniera razionale, l'esistenza di Dio, gli sherlockiani di ferro hanno elaborato una serie di tesi per sostenere la loro fede holmesiana.

Punto primo, all'indirizzo Baker Street 221/b, ogni giorno, il postino recapita centinaia di lettere indirizzate a Sherlock Holmes. Che si rivolgono all'astutissimo investigatore come fosse ancora vivo. A ognuno viene risposto, su carta intestata, che, purtroppo, Mr. Holmes si è ritirato e non può occuparsi della questione che gli viene sottoposta. Comunque sta bene, e manda i suoi migliori saluti.

Punto secondo: la città di Londra è piena di targhe che ricordano le tappe fondamentali della vita di Holmes e Watson, le loro mirabolanti imprese. A Baker Street, nella stazione della metropolitana, un ritratto di Sherlock, fatto con le piastrelle, avverte che inizia lì la zona holmesiana. Secondo un sondaggio, un terzo della popolazione di Londra crede fermamente che l'investigatore sia esistito per davvero. Punto terzo: in tutto il mondo continuano a sorgere club, associazioni, cenacoli di veri credenti nel Verbo sherlockiano.

E allora? Se tutto ciò non vi ha convinti ancora, dovete navigare nelle acque, controllatissime, del Regno di Holmes. Scoprirete, così, che lo Stato, retto da una monarchia assoluta (ma chi potrebbe mai immaginare di deporre Re Sherlock I?), ha preso forma più di due anni orsono, nel 1999. Entro i suoi confini si parla l'italiano, si paga in moneta holmesiana e gli affari politici sono affidati a un primo ministro, il barone Von Jaja. Ovvero, uno degli inventori di questo incredibile gioco per il web.

Tutti possono far parte del Regno di Holmes con il grado sociale di plebeo. Poi, pagando con le sterline holmesiane accumulate, si scala la piramide, trasformandosi in seminobili, nobili, conti, baronetti e baroni. Esistono delle leggi ben precise, un esercito. E, tra meno di un mese, si svolgeranno le elezioni per il Parlamento. Si accettano candidature fino al 4 aprile.

L'amore per Sherlock non conosce battute d'arresto. Scrittori affermati ed esordienti, di tanto in tanto, costruiscono, con la fantasia, nuove avventure apocrife dell'investigatore più famoso del mondo. Gli autori di storie a fumetti, poi, non smettono mai di immaginare storie parallele del grande Holmes. La casa editrice di Sergio Bonelli, ad esempio, l'ha messo al centro di due albi della serie «Storie da Altrove», intitolati «La cosa che attende nella nebbia» e «L'ombra che sfidò Sherlock Holmes». E un grande dei comics all'italiana come Giancarlo Berardi, in coppia con il disegnatore Giorgio Trevisan, ha dedicato due bellissimi volumi, editi da Le Mani, al personaggio inventato da Conan Doyle.

Inventato da Conan Doyle? Ops, scusate. Questa non la dovevamo proprio scrivere. Tutto colpa di quel maledetto, invincibile scetticismo...

**Alessandro Mezzena Lona**

*Nascita, imprese e morte di un eroe odiato dal suo creatore*

## Sì, l'ha inventato Conan Doyle

**Questa è la Versione Conan-Doyleana ortodossa.**

Secondo questa curiosa, ma diffusa, versione, Arthur Conan Doyle esistette davvero e creò i personaggi immaginari di Sherlock Holmes e John Watson...

Nato nel 1859 avrebbe studiato medicina dall'università di Edimburgo: si sarebbe ispirato al suo insegnante di medicina legale, il Prof. Bell, per ideare poi Holmes, scrivendo nella vana attesa di clienti nel suo studio. Dopo l'iniziale insuccesso, con l'esplosione in tutto il mondo della notorietà di Holmes, avrebbe cominciato ad odiare il suo personaggio, ritenendo di essere un grande scrittore limitato dalla sua stessa creatura.

Dopo una lettera alla madre in cui avrebbe scritto «Ucciderò Sherlock Holmes» avrebbe fatto un lungo viaggio in Svizzera per decidere il giusto scenario. A questo punto avrebbe scritto «il problema finale», pubblicato nel 1893, in cui Holmes scompare nelle cascate di Reichenbach, avvinghiato al suo mortale nemico, Moriarty.

In seguito alle pressioni dell'editore e soprattutto alle proteste vigorose del pubblico si sarebbe deciso a farlo ricomparire («La casa vuota»): Holmes non era morto, ma si era nascosto. Da allora Doyle avrebbe continuato a scrivere di Holmes, odiandolo cordialmente, alternando libri di altro genere.

Personaggio eclettico e stravagante, sarebbe stato lui il giudice che sostenne Dorando Pietri alle Olimpiadi di Londra e forse l'autore della beffa di Piltdown. Divenuto baronetto per i suoi reportage sulla guerra boera, passò gli ultimi anni interessandosi di spiritismo, su cui scrisse ulteriori saggi.

La morte sarebbe avvenuta nel 1930 nella sua casa di Crowborough.

Basil Rathbone e Nigel Bruce, i più celebri Holmes e Watson di Hollywood. Ai lati, Sherlock Holmes a fumetti.

*Le avventure raccontate nei romanzi e nei racconti sono reali*

## No, lui è esistito per davvero

**E questa, invece, è la Versione Fondamentalista Sherlockiana, che rovescia la verità di quella Conan Doyleana.**

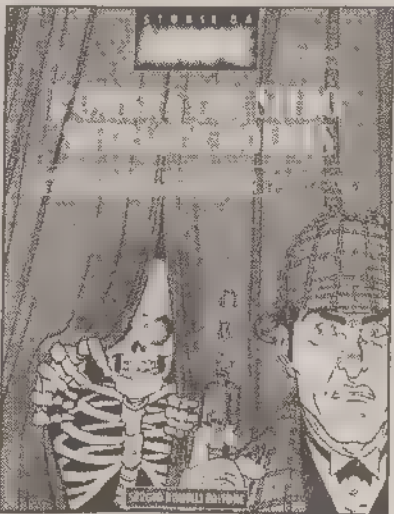
È Conan Doyle ad essere un personaggio immaginario: più esattamente, lo pseudonimo con cui il Dr. Watson firmava i suoi scritti. Di conseguenza tutto quanto appare nei 4 romanzi e 56 racconti (il Canone) è vero.

1854, 6 Gennaio: nascita di Holmes.

1870-1887: primi casi affrontati da Holmes, ancora senza il suo celebre compagno.

1887: Holmes incontra Watson, di ritorno dall'Afghanistan. I due si installano a Baker Street e Holmes diventa celebre.

1891: Holmes cade nelle cascate di Reichenbach in Svizzera, in un mortale duello col genio del male, il Professor Moriarty. Tutti lo credono morto.

1893: Holmes ricompare dopo un lungo viaggio in incognito, eseguito per nascondere le sue tracce. Tra l'altro, è passato da Firenze.

1893-1906: Gli anni d'oro di Holmes che, quasi sempre accompagnato da Watson, risolve casi su casi. Viene spesso consultato all'estero ed è considerato la massima autorità mondiale nel suo campo.

1906: Sherlock Holmes si ritira, ormai pago dei successi, in un cottage del Sussex, ove intraprende con soddisfazione la professione di apicultore.

1911-1913: Holmes ritorna sulla scena, sotto il falso nome di Altamont, per conto dell'Intelligence Service; inganna l'ambasciatore tedesco con false informazioni, determinanti per la guerra imminente.

Non è nota la data di morte di Holmes. Alcuni studiosi, ricordando i suoi lunghi studi di chimica moderna e alchimia medioevale, avanzano l'ipotesi che sia ancora vivo.

## Luciano Comida, un triestino in corsa per il «Bancarellino»

**PONTREMOLI** Venti volumi pubblicati da quattordici case editrici partecipano quest'anno al 44.mo Premio Selezione «Bancarellino», promosso dalla Fondazione Città del Libro, dall'Unione Librai Pontremolesi e delle bancarelle e riservato a un libro di narrativa per ragazzi compresi in età tra gli 11 ed i 13 anni. Tra i selezionati ci sono ben tre romanzi della triestina E Elle («Un pacco postale di nome Michele Crismani» di Luciano Comida; «Che brutto nome che mi hanno dato» di Andrea Cotti; «Primo amore» di Sophie Tasma) oltre a quelli di autori già affermati (Mino Milani, «L'uomo venuto dal nulla», Fabbri; Lia Levi, «Cecilia va alla guerra», Mondadori; Daniele Brolli, «Mutazioni», The Walt Disney Company Italia; Guido Petter, «Una magica estate», Mursia) e di scrittori emergenti.

Nell'ambito di una iniziativa denominata «progetto lettura», i libri, segnalati da un'apposita commissione e acquistati dalla Fondazione Città del Libro, sono stati inviati a cento scuole medie del territorio nazionale. Saranno gli studenti ad esprimere un giudizio di merito.

Le valutazioni raccolte permetteranno di predisporre una graduatoria e i primi cinque volumi classificati si aggiudicheranno il Premio Selezione Bancarellino, partecipando, così, alla fase finale. La proclamazione del vincitore del premio avverrà il 26 maggio.

Luciano Comida

**SCRITTORI** *Verrà presentata oggi a Trieste da Tullio Kezich e Arturo Falaschi l'autobiografia dell'imprenditore-letterato, scomparso a gennaio*

# Anzellotti: il Novecento negli occhi di un nipote di Italo Svevo

**TRIESTE** Prima di andarsene, a gennaio, Fulvio Anzellotti ha lasciato sulla sua scrivania un regalo. Un regalo bello e grandissimo, per i suoi cari, per le persone che lo avevano conosciuto e apprezzato, ma anche per tutti noi, per la sua città e in definitiva per il Paese che tanto ha amato lungo il corso di una vita che ha coperto gran parte del Novecento. Stiamo parlando ovviamente del libro **«Trieste, ah, Trieste...» (Lint, pagg. 224, lire 30 mila)**, che oggi alle 18 verrà presentato alla Libreria Minerva da Tullio Kezich e Arturo Falaschi.

«Sono solo il nipote di Italo Svevo e lo zio di Susanna Tamaro...», amava schermirsi, con ironia, negli ultimi tempi. Non era vero, ovviamente. E nel suo intimo lo sapeva lui per primo. Ma se qualcuno nutrisse ancora dei dubbi, legga questa appassionata autobiografia e ne avrà la riprova. Inciampando fra le righe anche nella storia del Novecento - non solo triestino - vista dall'osservatorio privilegiatissimo e comunque di frontiera di queste terre.

Nel libro - sottotitolo: «50 anni di fatti e misfatti, incontri e scontri, delusioni e speranze» - Anzellotti ricorda infatti l'Austria Ungheria del nonno materno e le popolarissime origini ciociare del padre, Zara e Caporetto, Luigi Barzini e Corrado Alvaro, il nascente fascismo e la visita di Mussolini a Trieste nel settembre '38, gli editoriali di Silvio Benco e le nozze in famiglia fra la prozia e un certo Ettore Schmitz, che poi sarebbe diventato Italo Svevo.

E poi gli anni della guerra. «Il 10 giugno del 1940 lo zio Edmondo, uno dei fratelli di mio nonno che all'epoca era il Preside della Provincia, ci invitò ad assistere alla grande adunata in piazza dell'Unità da un balcone dell'Hotel Vanoli. Era stato annunciato un importante discorso del Duce...». Sono le pagine più emozionanti, dalle quali, dopo l'iniziale «insomma, eravamo in guerra, finalmente», emerge il percorso di crescita umana e civile di quel borghese colto e liberale che Anzellotti sarebbe diventato.

Tedeschi e titini, Radio Londra e l'epistolario con il cugino che viveva a Roma, l'adesione alla Brigata Zefirino Pisoni e i quaranta giorni dell'occupazione jugoslava. Pagine che - oltre a offrire uno spaccato della vita quotidiana in periodo di guerra - sono anche una fonte ricchissima di fatti, personaggi, restroscena, aneddoti, da cui la storiografia locale non potrà che uscirne arricchita.

Piazza Unità nel maggio '45, all'arrivo delle truppe titine.

Ancora. Gli anni del dopoguerra, la campagna elettorale del '48 per il Partito Liberale, gli anni della goliardia all'università e quelli con i radicali del «Mondo» a Roma, la lunga e dolorosa vicenda della Zona A e della Zona B. Tempi di grandi speranze e cambiamenti, con la sensazione di poter costruire un'Italia diversa e migliore. E poi il lavoro nel colorificio Veneziani (proprio come zio Svevo...), i morti del novembre '53, il sindaco Gianni Bartoli e il vescovo Antonio Santin, l'approccio con gli ambienti della massoneria e l'adesione al Partito socialista.

Molti anni dopo, quando l'adesione al partito di Craxi era diventata un ottimo viatico per le patrie galere, Anzellotti annota: «Un giorno incontrai una persona, che credevo di poter classificare tra i miei amici, che mi disse: "Ciò Fulvio, che cul che ti ga 'vu. Quel... e quel... e quel... i xe in canòn, e ti, gnanche un aviso de garanzia!". Naturalmente ho depennato quel tale dall'elenco immaginario dei miei amici...».

Era la stagione dell'Area di ricerca, di cui Anzellotti fu presidente. E la vicenda che portò alla creazione e allo sviluppo del polo scientifico triestino occupa buona parte delle pagine conclusive del testo. Fra i tanti viaggi e incontri e contatti ricordati, brilla quello a Cuba con Fidel Castro, nella fase del lungo lavorìo per portare a Trieste il Centro di biotecnologia superando così la candidatura terzomondista dell'India. «Ah Trieste, Trieste es muy linda... il mio amico Tito me l'ha fatta vedere dal suo castello», disse il Lider Maximo alla delegazione di cui Anzellotti faceva parte. «Ci figurammo i due dittatori - scrive - ammirare da lontano il nostro golfo e la nostra città dagli spalti delle rovine di San Servolo».

Un libro che è il testamento culturale di Anzellotti. Scritto - annota all'inizio - «per mio nipote Giovanni perchè, quando avrà imparato a leggere, conosca un poco i tempi dei suoi nonni». Nella stessa pagina, una frase di Lalla Romano: «Amare la memoria è amare il futuro». E amare il passato di Trieste è amarne anche quella «nuova aurora» che Anzellotti ha intravisto prima di salutarci.

**Carlo Muscatello**

**CINEMA** *Anteprima a Roma del film di Paolo Modugno girato in Carnia che affronta il dramma della pedofilia*

# Bimbi violati nei territori d'ombra

## *Il tema affrontato a tutto tondo con piglio chiaro ed esente da morbosità*

La troupe del film durante la lavorazione in Carnia.

**ROMA** Per assistere all'anteprima di «Territori d'ombra» - il film sulla pedofilia diretto da Paolo Modugno e interpretato da Laurent Terzieff, Leo Gullotta, Pino Quartullo, Rosa Ferraiolo, Toni Bertorelli, Lodovica Modugno, Gigi Angelillo, Maria Paiato, Antonio Cantarutti e una serie di bimbetti, tra tra cui anche il figlio di Veronica Salvi che ha scritto con Modugno la sceneggiatura e poi prodotto questo film costato 3 miliardi - sono arrivati, mercoledì sera, a Roma, al Cinema Mignon, Enzo Bianco, Giuliano Amato, Willer Bordon, Enzo Vita.

Il presidente Ciampi ha inviato un messaggio, letto dalla produttrice prima della proiezione a una platea di giornalisti, personaggi del Governo, ma anche a rappresentanti dell'Ufficio minori della Criminalpol, come la responsabile Tiziana Terribile, che hanno effettivamente collaborato, dando precise indicazioni, alla realizzazione di questo film testardamente voluto dagli autori.

La scorsa estate, prima che le riprese cominciassero tra le severe montagne della Carnia, dove il film è ambientato, si era mosso anche Athos De Luca con una interrogazione parlamentare. Si chiedeva come mai un film, nato con un così preciso intento civile, che aveva anche ottenuto i Fondi di Garanzia, avesse, in corso d'opera, incontrato tanti ostacoli (tra cui anche la difficoltà di trovare coraggiosi interpreti, disposti a fare ruoli ingrati, come quello di Terzieff, un libanese che produce film porno per pedofili che prevedono anche la morte dei bambini; o come quello di Gullotta, che vende, insieme alla moglie, la sua creatura).

Uno degli ultimi scogli da superare era, all'epoca, quello di trovare un distributore. Ora trovatolo con la coraggiosa Lantia che porterà nelle sale italiane «Territori d'Ombra» dal 16 di questo mese.

Un film dal doppio binario. Nel senso che intreccia la fiction di un noir, al dramma sociale della pedofilia, toccato, con piglio chiaro e didascalico, ma esente da morbosità, in buona parte dei suoi temi e sfumature. Un film che parla di un abuso aberrante, nei confronti di bimbi anche piccolissimi, che nel 90 per cento dei casi avviene in famiglia, come ci dicono, impietose, le statistiche, fornite dalla senatrice Carla Mazzuca Poggiolini, presidente della commissione infanzia, da un rappresentante di Don Fortunato di Noto, presidente del Telefono Arcobaleno, dalle Associazioni Terre des Hommes, Cismai ed Ecpat, da Maria Rita Parsi, presidente del Movimento Bambino, che hanno sostenuto, con la loro presenza, questo film.

Un film che, anche prescindendo dal suo valore artistico, và rispettato per il coraggio civile delle intenzioni. Che sono quelle di far discutere, di non rimuovere o sotterrare un problema che, anche se esiste da sempre, và arginato. Se non altro impegnando ognuno di noi in una più attenta informazione e difesa nei confronti di chi non puòdifendersi.

**Marina Pertile**

**IN BREVE**

*Tra la fine dell'anno e l'inizio del 2002*

### I grandi successi dei Queen tornano in scena a Londra sotto forma di un musical

**LONDRA** Dopo gli Abba, i Queen: i maggiori successi di Freddie Mercury (*nella foto*) e compagni verranno presto riproposti a Londra sotto forma di musical. La notizia è stata data da Brian May, celebre chittarista della band, il quale ha sottolineato che non si tratterà di un'opera autobiografica bensì di un viaggio nella musica del gruppo. «È da quattro anni che lavoriamo a questo progetto - ha sottolineato - e abbiamo cambiato soggetto varie volte. All'inizio l'idea era di raccontare la nostra storia, ma poi abbiamo deciso che era meglio inventare una trama diversa».

La grande carriera dei Queen fu prematuramente interrotta nel 1992, quando Freddie Mercury, cantante e leader del gruppo, morì di Aids. Da allora i componenti rimasti non hanno più suonato insieme, se non in concerti in memoria di Mercury. Per il libretto la band si è affidata a Ben Elton, noto già per aver scritto varie piece teatrali, dei romanzi e ultimamente anche un musical, «The Beautiful game», con Andrew Lloyd Webber. I Queen lavoreranno comunque da dietro le quinte: saranno direttori musicali dello spettacolo. Il nuovo musical dovrebbe andare in scena tra la fine dell'anno e l'inizio del 2002.

### È morta a Londra a 102 anni Ninette de Valois grande protagonista della danza del Novecento

**LONDRA** È morta a 102 anni Ninette de Valois, una delle grandi protagoniste della danza nel '900, fondatrice del prestigioso «Royal Ballet» di Londra. Ne dà notizia la Bbc.

Ninette de Valois, il cui vero nome era Edris Stannus, era nata nel 1899 nel villaggio irlandese di Baltiboys. Aveva cominciato a danzare a Londra e nel 1923 era entrata nella compagnia del Balletto Russo Diaghilev. Tra anni dopo, di nuovo nella capitale inglese, aveva aperto una scuola di danza sua, per insegnare ai giovani allievi i repertori classici.

Era stata la de Vlaois a convincere l'impresario Lilian Bayliss a utilizzare per la prima volta danzatori anche in opere treatrali e nel melodramma. Il 5 maggio del 1931, all'Old Vic, ci fu una serata interamente dedicata alla danza, considerata l'inizio del balletto professionale in Inghilterra.

Ninette de Valois ha lavorato a lungo come coreografa e nel 1963, quando decise di ritirarsi, la Royal Ballet la insignì del titolo di sovrintendente a vita. Ha portato avanti il suo impegno alla Ballet School fino al 1971. «È stata una delle più grandi e influenti figure del mondo artistico nel Ventesimo secolo», ha detto di lei il direttore del Royal Ballet, sir Anthony Dowell.

*Al Teatro Regio di Parma*

### Fischi e «buh» per la Norma

**PARMA** È finita tra i fischi la prima di «Norma», l'opera presentata al teatro Regio di Parma nell' ambito del Festival Verdi, in omaggio a Vincenzo Bellini nel bicentenario della nascita. Si è assistito ad uno spettacolo di impegno artistico, ma dal risultato per vari aspetti deludente, con la novità di affidare l'esecuzione musicale a Fabio Biondi ed alla sua Europa Galantei. A loro, ma anche al direttore artistico del Festival, Bruno Cagli, sono andate le maggiori contestazioni del loggione.

**LIRICA** *Esito contrastato per la prima italiana del lavoro di Giorgio Battistelli all'Opera di Roma tratto da un film di Fellini*

## Una «Prova d'orchestra» tra applausi e contestazioni

**ROMA** Esito contrastato di «Prova d'orchestra», il dramma lirico del compositore Giorgio Battistelli, andato in scena in prima italiana all'Opera di Roma. Pubblico spaccato in due: molti fischi da una parte, molti applausi, taluni carichi di entusiasmo, dall'altra. Alla fine, al calare del sipario, una forte gazzarra scatenata da alcuni gruppi di spettatori, una reazione che è parsa non motivata da motivi estetici bensì indirizzata, per ragioni politiche, all'attuale gestione della Fondazione capitolina.

Hanno comunque avuto torto i detrattori per partito preso perchè «Prova d'orchestra», ispirato all'omonimo film di Federico Fellini, è risultato uno spettacolo apprezzabile per la puntuale regia di Denis Krief (autore anche delle scene e dei costumi), la fluida direzione musicale di Lothar Koenigs, la eccellente compagine corale diretta da Andrea Giorgi e soprattutto (ed è quel che maggiormente conta) per la bella partitura. L'opera riesce ad ottenere un accorto equilibrio fra l'orchestra finta, che riflette il reale (simbolo di un mondo in rivolta), e l'orchestra vera, che sta in buca. Vi si ritrova la carica emotiva e critica del film, le tensioni distruttive che l'orchestra di Fellini viveva al suo interno.

Giorgio Battistelli

Si tratta di «sei scene musicali di fine secolo» bene amalgamate tra loro e armoniosamente descritte nella loro confusione (gli orchestrali della storia vivono una condizione di grande disorientamento, rappresentazione di una società alla ricerca di nuovi valori) attraverso tecniche musicali politonali. Diversi i passaggi adottati da Battistelli: si va dal coro polifonico al canto spianato, dalla semplice recitazione alle forme tradizionali di aria, duetto, concertato. Una sensazione di angoscia e di disperazione di una umanità asserragliata su una zattera, manifestazione di un disaccordo sindacale che si tramuta in un conflitto sospeso nel vuoto, segnale di morte, la morte dell'arte. Diverse fasce del pubblico vi hanno invece visto il segnale della morte dell'opera lirica, che sarebbe ormai lontana dal vecchio melodramma amato dai melomani.

Tanta incomprensione ancora una volta non ha costituito un bel risultato, un segno in più delle difficoltà che l'opera contemporanea tutte le volte deve affrontare, specie se a metterla in scena è un grande teatro istituzionale, al quale non viene perdonato la voglia di correre i rischi.

**LETTERATURA**

*Intervista con lo scrittore e critico d'arte Gerard-Georges Lemaire*

# Magris segreto svelato ai francesi

## *Dice: «Ho l'impressione che abbia in serbo un'altra sorpresa»*

**TRIESTE** Sfidando l'inclemenza meteorologica dei primi giorni di marzo, Gerard-Georges Lemaire, scrittore e critico d'arte transalpino, è sceso dalla sua Parigi in una Trieste resa inusitatamente inospitale da un evento straordinario, il summit del G8. Lo scopo di questo viaggio era la realizzazione di una lunga intervista (per un'emittente radiofonica francese) allo scrittore Claudio Magris a seguito del buon successo di critica che il suo libro «Utopia e disincanto», appena tradotto e pubblicato in Francia dalla Gallimard, ha incontrato. A nostra volta, lo abbiamo intervistato.

**«Utopie e desenchantement» è stato accolto molto favorevolmente in Francia. Qual è la sua opinione in proposito?**

«Mi ha particolarmente colpito il fatto che il libro di Magris, che è appena stato pubblicato in Francia, ha avuto subito successo, come si evince chiaramente dalle recensioni che sono uscite sulla stampa a Parigi, poiché si tratta di una circostanza abbastanza strana per la struttura del suo lavoro e soprattutto perché è un modo di pensare, un modo di scrivere e un modo di concepire il mondo che è molto lontano dal nostro».

«Insomma, c'è un interesse per l'opera di Magris che nasce in modo evidente con "Danubio" – che ha avuto enorme successo non solo in Italia –, però "Danubio" è un libro un po' particolare e, in fondo, può essere visto come un viaggio culturale, come una specie d'invenzione e di reinvenzione dell'idea del viaggio. Quest'ultimo, invece, è una raccolta di saggi diversi tra loro e soprattutto ci sono testi di una certa violenza scritti in forma apparentemente mite e si intuisce una forte volontà di imporre il suo modo di scrivere e di concepire la letteratura.

«Secondo me, c'è da aspettarsi da Magris negli anni a venire una sorpresa, secondo me lui sta preparando qualche cosa per colpire il lettore: è solo un'impressione, non lo so con certezza, ma ne ho avuto la sensazione qui a Trieste dove sono venuto per un'intervista allo scrittore per conto della Radio francese "France Culture", per la quale ho registrato una puntata della trasmissione che si chiama "Voce nuda", una trasmissione che dura due ore e mezzo.

Lo scrittore e saggista triestino Claudio Magris.

«In quella sede abbiamo tentato una specie di autobiografia di Magris attraverso la sua opera e in questa occasione ho avuto questa sensazione, cioè il suo desiderio di allontanarsi dagli studi accademici – anche se erano anch'essi indubbiamente originali, speciali – per mettersi in condizione di andare molto oltre ai racconti che ha scritto precedentemente come "Un altro mare" o altri libri di questo genere».

**È vero che Claudio Magris si è interessato con molta sensibilità dell'opera inedita di Patrizia Runfola?**

«Si tratta di una storia infelice in tutti i sensi, perché Patrizia Runfola è deceduta due anni fa, a causa di una malattia terribile, e Magris, che la conosceva bene, aveva tentato di far pubblicare da una grande casa editrice italiana un suo lavoro, ma purtroppo è stato un fallimento.

«Magris ne è rimasto molto amareggiato e mia moglie era molto triste. Anch'io ho avuto lo stesso fallimento a Parigi dove ho cercato di far pubblicare questo libro, che era il suo primo libro di mera fantasia. Infatti, in precedenza sono usciti altri suoi libri come ad esempio "Praga al tempo di Kafka" pubblicato in Italia dalla Sugarco – c'è anche un'edizione francese – e il romanzo "Le Palais de la mélancolie" – uscito solo in Francia –: insomma aveva già messo in moto un bel po' di cose sul piano editoriale e questo insieme di racconti, che compone la sua ultima fatica, ha la peculiarità di raccogliere racconti uniti da un sottile filo conduttore sino a concretizzarsi in una specie di autobiografia, però in una dimensione completamente fantastica nel senso che si è ricreata nella scrittura un proprio universo.

«Dunque, un libro di rara bellezza, ma anche un libro un po' fuori di tutto. Non si può, infatti, riallacciarlo a una corrente o a un movimento conosciuto dell'attuale letteratura italiana. Però per fortuna un nuovo editore svizzero di lingua italiana (Casagrande) dovrebbe pubblicarlo teoricamente entro settembre con la prefazione di Claudio Magris e una mia nota. Più avanti ci sarà anche un'edizione francese».

**Il suo incontro con Claudio Magris non finisce qui...**

«Ci sarebbe tanto da dire, ma mi fa piacere ribadire che da noi comincia a essere un autore noto, però non tutti i libri di Magris sono stati pubblicati. Ad esempio "L'anello di Clarisse" e soprattutto "Lontano da dove", che è un libro che amo in modo particolare poiché studia l'opera di Joseph Roth, questo grande scrittore austriaco che è uno dei miei scrittori preferiti di questo periodo e che è stato in esilio a Parigi ed è morto proprio vicino a casa mia, in un piccolo albergo in cui c'era un caffè: il caffè esiste ancora e si chiama caffè Du Touron».

Lamaire mi guarda fisso negli occhi e cita in francese un passo tratto da un suo libro, dove un personaggio che – come ne «Il fuoco» di D'Annunzio si chiama proprio Stelio – dice: «Il lui arrive de songer à Stelio et il soupire».

**Stelio Vinci**

*Incontro, a Trieste, al Cca, con il narratore fiumano Diego Zandel*

# Un thriller per raccontare se stessi

## *«Senza le mie radici i libri che scrivo sarebbero scatole vuote»*

Nell'ambito delle attività della Sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti di Trieste, presieduta da Elvio Guagnini, si è svolto un incontro con lo scrittore Diego Zandel sul tema «Thriller, avventura, spy story oltre il confine orientale». L'autore, nato nel 1948 nel campo profughi istriani e dalmati di Fermo da genitori fiumani e residente da molti anni a Roma, è conosciuto soprattutto per i suoi libri («Crociera di Sangue», del '93, una storia di spionaggio contro lo sfondo del conflitto nell'ex Jugoslavia, e «Operazione Venere», del '96, sul tema dell'indipendenza del popolo cipriota) apparsi nella collana «gialla» Segretissimo, per Mondadori. Un marchio editoriale di tutto rispetto e di ampia diffusione (si tratta di prodotti da edicola) che però, questo va detto, l'autore sembra vivere con un certo disagio. Infatti Zandel ha aperto il proprio intervento prendendo subito le distanze da qualsiasi inquadratura di genere.

«Tutte le volte che ho scritto un libro, non ho mai pensato di scrivere un thriller o una spy story ma solo un romanzo» ha precisato. Diciamolo: l'etichetta di «giallista» gli prude, e non del tutto a torto. Perché Diego Zandel, come non ha mancato di sottolineare Guagnini, è, prima di tutto, uno scrittore intimamente giuliano, che sfrutta, per così dire, gli schemi della spy story per far arrivare al pubblico gli elementi portanti della sua scrittura che sono la memoria, colta nei suoi aspetti biografici, storici e geografici; una propensione quasi profetica all'analisi della situazione internazionale; il profondo senso d'appartenenza a una terra, l'Istria, e a una popolazione da secoli martoriate e difficili; la maturazione dell'uomo che nelle proprie radici riconosce la propria dignità.

Un'immagine di Luciano Bonacini.

È dunque lungo queste grandi direttrici che si realizza l'opera di Zandel, dalle prime raccolte di versi degli Anni '60, alla saggistica, alla narrativa. Fra i romanzi più emblematici, «Massacro per un Presidente», dell'81, per Mondadori (il primo libro in Italia, ha ricordato Guagnini, a parlare di terrorismo rosso), in cui il dilemma del protagonista, stretto fra due opposte fazioni politiche, si traduce in un dilaniante conflitto psicologico fra passato e presente, e «Una storia istriana», dell'87, per Rusconi, libro che entrò in una prima rosa di finalisti al Premio Campiello e fu accolto con molto calore dalla critica.

«Senza la mia terra, i miei libri sarebbero scatole vuote... L'Istria rappresenta il sogno da cui tra nutrimento la mia scrittura» ha detto Zandel, che nella cultura mediterranea al di là del confine orientale ha sempre trovato, oltre che materia di scrittura, anche spunto di crescita e confronto personali. L'incontro ha dato vita a uno stimolante dibattito con il pubblico. Da segnalare il brevissimo intervento della dottoressa Sergia Adamo, la quale ha avanzato l'interessante ipotesi che la predilezione dell'autore per il personaggio della spia possa riflettere la sensazione di doppiezza e di intimo sradicamento che egli stesso ha vissuto in qualità di profugo. In questo senso, ha concluso Guagnini, «la spy story diventa metafora della condizione umana, traducendo l'ambiguità dell'uomo moderno in un mondo che va evolvendosi oltre i confini troppo netti delle classificazioni». Diego Zandel sarà prossimamente in libreria con un romanzo di memorie «Ritorno col padre», per Nino Aragno Editore (una nuova casa diretta da Raffaele Crovi).

**Loretta Marsilli**

**SOCIETA'**

*Un sondaggio della Harlequin Mondadori condotto su oltre 5000 persone di 21 Paesi*

# Sognare «in rosa» non conosce confini

Secondo un recente sondaggio condotto dalla Harlequin Mondadori, gli uomini e le donne del Terzo millennio non hanno difficoltà ad ammettere che le loro fantasie romantiche sono più vive e più fervide che mai. L'indagine, condotta su 5.500 persone in 21 Paesi, rivela che il bisogno di rosa non conosce confini e dilaga un po' dovunque, anche se, a dar retta alle statistiche, fra quelli che fantasticano più spesso sull'amore risultano i cinesi, gli argentini e i finlandesi, mentre i più concreti, che raramente si concedono il tempo di sognare ad occhi aperti, sarebbero gli olandesi e i giapponesi. In Italia a sognare sarebbero soprattutto le donne, mentre i nostri uomini - ma questa non è una grossa novità - preferirebbero andare subito al sodo.

Si sogna a casa propria, ma anche «nel tragitto casa-lavoro» e, soprattutto, quando si è in vacanza. Spiagge e, in generale, natura incontaminata sono gli scenari prediletti, mentre i protagonisti più gettonati sembrano essere dottoresse e infermiere per gli uomini e manager in doppiopetto per le donne. Ben piazzati anche attori e attrici, e personaggi del mondo della moda. Sono molti, infatti, fra uomini e donne, a confessare d'immaginare un contatto con personaggi del jet set internazionale, normalmente raggiungibili solo attraverso le cronache dei rotocalchi.

C'è poco da meravigliarsi, dunque, se il mercato del rosa continua a tirare: la sola Harmony in vent'anni ha venduto oltre 240 milioni di libri, con una media di 600 titoli all'anno. Gli studiosi del fenomeno riconoscono che il bisogno di rosa corrisponde a un'esigenza femminile profonda, legata a una sessualità che per secoli è stata schiacciata e rimossa. In altre parole, quello che, in maniera riduttiva, viene comunemente definito un «romanzetto d'amore», in realtà sarebbe la sublimazione di una profonda carica sessuale che, nonostante le conquiste dell'emancipazione, può esprimersi liberamente soltanto nella dimensione fantastica del sogno o della fiaba.

l.m.

**TEATRO** *Stasera tutto esaurito al «Pasolini» di Cervignano, domani e domenica repliche al «Nuovo» di Udine*

# Shakespeare «rivoltato» da Paolo Rossi

## *Con lui «Romeo and Juliet» diventa una «serata di delirio organizzato»*

**UDINE** Tutto esaurito stasera alle 21 per l'arrivo di Paolo Rossi al Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli, dove sarà ospite, con il suo spettacolo «Romeo and Juliet serata di delirio organizzato», della IV Stagione di prosa promossa dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Consorzio delle cooperative culturali del Friuli-Venezia Giulia.

Grande attesa anche a Udine per il ritorno del famoso comico a Teatro Contatto, che presenterà la sua stravagante rilettura dell'opera di Shakespeare al Teatro Nuovo Giovanni da Udine sabato 10 e domenica 11 marzo alle 21. La prevendita per le date udinesi prosegue alla biglietteria di Teatro Contatto, aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18.30, sabato dalle 16 alle 18 (tel. 0432/511861). Il botteghino del Teatro Nuovo aprirà, nelle sere di spettacolo, alle 19.

Accolto con successo di pubblico e critica in tutta Italia, «Romeo and Juliet» ha segnato il riesplodere di Paolo Rossi sulle scene teatrali.

Lo spettacolo, una serata di delirio organizzato, come recita il sottotitolo, è un happening caotico, vitale, recitato assieme al pubblico, dal quale Rossi, da infaticabile capocomico-affabulatore, preleverà ogni sera i due protagonisti del titolo, mentre gli spettatori si troveranno faccia a faccia, divisi nelle due fazioni dei Montecchi e Capuleti.

Ma c'è di più, nella locandina dello spettacolo si invita ancor più direttamente il pubblico a partecipare: «Se c'è qualche coraggioso tra gli spettatori – si legge – che vuole una parte nella commedia, si presenti due ore prima di ogni replica per conferire con il capocomico».

Assieme a Paolo Rossi, l'immancabile banda squinternata e sciolta: un artista di strada francese (Gerard Estrem), un cantastorie senegalese (Modou Gueye), due musicisti (Emanuele Dell'Aquila e Pape Ragonese) e un comico siciliano (Giovanni Cacioppo), che, senza ruoli fissi, saranno ora saltimbanchi, ora servi di scena, ora attori nei panni dei personaggi secondari. Tutti pronti a scambiare e condividere il proprio ruolo con gli spettatori, mentre la rappresentazione seguirà gli umori della serata, anche correndo il rischio di essere interrotta, modificata e trasformata, o di mettere in discussione la stessa parola di Shakespeare.

Per gli appuntamenti di Oltrecontatto Paolo Rossi incontrerà il pubblico sabato 10 marzo, alle 18, nel foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. L'ingresso è libero.

Paolo Rossi ritorna con il suo «Delirio organizzato».

**APPUNTAMENTI**

*«La vila de Scorcola» all'Armonia*

## Il duo Bianchi e Orvieto a Gorizia per la «Lipizer» Ezio Greggio in Slovenia

**TRIESTE** Oggi alle 21.30, ai Macaki, serata «Macaki Music Zone».

Oggi alle 20, al Club Primo Rovis (via Ginnastica 47), serata di musica e poesia con l'attrice Ombretta Terdich e la poetessa Maria Grazia De Toni Campanella. Partecipano vari altri cantanti e poeti. Presenta Vincenzo Acciarino.

Oggi alle 22.30, all'Hip Hop, serata con Wet-Tones e Flexy Gang.

Oggi e domani alle 20.30, e domenica alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico (via Ananian), per la stagione dell'Armonia va in scena «La vila de Scorcola», di Roberto Grenzi.

Domani alle 21, alla Public House (via San Lazzaro), serata musicale con Bitti e Lollo.

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada si replica «Sior Todero brontolon», di Carlo Goldoni, per la regia di Andrée Ruth Shammah, con Eros Pagni, Corrado Tedeschi e Ivana Monti.

Domani alle 20.30, all'Amirbar Cafè (Cinema Alcione), serata di musica e poesia con la pianista Rosanna Puppi, la cantante Caterina Schirripa e «Il salotto dei poeti».

Domani alle 21, al Tor Cucherna Restaurant, serata esoterica «alla riscoperta delle origini dello zodiaco e della chiromanzia».

**GORIZIA** Oggi alle 20.30, all'Auditorium, per l'Associazione Lipizer, concerto del violinista e violista Luigi Alberto Bianchi e del pianista Aldo Orvieto.

**CIVIDALE** Oggi alle 20.30, nell'aula magna del Liceo classico di Cividale, in piazza Ristori, incontro con la filosofa Angela Ales Bello che parlerà sul tema «il ruolo della donna nel pensiero di Edith Stein».

**UDINE** Domani alle 18, al Nuovo Teatro di Artegna, incontro «Intorno a Tina», con il fotografo Riccardo Toffoletto.

Domani alle 21, alla sala parrocchiale di Lestizza, per il «St. Patrick's Festival», serata con il cantautore gallese Brychan.

**PORDENONE** Domani alle 21.20, allo Spazio Cultura, concerto dei Reggae National Ticket *(nella foto in alto)* e Dodi & i Monodi.

Domani alle 20.45, all'Auditorium della Regione, per la rassegna «Dedica a Tabucchi», serata dedicata ai rom, con film e la musica zingara degli Acquaragia Drom.

**SLOVENIA** Oggi alle 22.30 al Casinò Perla di Nova Gorica, «Tahiti-Aloha Show», spettacolo di danza del gruppo proveniente da Bora-Bora.

Oggi alle 22.30, al Casinò Park di Nova Gorica, serata di cabaret con Ezio Greggio *(nella foto in basso)*.

**RASSEGNA** *A Udine da domenica*

# Musica da camera con «delikatessen»

**UDINE** Come unire l'utile al dilettevole, programmando una rassegna che avesse una particolare attrazione per un certo tipo di pubblico, è stata l'idea degli organizzatori dei «Concerti aperitivo», una proposta che mette in relazione la musica da camera con l'offerta di assaggi dei prodotti tipici della gastronomia friulana, come il formaggio Montasio e i vini Doc. L'iniziativa, presentata nel palazzo del Comune, è stata illustrata dai responsabili dell'Orchestra Filarmonica di Udine e prevede una rassegna strutturata in sei appuntamenti, ad iniziare dall'11 marzo alle 11, l'ora canonica dell'aperitivo, che si propone di ricreare un caratteristico punto di incontro e di socializzazione nelle domeniche cittadine, rivolto sia ai residenti che agli ospiti di passaggio, nella suggestiva cornice della storica Sala Aiace, all'interno del palazzo comunale di piazza Libertà.

Anche il programma musicale, che presenta sia delle formazioni locali che ospiti di levatura internazionale, si propone come alternativo rispetto all'offerta culturale locale, e prevede il «Duo Alma» ovvero Lucio Degani e Ferdinando Massutto, con dei brani per violini e pianoforte che spaziano da Paganini a Gershwin, in un brillante excursus di due secoli di musica (11 marzo), il «Sandor Lakatos Gipsy Ensemble», uno dei complessi zigani di più alto livello virtuosistico (18 marzo), il «Quartetto d'archi di Trieste», giovane formazione che spazia da Haydn a Piazzolla e dal «Kaiser Quartet» all'«Americano» di Dvorak (25 marzo), uno dei più grandi solisti di livello internazionale quale è Enrico Dindo, in un recital per violoncello e pianoforte con brani di Schumann, Brahms, Debussy e Prokofiev (1 aprile), il duo di virtuosi della chitarra Pierluigi Corona e Giorgio Tortora (8 aprile) e infine il Maestro Boris Petrushansky, pianista russo «adottato» dall'Italia, varie volte ospite della nostra regione, e molto ammirato dal pubblico internazionale. Informazioni presso Ofu, al numero 0432/46468.

**Giorgio Cantoni**

*«Pordenonelegge»*

## Al via il concorso letterario su Internet: Maraini in giuria

**PORDENONE** Si svolgerà attraverso Internet il concorso letterario «Un racconto breve» lanciato dall' associazione «Pordenonelegge», affidato al vaglio di due giurie: una di scrittori, presieduta da Dacia Maraini, e l'altra dei lettori della rete, che potranno esprimere per via telematica le proprie preferenze. Il sito, «www.pordenonelegge.it», dedicato in gran parte alla seconda edizione di una festa del libro in programma dal 21 al 23 settembre, è aperto ai contributi degli aspiranti scrittori, che dovranno inviare entro il 30 aprile testi inediti della lunghezza massima di quattro cartelle editoriali. La premiazione, che consiste in un milione di lire e in un soggiorno per due persone a Pordenone, avverrà il 21 settembre. La giuria sarà composta, oltre che dalla Mariaini, da Lucillo Azzano, Benedetta Centovalli, Antonio Franchini, Paolo Maurensig, Paolo Scandaletti e Carla Tanzi.

**MUSICA** *La band è arrivata terza a Sanremo Rock*

# Monfalconesi al Festival: c'erano anche i Soundcheck

**MONFALCONE** A Sanremo, sabato scorso, Monfalcone ha davvero tenuto banco. Non solo per la presenza di Elisa e, se vogliamo, di Gino Paoli. Un gruppo rock monfalconese, i Soundcheck, era infatti nella città dei fiori per lo showcase di Piero Pelù, a due passi dall'Ariston dove, poche ore dopo, Elisa sarebbe stata incoronata regina del Festival. La band monfalconese, la settimana prima, si era aggiudicata il terzo posto al «Sanremo rock».

Un risultato esaltante per i tre ragazzi e la ragazza che compongono il gruppo. Ne fanno parte Christian Rigano (tastiera e voce), Nicole Pellicani (voce), Riccardo Piemonte (chitarra) e Mauro Kellner (batteria). I quattro, assieme da più di un anno, vengono da esperienze diverse. Rigano e Piemonte hanno collaborato con Elisa: il primo è stato per un certo periodo il suo tastierista partecipando al tour di «Pipes and Flowers», mentre Piemonte ha registrato un pezzo contenuto nell'album «Asile's world». Kellner (il più anziano di quattro) era uno dei componenti dei «Venis», gruppo molto in voga negli anni ottanta; in più ha lavorato in una sala di registrazione a Milano.

La band monfalconese dei Soundcheck.

L'idea musicale della band è quella di coniugare melodie pop a sonorità più all'avanguardia e sperimentali in una miscela di rock, groove ed elettronica. Il gruppo dopo aver fatto uscire un demo di otto brani, lavorando principalmente in studio, si dedica al «live» partecipando ai principali concorsi per gruppi emergenti.

I «Soundchek» sono arrivati a Sanremo dopo una lunga e massacrante selezione triveneta. E al Palafiori è stata ancora più dura. Erano sessanta i gruppi a contendersi i primi tre posti; la giuria, composta tra gli altri da Roberta Beta («Grande fratello»), Mixo (critico musicale Mtv), discografici e giornalisti specializzati, ha evidentemente apprezzato i due brani «Contatto» e «Vulcano cuore» proposti dai ragazzi di Monfalcone. Non è comunque questo il primo loro successo: nel giro di un anno sono arrivati terzi al festival di San Marino e all'« Axe for music» di Mtv.

**Ferdinando Viola**



**TEATRI E CINEMA**



### TRIESTE

**TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. Boris Godunov di Modest Musorgskij.** Prima rappresentazione venerdì 23 marzo ore **20** (turno A/F). Repliche: domenica 25 marzo ore **16** (turno D/D), martedì 27 marzo ore **20** (turno B/A), mercoledì 28 marzo ore **20** (turno C/B), venerdì 30 marzo ore **20** (turno E/C), sabato 31 marzo ore **17** (turno S/S), domenica 1 aprile ore **16** (turno G/G), martedì 3 aprile ore **20** (turno F/E). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

**TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.** Ore **20.30** «Sior Todero Brontolon» con Eros Pagni e Ivana Monti. 2 h 15'. Ultimi giorni. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

**JODOROWSKY AL MIELA.** Da giovedì 15 a domenica 18 marzo: teatro, cinemalie, incontri, immagini, visioni, psicomagia, bookshop. Prevendita per «Opera Panica»: Utat, galleria Protti, L. 30.000. Info: tel. 040-365119, www.miela.it.

**L'ARMONIA - Teatro «SILVIO PELLICO» di via Ananian (Ts).** Ore **20.30** il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» con la commedia brillante «La Vila de Scorcola» testo e regia di Roberto Grenzi. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti ed alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

**TEATRO STABILE SLOVENO - Trieste - Casa di cultura via Petronio 4.** Oggi alle ore **19.30** per il turno di abbonamento A e D la compagnia del Teatro SnG-Drama di Ljubljana presenta «L'idiota» di Dostojevski. Regia di Mile Korun. Spettacolo con i sottotitoli in italiano per il turno T lunedì 12 marzo alle ore **19.30**.

**1.a VISIONE**

**AMBASCIATORI. 16.30, 19, 21.45:** «Traffic» con Michael Douglas e Catherine Zeta-Jones. Candidato a 5 Oscar.

**ARISTON.** Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Billy Elliot». Un ragazzo, la sua famiglia, la danza: il momento della grande scelta. Candidato a 3 Oscar.

**ARISTON. SCUOLE AL CINEMA.** Ogni sabato ore **10.45:** «Billy Elliot» a L. 7000 per le scuole. Prenotare tel. 040-304222 ore 9-12 e 16-22.

**SALA AZZURRA.** Ore **17.30, 19.45, 22:** «La tigre e il dragone» di Ang Lee, con Chow Yun Fat. Candidato a 10 Premi Oscar.

**EXCELSIOR.** Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «La stanza del figlio» di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Laura Morante e Silvio Orlando.

**GIOTTO 1. 17, 18.45, 20.30, 22.20:** «Prima o poi mi sposo» con Jennifer Lopez e Matthew McConaughey (il nuovo Paul Newman). La più deliziosa e divertente commedia dell'anno.

**GIOTTO 2. 17, 18.40, 20.20, 22:** «Caruso zero in condotta» di e con F. Nuti.

**MIGNON.** Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Strapazzami tutta».

**NAZIONALE 1. 17.30, 19.50, 22.10:** «What women want» (Quello che le donne vogliono), con Mel Gibson e Helen Hunt. Garantito!!! Esuberante, romantico, carismatico, veramente divertente!!! Domani e domenica anche alle **15.20.**

**NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22:** «Rapimento e riscatto» con Meg Ryan e Russell Crowe.

**NAZIONALE 3.** Solo alle **17:** «Hannibal» con Anthony Hopkins e Julianne Moore.

**NAZIONALE 3. 19.45** e **22:** «Vertical limit» con C. O'Donnell e B. Paxton.

**NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Ti presento i miei». Che risate ragazzi! Con Robert De Niro e Ben Stiller. Ult. giorni.

**NAZIONALE DISNEY.** Domani e domenica solo alle **15.30:** «La carica dei 102».

**NAZIONALE DRACULA.** Domani alle **24** e domenica alle **22.30:** «Dracula's legacy».

**SUPER. 16, 18, 20.05, 22.10:** «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Applaudirete il film candidato a 5 Oscar.

**2.a VISIONE**

**ALCIONE FICE. 18, 20, 22:** «Il gusto degli altri» di Agnès Jaoui con Anne Alvaro, Jean-Pierre Bacri solo martedì per la rassegna «Il martedì all'Alcione» «Grazie per la cioccolata» mercoledì in lingua originale spagnola «Segunda Piel».

**CAPITOL. 16.45, 19.30, 22:** «Cast Away» con T. Hanks.

### UDINE

**TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 13 marzo (turno D); 14 marzo (turno E); 15 marzo (turno F); 16 marzo (turno B); 17 marzo (turno C); 18 marzo (turno A) - ore 20.45,** «Rumors» di Neil Simon. **20 marzo 2001 (abb. a4) turno A - ore 20.45; 21 marzo 2001 (abb. a4) turno B ore 20.45** «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello con C. Giuffré e Pino Micol, regia di M. Scaparro. **23 marzo 2001 (abb. a17) ore 20.45** Krystian Zimerman pianoforte. **26/27/28/29/30/31 marzo 2001 ore 20.45** «Re Lear» di W. Shakespeare con G. Mauri e R. Sturno, regia G. Mauri.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001.** Ore **18, 20, 22:** «Billy Elliot» di Stephen Daldry con Jamie Bell, Gary Lewis, Julie Walters.

**TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001.** Lunedì 12 marzo, ore **20.45**, «900 & oltre» Shlomo Mintz (violino), Adrienne Krausz (pianoforte). Musiche di Igor Stravinskij, Béla Bartók, Francis Poulenc. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

**TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2000/2001.** «Pro memoria»: martedì 13, mercoledì 14 marzo p.v., ore **20.45,** il Teatro Settimo presenta «A come Srebrenica» di Giovanna Giovannozzi. Regia di Simona Gonella con Roberta Biagiarelli. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

**EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.10:** «Prima o poi mi sposo».

### CERVIGNANO

**TEATRO P.P. PASOLINI.** 9 marzo, ore **21**, Paolo Rossi in «Romeo and Juliet, serata di delirio organizzato» da William Shakespeare. 11 marzo, ore **21** Athina Cenci in «Buona notte mamma». Prevendita: ufficio del teatro 9, 10 marzo ore 10.30-12.30. Biglietteria del teatro 9, 11 marzo: ore 20-21. Informazioni: 0431-370273.

### GORIZIA

**CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15:** «Rapimento e riscatto», con Meg Ryan e Russell Crowe.

**Sala blu.** Spettacolo unico. **17.30:** «What women want», con Mel Gibson. **20, 22.15:** «Concorrenza sleale», con Diego Abatantuono.

**Sala gialla. 18.20, 22.15:** «Caruso, zero in condotta», con Francesco Nuti.

**VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 18.30, 21.45:** «Traffic».

**Sala 3. 17.45, 20, 22.10:** «Billy Elliot»

*Mentre domani riparte su Raiuno «Scommettiamo che», con Valeria Mazza*

# Frizzi scalpita (e batte cassa)

## *Il conduttore ancora incerto sul suo futuro nell'azienda*

**ROMA** «Scommettiamo che», che riparte domani su Raiuno in prima serata, è «l'ultimo impegno sicuro in Rai» per Fabrizio Frizzi (nell'occasione affiancato da Valeria Mazza), che ha il contratto in scadenza a giugno e incontrerà «la prossima settimana i vertici dell'azienda».

«Ma se la nostra donna non ci ama più, è inutile insistere. Meglio augurarle di essere felice con un altro». Il riferimento, neanche troppo velato, è agli «altri professionisti» verso i quali la Rai mostra «orientamenti decisi e netti», ma rispetto ai quali Frizzi non si sente «inferiore, dati anche i risultati ottenuti in questi anni».

È il possibile arrivo di Paolo Bonolis a creare incertezze? Se Frizzi alla domanda si schermisce («Non ho nessun problema nei suoi confronti, sono in una fase di raggiunta serenità»), il direttore di rete Maurizio Beretta ripete che «il contratto di Bonolis è alla valutazione dei "piani alti". In ogni caso, sono due professionisti che in una squadra con molti fronti aperti e molte sfide potrebbero convivere. Se Bonolis dovesse arrivare - aggiunge con riferimento alle recenti dichiarazioni del conduttore di "Ciao Darwin" a proposito del varietà - lo farà nella chiave di Raiuno: qualunque professionista arrivi in questa azienda deve adeguarsi alla cifra della rete».

Frizzi con Valeria Mazza.

Quanto a Frizzi, da vent'anni volto Rai, «non vedo perchè - ha aggiunto Beretta - questo lungo rapporto debba essere interrotto. Frizzi è centrale nel programma editoriale di Raiuno, non ha mai condotto il programma abbinato alla Lotteria Italia e Sanremo (previsti nel contratto di Bonolis, ndr) e ha ottenuto sempre ottimi risultati. "Scommettiamo che" resterà?».

Dall'incontro della prossima settimana Frizzi aspetta una «proposta allo stesso livello» degli altri professionisti ai quali la Rai è interessata: «Amo quest'azienda - spiega - in cui sono nato e cresciuto. Ma siccome sono l'unico, sul mercato televisivo, con un contratto fermo al '94, penso che essere insensibile alle regole del mercato sia da stupidi. Credo che sia arrivato anche per me il momento di ragionare come tutti gli altri professionisti. Ho chiesto alla Rai di comunicarmi le sue intenzioni entro il 15 marzo. Se l'azienda non è interessata, cercherò altre soluzioni».

Il conduttore dice di non aver avuto proposte precise da Mediaset, ma «solo contatti informali. Del resto, sanno che sono una bandiera della Rai. E una volta il presidente dell'azienda concorrente, per smentire l'interesse del club rossonero per Totti, spiegò che il Milan non aveva intenzione di acquistare calciatori bandiera di altre squadre».

Nel futuro di Frizzi ci potrebbero invece essere «il teatro, ancora, e la fiction», che gli ha dato con le due serie di "Non lasciamoci più" «grosse soddisfazioni, anche in termini di ascolto», nell'ultima stagione contro il "Miliardario", «un colosso nell'annata del voyeurismo televisivo e dei premi miliardari».

## OGGI IN TV

*«Pensieri pericolosi» su Raitre*

### Come ti trasformo questi teppistelli

#### I film

Michelle Pfeiffer (*nella foto*) è la protagonista con George Dzundza di **«Pensieri pericolosi»** film diretto da John N. Smith nel 1995 che Raitre alle 20.50. Lou Anne Johnson, per nove anni nei marines, va a insegnare in un liceo e si ritrova una classe di delinquenti. Invece di scoraggiarsi, con i suoi metodi alternativi trasforma la teppaglia in un gruppo di studenti brillanti.

**«Double Team - Gioco di squadra»** (Usa '97), di Tsui Hark, con Jean-Claude Van Damme (Italia 1, ore 20.45). Un agente del controspionaggio deve proteggere la moglie incinta dalla vendetta di un misterioso e pericoloso terrorista.

**«Zeppelin»** (Gran Bretagna '71), di Etienne Perier, con Michael York e Peter Carsten (Tmc, ore 20.55). Durante la prima guerra mondiale un agente inglese si reca in Germania per rubare i progetti del dirigibile Zeppelin.

#### Gli altri programmi

*Raidue, ore 23*

**A Sanremo faccio «Perepepè»**

In mondovisione, dai mitici bagni del Teatro Ariston di Sanremo Michigan Pellacani, stavolta durante lo smantellamento del Festival, farà scoprire ai telespettatori i risvolti più curiosi della kermesse canora. Protagonisti degli strani scoop di «Perepepè» saranno il fidanzato di Eminem, la sorella di Megan Gale e due ragazzi che come esperimento hanno guardato tutto il Festival dall'inizio alla fine.

*Raiuno, ore 14.35*

**C'è mamma Bertè**

Ospiti di Paolo Limiti a «Ci vediamo su Raiuno» Marco Columbro e Maria Amelia Monti, protagonisti della commedia «Alla stessa ora il prossimo anno», in scena a teatro in questi giorni a Milano. In studio anche Maria Bertè, mamma di Loredana Bertè e Mia Martini, ricordata con la sua canzone «Mi parli del silenzio».

*Raiuno, ore 11.35*

**Fiore sardo in tavola**

Appuntamento con le ricette sempre nuove de «La prova del cuoco», in compagnia di Antonella Clerici, che come sempre affiancherà il gastronomo toscano nella rubrica «Pane al pane» per soddisfare le curiosità gastronomiche del pubblico. Protagonista dei consigli di Beppe Bigazzi sarà uno dei più famosi formaggi italiani, il fiore sardo.

## I PROGRAMMI DI OGGI

### RAIUNO

**6.00** EURONEWS
**6.25** IL COLORE DEI SANTI
**6.30** TG1 - RASSEGNA STAMPA
**6.40** CCISS - CHE TEMPO FA
**6.45** RAIUNO MATTINA.
**7.00** TG1 (8.00 - 9.00)
**7.05** TG1 ECONOMIA
**7.30** TG1 FLASH L.I.S.
**9.30** TG1 FLASH
**10.00** TUTTOBENESSERE.
**10.25** DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
**10.35** APPUNTAMENTO AL CINEMA
**10.40** LA SIGNORA DEL WEST.
**11.25** CHE TEMPO FA
**11.30** TG1
**11.35** LA PROVA DEL CUOCO.
**12.35** LA SIGNORA IN GIALLO.
**13.30** TELEGIORNALE
**14.00** TG1 ECONOMIA
**14.05** RICOMINCIARE. Telenovela.
**14.35** CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
**16.15** LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
**16.50** TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
**17.00** TG1 (ALL'INTERNO)
**17.10** CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
**18.55** QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA (PRIMA PARTE). Con Amadeus.
**20.00** TELEGIORNALE
**20.35** IL FATTO DI ENZO BIAGI
**20.40** QUIZ SHOW (SECONDA PARTE)
**20.55** UNA DONNA PER AMICO 3. Film tv (drammatico).
**22.55** TG1
**23.00** FRONTIERE
**23.50** GIORNI D'EUROPA
**0.10** TG1 NOTTE
**0.35** STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
**1.00** RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
**1.30** SOTTOVOCE: SABRINA IMPACCIATORE.
**2.00** RAINOTTE
**2.10** L'ULTIMO SQUALO. Film (avventura '80).
**3.25** EROTIC TALES. Telefilm. "Vroom, Vroom, Vroom"
**3.45** SUPERMAN - LE NUOVE AVVENTURE. Telefilm. "Gli occhi irlandesi"

### RAIDUE

**6.10** TERAPIA D'AMORE
**6.35** COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
**6.40** L'OROSCOPO DI ANTONIA BONOMI
**6.45** LAVORORA (R)
**6.55** RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI.
**7.00** GO CART MATTINA
**9.20** E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
**9.45** RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
**10.00** DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
**10.10** IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
**10.30** TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
**10.35** TG2 MEDICINA 33
**10.55** NONSOLOSOLDI
**11.05** TG2 COSTUME E SOCIETA'
**11.15** TG2 MATTINA
**11.30** ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
**12.00** I FATTI VOSTRI.
**13.00** TG2 GIORNO
**13.30** TG2 COSTUME E SOCIETA'
**13.50** TG2 SALUTE
**14.00** AFFARI DI CUORE.
**14.35** AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
**15.35** IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
**16.00** WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
**17.10** ROSWELL. Telefilm. "Il bivio"
**18.00** TG2 NET
**18.10** RAI SPORT SPORTSERA
**18.30** TG2 FLASH L.I.S.
**18.35** METEO 2
**18.40** BATTICUORE. Con Federica Panicucci.
**20.00** GREED. Con Luca Barbareschi.
**20.30** TG2 - 20 30
**20.50** IL RAGGIO VERDE. Con Michele Santoro.
**23.00** PEREPEPE'. Con Gene Gnocchi.
**23.45** TG2 NOTTE
**0.15** TG PARLAMENTO
**0.25** METEO 2
**0.30** APPUNTAMENTO AL CINEMA
**0.35** SANGUE SUL GHIACCIO. Film (thriller '96).
**2.10** RAINOTTE
**2.12** ITALIA INTERROGA
**2.15** TUTTOBENESSERE (R)
**2.25** LAVORORA

### RAITRE

**6.00** RAINEWS 24 MORNING NEWS
**8.05** RAI EDUCATIONAL - VERDINCANTO
**8.35** RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
**9.30** COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
**11.30** TG3 ITALIE - PRIMA PARTE. Con Giovanna Milella.
**12.00** TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
**12.25** TG3 ITALIE - SECONDA PARTE - TG3 METEO. Con Giovanna Milella.
**12.55** TG3 SHUKRAN
**13.10** TG3 L'UNA ITALIANA
**14.00** TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
**14.50** TG3 LEONARDO
**15.00** TG3 NEAPOLIS
**15.10** TRE RAGAZZI. Documenti.
**15.20** ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Soffiantini.
**15.45** LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
**16.30** TG3 GT RAGAZZI
**16.40** COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
**17.30** GEO & GEO. Documenti.
**18.10** TG3 METEO
**19.00** TG3 - METEO REGIONALI
**20.00** RAI SPORT TRE
**20.10** BLOB
**20.30** UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
**20.50** PENSIERI PERICOLOSI. Film (drammatico '95). Di John N. Smith. Con Michelle Pfeiffer, George Dzundza.
**22.45** TG3
**22.55** TG3 PRIMO PIANO
**23.20** RAI SPORT SPORTIVAMENTE. Con Jacopo Volpi.
**0.05** RAI SPORT PIT LANE
**0.20** TG3 - TG3 METEO
**0.30** ART-TU E I TAVOLI ROTONDI. Con Philippe Daverio.
**0.50** APPUNTAMENTO AL CINEMA
**0.55** FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

**20.25** ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
**20.30** TG3

### CANALE5

**6.00** TG5 PRIMA PAGINA
**7.57** NEWS TRAFFICO
**8.00** TG5 MATTINA
**8.45** LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
**9.00** LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Cavalchero' il vento"
**10.00** MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
**11.30** TERRA PROMESSA. Telefilm. "Gli anni difficili"
**12.30** VIVERE. Telenovela.
**13.00** TG5
**13.40** BEAUTIFUL. Telenovela.
**14.10** CENTOVETRINE. Telenovela.
**14.40** UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
**16.00** IL PREZZO DELL'INGANNO. Film tv (drammatico '96). Di Bill L. Norton. Con Cheryl Ladd, Nick Mancuso.
**18.00** VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
**18.40** PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
**20.00** TG5
**20.30** STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
**21.00** SALOON. Con Pippo Franco e Leo Gullotta.
**23.20** MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
**1.00** TG5 NOTTE
**1.30** STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
**2.00** LA CASA DELL'ANIMA (R)
**2.20** VERISSIMO (R)
**2.50** TG5 (R)
**3.20** NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Delitto a Little Italy"
**4.15** T.J. HOOKER. Telefilm. "Fuga a tre"
**5.00** SISTER SISTER. Telefilm. "Lo scambio"
**5.30** TG5 (R)

### ITALIA1

**7.05** CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
**8.50** OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
**9.25** SCI: SUPER GIGANTE MASCHILE - FINALI
**10.30** OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Campane nuziali"
**11.00** UNO CHE RIDE
**11.15** SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
**12.15** STUDIO APERTO
**12.25** SCI: SUPER GIGANTE FEMMINILE - FINALI
**13.30** CARTUNO
**13.35** WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
**14.05** I SIMPSON
**14.35** WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
**15.05** USA HIGH. Telefilm. "La ragazza tedesca"
**15.30** POPSTAR. Con Daniele Bossari.
**16.00** MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
**17.00** ALWAYS POKEMON
**17.30** BUFFY. Telefilm. "L'inizio della storia" (seconda parte)
**18.30** PENSACOLA - SQUADRA SPECIALE TOP GUN. Telefilm. "Colpo di fulmine"
**19.30** STUDIO APERTO
**20.00** SARABANDA. Con Enrico Papi.
**20.45** DOUBLE TEAM - GIOCO DI SQUADRA. Film (azione '97). Di Tsui Hark. Con Jean Claude Van Damme, Dennis Rodman.
**22.35** 2008. Con Andrea Pezzi.
**24.00** THE RACE - LA REGATA DEL MILLENNIO
**0.30** STUDIO APERTO - LA GIORNATA
**0.40** STUDIO SPORT
**1.05** CIAK SPECIALE: TRAFFIC
**1.15** FRASIER. Telefilm. "L'inganno"
**1.45** INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Pazzo senza di te"
**2.15** POPSTAR (R)
**2.40** WOZZUP (R)
**3.05** AGENTE 077 - DALL'ORIENTE CON FURORE. Film (spionaggio '65). Di Sergio Grieco. Con Fernando Sancho, Evi Marandi.
**4.45** KARAOKE. Con Fiorello.

### RETE4

**6.00** LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
**7.20** UN DOTTORE TRA LE NUVOLE. Telefilm. "Il salto della strega"
**8.20** PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
**8.25** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
**8.45** VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
**9.00** SENZA PECCATO. Telenovela.
**9.40** ESMERALDA. Telenovela.
**10.40** FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
**11.30** TG4
**11.40** FORUM. Con Paola Perego.
**13.30** TG4
**14.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
**15.00** SENTIERI. Telenovela.
**16.00** ARAGOSTA A COLAZIONE. Film (commedia '79). Di Giorgio Capitani. Con Enrico Montesano, Claude Brasseur.
**18.00** OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
**18.55** TG4
**19.35** SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
**19.45** TERRA NOSTRA. Telenovela.
**20.45** SISKA. Telefilm. "Cinque moventi per un delitto"
**23.15** 2000 - FATTI E PERSONAGGI
**23.50** D'ANNUNZIO. Film (biografico '86). Di Sergio Nasca. Con Robert Powell, Stefania Sandrelli.
**1.55** TG4 RASSEGNA STAMPA
**2.20** MANON. Film (drammatico '48). Di Henri George Clouzot. Con Gabrielle Dorziat, Michel Auclair.
**3.50** ERCOLE CONTRO I TIRANNI DI BABILONIA. Film (avventura '64). Di Domenico Paolella. Con Rock Stevens, Helga Line'.
**5.10** VIVERE MEGLIO (R)
**5.25** PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
**5.30** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
**5.50** I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

### TMC

**7.00** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
**7.05** DRAGNET. Telefilm.
**7.30** TMC NEWS EDICOLA
**7.55** METEO
**8.00** TMC SPORT EDICOLA
**8.25** DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
**8.30** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
**8.35** SIMON & SIMON. Telefilm.
**9.35** AMICI MIEI IN CAMPAGNA.
**11.45** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
**11.50** TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
**12.25** METEO
**12.30** TMC SPORT
**12.45** TMC NEWS
**13.00** PETROCELLI. Telefilm.
**14.10** UNO SCRITTORE PARTICOLARE. Film.
**16.20** SIMON & SIMON. Telefilm.
**17.20** LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE
**18.25** QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
**19.25** TMC NEWS - METEO
**19.50** TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
**20.10** TMC SPORT
**20.35** CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
**20.55** ZEPPELIN. Film.
**22.45** TMC NEWS
**23.10** SEX AND THE CITY - SESSO... PARLANO LE DONNE. Con Anna Pettinelli.
**1.00** TMC MOTORI. Con Camilla Moreno.
**1.30** TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
**2.15** L'INSEGNANTE BALLA CON TUTTA LA CLASSE. .
**4.00** CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni** ■

### TELEQUATTRO

**6.00** L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
**6.50** IL ROSSETTI
**7.05** BUONGIORNO
**7.10** IL NOTIZIARIO
**7.35** L'ESPERTO RISPONDE...
**9.00** L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
**9.30** DIETRO LE QUINTE. Film (avventura). Con R. Webber, A. Comer.
**12.00** MAGICA, MAGICA MAYA
**13.10** IL NOTIZIARIO - FLASH
**13.30** TG STREAM
**14.05** AMARE TRIESTE
**14.15** ITALIA DOMANDA
**17.10** IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
**17.30** TG STREAM
**18.00** L'ANGOLO DELLA SALUTE
**19.05** FINESTRA SULLA C.C.I.A.A.
**19.10** IL NOTIZIARIO
**20.00** MIX CULTURA
**20.30** FRONTE NORD
**22.30** IL NOTIZIARIO
**23.00** OMAGGIO ALLE DONNE
**24.00** VETRINA
**0.30** IL NOTIZIARIO (R)
**1.00** LA CASA DEL DELIRIO. Film (orrore). Con J. Collins, J. Conaway.
**2.30** CINDY. Film.
**4.00** IL NOTIZIARIO (R)
**4.30** SENZA PREZZO. Film (drammatico). Con A. Finney, J. Mahoney.

### TELEFRIULI

**7.32** BORSA
**7.40** TELEGIORNALE F.V.G.
**8.15** SPORT SERA
**9.30** ALEFF
**13.00** TG ORE 13
**13.30** IL PUNTO DI VISTA
**13.45** REMEMBER
**14.15** JUMP
**15.00** TG FLASH
**16.05** LA RIVINCITA DI TARZAN. Film (avventura '38). Di David Ross Ladermann. Con Glenn Morris, Eleanor Holm.
**17.00** TG FLASH
**18.52** BORSA
**19.00** TELEGIORNALE F.V.G.
**19.45** IL PUNTO DI VISTA
**19.50** SPORT IN... OGGI
**20.30** IL GRANDE FRASCJELLO
**20.35** FRONTE DEL NORD IN DIRETTA
**22.30** IL GRANDE FRASCJELLO
**22.40** BORSA
**22.50** TELEGIORNALE F.V.G.
**0.05** FILM. Film.
**1.45** EVA ORLOWSKY SHOW



### CAPODISTRIA

**13.45** PROGRAMMI DELLA GIORNATA
**14.00** TV TRASFRONTALIERA
**14.20** EURONEWS
**14.30** MAPPAMONDO..
**15.00** ITINERARI ITALIANI..
**15.30** LA REGINA DEI 1000 ANNI
**16.00** ZONA SPORT
**16.25** BASKET
**18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
**19.00** TUTTOGGI - I EDIZIONE
**19.30** L'ALTALENA
**20.00** TUTTOGGI
**20.30** ITINERARI. Documenti.
**21.00** RIVIVIAMOLI INSIEME
**21.45** TUTTOGGI - II EDIZIONE
**22.00** ANTEPRIMA
**22.05** PARLIAMO DI...NOTTE
**22.45** L'UOMO DI ATLANTIDE.
**23.35** TUTTOGGI - II ED. (R)
**23.50** TV TRANSFRONTALIERA

### RETE A

**9.00** TELEVENDITA
**12.25** TGA FLASH
**12.30** MAD 4 HITS
**14.00** HIT LIST ITALIA
**15.00** TOTAL REQUEST LIVE
**16.00** MAD 4 HITS
**17.00** SELECT MTV
**18.45** TGA SERA
**19.00** ROMALIVE
**20.00** HIT LIST ITALIA
**21.00** MAKING THE VIDEO: R.
**21.30** MAKING THE VIDEO: JENNIFER LOPEZ
**22.00** WEEK IN ROCK
**22.30** MTV SONIC

### ANTENNA 3 TS

**7.10** IL TG DEL NORDEST
**7.45** IL TG DI BELLUNO
**11.50** MUSICA E SPETTACOLO
**12.10** DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
**12.45** A3 NOTIZIE FLASH
**13.30** A3 NOTIZIE FLASH
**18.10** NICE FRIENDS
**19.00** AMARE TRIESTE
**19.20** PUNTO FRANCO
**19.30** TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
**19.55** TRIPLOZERO
**20.00** SERVIZI SPECIALI
**20.15** GHIRADA NEWS BASKET
**20.30** C'ERA UNA VOLTA IL LUPO CATTIVO
**23.00** TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
**23.30** AMARE TRIESTE
**23.55** TRIPLOZERO

### TELEPORDENONE

**7.00** TPN CRONACHE
**8.20** ATENEO - CULTURA
**9.20** IL SICOMORO
**10.20** INCONTRI
**11.15** CANZONI ED EMOZIONI
**12.10** CASA COOP
**14.00** SPRINT TRIVENETO
**15.30** COMMERCIALI
**19.15** TPN CRONACHE
**20.15** COMMERCIALI
**20.45** ANTEPRIMA VOLLEY
**21.00** IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
**22.10** COMMERCIALI
**22.30** TPN CRONACHE
**23.30** COMMERCIALI
**0.30** FILMATO EROTICO

### TMC2

**12.00** SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
**13.00** VIDEO DEDICA
**13.30** SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
**14.00** FLASH
**14.10** BEST OF FILE
**14.45** 4U
**16.40** MARAMANA'
**17.10** VIDEO DEDICA
**17.30** FLASH
**17.40** HELP
**18.40** SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
**19.30** ARRIVANO I NOSTRI
**20.25** VIDEO DEDICA
**20.50** 1+1+1=3
**21.00** FRAME: ANTON CORBIJN
**22.00** NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
**23.00** TMC2 SPORT
**23.10** TMC2 SPORT MAGAZINE
**0.15** CLIP TO CLIP

### DIFFUSIONE EUR.

**7.00** BUONGIORNO NORDEST
**9.00** TNE CONSIGLIA...
**13.00** TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
**13.15** INFORMALMENTE
**13.30** FREGOE
**13.55** ATLANTIDE
**18.30** INFORMALMENTE
**18.45** TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
**19.00** FREGOE
**19.25** ATLANTIDE
**19.45** TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
**20.15** TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
**20.30** PASSAGGIO A NORD
**23.00** TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE

### ITALIA 7

**7.00** NEWS LINE
**7.30** SUN COLLEGE
**8.00** PAT LABOR
**8.30** COMING SOON TELEVISION
**8.45** MATTINATA CON...
**12.30** NEWS LINE
**13.00** CARA DOLCE KYOKO
**13.30** PAT LABOR
**14.00** SUPER BOY. Telefilm.
**14.30** BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
**15.30** NEWS LINE
**16.00** POMERIGGIO CON...
**17.30** WISHBONE. Telefilm.
**18.00** L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
**19.00** NEWS LINE
**19.35** FANTACALCIO NEWS
**19.50** KEN IL GUERRIERO
**20.20** LAMU'
**20.50** SU LE MANI, CADAVERE! SEI IN ARRESTO. Film (western '72). Di Leon Klimowsky. Con Helga Line', Peter Lee.
**22.40** IL FATTO DEL GIORNALE
**22.45** KREOLA. Film (drammatico '92). Di Antonio Bonifacio. Con Demetra Hampton, John Armstead.
**0.45** NEWS LINE
**1.00** COMING SOON TELEVISION
**1.15** ANGEL HILL. Film.
**3.15** NEWS LINE
**3.30** PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

### RETE AZZURRA

**12.30** ROSA DE LEJOS. Telenovela.
**13.30** LOTTO
**14.00** SAMPEI
**14.30** RAMNA
**15.00** POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
**16.00** ROSA DE LEJOS. Telenovela.
**18.00** LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
**20.50** ORCHIDEA SELVAGGIA 3. Film (drammatico '92).
**22.30** SEVEN SHOW
**24.00** FILM. Film.
**1.30** PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

### TELECHIARA

**13.30** MARCELLINA. .
**14.00** ANGOLO DEGLI AFFARI
**15.00** APOCALISSE
**15.30** ROSARIO
**16.00** PENSIERI PER LA QUARESIMA
**16.05** LA RICONCILIAZIONE.
**16.30** ANGOLO DEGLI AFFARI
**18.00** NOTIZIE FLASH
**18.05** MAGUY. Telefilm.
**18.30** PIANETA SOMMERSO.
**19.00** LA FAMIGLIA MEZIL
**19.20** ADDIO GIUSEPPINA
**19.45** TG 2000
**20.00** MOSAICO
**20.30** NOTIZIE DA NORDEST
**21.00** L'ISOLA DELLE TRENTA BARE. Telefilm.
**22.45** SPORTIVAMENTE
**23.45** ANGOLO DEGLI AFFARI
**0.45** NOTIZIE DA NORDEST

## RADIO

### Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00 GR1, 6.07 Bolneve; 6.13: Italia istruzioni per l'uso, 6.20: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20 GR Regione 7.34: Questione di soldi, 8.00: GR1 8.25 GR1 Sport; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io, 10.00: GR1; 10.05: Il Baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza, 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00 GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Parlamento News; 13.36: Radioacolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08. Con parole mie; 14.30. GR1 Titoli; 15.00. GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.06 Baobab, 16.30. GR1 Titoli 17.00 GR1 Come vanno gli affari 17.30 GR1, 17.32 GR1 Borsa, 18.00 GR1 Bit 18.30 GR1 Titoli, 19.00 GR1 19.23 Ascolta, si fa sera 19.33 Zapping, 21.00 GR1 21.03 GR Millevoci, 21.06 Zona Cesarini - Music Club, 22.00 GR1 22.34 Jo-min e camion 23.46 Spazio Accesso 24.00 Il Giornale della Mezzanotte 0.33 Bolmare, 0.38 La notte dei misteri 2.00 GR1, 3.00 GR1, 4.00 GR1 5.00 GR1, 5.30 Il Giornale del Mattino, 5.45 Bolmare.

### Radiodue

6.00 Incipit, 6.01 Il Cammello di Radiodue 6.30 GR2, 7.30 GR2, 7.54 GR Sport, 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30 GR2, 8.45 Titanic, 9.00 Il ruggito del coniglio, 10.30 GR2 11.00 3131 Chat, 12.10 Il Cammello di Radiodue 12.30 GR2, 12.47 GR Sport, 13.00 I Fantoni animati, 13.30 GR2, 13.41 Cammello di Radiodue, 15.00 Acquario I topi ballano, 15.30 GR2, 17.30 GR2 18.00 Caterpillar; 19.00 Fuori giri, 19.30 GR2 19.54: GR Sport, 20.00, Alle 8 di sera, 20.30 GR2, 20.37 Dispenser, 20.50 Il Cammello di Radiodue, 21.30 GR2, 2.00 Incipit (R); 2.01. 3131 Chat (R), 2.50 Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica

### Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00 Mattinotre - Lucifero, 6.45 GR3 7.15 RadiotreMondo 7.30 Prima Pagina, 8.45. GR3, 9.01 Mattinotre seconda parte; 10.00 RadiotreMondo 10.30 Il sigillo di Luffenbach; 10.45 GR3, 10.50 Concerti di Mattinotre; 11.45 La strana coppia 12.15 Tournee, 12.30: La musica di domani, 13.00 La Barcaccia 13.45 GR3, 14.00 Fahrenheit, 14.10 Diario italiano, 14.30 Invenzioni a due voci - prima parte, 16.00 Le oche di Lorenz 16.45 GR3, 18.00 Centolire, 18.15 Invenzioni a due voci - seconda parte 18.45 GR3; 19.03: Hollywood Party, 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale, 20.30. Carmelo Bene in Gabriele D'Annunzio, 22.30 James Carter "Chasin the gypsy"; 23.30: Storie alla radio, 24.00. Notte Classica.

**Notturno Italiano**

24.00 Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30 Notturno Italiano; 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03 Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4.06 5,06), 1.09 Notiziario in tedesco (2.09 3,09 - 4,09 - 5,09) 5.30 Rai Il giornale del mattino

### Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

**Programmi per gli italiani in Istria.**
15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa.

**Programmi in lingua slovena.** *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Diagonali culturali; 9.00: Evergreen; 9: Evergreen; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10. L'angolino dei ragazzi. «Oggi vorrei essere...». A cura di Evelina Umek; 14.25: Rock party, 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto. Marguerite Duras: L'amante. Romanzo nell'interpretazione dell'attrice Mira Lampe Vujicic. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic 21.a puntata; 18.45. Conversazioni quaresimali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

### Radio Punto Zero

**Ogni giorno:**
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15:Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
**Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
**Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

### Radioattività 97.5 o 97.9 MHz sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
**Ogni venerdì.** 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
**Ogni martedì e venerdì.** 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodriguez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
**Ogni sabato.** 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: DJ hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

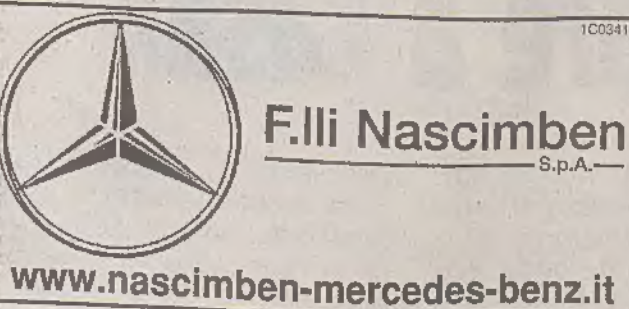
### Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

### Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800 403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore). Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2' anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4.09 - 5,09); 5.30 Rai il giornale del mattino*

## FIGO AMMONITO PER SCELTA

«**Figo e Makelele**, per la verità, sono scesi in campo con il preciso obiettivo di farsi ammonire per non rischiare di essere squalificati nei quarti di finale della Champions League». L'ammissione arriva da Raul, compagno di squadra dei due giocatori del Real Madrid. Sulla vicenda l'Uefa ha già annunciato l'apertura di una inchiesta.

## OGGI IN TV

**9.25** Italia 1: Sci: Super Gigante Maschile - Finali
**11.15** Italia 1: Speciale Champions League
**12.25** Italia 1: Sci: Super Gigante Femminile-Finali
**16.25** Capodistria: Basket: Pau Orthez - Kraka Telekom
**18.10** Raidue: Rai Sport Sportsera
**20.00** Raitre: Rai Sport Tre
**20.10** Telemontecarlo: TMC Sport
**20.15** Diffusione Eur.: TNE Sport - L'attualità sportiva di TNE
**23.20** Raitre: Rai Sport Sportivamente
**24.00** Italia 1: The Race - La regata del Millennio
**24.05** Raitre: Rai Sport Pit Lane
**24.40** Italia 1: Studio sport

## SESSO AD ALTA QUOTA

**Eddie Irvine**, 35 anni, l'enfant terrible e il golden boy per eccellenza della Formula 1, ne ha fatta un'altra delle sue. Secondo due quotidiani tedeschi, il pilota nordirlandese della Jaguar si sarebbe abbandonato - mentre era in volo sul suo jet privato - a effusioni appassionate e a pratiche sessuali con la modella olandese Anouk Vorveld di 24 anni.



# SPORT



**CALCIO** Gran brutto momento per i rossoneri dopo la sconfitta contro il Galatasaray

# Milan, una squadra stordita

*Shevchenko: «Ma con Costacurta e Albertini, battiamo il Deportivo»*

**MILAN** Una squadra demoralizzata, stordita, protetta sull'aereo da qualsiasi contatto con la stampa, è rientrata oggi da Istanbul. Non c'è più traccia del Milan che faceva spettacolo e risultato in Europa (non roba di 10 anni fa, basta tornare al Milan di settembre a Barcellona). C'è una compagine abbattuta, apparsa a un passo dal disarmo.

A Milanello, dove pioggia e cielo grigio fanno da appropriato sfondo alla malinconia rossonera, Andrij Shevchenko viene incaricato di rompere il ghiaccio con i giornalisti dopo la mazzata presa dal Galatasaray. Per una riflessione su questo Milan, la cui tabella di marcia in questi mesi è da fallimento.

Shevchenko parla di «momento pesante», un momento grave che tocca tutti: la squadra che non gira più, il tecnico che c'è ma non sa più bene dov'è, la società che mostra segni evidenti di tensione. Riesce anche a sorridere e ad essere autoironico, il ragazzo di Kiev: «A forza di dire che siamo all'ultima spiaggia, ormai siamo quasi al mare: basta un passo ed è finita».

Eccola, la tabella di marcia rossonera in questi mesi: dalla vittoria casalinga contro il Lecce, la squadra di Zaccheroni in 17 partite fra campionato e coppe ha vinto due sole volte (contro Roma e Reggina). Otto i pareggi e sette le sconfitte.

Che succede, allora, Sheva? «Non so cosa dire, se non che mi spiace, che abbiamo perso qualcosa e che dobbiamo riuscire a ritrovarlo. Questa è proprio un'ultima spiaggia: andiamo in casa dell'Atalanta in campionato, martedì abbiamo il Deportivo: due partite che se le sbagliamo, siamo fuori da tutto.»

Torna a materializzarsi in casa rossonera lo spettro di cinque stagioni fa, quell'annata infelice in cui il Milan di Tabarez, e poi del secondo Sacchi, si fece estromettere dalla Coppa Campioni per proseguire affondando in campionato. L'anno dopo, niente coppe.

Di come vanno le cose, Shevchenko non fa una questione personale. «Io non voglio dire che c'è un problema mio, che non va perchè qualcuno non mi passa la palla. Io sono un giocatore del Milan: i problemi miei sono del Milan e quelli del Milan sono i miei. No, per me non ci sono problemi tattici. Zaccheroni cambia sempre la formazione? Ma che cos'altro può fare? È costretto, con tutti questi infortuni: ci sono fuori sette giocatori importanti, lui cerca di fare il possibile. Speriamo che riprendano Albertini e Costacurta».

Alberto Zaccheroni non sa che pesci pigliare: si salva solo se il Milan vince col Deportivo.

## Il Brescia si appella: «Nessuno ha mai aggredito l'arbitro»

**MILANO** Sarà esaminato oggi dalla Disciplinare il reclamo, inoltrato con procedura d'urgenza, dal Brescia contro la squalifica del campo per due giornate e l'inibizione, a tutto il 23 aprile, al dirigente Stefano Bena, inflitte martedì scorso dal giudice sportivo.

«Paparesta? Io la ferita sul labbro non l'ho proprio vista». È quanto sostiene il tassista che, dopo la gara Brescia-Lazio, ha accompagnato l'arbitro e i suoi collaboratori dallo stadio al ristorante. E smentisce il tentativo d'aggressione al direttore di gara costata al Brescia due giornate di squalifica del campo. «Se davvero avesse avuto problemi, forse mi avrebbe chiesto di andare al pronto soccorso».

In un'intervista, il tassista, indicato col solo nome Andrea, racconta: «Terminata la gara, mi sono subito diretto nella zona in cui solitamente aspetto l'arbitro e i suoi assistenti, vicino ai pullman delle squadre. C'erano molti poliziotti, ma la cosa non mi ha stupito. Ad urlare e a inveire erano soprattutto persone di una certa età che, onestamente, non avevano alcun intento di aggredire fisicamente l'arbitro».

## I PADRONI DEL VAPORE

### Le scelte di Berlusconi

## Non vincono più, allora il presidente decide di diseredare tecnico e giocatori

**TRIESTE** *«Sono il presidente onorario di un club famoso e mi riconosco poco in questo calcio con livelli siderali di retribuzioni, premi... Anche se vengo dal libero mercato e so che la competizione è il lievito della democrazia.» Frasi furbacchione dell'on. Berlusconi in campagna elettorale: scarica il Milan, non ricorda che fu lui a far alzare a livelli attuali gli ingaggi ai giocatori, a provocare rose di 25 nomi per onorare tutti gli impegni, addirittura le prime amichevoli di luglio a pagamento per le sue tv.*

*Però oggidì il Milan è in crisi, non vince più perchè anche gli altri club si sono adeguati, la rosa dei rossoneri non è così vasta di campioni pagatissimi e Zaccheroni stenta a scegliere gli undici che devono andare in campo sia in campionato e, vieppiù, contro i turchi del Galatasaray in Champions League. Berlusconi non vuol nulla a che spartire con questo Milan che non vince, mentre si faceva fotografare con quello che si imponeva al Real Madrid, arrivava in elicottero a Milanello. Forse è solo ingratitudine o timore di accostarsi a una squadra che non pare invincibile come Forza Italia (l'invocazione dei tifosi per la nazionale rapita per il suo partito).*

*Il Milan non vince più, riesca a malapena a pareggiare, qualche volta perde.*

*Berlusconi ricorda il primo trionfo europea in Coppa dei campioni - manifestazione severa - il 24 maggio a Barcellona contro i comunisti dello Steaua Bucarest. Buoni comunisti quelli che non osarono far un fallo su Gullit appena operato al ginocchio. Segnò una doppietta Gullit, altrettanto fece Van Basten. Il Milan cominciava a diventare stellare ma per la festa*

*Berlusconi rilevò dai rumeni 26 mila pacchetti di viaggio-albergo-biglietto dello stadio, versò qualche miliardo nelle casse dello Steaua, ma ne valse la pena perchè l'intero stadio del Barça, nessuno dei presenti escluso, era un rossonero contento. Allora Berlusconi si considerava presidente a pieno titolo.*

*Come deve sentirsi oggi Zaccheroni, già scaricato da Berlusconi prima di Na-*

Silvio Berlusconi

*tale quando (si sentiva ancora presidente?) pretendeva di dettare modulo di gioco e consigliava la formazione? Zaccheroni aveva chiesto difensori bravi e veloci per sostituire Costacurta e gli prendono Julio Cesar già rispedito in Spagna; chiede un centrocampista che assomigli a Rijkaard e gli prendono Pablo Garcia con passaporto comunitario. Per forza, deve affidarsi sempre a Helveg che non piace al presidente. Almeno il danese sa anche difendere e qualche tiro in porta lo fa.*

*Zaccheroni, appunto. Berlusconi non ha mai apprezzato Zaccheroni che, pure, subito gli ha portato in dote lo scudetto. Ma Zaccheroni non si allinea al progetto aziendal-spettacolare che piace al padrone. Il tecnico romagnolo è lontano anni luce dal presidente, signore delle tv private ed ex di tante cose (sodale di Craxi, iscritto negli elenchi di Gelli, palazzinaro, tanto per ricordare). Zac non ripete i messaggi che vuole la pubblicità dell'azienda, lui vota addirittura per l'altra parte. Un insulto, per Berlusconi. E viene scaricato.*

*Purtroppo, lo si sa bene da tanto tempo, quando un allenatore viene scaricato da quello che paga, poi i giocatori non lo seguono più. Loro, è umano perchè tengono spesso famiglia e vogliono continuare ancora a guadagnare bene, tendono ad adeguarsi all'andazzo, l'impegno e la concentrazione scema giorno dopo giorno. Magari perdono contro il Galatasaray senza fare nemmeno un tiro in porta. Aspettano l'ultima spiaggia di Champions League, martedì prossimo contro il Deportivo La Coruna. Che potrebbe essere davvero l'ultima spiaggia per il Milan 2000-2001 perchè mica è scontata la vittoria dei rossoneri.*

*In previsione di un pareggio, o di un'altra sconfitta contro i campioni di Spagna, Berlusconi si è adesso allontanato dal suo club, quindici anni fa rilevato dal fallimento Farina e portato al vertice europeo e mondiale. Una mossa politica che cozza contro gli affetti di tanti tifosi: questo Milan che non sa vincere non serve agli scopi attuali di Berlusconi. Allora, buttiamolo via. Un Kleenex di colore rosso e nero.*

**Bruno Lubis**

Il caso Mancini squassa il mondo del calcio dopo le dimissioni di Vicini

# Gli allenatori in rivolta contro Petrucci Ulivieri: «Il settore tecnico è morto»

**FIRENZE** L'Aiac, l'Associazione allenatori di calcio, «invita i propri rappresentanti ad astenersi dalla partecipazione agli organismi istituzionali fino a quando non verranno ripristinate le condizioni normali di collaborazione e rispetto tra le componenti», dopo la decisione del commissario della Federcalcio, Petrucci, sul caso Mancini.

L'Aiac «esprime la sua vibrata protesta per la grave offesa portata alle istituzioni (associazioni di categoria, settore tecnico) delle quali non sono stati tenuti in nessun conto i pareri richiesti ad univocamente manifestati. È particolarmente grave che il vistoso strappo alle regole sia avvenuto ad opera di chi ha la massima responsabilità della loro osservanza, nel calcio ed in tutto lo sport italiano, e che si è fatto garante del rispetto di tutte le componenti del sistema calcio».

Azelio Vicini

Gianni Petrucci

«Vicini mi ha stupito. Era quello che diceva che il commissario ha il potere di prendere la decisione finale. Io ho esercitato un mio diritto». Gianni Petrucci, presidente del Coni e commissario della Federcalcio, difende il suo operato dopo le dimissioni per protesta di Azeglio Vicini dal settore tecnico della Federcalcio. Ci sarà un chiarimento? «Non abbiamo nulla da chiarire».

Per Vicini la decisione sulla vicenda di Roberto Mancini è stata una forzatura, ma Petrucci nega: «Quando la norma è stata fatta, si riferiva al primo allenatore. Non c'è stata alcuna forzatura». Ma Ulivieri rincara la dose: «È stata una giornata di lutto, è morto il settore tecnico a Coverciano. Dopo le dimissioni di Vicini, mi aspetto dimissioni di massa.»

E il pomo della discordia, cioè Mancini, cosa fa? Prima presenza, ma in borghese, del nuovo allenatore della Fiorentina: elegantissimo, cappotto e cravatta, si è presentato ieri ai campini dove la squadra è impegnata nella preparazione, ma come ha spiegato lui stesso, comincerà ad allenare da domani, quando è previsto il via libera ufficiale della Federcalcio dopo la decisione di ieri del commissario straordinario Petrucci.

Atalanta-Pistoiese

## Processo sportivo per illecito a una decina di calciatori

**MILANO** È stato fissato per giovedì 22 marzo il procedimento davanti alla Commissione disciplinare della Lega per 10 calciatori deferiti per illecito sportivo, dopo il supplemento di indagine in relazione alla gara Atalanta-Pistoiese di Coppa Italia dell'agosto scorso.

I dieci deferiti sono Aglietti, Allegri, Amerini, Bizzarri, Lillo, Banchelli, Doni, Gallo, Siviglia e Zauri.

Rispetto al primo procedimento davanti alla Disciplinare figurano due nomi nuovi: quelli degli atalantini Fabio Gallo e Luciano Zauri, che il procuratore ha deferito «per essersi accordati in concorso con altri tesserati già deferiti, per realizzare condotte illecite volte ad alterare ai fini di scommesse, lo svolgimento ed il risultato della gara di coppa Italia Atalanta-Pistoiese disputata a Bergamo il 20 agosto 2000».

## Uefa: derby spagnoli a Barcellona e Alaves K'lautern su rigore

**ROMA** Si sono disputate ieri sera le partite di andata dei quarti di finale della Coppa Uefa (i ritorni sono in programma il 15 marzo).

Nei due derby spagnoli il Barcellona ha superato per 2-1 il Celta Vigo e l'Aleves ha avuto ragione per 3-0 del Rayo Vallecano. Sempre nella penisola iberica Porto-Liverpool, diretta dall'italiano Collina, si è conclusa senza gol. Infine il Kaiserslautern ha vinto per 1-0 con l'Eindhoven. Unica rete su rigore di Koch al 31' del pt.

Le quattro squadre che supereranno il turno disputeranno le semifinali il 5 e il 19 aprile.

Infine la finale della Coppa Uefa è in programma il 16 maggio a Dortmund.

## Fontolan lascia il calcio perché «è poco pulito»

**CAGLIARI** Via dal Cagliari e via dal calcio. Rinuncia ai soldi e a una vita che non gli piaceva più. «Cosa farò adesso? Non lo so, di sicuro non resterò nel mondo del calcio. Non è un ambiente pulito, mentre io mi sento pulito e tale vorrei rimanere». Così Davide Fontolan ha annunciato il ritiro.

Il centrocampista del Cagliari ha comunicato la sua decisione di lasciare la squadra rossoblù, con tre mesi di anticipo, e di smettere con il calcio. Fontolan, 35 anni, originario di Garbagnate Milanese, era giunto a Cagliari dopo aver giocato con Legnano, Parma, Udinese, Genoa, Inter e Bologna. «Ho capito che non sono più importante per la squadra, né in campo né nello spogliatoio».

## Ronaldo è guarito: «Arrivederci al prossimo anno»

**PARIGI** Ronaldo è uscito dal tunnel dei bisturi e delle risonanze magnetiche. È guarito, clinicamente è tornato quello di prima. «Adesso - ha detto tranquillo ma senza euforia nei corridoi dell'ospedale parigino in cui è finito per due volte sotto i ferri - dipende tutto da me. Speriamo bene per la prossima stagione».

Giacca a vento scura, maglietta e pantaloni sportivi, Ronaldo è apparso sereno ma misurato, conscio che questa sua seconda possibilità di tornare in campo sarà anche l'ultima. Un mese ancora, un mese di duro allenamento specifico in Brasile, poi tornerà a vestire - anche se solo in allenamento - la maglia nerazzurra. Per il rientro in campo, quello vero, c'è tempo.

**SERIE C2**

Il difensore dovrebbe rientrare domenica contro la Biellese. Titolari piegati dalla «Berretti» a Opicina mentre Princivalli fa le bizze

# Triestina, Scotti rivede la luce dopo il lungo stop

Paolo Scotti

**TRIESTE** C'era un volto nuovo tra gli undici «eletti» che Ezio Rossi ha provato ieri sul rettangolo di Opicina per la partita casalinga con la Biellese. Per fortuna non è l'ennesimo rinforzo ma l'inossidabile Paolo Scotti, detto «Jerry», che ha aspettato con pazienza il suo turno dopo il lungo stop dovuto all'intervento al tendine d'Achille dello scorso maggio. La convalescenza e il processo di rieducazione dell'arto sono stati lunghi e difficili ma il difensore non ha mai mollato. Si è sempre sentito parte integrante della squadra anche quando poteva solo corricchiare attorno al campo. Rossi punta sulla sua esperienza e sul suo dinamismo per puntellare una difesa che quest'anno ha preso troppi gol. Scotti assieme a Susic (anche lui al rientro dopo l'intervento al menisco) formerà un'inedita coppia di difensori centrali. Oltre sessant'anni in due ma ben portati. L'allenatore alabardato sembra aver finito le sue esplorazioni tattiche: torna alle origini ossia al 4-2-3-1. Un modulo che tiene in gioco quasi tutti i centrocampisti e che quindi fa poche vittime. Gli altri due difensori saranno Bacis a destra e Parisi a sinistra (Birtig tirerà il fiato) sempre se Rossi non avrà un ripensamente e schiererà Stancanelli. In mediana Coppola e Caliari mentre gli esterni, in appoggio all'unica punta centrale Provitali, saranno Teodorani a destra e Pontarollo a sinistra. Masolini farà il trequartista, ruolo che una volta era di Pasa e poi di Princivalli. Funzionerà? Se si dovesse prendere per buono il mini triangolare (Triestina A e B e Berretti) che Rossi si è inventato ieri per tenere desta l'attenzione la risposta dovrebbe essere negativa. Nelle due mini-partite i titolari si sono dannati l'anima ma hanno costruito e creato poco. Tanta tensione agonistica, forse troppa, ma poco lucidità e concretezza per poter arrivare in porta. La Triestina A ha faticato contro le riserve (ma c'erano lo squalificato Gubellini, Micciola, Bambini, Stancanelli, Princivalli e Venturelli). Ha sbloccato e vinto la partita su rigore procurato da Teodorani e realizzato da Parisi. In precedenza la Triestina B aveva piegato i vispi «berrettini» di Strukelj sul filo di lana con una deviazione sotto porta di Gubellini dopo una punizione di Venturelli stampatasi sulla traversa. Ma la vera sorpresa della giornata sta nella coda dell'allenamento. Nell'ultimo incontro la Triestina A ha clamorosamente steccato perdendo (2-1) contro la «Berretti» (gol dei veloci Lardieri e Mullner e rigore trasformato da Masolini). In definitiva il minitorneo (gratificazione solo morale) lo hanno vinto i giovani che hanno segnato un gol in più. Con il modulo a una punta un tipetto rapido come Lardieri sulla fascia ci starebbe come il cacio sui maccheroni. Ma la sconfitta contro i ragazzini non è stata l'unica nota stonata del pomeriggio. Princivalli, difatti, è rimasto di nuovo vittima del suo carattere esuberante. Ha apostrofato con un «vaffan...» il dirigente-arbitro Lodolo per abbandonare poi il terreno di gioco attirandosi l'ira della società e dell'allenatore Rossi. Anche questa è una sequenza di un vecchio film della Triestina.

**Maurizio Cattaruzza**

**FINALI COPPA DEL MONDO** La ventiseienne di Ortisei è la prima atleta italiana a imporsi nella specialità

# Kostner, «discesa di cristallo»

*La giornata premia anche «Herminator» che beffa Eberarther*

Isolde Kostner e Hermann Maier con i trofei appena vinti.

**ARE** Otto marzo, festa di una donna che si è conquistata il suo mondo, che fin da piccola si gettava in discesa con gli sci, inseguendo e realizzando un sogno che nessun atleta azzurro, neanche un uomo, un superman, era stato mai capace di esaudire. Isolde Kostner è una «Faccia di sole» mai così accecante di gioia. Brucia d'emozione e da quel suo volto da tenera kamikaze delle nevi non riesce a trattenere una lacrima di felicità vedendo le rivali scorrere lungo il tracciato svedese «Olympia» senza scalzarla in classifica e ripensando all'impresa, alla fatica fisica e nervosa, all'orgogliosa conquista. A quando guardandosi allo specchio si convinse: «Quella coppa sarà mia».

In Svezia, nella ultima libera della stagione, Isi è arrivata seconda dietro alla tedesca Hilde Gerg (terza la svizzera Sylviane Berthod) ma quello che più conta ha alzato nel cielo ovattato di Are la Coppa del Mondo di specialità, quella regina del circo bianco, la discesa.

Una sfera di cristallo che «premia gli sforzi di un anno faticoso ma terribilmente splendido» dice con voce tremolante, spezzata. Già perchè la Coppa è la costante della vita agonistica di uno sciatore-vagabondo, la porti dietro per tutta la stagione, cercando di mantenere la forma. Non è dunque una vittoria figlia di una giornata di grazia, estemporanea e dettata anche dalla condizioni atmosferiche (vedi St. Anton, dove fu beffata dell'oro anche per le bizze del cielo) ma il premio alla regolarità. E la ventiseienne di Ortisei l'ha dimostrato anche ieri, con il quarto secondo posto stagionale. La sua rivale austriaca, Renate Götschl, che la incalzava a 61 punti non le ha rovinato la festa. Non poteva neanche farlo, Isi non le ha dato la possibilità.

Quando è scesa con il pettorale 23, lei con l'11, era già saldamente al secondo posto e matematicamente titolare della Coppa. E sarà anche per questo che l'Aquila rossa è scivolata dopo appena venti secondi di discesa facendosi rotolare dallo sconforto e bruciando le sue possibilità per la coppa assoluta (tutto ciò a favore della Kostelic).

Isi comunque ieri è riuscita a creare il panico, a far scorrere sui suoi tifosi brividi freddi. Perchè su una pista infida per la sua smaccata semplicità (tre curve appena), dove non c'è niente per far bene ma solo perdere tanti centesimi, l'azzurra non ha sciato come nei giorni belli, ha commesso qualche errore in cima, è stata bassa di linea nella parte centrale. Ma ha sfruttato la sua risorsa migliore, la scorrevolezza. Che le ha permesso di conquistare la Coppa con due vittorie (Lake Louise e Cortina) e quattro secondi posti, mancando il podio solo in due occasioni (St. Moritz e Lenzerheide).

«Più passano gli anni più è difficile accontentarsi e ci si accorge quanto è complicato e faticoso andare bene - confida la Kostner -. È un titolo che vale molto, quanto i due ori mondiali». Non lo ammette ma per lei (che dedica la Coppa «al mio staff e alle mie compagne») forse anche qualcosa in più.

La storica giornata di Isi e dello sci azzurro è anche quella di Hermann Maier, l'insaziabile che si è portato a casa anche la Coppa di discesa beffando nel derby austriaco il suo rivale numero uno, Stephan Eberarther, al quale non è bastato il secondo posto. Herminator doveva solo vincere per fare meglio. L'ha fatto.

**Ippolito Lerner**

## Oggi di scena Fattori e Putzer nel SuperG

**ARE** Fine settimana con le finali di Coppa del Mondo in Svezia. Oggi si svolgeranno le gare del SuperG femminile (s'inizia alle 9.30) e di quello maschile (alle 12). Le due competizioni saranno trasmesse su Italia1, rispettivamente dalle 9.25 e dalle 12.25.

Domani in programma prevede il gigante donne (9 e 11.30) e uomini (10 e 12.30).

Infine domenica sarà la volta dello slalom donne (9 e 11.30) e uomini (10 e 12.30).

Sono qualificati alle gare gli atleti e le atlete nei primi 25 posti delle classifiche di specialità (gli infortunati si possono sostituire), chi ha raggiunto i 400 punti in classifica generale e i campioni mondiali 2001 assoluti e juniores.

I finalisti italiani. SuperG: Fattori; Gigante: Blardone. Donne. SuperG: Kostner, Putzer, Ceccarelli. Gigante: Pitzer e Karbon (infortunata). Kostner e Putzer possono partecipare a tutte le finali avendo raggiunto 400 punti.

## Maier dai muscoli sospetti in quattro anni 40 successi

**ARE** «Oggi avevo sci perfetti» ha detto con davvero falsa modestia ieri Hermann Maier dopo aver vinto a Aare l'ultima discesa della stagione e, naturalmente, anche la Coppa del Mondo di specialità, sempre più catapultato verso nuovi record.

Il ventottenne austriaco di Flachau ha ottenuto infatti il 12.o successo stagionale totalizzando così, in soli quattro anni di carriera, ben 40 successi che gli fanno raggiungere il record di Pirmin Zurbriggen il quale però, per ottenerli, ci aveva messo più di due lustri. Se continua così in breve tempo «Herminator» frantumerà il record di Marc Girardelli (46) e magari anche quello di Alberto Tomba (50) mentre resta lontanissimo il tetto di 86 vittorie di Ingemar Stenmark.

Comunque sia l'ultramuscoloso Maier - muscoli sospetti sin dall'inizio della sua carriera quando il muratore salisburghese si faceva seguire dal dottor Pansold condannato per aver dopato le nuotatrici della Germania Est - è davvero un fenomeno. Dopo la coppa generale, la sua terza, quella di supergigante e ieri quella di libera può infatti fare 13 vincendo domani anche il gigante. Lì però dovrà vedersela con lo svizzero e campione del mondo Michael von Grünigen.

**BASKET** Lo sfogo di Cosolini (Telit) per l'eliminazione in Coppa

# «Se non ci sono più regole è meglio restare a casa»

**TRIESTE** La Telit non ci sta. E nelle ore susseguenti alla pesante eliminazione subita nei quarti di coppa Korac dall'Athlon Ieper contrattacca. Ammettendo le sue colpe ma, allo stesso tempo, puntando l'indice sugli episodi che, negli ultimi secondi, hanno deciso partita e qualificazione. «Premesso che in Belgio non abbiamo certo disputato una partita convincente – commenta l'amministratore unico Roberto Cosolini – resta in noi il rammarico per come è maturata questa eliminazione. Soprattutto per le discutibili decisioni arbitrali prese nel finale, determinanti per l'esito della doppia sfida. Troppe le libere interpretazioni, su tutte il fallo antisportivo a Calabria a pochi secondi dalla fine, per non dar sfogo alle recriminazioni e a alcune considerazioni sulla coppa». (Una Korac che quest'anno ha perso buona parte del suo peso e lasciato più di qualche perplessità... «La Korac – continua Cosolini – è una manifestazione che in termini economici costa molto più di quanto rende. Assume una certa valenza solo nelle battute finali: venir eliminati a questo punto per situazioni diverse dall'effettivo valore espresso sul campo aumenta le perplessità». Cosa si può fare per ritrovare la necessaria credibilità? «Pur essendo in termini di prestigio, l'ultima delle coppe europee, anche la Korac deve offrire delle garanzie di serietà. Le regole devono essere rispettate. Se vengono meno è meglio restare a casa e rinunciare all'Europa e priori. Non per snobismo ma a tutela di chi investe nell'impresa basket convinto di essere in un ambiente professionistico dove le condizioni della competizione si basano su diritti e regole ben definite. Chi ci rappresenta ha il dovere di trarre – conclude Cosolini – da episodi come quello di mercoledì sera, le debite conseguenze. Sempreché voglia contribuire a garantire un futuro sviluppo del basket».

Roberto Cosolini

Tornando sulla partita laconico il commento del capitano Nello Laezza. «Purtroppo non siamo riusciti a giocare come volevamo. Non abbiamo imposto il nostro gioco, in qualche momento ci siamo accontentati di gestire il vantaggio. Certo, perdere a causa di un episodio fa male ma dobbiamo voltare pagina e pensare al campionato». E a proposito di campionato incombe la sfida contro Montecatini. Una gara per la quale la Telit, nel pomeriggio, tornerà in palestra per preparare l'ennesimo spareggio della sua stagione.

**Lorenzo Gatto**

**JUNIORES**

## Rimaco e Bor appaiate Insegue il San Marco

**TRIESTE** Rimaco Libertas e Bor Videobox continuano a pilotare la graduatoria del campionato regionale juniores. Autoritaria la vittoria della Rimaco ottenuta con venti punti di margine sullo Staranzano per 78-58 (42-28), un successo apparso inevitabile dopo il parziale devastante primo quarto di gioco, di 20-7. Anche il Bor Videobox in versione rullo. A farne le spese la Pom che incassa quaranta punti di distacco (91-51).

Vince ma non esalta il Dfl San Marco Antincendio che espugna a fatica il parquet dello Jadran per 79-85. Plavi in vantaggio meritatamente nella prima parte (47-42) con i ferrovieri capaci di raddrizzare le sorti con una generosa impennata giunta a cavallo tra il terzo e quarto tempo.

Verdetto chiuso per la Barcolana in casa del Santos A; 86-75 con i barcolani capaci di limitare sensibilmente i danni grazie alle buone prestazioni di Carbone e Baldini. Il Dom confeziona il gran colpo andando a vincere in casa della Ardita Gorizia con il punteggio di 74-82. Turno di riposo forzato invece per l'Arte Gorizia e la formazione B del Santos, gara rinviata a data da destinare.

**La classifica:** Rimaco Libertas, Videobox e Bor 28; San Marco antincendio 26; Ardita 20; Staranzano 18; Dom e Pom 16; Santos A 14; Arte Go 12; Jadran 6; Santos B 4; Barcolana 1. Arte e Santos B una partita in meno.

**Francesco Cardella**

**PALLAMANO**

**SERIE A1** Domani a Chiarbola (ore 18) una classicissima tra due grandi rivali

# Revival-scudetto tra Trieste e Prato

*Ancora acciaccati Pastorelli e Tarafino ma ce la faranno*

**TRIESTE** È un'Al.Pi. Prato rivitalizzata dalla cura Bossi la squadra che domani alle 18 si presenta a Chiarbola per la rivisitazione della finale scudetto della passata stagione. Rivoluzionata in estate dalle partenze dei senatori Massotti, Kobilica e Fonti e affidata al tecnico sloveno Rasgor, Prato ha sofferto un inizio di campionato difficile che ha portato all'esonero dell'allenatore e all'arrivo sulla panchina dell'ex giocatore Marco Bossi. L'Al.Pi., nonostante il ritardo consistente dalla vetta della classifica è una squadra in grado di esprimere una buona pallamano.

Schiera tre stranieri, il nazionale finlandese Koskue, il pivot tedesco Greiner e l'esperto Babic, rientrato in squadra dopo l'operazione ai legamenti del ginocchio. Elementi di spicco sono gli italo-croati Opalic e Ognjenovic, entrambi nel giro della nazionale, mentre del gruppo azzurro fanno parte anche il centrale Pensa, il terzino ex Siracusa Corrado Miglietta e la coppia di portieri Dovere-Danti.

Contro un'avversaria in grado di crearle più di qualche grattacapo la Coop Essepiù si presenta con diversi piccoli acciacchi. Antonio Pastorelli, dopo la botta al ginocchio rimediata contro il Gamma Due Modena, sta gradatamente riprendendo a correre dopo le cure alle quali si è sottoposto nei giorni scorsi. Problemi anche per Alessandro Tarafino che nel riscaldamento di mercoledì ha risentito di un problema al ginocchio ed è stato costretto ad allenarsi a ritmo ridotto. Tarafino ieri è rimasto a riposo per cercare di risolvere il problema ed essere regolarmente in campo contro un'avversaria con la quale ha già saltato la partita d'andata. Per la gara di sabato, in programma al palasport di Chiarbola dopo la parentesi del PalaTrieste, designata la coppia arbitrale Molon-Mustari.

**Ellegì**

**PALLAVOLO**

## Il Lugo con il sestetto di Kim una «classica» della serie B1

**TRIESTE** Questa sera, inizio 17.30 al palasport di Chiarbola, Trieste Grado congressi affronterà il Lugo di Ravenna, nella gara diventata oramai a buon diritto, la classica del campionato di serie B1. Gli ospiti, guidati dalla panchina dall'ottimo Dalmonte, sono una compagine molto rinnovata rispetto alla scorsa stagione. Ringiovaniti, i ravennati fanno dell'agonismo e dello spirito di abnegazione le proprie armi migliori, capaci di un gioco molto veloce e frizzante in grado di creare grandi grattacapi a chiunque.

Trieste Grado congressi d'altro canto, mal digerita la sconfitta di Verona, si ripresenterà al giudizio del pubblico triestino, da sempre abituato a buone prestazioni. Le ottime vittorie casalinghe fanno un po' da controaltare, alle pessime scoppole rimediate fuori dalle mura amiche, in questa sorta di montagne russe di rendimento. Il lavoro di coach Kim sta proprio nel volere far stabilizzare questo rendimento, indirizzandolo verso un costante miglioramento per una squadra che ha ancora buoni margini di miglioramento. Partite come questa con il Lugo infatti sono occasioni propizie, nelle quali l'allenatore potrà testare la bontà delle proprie idee, puntando a un risultato pieno che alimenterebbe ancora la febile fiamma dei play off quasi spenta dal vento veronese.

**Daniele Morsut**

**CALCIO UNDER 16**

Gli azzurrini a Romans superano con grande facilità anche la modesta Bulgaria

# L'Italia spara una raffica di gol

*In evidenza Facchinetti e Della Rocca. Pari tra bosniaci e cechi*

**Italia 5**
**Bulgaria 0**

**MARCATORI: pt 13' Lodi (rig.), 25' e 39' Facchinetti, 42' Della Rocca; st 23' Della Rocca.**
**ITALIA: Ivaldi, Ferronetti, Mantovani, Bellotti (st 18' Urbano), Aquilani (st 25' Moro), Facchinetti, Pederzoli (st 15' De Crescenzo), Lodi, Chiellini, Stefani, Della Rocca. All. Berrettini.**
**BULGARIA: Peykov, Stefanov, Gaydarov, Deliminkov, Palankov, Goranov, Makriev (st 38' Kakalov), Cankov, Milanov (st 12' Dyakov), Kazachki, Bachvarov (st 15' Todorov). All. Kolev.**
**ARBITRO: Altmayer (Romania).**
**NOTE: ammonito Pederzoli.**

**ROMANS D'ISONZO** È durata solamente tredici minuti la resistenza di una pur generosa Bulgaria nei confronti di un'Italia bella, tonica e manovriera, decisamente troppo superiore sul piano tecnico alla formazione avversaria, che, al di là della buona volontà e della tenacia dei singoli, non ha mai impensierito minimamente gli azzurri, padroni assoluti del campo. La prima rete per gli azzurri è giunta al 13' su calcio di rigore trasformato dall'empolese Lodi e concesso per atterramento in area di Chiellini, mentre è stato poi l'atalantino Facchinetti a siglare al 25' e al 39' la sua doppietta: prima depositando da due passi la sfera in rete su passaggio smarcante di Stefani magistralmente lanciato da Mantovani, poi infilando Peykov con un preciso rasoterra dopo aver raccolto un lancio in profondità di Lodi, autentico punto di riferimento del centrocampo italiano. Sul lato opposto da segnalare al 38' una bella punizione di Goranov alzata in angolo da Ivaldi, mentre al 42' è stato il bolognese Della Rocca a siglare di testa il 4-0 in seguito a un'incerta uscita del portiere bulgaro su pallonetto in area di Stefani. Poco da segnalare invece nella ripresa, se non la supremazia totale degli azzurri, che hanno sprecato diverse facili palle gol, mentre la rete del definitivo 5-0 l'ha siglata ancora Della Rocca al 23', il quale, dopo aver raccolto un passaggio smarcante di Lodi in area, ha infilato Peykon con un preciso rasoterra che ha battuto sul palo e si è quindi insaccato.

**Edo Calligaris**

**Repubblica Ceca 1**
**Bosnia-Erzegovina 1**

**MARCATORI: pt 18'Latka; st 3'Pehlic.**
**REPUBBLICA CECA: Bucek, Kordik, Klein, Hubnik, Siranec, Safranek, Latka, Volesak, Vasata (st 1' Eismann), Jirasek, Knobloch (st 36' Taborski). All. Oldrich.**
**BOSNIA: Zukah, Brdanovic, Raguz (pt 41' Kalzic), Gagula, Karadza, Cutuk, Musli, Hadziomerovic, Pehlic, Hadzic A., Hadzic E. All. Hrgovoio-Katalinski.**
**ARBITRO: Zamedit (Malta).**
**NOTE: ammoniti Brdanovic, Raguz, Pehlic.**

**GRADISCA** Mezzo sgambetto della Bosnia alla Repubblica Ceca, che solo confezionando un'impresa contro gli azzurri potrà qualificarsi. Più tecnici e organizzati i ragazzi di Oldrich, ma hanno più cuore e solidità difensiva i bosniaci. La prima frazione è tutta ceca e gli spunti migliori vengono dalla seconda punta Knobloch. Come al 18', quando va via all'avversario diretto e centra perfettamente dalla destra per Latka, che può comodamente insaccare. Sulle palle inattive la Bosnia va in difficoltà: il terminale è sempre il difensore Hubnik. Raddoppio ceco sfiorato al 23' sul destro a scavalcare il portiere, di poco alto sulla traversa, scagliato da Jirasek. La prima frazione va in archivio con la bella deviazione di Zukah sulla punizione dello specialista Volesak. La Bosnia coglie il pari a inizio ripresa, col destro a fil di palo di Pehlic. I ragazzi di Katalinski non sbandano più e riescono a innescare il contropiede: al 21'potrebbero mettere in ginocchio gli avversari, ma Bucek sventa ancora su Pehlic, scattato sul filo del fuorigioco.

**Luigi Murciano**

**TRIS**

## Padova, candidatura di Zillis

**PONTE DI BRENTA** Tris con buoni soggetti, alcuni anche noti come il «triestino» Ugrumov Om, o il biondo Ugo di Jesolo, uno che fa sempre la sua bella figura. Paolo Romanelli piloterà Dandy Boss, discreto in un recente miglio all'Arcoveggio. I favori del pronostico devono essere affidati a Zillis, che avrà il numero più alto di partenza ma anche uno spunto che può risultare decisivo con in sulky Enrico Bellei.

**Premio Banca Popolare veneta,** metri 2040, corsa Tris.

**A metri 2040:** 1) Voce di Jesolo (L. Baldi); 2) Smeraldo Sem (S. Talpo); 3) Ugrumov Om (M. Belladonna); 4) Utaque (R. Biagini); 5) Venella Giust (M. Pieve); 6) The Blue (V. Rori); 7) Zago Air (G. Lombardo jr.); 8) Uhuru Peak (M. Trevellin); 9) Vincitore Caf (V. Maisto); 10) Vagabondo Sib (A. Poillini); 11) Ugo di Jesolo (G. Targhetta); 12) Umassi (A. Baveresi); 13) Season Leader (M. Favaron); 14) Highlight November (G. Cardin); 15) Urlo di fuoco (G. Schettino); 16) Dandy Boss (P. Romanelli); 17) Zillis (E. Bellei).

**I nostri favoriti.** Pronostico base: 17) Zillis; 9) Vincitore Caf; 10) Vagabondo Sib. Aggiunte sistemistiche: 11) Ugo di Jesolo, 12) Umassi; 16) Dandy Boss.

Nella Tris di Pisa è uscita la combinazione 11-4-6 che ha pagato 1.095.100 ai 1956 vincitori.

**IPPICA**

## Montebello: apoteosi di Camilleri ma Volterra Egral butta via la vittoria in partenza

**TRIESTE** Parata di velocisti a Montebello nel Premio Festa della Donna che vedeva la reginetta locale Volterra Egral al vaglio di due temibili ospiti quali Camilleri e Shango. Purtroppo una rottura sulla prima curva, quando stava lottando per la conquista del comando assieme a Udacia e Shango ha probabilmente privato la femmina di Romanelli di qualcosina in più della piazza d'onore occupata dopo uno straordinario recupero, quindi resta un tantino d'amaro per non aver potuto competere compiutamente con Camilleri, lo svedese che è andato a nozze in un più che interessante 1.15.7.

C'è un avvio a manetta a quattro, con Udacia, Shango, Volterra Egral e Camilleri su una linea, poi il primo a desistere è Camilleri, cerca di imitarlo in piegata Volterra Egral che però si disunisce e finisce in coda ad una trentina di metri da Shango che con frazione in 14.7 supera Udacia. Terzo si pone Zabajcal su Camilleri che al termine della seconda curva sposta e punta dritto su Shango per superarlo ancor prima della terza piegata. Volo da applausi quello dello scandinavo di Pollini che ha corsa vinta a quel punto. Recupera intanto Volterra Egral, mentre di fronte sposta al largo Shango per non farsi chiudere da Zabajcal che ha al traino Volterra Egral.

Shango supera Udacia ma sull'ultima curva, come gli succede spesso a Montebello, sbotta in rottura. Per Camilleri la retta d'arrivo è una apoteosi, Zabajcal e Volterra Egral superano Udacia, poi nel finale la sfortunata giumenta di Romanelli passa seconda, con tanto rammarico.

Partenza in orario, come a dire che c'è stata soddisfazione da parte delle rappresentanze ippiche locali per le assicurazioni a riguardo della pista. I lavori definitivi di riassetto della stessa avverranno, come programmato, nella sosta di giugno, mentre al momento è prevista la miscelazione della sabbia attuale con uno strato meno consistente che eviterà di conseguenza quell'impasto negativo che emergeva principalmente nelle giornate di grandi piogge.

Nelle mani di Roberto Vecchione è ritornato alla vittoria Varini Box che ha corso all'attesa facendo segnare un ottino 1.18.1.

**Mario Germani**

**I RISULTATI**

**Premio delle Mimose** (metri 2060): 1) Briosa Effe (P. Romanelli). 2) Buine. 3) Bierhoff Holz. 5 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot.: 18; 12,14; (47). Trio: 12.300 lire.

**Premio Eva** (metri 1660): 1) Adolf (Fl.Fraccari). 2) After Hour. 3) Astrologa d'Este. 5 part. Tempo al km. 1.18.7. Tot.: 15; 13,24; (58). Trio: 28.700 lire.

**Premio Calamity Jane** (metri 1660): 1) Zeze di Già (A. Gamboz). 2) Vicky Sal. 3) Zimbad Ciak. 7 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 118; 22,15; (64). Trio: 143.600 lire.

**Premio Cleopatra** (metri 1660): 1) Betulla Cr (R. Totaro). 2) Bierhoff. 3) Bluff. 5 part. Tempo al km. 1.19.3. Tot.: 24; 13,11; (19). Trio: 14.100 lire.

**Premio Carlotta Corday** (metri 1660): 1) Varini Box (R. Vecchione). 2) Vescovo Trio. 3) Vehiculum. 6 part. Tempo al km. 1.18.1. Tot.: 29; 19,13; (34). Trio: 28.800 lire.

**Premio Festa della Donna** (metri 1660): 1) Camilleri (A. Pollini). 2) Volterra Egral. 3) Zabajcal. 5 part. Tempo al km. 1.15.7. Tot.: 22, 13,13; (21). Trio: 9.900 lire.

**Premio Giovanna d'Arco** (metri 1660): 1) Alta di Jesolo (A. Pollini). 2) Aut Aut. 3) Arte d'Anzola. 7 part. Tempo al km. 1.18.8. Tot.: 14; 13,20; (51). Trio: 48.900 lire.

**Premio Marylin Monroe** (metri 1660): 1) Vanguard King (R. Vecchione). 2) Zenda Cr. 3) Sales du Kras. 6 part. Tempo al km. 1.17. Tot.: 15; 12,29; (125). Trio: 53.100 lire.

**CICLISMO** Il calendario delle gare in Friuli-Venezia Giulia

# Il Giro per 3 giorni sulle nostre strade

**TRIESTE** Non è bastata l'abbuffata dello scorso anno. Anche nel 2001 il ciclismo sarà grande protagonista nella stagione sportiva del Friuli-Venezia Giulia. Si inizierà questa domenica e si concluderà il 4 novembre. In mezzo 220 gare, senza contare le kermesse su pista, il Giro d'Italia, un Giro del Friuli dilettanti completamente rinnovato, un Giro del Friuli professionisti sempre più importante e poi il «Mare, monti, collina, pianura», la gara a tappe per juniores che ogni anno porta sulle strade regionali le più belle promesse del ciclismo italiano.

L'avvenimento clou, è logico, sarà il passaggio sulle nostre strade del Giro d'Italia. Martedì 29 maggio sarà in programma la Lido di Jesolo-Lubiana, 189 km con un inizio pianeggiante, sino a Sistiana, e poi la leggera ascesa verso il valico di Fernetti, Postumia e poi Lubiana. Il giorno successivo sarà la volta della tappa «Senza Confini», 190 km tra Italia e Slovenia. La partenza è fissata a Bled, il primo ingresso in Italia a Tarvisio, lo sconfinamento in Slovenia a passo Predil, dopo 8,5 km di salita al 4% di pendenza. Poi ancora lo strappo del Collio, 4,5 km al 5,53 %. Da lì si scenderà verso Nova Gorica, da dove si punterà verso Gorizia, per un primo passaggio. Poi ancora due giri di circuito e la volata finale. Toccherà la nostra regione anche la Gradisca-Montebelluna, una tappa di trasferimento, in programma giovedì 31.

Una delle grandi novità della stagione riguarderà il Giro del Friuli dilettanti. La corsa a tappe più prestigiosa della regione si concluderà a Udine, il 10 giugno, proprio il giorno in cui si disputerà la Udine Pedala, la grande pedalata cicloturistica, quest' anno abbinata a una lotteria. La corsa dovrebbe passare per Tarvisio, Maniago, San Giovanni al Natisone e la Destra Tagliamento mentre la partenza sarà prevista a Ovaro o a Feletto. Il 3 settembre sarà la volta del Giro del Friuli-Venezia Giulia professionisti. Lo scorso anno la gara, valida anche per il titolo italiano prof, si disputò a Trieste dove si laureò campione Michele Bartoli. Per l'edizione 2001 non ci sono ancora anticipazioni: ci si attende però, come ogni anno, una grande sfilata di campioni. Saranno appuntamenti da non perdere anche il «Mare, monti, collina, pianura», dal 15 al 17 giugno, la Casut-Cimolais, internazionale juniores, del 28 e 29 luglio, il Giro del Friuli femminile, il 20 maggio, e il Giro della Provincia di Pordenone, sempre per donne élite, il 5 e 6 agosto.

**Anna Pugliese**

Michele Bartoli

| Data | Categoria | Società organizz. | Località | Tipo di prova |
|---|---|---|---|---|
| 11/03 | mtb-cross-coun | Buje | Buja | 1.a prova FVG |
| 25/03 | allievi | Ronchi | Staranzano | |
| 25/03 | Under-Elite | Chiavris | Percoto | |
| 25/03 | juniores | Sacilese | Fontaniva | |
| 25/03 | mtb-cross-coun | Gemonese | Gemona | 2.a prova FVG |
| 01/04 | esordienti | Pasiano | Domanins | |
| 01/04 | giov. | Bujese Fanzutto | Osoppo | |
| 01/04 | giov. | Fontanafredda | Fontanafredda | |
| 01/04 | mtb-cross-coun | Team Clauzero | Monfalcone | 3.a prova FVG |
| 01/04 | allievi | Sandanielesi | S. Daniele | |
| 01/04 | cicloturismo | Trieste | Gradisca d'Isonzo | |
| 08/04 | cicloturismo | Latisana | Paludo | |
| 08/04 | esordienti | Ciclo Assi Friuli | Laipacco | |
| 08/04 | giov. | Pieris arr. Tellini | Turriaco | |
| 08/04 | giov. | Pasiano | Pasiano | |
| 08/04 | mtb-cross-coun | Team 53,3 | Sarone | CA Regionale |
| 08/04 | allievi | | | Libera |
| 15/04 | giov | | | Libera |
| 15/04 | juniores | La Puiese Rossetto | S. Cassiano | |
| 15/04 | esordienti | | | Libera |
| 16/04 | allievi | Varianese | Variano | |
| 16/04 | mtb-beach-bike | Blu Bike | Grado | CC Inter cl 2 |
| 22/04 | cicloturismo | Da Poldo | Nogaredo di Prato | |
| 22/04 | donne es-all | Ciclismo Buttrio | Buttrio | |
| 22/04 | esordienti-giov | pista | pista | |
| 22/04 | giov | Fontanafredda | Spilimbergo | cross |
| 22/04 | giov-esord | Tutti in pista S. G. | Velodromo | |
| 22/04 | giov-esord | Amici della Pista | Bottecchia | |
| 22/04 | mtb-cross-coun | Bisport | Nova Gorica | 1.a prova Alpe A. |
| 22/04 | pedalata eco | Cottur | Trieste | |
| 22/04 | allievi | Sanvitese Z.P.R. | Tiezzo | |
| 25/04 | allievi | Marino Rossi | Udine | |
| 25/04 | cicloturismo | Ronchi | Ronchi dei Legionari | |
| 25/04 | esordienti | Pedale Manzanese | Manzano | |
| 25/04 | juniores | anpi Monfalcone | Monfalcone | |
| 25/04 | mtb-cross-coun | Arc.-Ritchey-Yahoo | Rovereto | CA. Triveneto |
| 25/04 | pedalata ec | Rivignano | Rivignano | |
| 27/04 | giov | Rivignano | Morsano | promozionale |
| 29/04 | allievi | Pieris arr. Tellini | Pieris | |
| 29/04 | cicloturismo | Arteni Pasianese | Tavagnacco | |
| 29/04 | giov | Cividale | Botenicco di Moim. | |
| 29/04 | giov | Sanvitese Z.P.R. | Sesto al Reghena | |
| 29/04 | esordienti | Moratti | Pieris | |
| 29/04 | mtb-cross-coun | Hipo Bike | Martignacco | Kermesse |
| 01/05 | allievi | Fontanafredda | Fontanafredda | |
| 01/05 | cicloturismo | Casarsa | Casarsa | |
| 01/05 | esordienti | Fontanafredda | Fontanafredda | |
| 01/05 | giov | Cottur | Trieste | ginkana |
| 01/05 | juniores | Ottavio Bottecchia | Torre di Pordenone | |
| 01/05 | mtb-cross-coun | Devin | Prepotto | Top-Class |
| 06/05 | cicloturismo | Piemonte | | Cam. Italiano |
| 06/05 | allievi | Varianese | Sammardenchia | |
| 06/05 | juniores | Caneva col. S. Marco | Caneva | |
| 06/05 | giov | Bujese Fanzutto | S. Floreano | |
| 06/05 | giov | Fontanafredda | Vigonovo | |
| 06/05 | esordienti | Latisana Ottogalli | Muzzana del T. | |
| 06/05 | mib-cross-coun | Hermagor | Hermagor | 2.a prova Alpe A. |
| 12/05 | pedalata eco | Ciclo Assi Friuli | Udine | |
| 13/05 | esordienti | Pieris Arr. Tellini | Pieris | |
| 13/05 | cicloturismo | Pontoni | Beivars | |
| 13/05 | giov | Varianese | Tricesimo | |
| 13/05 | juniores | Corno | Corno di Rosazzo | |
| 13/05 | allievi | Udine Ovest | Udine | |
| 13/05 | giov | Libertas Gradisca | Vissandone | |
| 13/05 | mtb-crono | De B. Comunicazioni | Pradis | CA. Regionale |
| 19/05 | under 23-Elite | Team Friuli Sanvit. | Ponte Rosso | |
| 20/05 | cicloturismo | Vivian | Tamai | |
| 20/05 | donne-elite | Moser Club Aiello | Aiello | 15.o giro del Friuli |
| 20/05 | Under-Elite | Pasiano | Pasiano | |
| 20/05 | giov | Sanvitese Z.P.R | Ponte Rosso | |
| 20/05 | esordienti | Sanvitese Z.P.R. | Ponte Rosso | |
| 20/05 | allievi | Sanvitese Z.P.R. | Ponte Rosso | |
| 20/05 | juniores | Sanvitese Z.P.R. | Ponte Rosso | |
| 20/05 | donne es-al-ju | Latisana Ottogalli | Latisana | |
| 20/05 | mtb-cross-coun | Ovam La Roccia | Caneva | Top Class |
| 26/05 | cicloturismo | Corno | Visinale dello Judrio | da confermare |
| 26/05 | giov | Caprivesi | Lucinico | Junior Bike |
| 27/05 | allievi | Pedale Manz. T. exp | Manzano | |
| 27/05 | cicloamatori | Carnia Bike | Arta Terme | |
| 27/05 | cicloturismo | L'Ottagono | Pavia di Udine | Nazionale |
| 27/05 | esordienti | Rivignano Alphamed | Teor | |
| 27/05 | giov | Roveredo in Piano | Roveredo in Piano | |
| 27/05 | giov | Pedale Flaibanese | Flaibano | |
| 27/05 | juniores | Sacilese | Sacile | |
| 27/05 | mtb-cross-coun | Grigio Neri 2000 | Savorgnano | 4.a prova Fvg |
| 27/05 | pedalata eco. | Gradisca | Gradisca | |
| 02/06 | cicloturismo | Ciclismo Buttrio | Buttrio | |
| 02/06 | under-23 | Caneva | Caneva | internazionale |
| 03/06 | donne es-all | Corva Azz. Presotto | Corva | |
| 03/06 | cicloturismo | Ciclismo Buttrio | Buttrio | internazionale |
| 03/06 | esordienti | Pratic Ceresetto | Brazz. di Moruzzo | |
| 03/06 | pedalata ec. | Ped. Manzanese | Manzano | |
| 03/06 | allievi | Caneva col. S. Marco | Caneva | |
| 03/06 | juniores | | | libera |
| 03/06 | giov | Libertas Gradisca | Turrida | |
| 03/06 | giov | Devin | Prepotto | |
| 03/06 | Point To Point | Granc. Salvador | Budoia | |
| 06/06 | U.23-Elite | Giro del Friuli | | 40.o Giro Fvg |
| 09/06 | giov | Bike Team Carso | Monfalcone | gincana |
| 10/06 | giov | Pasiano | Pasiano | |

| Data | Categoria | Società organizz. | Località | Tipo di prova |
|---|---|---|---|---|
| 10/06 | cicloturismo | Pontoni | Lumignacco | |
| 10/06 | donne-es-all | Ped. Manzanese | S. Nicolò di Manz. | |
| 10/06 | allievi | Corva Azz. Presotto | Corva | |
| 10/06 | giov | Bujese Franzutto | Rivoli di Osoppo | cross |
| 10/06 | juniores | La Puiese Rossetto | Puia di Prata | |
| 10/06 | esordienti | Pasiano | Pasiano | |
| 10/06 | mtb-cross-coun | Pedale Tarvisiano | Tarvisio | intern.le cl E2 |
| 13/06 | mtb-cross-coun | Caprivesi | Gorizia | promozionale |
| 14/06 | juniores | Ciclo Ud. Candolini | | Mare-Monti |
| 16/06 | giov | Pieris Arr. Tellini | Fossalon di Grado | cross |
| 17/06 | cicloturismo | Sanvitese Libertas | S. V. al Tagliamento | |
| 17/06 | allievi | Chiavris | Udine-Sobit | |
| 17/06 | giov-esordienti | Tutti in pista S. G. | Velodromo S. Giov. | Meeting region. |
| 17/06 | giov-esordienti | Amici della pista | Bottecchia | Meeting region. |
| 17/06 | esordienti-giov | pista | pista | |
| 17/06 | mtb-cross-coun | Caprivesi | Lucinico | 3° prova Alpe A. |
| 22/06 | tutte | Rivignano Alphamed | Ronchis di Latisana | notturna |
| 24/06 | cicloturismo | Arteni Pasianese | Pasian di Prato | |
| 24/06 | giov | Pieris arr. Tellini | San Canzian d'Is. | |
| 24/06 | giov | Sanvitese Z.P.R. | Pescincanna | |
| 24/06 | allievi | La Puiese Rossetto | Maron di Brugnera | |
| 24/06 | esordienti | S. Marco Chiarcosso | Marco di Mereto | |
| 24/06 | mtb-cross-coun | Carnia Bike | Cabia-Arta Terme | 5° prova FVG |
| 01/07 | allievi-M-F | C.R. Toscana | Cam.Italiano | |
| 01/07 | cicloturismo | S.Giov. di Livenza | S.Giovanni di Liv. | |
| 01/07 | esordienti | Libertas Pratic | Villalta di Fagagna | |
| 01/07 | giov | Corva Azzanese | Corva | |
| 01/07 | giov | Pratic Ceresetto | Colloredo di Prato | |
| 01/07 | juniores | Team Friuli Sanvit. | Bannia | |
| 01/07 | allievi | Roveredo in piano | Roveredo in piano | |
| 01/07 | Point to Point | Carnia Bike | Sauris | Tajment-Sup. |
| 06/07 | tutte | Pedale Manzanese | Manzano | notturna |
| 08/07 | allievi | Bujese Fanzutto | S.Stefano di B. | |
| 08/07 | cicloturismo | Don Bosco | Castelliere di Mereto | |
| 08/07 | giov | Ronchi | Ronchi dei Legionari | |
| 08/07 | esordienti | Varianese | Variano | |

| Data | Categoria | Società organizz. | Località | Tipo di prova |
|---|---|---|---|---|
| 08/07 | esordienti-M-F | Marche | Cam. Italiano | |
| 08/07 | giov | Sanvitese Z.P.R. | S. Vito | |
| 08/07 | mtb-discesa | Carnia Bike | Forni di Sopra | C.A. regionale |
| 08/07 | mtb-ecologica | Ornedo Sport | Aviano | |
| 08/07 | giov | La Puiese | Prata | |
| 10/07 | under 23 | Caneva col S. Marco | Caneva | |
| 14/07 | under-elite | Varianese | Variano | |
| 14/07 | giov | Prov. di Pordenone | da assegnare | Meeting reg. |
| 15/07 | allievi | Ottavio Bottecchia | S. Martino di C. | |
| 15/07 | cicloturismo | Corno | S. Andrat del J. | |
| 15/07 | giov-esord | Prov. di Pordenone | da assegnare | Meeting reg. |
| 15/07 | giov | La Puiese | Prata | |
| 15/07 | giov | Sacilese | Piancavallo | |
| 15/07 | juniores | team Friuli Sanvit. | San Vito | |
| 15/07 | mtb-cross-coun | Buttrio | Buttrio | 6° prova FVG |
| 18/07 | tutte | La Puiese | Prata | notturna |
| 22/07 | cicloturismo | Pontoni | Praturlone | |
| 22/07 | giov | Libertas Pratic | Adegliacco | |
| 22/07 | giov | Rivignano Alphamed | Rivignano | |
| 22/07 | esordienti | Bujese Fanzutto | Madonna di Buja | |
| 22/07 | juniores | Flagogna Marchiol | Flagogna | |
| 22/07 | donne es-all | Fontanafredda | Arzene | |
| 22/07 | allievi | Civibike | Tavagnacco | |
| 22/07 | mtb-discesa | Bike Point | Gorizia | |
| 22/07 | pedalata ec. | Pedale Manzanese | Manzano | |
| 24/07 | es-all-M-F | Emilia Romagna | giovanili pista | Camp. italiani |
| 28/07 | juniores | Fontanafredda | Casut | cronometro |
| 29/07 | giov | Sandanielesi | San Daniele | |
| 29/07 | allievi | Corva Azzanese | Corva | cronometro |
| 29/07 | cicloturismo | L'Ottagono | Remanzacco | internazionale |
| 29/07 | giov | Sacilese | Nave | |
| 29/07 | esordienti | Sacilese | Nave | |
| 29/07 | juniores | Fontanafredda | Casut-Cimolai | nazionale |
| 29/07 | mtb-cross-coun | Mtb Chies d'Alpago | Chies | C.A. Italiano |
| 31/07 | tutte | Rivignano Alphamed | Codroipo | notturna |
| 05/08 | cicloturismo | Sanvitese | Morsano al Tagl.to | |
| 05/08 | giov | Sanvitese | S. Vito | |
| 05/08 | allievi | Latisana Ottogalli | S.Giorgio di Nogaro | |
| 05/08 | giov | Libertas Gradisca | Sammardenchia | |
| 05/08 | donne ju-élite | Libertas Valvasone | Valvasone | 6° giro prov. Pn |
| 05/08 | esordienti | Pontoni | Variano | |
| 05/08 | mtb-ecologica | Cellina Bike | Montereale | |
| 12/08 | giov | Devin | Aurisina | ginkana |
| 12/08 | cicloturismo | Pontoni | Orzano-Remanzacco | |
| 12/08 | juniores | Ottavio Bottecchia | Piancavallo | |
| 12/08 | giov | Bujese Franzutto | Majano | |
| 12/08 | esordienti | Sanvitese | Marignana | |
| 12/08 | allievi | Moratti | Gorizia | |
| 15/08 | juniores | Rivignano Alphamed | Rivignano | |
| 15/08 | under 23-élite | Flagogna Marchiol | Forgaria | |
| 15/08 | allievi | | | libera |
| 19/08 | giov | Pratic Ceresetto | S. Marco di Mereto | |
| 19/08 | cicloturismo | Macell. Vincenzutto | Arzene | |
| 19/08 | allievi | Sacilese | S. Odorico | |
| 19/08 | esordienti | Fontanafredda | Casut Camolli | |
| 19/08 | mib-cross-coun | Pedale Tarvisiano | Tarvisio-Lussari | finale Alpe A |
| 21/08 | tutte | Pedale Gorizia | Gorizia | notturna |
| 22/08 | tutte | Ottavio Bottecchia | Pordenone | notturna |
| 25/08 | giov | Povoletto | Povoletto | cross |
| 26/08 | cicloturismo | Povoletto | Povoletto | |
| 26/08 | allievi | Moratti | Pieris | |
| 26/08 | giov | Latisana Ottogalli | Paludo | |
| 26/08 | esordienti | Pieris arr. Tellini | Pieris | |
| 26/08 | Point To Point | Team Gorgazzo | Polcenigo | |
| 01/09 | pedalata eco. | Devin | Duino | |
| 01/09 | giov | Fontanafredda | Tamai | ginkana Sprint |
| 02/09 | giov | Corva Azzanese | Tiezzo | |
| 02/09 | cicloturismo | Fincantieri | Monfalcone | |
| 02/09 | giov | Rivignano Alphamed | Teor | |
| 02/09 | allievi | Cottur | Trieste | |
| 02/09 | esordienti | Libertas Gradisca | Sedegliano | |
| 02/09 | Point To Point | Pol. Purgessimo | Purgessimo | |
| 03/09 | professionisti | Ciclismo Buttrio | Giro del Friuli | |
| 08/09 | esordienti m-f | Lazio | pista-strada | Meeting naz. |
| 08/09 | giov | Caprivesi | Lucinico | junior bike |
| 09/09 | cicloturismo | Pratense | Villanova di Prata | |
| 09/09 | giov | Ronchi | Ronchi dei Legionari | |
| 09/09 | pedalata ec. | Ottavio Bottecchia | Pordenone | |
| 09/09 | pedalata ec. | Pedale Manzanese | Manzano | |
| 09/09 | allievi | Ciclo Assi Friuli | San Daniele | |
| 09/09 | esordienti | | | libera |
| 09/09 | mtb-ecologica | Bike Team Carso | Staranzano | |
| 09/09 | giov | Sanvitese | Ligugnana | |
| 16/09 | esordienti | Corva Azzanese | Corva | |
| 16/09 | cicloamatori | Gran Fondo d'Europa | Trieste | |
| 16/09 | allievi | Ciclo Assi Friuli | Trieste-Udine | |
| 16/09 | giov | La Puiese | Villanova di Prata | |
| 23/09 | allievi | Libertas Ceresetto | Ceresetto di Mart. | |
| 23/09 | cicloturismo | Gradisca d'Isonzo | Gradisca d'Is. | |
| 23/09 | esordienti | Flagogna Marchiol | Ragogna | |
| 23/09 | Point To Point | Cellina Bike | Barcis | |
| 29/09 | under 23-élite | Friuli Sanvitese | S. Vito 65.a Coppa | |
| 30/09 | giov | tutti in pista S. Giov. | Bolzani di Manzano | cross |
| 30/09 | cicloturismo | Macell. Vincenzutto | Fiume Veneto | |
| 30/09 | esordienti | | | libera |
| 30/09 | allievi | | | libera |
| 02/10 | under 23 | Sandanielesi | San Daniele | |
| 07/10 | cicloturismo | Ciclo club Trieste | Sistiana | |
| 07/10 | allievi | Ottavio Bottecchia | Torre di Pordenone | |
| 14/10 | mtb-cross-count | Ciclo Assi Friuli | Udine | Castel-Bike |
| 14/10 | allievi | | | libera |
| 04/11 | giov | Rivignano Alphamed | Rivignano | ginkana |
| 16/12 | tutte | Bujese Fanzutto | Adegliacco | ciclocross |